Anno 106 Numero 237

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 (estero 21.000), trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aziend. 65.56 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 21 Ottobre 1974

Inserzioni: PUBBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 652.005
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.841
10125 Torino, corso Siccardi (Palazzo Gft) - t. 638.903
20123 Milano, via G. Negri 9/16 - telefoni 85.90
00184 Roma, via Cicerone (angolo Fr. - t. 47.54.504
16122 Genova, via E. Vernazza 27 - telef. 562.640
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 220.826
70100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 23.223

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigore indicata in partenza (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1[illegible] il mm. - Necrologi L. 1000 a p...ndex. L. 1[illegible] a p. - Echi L. 3000 in Italia - Economici: vedi rubriche. Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 3; *Canada $. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,30; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Israele I.L. ...; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. ...; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta cts. ...; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,30; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 21; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; [illegible] fra. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA $. 80; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. ...

Domani la risposta ai 4 partiti del centro-sinistra

Fanfani "riflette,,

(Il psdi è già critico)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 ottobre.

Fanfani sta meditando sulle condizioni che i socialisti pongono per partecipare ad un nuovo governo di centro-sinistra. Condizioni che per il ministro Bertoldi si possono sintetizzare con queste parole: *«La dc deve scegliere: o un governo con i lavoratori, o un governo contro i lavoratori».*

Le principali richieste socialiste sono un sicuro impegno del governo nell'accertare le responsabilità politiche e amministrative di coloro che stanno tramando contro lo Stato da anni; il salario garantito almeno per un anno per i lavoratori che perdono il posto; prezzi bassi (politici) fissati dal governo per i generi di prima necessità; ingresso delle giovani generazioni nella vita politica dando il diritto di voto ai diciottenni; riforma della Rai-tv per garantire ai cittadini una informazione imparziale; soppressione degli enti inutili e lotta alle evasioni fiscali; attribuzione ai socialisti di uno dei ministeri finora per loro considerati sintoccabili» (Interno, Difesa, Esteri, Tesoro).

Il presidente del Consiglio incaricato si è preso due giorni e mezzo di tempo per riflettere, e martedì pomeriggio darà la sua risposta ai quattro partiti del centro-sinistra. Anche i dirigenti di dc, psi, psdi e pri sono stati invitati da Fanfani a *«partecipare alla riflessione».*

I socialdemocratici hanno riflettuto rapidamente, e già oggi attaccano in forze, con i discorsi domenicali, il programma del psi, in particolare dove si parla dei rapporti con l'opposizione comunista (il psi si rifà agli accordi conclusi nel luglio scorso tra i quattro partiti di governo e dà per scontato che si considerino utili *«le integrazioni derivanti da proposte»* del pci). Le altre richieste del psi sono definite (da Carlgin) *«programmi faraonici».* Tutti i socialdemocratici mettono poi le mani avanti per rifiutare decisamente un eventuale governo di soli democristiani (monocolore) con l'appoggio esterno degli altri partiti (soluzione che non dispiacerebbe ai socialisti).

Ma la crisi di governo è complicata non solamente dalla rigidezza del psdi, che vuole garanzie assolute per la sopravvivenza della giunte di centro-sinistra nelle amministrazioni locali, o dalle divergenze sulle soluzioni economiche da adottare. Sulla strada del centro-sinistra c'è l'appuntamento che il ministro della difesa Andreotti ha giovedì prossimo con la commissione Difesa della Camera. Il ministro dovrebbe informare i parlamentari (ed è sperabile che la riunione sia trasmessa in diretta per tv) sui documenti che ha trasmesso alla magistratura a proposito del tentato colpo di Stato di Borghese.

I tentativi di rovesciare la Repubblica sono accertati, le responsabilità di alcuni alti militari (incarcerati o latitanti) anche; ora si cominciano a porre domande sulle eventuali responsabilità politiche di coloro che avrebbero dovuto vigilare per evitare che il personale alle loro dipendenze tramasse contro la Repubblica. Il Sid e le forze armate dipendono dal ministro della Difesa, la polizia dal ministro dell'Interno (come è stato possibile che i «golpisti» fascisti di Borghese potessero occupare il Viminale?), le guardie forestali (e il col. Berti, arrestato) dal ministro dell'Agricoltura.

Nelle trattative per rifare il governo si parla anche di questo: i socialisti hanno posto il problema al secondo punto del loro programma.

Alberto Rapisarda

Il senatore Fanfani

L'esito del referendum anti-stranieri

LA SVIZZERA: NO ALLA CACCIATA

Il 66 per cento ha votato a favore della permanenza dei lavoratori immigrati - Soltanto il 34 ne ha chiesto l'allontanamento

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 ottobre.

Il popolo svizzero non si è lasciato ingannare dalle lusinghe degli xenofobi dell'*«Azione nazionale»*: chiamato alle urne con il tradizionale sistema del referendum, ha respinto oggi con un chiaro e convincente [illegible] con 1 milione [illegible] mila 370 voti contro 678 mila 730, l'iniziativa che mirava alla cacciata di oltre mezzo milione di stranieri dal territorio elvetico.

Le schede contrarie al progetto equivalgono al 66 per cento dei suffragi, quelle favorevoli al 34 per cento. Rispetto alla votazione popolare del 7 giugno 1970 sull'iniziativa antistranieri dell'onorevole Schwarzenbach si registra un forte calo delle simpatie per il movimento xenofobo.

Il declino di popolarità dell'*«Azione nazionale»* è anche provato dal fatto che questa volta l'iniziativa antistraniera è stata bocciata in tutti i 22 Cantoni della Confederazione, mentre quattro anni fa essa era stata approvata dai votanti di Berna, Lucerna, Friburgo, Soletthurn, Svitto, Uri ed Unterwalden.

In ogni caso l'esito dell'odierno referendum, preceduto da una delle più accanite campagne elettorali che si ricordino nella storia elvetica, supera le previsioni più ottimistiche della vigilia. Negli stessi ambienti governativi si prevedeva almeno il 40 per cento di elementi di piano dell'onorevole Oehen il quale nella speranza di convincere l'elettorato della necessità di votare a favore dell'espulsione di 556 mila stranieri entro la fine del 1977 non aveva esitato a servirsi di argomenti che in realtà sono estranei ai problemi sollevati dalla presenza di un milione di operai non elvetici (gli italiani sono, come si sa, circa 600 mila).

Come spiegare il massiccio rifiuto degli elettori alle velleità razziste dell'*«Azione nazionale»*? Indubbiamente gli svizzeri non sono rimasti insensibili ai ripetuti appelli del governo e dei maggiori partiti, unanimi nel condannare in modo categorico l'iniziativa la cui approvazione avrebbe irrimediabilmente compromesso lo sviluppo economico-sociale del Paese.

Il «no» all'iniziativa significa inoltre che la maggioranza degli elvetici non disconosce i meriti degli operai stranieri.

Le previsioni per il futuro? E' certo che il governo di Berna continuerà ad insistere nella sua politica di stabilizzazione del numero degli stranieri, ma non è escluso che l'onorevole Schwarzenbach ritenga opportuno ritirare il proprio progetto di referendum che pure prevede un notevole taglio della manodopera straniera.

L'affluenza alle urne è stata lievemente inferiore alle previsioni: ha votato il 69,7 per cento (nel 70 la percentuale dei votanti era stata del 71,4 per cento).

I seggi elettorali sono stati chiusi a mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio sono pervenuti a Berna i primi risultati della consultazione. Ben presto si è delineata la chiara sconfitta del nemico di Valentin Oehen. Il primato del «no» è stato registrato nel Cantone di Ginevra, dove oltre il 76 per cento ha votato contro l'iniziativa. Nel Cantone di Uri i «sì» non hanno invece prevalso che per un soffio.

In serata il presidente della Confederazione, Ernst Brugger, si è rivolto al popolo per ringraziarlo per la sua netta opposizione al progetto xenofobo, sottolineando che l'esito della votazione faciliterà il progresso economico della Svizzera e contribuirà a salvaguardare il suo prestigio internazionale. Schwarzenbach ha dichiarato: *«Gli elettori svizzeri hanno mostrato di non aver perso il senso della misura».* Oehen ha attribuito la sconfitta del suo movimento alla sleale propaganda dei suoi avversari.

Luigi Fascetti

Referendum del '70 e del '74

Ecco i risultati dei due referendum per allontanare gli stranieri dalla Svizzera.

L'8 giugno 1970, i «no» alla proposta furono 654 mila 588 (il 35,8 per cento); i «sì» 557.714 (44,3 per cento).

Ieri, i «no» sono stati 1.093.370 (66 per cento) e i «sì» 878.739 (34 per cento).

Rimane l'amarezza

E' stata una vittoria della ragione e più ancora una vittoria della civiltà. Due svizzeri su tre hanno risposto «no» a Oehen e alla sua rabbia xenofoba: gli stranieri di destra di «Azione Nazionale» hanno perduto la loro battaglia in tutti e ventidue i cantoni della Confederazione.

E' stata una propaganda forsennata ma insinuante quella di Oehen e dei suoi seguaci. Ha agitato pregiudizi, ha speculato su [illegible] e incomprensioni, cercando di dimostrare che tutti i mali della fortunata Svizzera venivano da quel milione di stranieri — così «diversi» — che il Paese aveva accolto (ma mai accettato) per l'imprevidenza dei suoi governanti. Rimandiamone a casa loro la metà — invocava Oehen — e torneremo ad essere un popolo felice.

Gli svizzeri invece hanno dimostrato, con il loro voto, di aver capito le menzogne di Oehen. La cacciata degli stranieri, anziché risolvere i loro problemi, che non sono certo gravi se confrontati con quelli degli altri Paesi europei, avrebbe paralizzato le industrie, bloccato l'edilizia, avrebbe portato ad una buia recessione.

Ma soprattutto è stata una vittoria della civiltà. Se i «sì» avessero prevalso, la Svizzera avrebbe cancellato di un colpo le sue tradizioni democratiche e umanitarie. Sarebbe stata una scelta razzista, un'offesa al diritto naturale. Hanno detto «no» in larga maggioranza, riconoscendo agli immigrati — che in tanta parte hanno contribuito al loro benessere — il diritto a vivere nel loro Paese.

Rimane però l'amarezza di un referendum che non si doveva fare. Settimane e settimane di odiosa propaganda hanno lasciato il segno, specie fra gli italiani che sono stati il principale bersaglio della crociata.

Certo questo referendum ha provocato una battuta di arresto nel processo di integrazione degli immigrati in Svizzera, e l'ha provocata, paradossalmente, proprio quando era in piena maturazione. Appena quattro anni fa l'iniziativa antistranieri di Schwarzenbach fu bocciata con un minimo scarto: 54% di no contro il 46 per cento di sì. Ora i sì hanno superato appena il 34 per cento.

Il processo, comunque, riprenderà. E vi è la speranza che il clamoroso scacco degli oltranzisti di «Azione Nazionale» insegni che il tempo delle crociate è finito, che il problema dell'immigrazione (e l'Italia lo sa per esperienza) va affrontato e risolto non sulla pelle dei lavoratori ma rispettando la loro dignità. Schwarzenbach ha raccogliendo le firme per un nuovo referendum anti-stranieri che intende presentare fra due anni. Ci deve essere la possibilità di bloccarlo.

Piero Casco

Lazio sola in testa

Il Torino due gol

Con due gol (a zero) il Torino ha battuto il Cesena divertendo: in slancio di Graziani e Mascetti, fra i migliori

E la Juve pareggia

Roberto Bettega nella morsa dei difensori varesini: la Juventus è stata bloccata sul pareggio (Foto «Stampa Sera»)

La Lazio, intanto, è sola in testa in serie A: i servizi sportivi da pagina 9 a pagina 15

Dovranno tornare alla benzina 400 mila utenti?

Scarseggia il gas per le automobili I gestori sospettano una manovra

Il decreto del ministro De Mita rischia, secondo gli operatori del settore, "d'essere utilizzato come copertura" di vaste speculazioni - Afferma il sindacato Ugica: "Le Sette Sorelle vogliono il monopolio anche in questo campo" - Ricorso per annullare il provvedimento

Gli automobilisti che hanno fatto installare sulla vettura un impianto a gas (198 lire il litro) saranno costretti a tornare alla benzina (280 lire)? I rappresentanti di categoria dei gestori privati sono convinti di sì, e se le autorità non faranno qualcosa per impedire che il provvedimento del ministro dell'Industria De Mita (che dà la priorità alle forniture per uso domestico e industriale) sia utilizzato come copertura per manovre poco chiare delle compagnie petrolifere».

In questi giorni il titolare di una "stazione" di Grugliasco, in provincia di Torino, ha ricevuto un telegramma della "Esso" che dice pressappoco: «La temporanea carenza sul mercato di gas derivato dal petrolio ci costringe a dare la precedenza alle forniture destinate al prodotto per città e alle bombole, in attuazione del decreto ministeriale del 4 gennaio scorso. Vi informiamo quindi della nostra momentanea impossibilità di mantenere il rifornimento di gas per autotrazione al vostro impianto, finché perdura questa situazione». *Commenta Vincenzo Pino, presidente del sindacato torinese Ugica:* «Le Sette Sorelle vogliono il monopolio anche in questo campo, (ora controllano solo il 20 per cento del mercato)».

Gli operatori del settore sono decisi a non tollerare una situazione «che li espone a qualsiasi tipo di compromesso». *Un ricorso per ottenere l'annullamento del decreto De Mita è già stato inoltrato presso il Tribunale amministrativo regionale del Lazio dalla Di. Stra. Gas di Parma, dall'Unione Gas Auto di Bologna e dalla Sprint Gas, anch'essa di Bologna.* «Risulta evidente», *sostengono, tra l'altro, i firmatari,* «che le norme invocate dal signor ministro sono state utilizzate per fini diversi da quelli consentiti dalla legge».

Per comprendere bene i fatti bisogna fare un salto indietro di qualche mese. Nel dicembre scorso, di fronte a una carenza di tutti i prodotti petroliferi, il ministro dell'Industria emise un decreto per sospendere a tempo indeterminato l'attività dei distributori di gas per auto. De Mita riteneva che gli utenti potessero rivolgersi alla benzina. Il prodotto, così risparmiato, sarebbe servito per altri usi (case, fabbriche). Ci fu una levata di scudi da parte di gestori e automobilisti e il "decreto di chiusura" fu trasformato in un "decreto di priorità".

«Ed è appunto a questa disposizione che ora fanno riferimento le grosse società per giustificare il mancato rifornimento delle stazioni», *dice Rubens Binetti, titolare della Bi.Gas di Torino.* «Gli obiettivi sono due: 1) costringere la gente a comperare più benzina (i consumi sono di continui aumenti); 2) renderci la vita difficile per obbligarci a chiudere. Già da qualche tempo, tra l'altro, ci mandano gas sporco che provoca le proteste dei clienti».

Per la verità bisogna dire che, effettivamente, c'è una certa scarsità di gas sul mercato. «L'inverno scorso se ne trovava poco per colpa degli arabi», *dice l'ing. Giorgio Manti della Sprint Gas, una delle tre società che hanno presentato il ricorso contro il decreto De Mita.* «Quest'anno invece perché i depositi di benzina "super" sono pieni, sia in Italia che all'estero. Il gas si ricava lavorando il greggio (2,5 per cento ogni tonnellata). Si raffina di meno, quindi ce n'è meno a disposizione. In pratica la domanda e l'offerta si equivalgono. Prima, invece, la produzione superava il consumo di 3-400 tonnellate annue: la eccedenza spesso veniva distrutta».

«A questo punto», *prosegue l'ing. Manti,* «è facile per le società subordinare le forniture di gas per autotrazione a certe condizioni (acquisti di benzina o di lubrificanti). Oppure far "accettare" offerte di convenzionamento: in altre parole l'impianto viene preso in affitto dalla Compagnia; il gestore si impegna ad acquistare tutti i prodotti della Casa, accettando margini di guadagno inferiori a quelli fissati dal Comitato interministeriale prezzi. Molti hanno già acconsentito perché l'alternativa è quella di restare senza forniture».

Il «braccio di ferro» sembra destinato a durare piuttosto a lungo. E' in gioco una «fetta» di mercato (fino a due anni fa snobbata dalle Sette Sorelle) che ora è diventata allettante. Nel giro di pochi mesi le auto che viaggiano a gas sono aumentate da 300 a 400 mila (sono circa 40 mila nella sola provincia di Torino). I punti di vendita sono 1318 (una cinquantina nell'area torinese). Le aziende di rifornimento, le società di trasporto e produttrici di apparecchiature, le officine artigiane di conversione occupano 18 mila persone.

«Colpire il settore significa colpire migliaia di famiglie e creare grosse difficoltà proprio per gli automobilisti meno abbienti», dice *Vincenzo Pino.* «Tassisti, rappresentanti di commercio, operai e impiegati "pendolari", artigiani, piccoli trasportatori che si servono dell'automobile soprattutto per lavoro. Poter usare il gas significa poter "sopravvivere"».

Roberto Bellato

«Settimana decisiva per la contingenza» a pag. 3.

Si stanno distribuendo i numeri fiscali

Dall'aldilà pagano le tasse

Ecco un esempio: a Torino, la cartolina è arrivata a una signora defunta da 5 anni

Le cartoline con la matricola di numero fiscale (è questa la denominazione ufficiale) continuano ad arrivare, come aveva assicurato il ministero delle Finanze. Per esempio, è arrivata questa settimana ad una signora di nostra conoscenza: tutto è a posto, il nome e cognome, l'indirizzo, la città. C'è solo il particolare che la signora a cui è dedicato il numero è defunta da cinque anni. In cambio non l'ha ricevuta il figlio, che ne ha ereditato l'attività, diventandone titolare al momento del trapasso.

Altro esempio: una signora è divenuta lo scorso mese vedova di un ufficiale. Per il ministero delle Finanze tutto bene: il generale è ancora in attività (tanto è vero che la vedova non ha ancora avuto la pensione), e l'apposito ufficio gli ha assegnato un numero come a tutti gli altri viventi. I quali finora non devono essere molti, probabilmente assai meno di quanti ha inviato la settimana scorsa il ministero delle Finanze, secondo il quale «mancano soltanto ottocentomila numeri, per lo più a Roma ed in Sicilia». A Torino ed in Piemonte si può calcolare che l'abbia finora ricevuto poco più della metà dei contribuenti. In genere quella che si comincia a chiamare la «targa personale» è stata assegnata a chi pagava già le imposte, poiché sembra che i competenti uffici siano ricorsi, oltre che ai ruoli, agli elenchi delle Camere di commercio o delle esattorie comunali: organismi nati altre che solleciti, come si sa, nel dipennare i nomi dei defunti.

I primi bollettini erano stati euforici: a luglio si diceva che tutti saremmo stati schedati per agosto, poi l'entrata in azione del «numero» è stata fatta slittare (termine che è divenuto abituale: ricordate l'Iva?) al prossimo primo aprile. (Ammettiamo che è stata scelta una data un po' strana).

«Ma ora se non avete ricevuto il vostro numero — dice il ministero delle Finanze — *fatene richiesta compilando la duplice copia il modulo che trovate negli uffici delle imposte dirette».* Comunque, lo stesso ministero, si dimostra un poco scettico sul risultato delle sue indicazioni: tanto è vero che, per certi atti nei quali è già necessario indicare il «numero» accetta che venga allegata invece la copia della richiesta del numero stesso.

Ovviamente ben pochi, quasi nessuno si presenta a chiedere il modulo all'ufficio imposte. Molti pensano che il codice prima o poi arriverà (anche se si augurano che non arrivi mai); altri si decideranno gli ultimi giorni, contribuendo a creare confusione in uffici che già non appaiono organizzatissimi. Si arriverà forse ad un altro slittamento?

Da ora al primo aprile il tempo è lungo, ma molti segni lasciano intravedere che il gigantesco, sensazionale ordinatore, zeppo di memorie elettroniche, che — incredibile a dirsi — taserà anche gli evasori, non avrà la vita facile. Elaboratori e terminali possono essere i più perfetti del mondo, ma dovrebbero anche essere perfetti i dati con i quali essi vengono alimentati e coloro che li maneggiano. Anche Einstein un giorno sbagliò una elementare moltiplicazione: chi ci dice che non possa sbagliare ad esempio un impiegato, nel premere un pulsante anziché un altro?

c. m.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ASSICURAZIONI AUTO
LLOYD ADRIATICO

POLIZZA «4R» compresi trasportati
100.000.000 massimale - Franchigia

Fino 8 hp (Fiat 126)	L. 33.000
da 11-12 hp (Fiat 127-A / 112)	L. 44.000
da 13-14 hp (Alfa - 128 - Fulvia)	L. 49.000

9‰ tasso dell'incendio furto

L. BORGARELLO AGENTE GENERALE
VIA CERNAIA, 16 - TELEFONO 518.518 - TORINO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PER ALMENO SETTE ANNI

Una pennellata e... oplà la ruggine sparisce

Pennellate voi stessi un chiodo arrugginito con la «Soluzione D» ed estraetelo solo dopo sette anni di immersione in acqua marina: non scoprirete alcuna ruggine, né il chiodo sarà intaccato minimamente. Poiché voi non avete certo il tempo di condurre questo esperimento, Ristori di coloro (nomi illustri) che lo hanno già fatto e quindi hanno adottato la «Soluzione D»: Autorità dell'Energia Atomica, Philips, Rodak, Remington Rand, Pye, Erie Britannico Nucleare e Comitato Inglese per l'Acciaio. Poche pennellate della «Soluzione D» solidificano in un baleno la ruggine e preservano, senza intaccare i metalli, idraulici, elettrodomestici, tubi, grate, inferriate, cancellate, imbiancature, serrature, cardini, automobili, biciclette, ecc. Anche voi potete procurarvi il preparato in confezione da circa mezzo litro, sufficiente da coprire quasi 5 mq. per lavoratori industriali (cantieri navali, aziende meccaniche, officine, laboratori, ecc.), per usi casalinghi. Dopo l'applicazione si può subito verniciare l'oggetto. Se volete essere in buona compagnia con i nostri clienti prima, per la necessità di casa o per il lavoro industriale o artigianale, ordinate anche voi OGGI STESSO la «Soluzione D», che vi arriverà contrassegno a sole lire 3000 più spese postali, semplicemente scrivendo a: «Lmk Italiana - Sez. STAR 1 - C.so P.ta Vittoria 28 - 20122 Milano». La vostra battaglia contro la ruggine è finalmente vinta: approfittatene anche voi subito.

sommario

Come pagheremo i debiti. Di Gianni Gambarotta 2
«Gli operai dell'Enel pronti a scioperare se dovessero tagliare i fili» 4
Mons. Camara a Torino: «Un carro armato costa come 15 alloggi» 5
Modi nuovi di fare scuola. Di Felice Froio 8
Due sposini muoiono per il gas presso Cuneo 8
Petrolio: si decide per il prestito europeo. Di Renato Proni 16

Sindacati, Intersind e Confindustria

Settimana decisiva per la contingenza

Molta attesa per il vertice con l'associazione degli industriali privati che presenterà una "controproposta articolata" ai rappresentanti dei lavoratori - Un'intervista di Trentin all' "Unità"

Roma, 20 ottobre.

Settimana decisiva per la vertenza dell'unificazione del punto di contingenza. Martedì in delegazione sindacale si incontra con i rappresentanti dell'Intersind e dell'Asap (settore pubblico); sabato avrà inizio il «vertice» con la Confindustria, che si protrarrà, molto probabilmente, fino a domenica.

Da questi incontri, i sindacati attendono una risposta concreta alle richieste avanzate; fino ad ora i colloqui hanno avuto un carattere «preparatorio» alla vera e propria discussione sui temi proposti dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Le riunioni svoltesi nei giorni scorsi (una con i rappresentanti del settore pubblico, due con la Confindustria) sono state definite *«elusive e deludenti»* dai sindacati e per questo motivo sono stati decisi scioperi articolati, per un totale di sei ore fino al 4 novembre.

L'incontro con la Confindustria è quello dal quale dovrebbero scaturire i risultati di maggiore interesse e di più vasta portata. Si preannuncia lungo: l'associazione degli industriali presenterà una controproposta articolata e globale, con particolare attenzione a una *«revisione»* del meccanismo della scala mobile.

Nel corso dei colloqui si parlerà anche di una diversa distribuzione delle ferie e delle festività nel corso dell'anno, e della *«garanzia del salario»*. Gli stessi temi saranno affrontati nell'incontro di martedì con l'Intersind e l'Asap.

La vertenza per l'unificazione del punto si allarga ad altre categorie: questa settimana la Confcommercio e la Confagricoltura (alle quali la Federazione ha comunicato nei giorni scorsi «l'apertura» della vertenza) dovrebbero fissare una data per l'inizio delle trattative. Mercoledì i segretari federali e i rappresentanti delle Federazioni dei lavoratori si incontreranno per mettere a punto le richieste di modifica della scala mobile per i dipendenti delle aziende agricole.

La discussione su questi temi rientra nel quadro più generale della situazione economica del Paese, e del modo in cui si vuole affrontare la crisi. Su questo punto, con particolare riferimento al settore dell'industria automobilistica, si è espresso il segretario della Fim Trentin, in un'intervista a *l'Unità*.

«Nessuno — ha detto Trentin — *intende contestare l'esistenza di una crisi dell'auto... Esiste il problema di uno sforzo per riadattare la stessa produzione di automobili al tipo di economia e di società che emergerà dalla crisi energetica»*.

L'industria automobilistica dovrebbe, secondo il segretario confederale, rivolgersi verso settori come autoveicoli pesanti, trasporti collettivi, ferrovie, aeronautica e macchine utensili, e *«trasformare i lavoratori che operano alla catena di montaggio per fare le auto in operai che costruiscono autobus, autoveicoli industriali, materiale ferroviario, aerei. Ma la Fiat sembra poco interessata a questa mobilità del lavoro, gestita e controllata con il sindacato»*.

Da parte delle organizzazioni sindacali, secondo Trentin, *«occorre avere anche la capacità di indicare nei confronti con i pubblici poteri, con le imprese, soluzioni precise, ed avere il coraggio di addentrarsi su un terreno molto difficile ma inevitabile: quello di garantire con il posto lavoro e con la ripidità della forza lavoro... anche una mobilità del lattore lavoro, oggettivamente contrattata e gestita»*.

Non è possibile — conclude il segretario della Fim difendere tutte le aziende *«mentre ci battiamo per una politica di riconversione industriale. La fabbrica non è il nostro campanile. Dobbiamo proporre soluzioni alternative, gestire un processo di trasformazione ed anche di riqualificazione della manodopera»*.

Marco Tosatti

Conferma di misura del presidente Acli

Roma, 20 ottobre.

(r.r.) Il Consiglio nazionale delle Acli, dopo due giorni di dibattito, ha oggi respinto le dimissioni del presidente Marino Carboni, dell'ufficio di presidenza e del comitato esecutivo. La votazione a scrutinio segreto ha dato cinquanta voti contro le dimissioni, trentasette a favore e sei astenuti.

Carboni si era dimesso nei giorni scorsi in seguito al fallito tentativo di un accordo per una gestione unitaria con le due correnti di sinistra che fanno capo dell'ex presidente Emilio Gabaglio e a Ceo Bremna.

Queste opposizioni interne hanno osservato dopo lo spoglio delle schede che *«la presidenza ha ottenuto una riconferma, ma con una risicata e precaria maggioranza e solo mediante un ulteriore spostamento a destra, consolidando l'alleanza del gruppo Carboni-Rosati con la componente Pozzar-Castellano»*. Dopo aver aggiunto che la gestione Carboni appare ancora più incerta, le opposizioni concludono rilevando che *«il confronto definitivo è rinviato al congresso nazionale»*.

In precedenza la maggioranza disponeva di una settantina di voti su novantasei seggi del consiglio nazionale, mentre le due sinistre ne avevano ventinove. Da luglio ad oggi si è staccato dalla maggioranza un gruppo di otto consiglieri, guidati dal milanese Praderi: il loro apporto ha fatto salire da 29 a 37 i voti favorevoli alle dimissioni di Carboni. In più vi sono i sei astenuti che sinora sostenevano la maggioranza.

A Verbania

Un piano per salvare la Sempione

Verbania, 20 ottobre.

(s.c.) Novità nella vicenda dello stabilimento «Birra Sempione», chiuso col conseguente licenziamento di 57 dipendenti: in un incontro col sindaco, ing. Francesco Imperiale, l'amministratore delegato della «Sempione», dott. Santambrogio, ha annunciato la possibilità che l'azienda, soprassedendo alla chiusura, proceda ad una ristrutturazione e alla ripresa dell'attività con personale ridotto del 50 per cento. Sarebbe, comunque, una ripresa non immediata e condizionata, inoltre, al reperimento di una nuova falda acquifera.

Il dott. Santambrogio, che finora ha sempre evitato d'incontrarsi con le organizzazioni sindacali, s'è impegnato a presentare al sindaco un documento dettagliato entro domani. Dal canto suo il pretore, dott. Giovanni Ricca, ha fissato per mercoledì mattina la prima udienza per discutere sulla denuncia di *«comportamento antisindacale e violazione dello statuto dei lavoratori»* che i sindacati hanno presentato contro la società.

Ricordati i caduti di Villamarzana

Rovigo, 20 ottobre.

(c.f.) Il trentesimo anniversario dell'eccidio di Villamarzana è stato ricordato stamane con una cerimonia davanti al muro che ricorda i 43 fucilati dai nazifascisti.

Per l'occasione è stato tenuto il discorso ufficiale.

L'Italia ne ha contratti all'estero per 11 mila miliardi

Come pagheremo i debiti

Secondo il "servizio studi" della Banca centrale le scadenze si concentreranno fra il '78 e l'83 - In quegli anni bisognerà avere un attivo della bilancia dei pagamenti tale da far fronte agli impegni - Il "nuovo modello di sviluppo" potrebbe diventare una necessità di bilancio - Un "boom" delle esportazioni è legato al successo della "proposta Carli"

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 20 ottobre.

«Il nuovo modello di sviluppo, più (o oltre) che una questione di giustizia, presto sarà una necessità di bilancio». E' un'indicazione «tecnica» elaborata in quell'oasi di efficienza dell'apparato statale che è la Banca d'Italia. «Tecnica» perché si basa su dati reali che condizioneranno qualsiasi scelta politica nei prossimi anni: siamo indebitati verso l'estero per circa 11 mila miliardi di lire (sommando i prestiti ottenuti dalla Banca centrale, dalle banche commerciali e da vari enti) e dovremo restituirli per la massima parte fra il '78 e l'83. In quel periodo, il governo (qualunque governo sia) dovrà seguire una politica economica che produca un attivo della nostra bilancia dei pagamenti tale da consentirci di assolvere ai nostri impegni.

Alla Banca d'Italia, al «servizio studi» che, articolato in diversi uffici (bilancia dei pagamenti, mercato monetario, economia internazionale, eccetera) segue l'evolversi della congiuntura, ha formulato due ipotesi di possibili vie d'uscita: una interna, un'altra che presuppone un piano internazionale. Le due non sono tra loro incompatibili, anzi: l'ottimo sarebbe che si realizzassero entrambe.

L'ipotesi interna: si tratta, come dicevamo, di produrre ogni anno un attivo nella bilancia dei pagamenti. Per ottenerlo, la medicina classica consisterebbe nell'aumentare il più possibile le nostre esportazioni. Ma è una cura con molte controindicazioni. Per coprire il deficit petrolifero (che continuerà nel '79 e insieme procurarci i mezzi per far fronte ai debiti, dovremmo avere un attivo elevatissimo, che solo un «boom» potrebbe rendere possibile. Ma la nostra economia è di pura trasformazione: per coprire il disavanzo del greggio, rischieremmo di produrre disavanzi nel ramo, nel ferro, nell'alluminio, in tutte le materie prime (enormemente aumentate) che la nostra industria importa, trasforma e riesporta all'estero.

E ancora: dove si esporterebbe questa massa di beni? *«Anche gli altri Paesi occidentali* — dicono i tecnici della Banca d'Italia — *si trovano di fronte ai nostri stessi problemi: caro petrolio e inflazione. Tutti stanno applicando una politica deflazionistica per comprimere i consumi nei rispettivi Paesi, che sono i mercati tradizionali della nostra industria. Quindi bisognerebbe cercare nuovi mercati. E dove? Nei Paesi produttori di greggio? Certo loro hanno un enorme potere d'acquisto, ma (tranne l'Iran) sono bassamente popolati. L'Italia dalla fine del '73 (inizio della guerra del petrolio) ha raddoppiato le sue esportazioni verso i Paesi Arabi, ma questo non ha attenuto che in maniera irrisoria il nostro deficit petrolifero»*.

Ma se per certi beni c'è eccesso di offerta, per impedire una recessione, con conseguente disoccupazione massiccia, bisogna mantenere il livello degli investimenti e indirizzarli verso la produzione di altri beni per i quali c'è domanda. E in Italia, Paese che ha sempre privilegiato il consumo privato, c'è un'ampia domanda da soddisfare: quella legata al settore pubblico, ai servizi, alla ristrutturazione agricola, all'edilizia, ai trasporti.

Fin qui la «soluzione interna». Quella internazionale, è legata alla cosiddetta *«proposta Carli»*, cioè un *«piano Marshall»* finanziato dai Paesi produttori di petrolio. Questi, sterilizzando, dovrebbero farsi carico della crescita del Terzo Mondo con una serie massiccia di aiuti finanziari. Così si creerebbe una forte domanda di beni di consumo da parte di zone altamente popolate, dove stesso Italia ha prestato somme ad altri Paesi e non le ha mai più ricevute».

«Nel nostro caso, ci sono tutte le garanzie di solvibilità: il prestito ottenuto dalla Germania (2 miliardi di dollari) è garantito dall'oro: se non pagheremo se lo prenderanno. Per tutti gli altri, se saranno in difficoltà, si potranno ottenere proroghe, rinnovi. E poi abbiamo ancora riserve auree per oltre 4,5 miliardi di dollari.

«Ma la soluzione dei nostri problemi non può essere solo finanziaria, deve passare attraverso decisioni politiche, soprattutto internazionali, ed è impensabile che non si giunga ad una soluzione concordata con i Paesi produttori di greggio. E' nel loro stessi interessi: se l'inflazione continua e si aggiunge una recessione mondiale, tutte le ricchezze che ogni giorno incameranno, resteranno soltanto carta».

Gianni Gambarotta

DEBITI CONTRATTI DALL'ITALIA

5,76 miliardi di dollari (varie istituzioni, tutto il 1973).
2,52 miliardi di dollari (tutto primo semestre '74, varie istituzioni).
2,00 miliardi di dollari (settembre '74, con la Germania).
1,60 miliardi di dollari (con la Cee, scaduto e rinnovato in settembre).

CREDITI DISPONIBILI E INTATTI

3,00 miliardi di dollari (Federal Reserve Usa).
0,50 miliardi di dollari (Germania).
0,25 miliardi di dollari (Svizzera).
0,25 miliardi di dollari (Canada).
0,50 miliardi di dollari (Fondo Monetario Internazionale).

RISERVA LORDA DELLA BANCA D'ITALIA

4,6 miliardi di dollari.

Con "Stampa Sera,,

BIMBI GRATIS AL CIRCO DARIX TOGNI

- La gara è riservata agli scolari delle scuole elementari di Torino.
- Le classi dovranno inviare (o portare) un collage sul tema «il circo» a Stampa Sera, via Marenco 32, entro (e non oltre) le ore 12 di ogni mercoledì.
- Sul retro degli elaborati dovranno comparire le firme degli alunni che hanno collaborato e degli insegnanti, classe e scuola.
- La classe prima classificata (ogni settimana) assisterà gratis allo spettacolo pomeridiano del venerdì al Circo Darix Togni, Parco Ruffini.
- I collages (e le notizie) saranno pubblicati su Stampa Sera.

Trame nere - I giudici non riescono ad ottenere il dossier del Sid sul golpe

Più aspre le polemiche fra Miceli Andreotti i magistrati e i politici

Il ministro della Difesa si rifiuta di consegnare tutti i documenti - La procura della Repubblica di Roma chiede l'intervento del presidente del Consiglio - Giovedì Andreotti riferirà ai parlamentari - Il dibattito sarà trasmesso in tv?

Roma, 20 ottobre.

Braccio di ferro fra magistrati e politici. Non è il primo e non sarà l'ultimo, ma rischia di provocare molto clamore. Il ministro della Difesa, Giulio Andreotti, non invierà alla procura della Repubblica la versione integrale del dossier-Sid sui tentativi eversivi della destra. Al massimo, scriverà ai giudici dichiarandosi pronto a dare notizie su punti specifici: ha già detto che molte carte del servizio segreto, raccolte chissà come e chissà dove, contengono soltanto calunnie, che è meglio non diffondere.

La magistratura romana, però, non si accontenta. «Se c'è di mezzo qualche segreto — ha detto il consigliere istruttore, Achille Gallucci, — penso che l'unica autorità che può decidere è il presidente del Consiglio». Così, nelle prossime ore, partirà una richiesta indirizzata a Mariano Rumor, presidente del Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi, Roma. E per Rumor, capo di un gabinetto dimissionario, non sarà un problema da poco. Ma uno scoglio di questo genere può essere lasciato in eredità al futuro governo, con il rischio di metterlo subito in difficoltà.

La situazione potrebbe essere sbloccata dall'ex capo del Sid, Vito Miceli. Per ora, il generale si è rifiutato di rispondere alle domande che gli sono state rivolte come indiziato di reato. «Rischierei — ha detto — di violare il segreto politico-militare e di finire sotto processo. Parlerò solo quando il ministro Andreotti mi avrà pubblicamente autorizzato o quando sarà arrivato il giudice il dossier integrale del Sid. Anche perché ritengo che la lettura di quel dossier sia più che sufficiente per scagionarmi completamente».

Miceli ha una copia di quel rapporto. I suoi amici dicono che l'ha messa al sicuro e che qualsiasi perquisizione sarebbe un'inutile perdita di tempo. «Può essere a Roma, come a migliaia di chilometri. Comunque, è in un posto dove solo Miceli è in grado di trovarla», assicurano. L'ex capo del Sid, in una delle due scetetriche dichiarazioni fatte a un'agenzia di stampa, ha detto di non essere disposto ad attendere in eterno.

Miceli aveva accettato il siluramento da capo del servizio segreto, perché presentato come una promozione. Ma i giorni passano, la promozione è stata congelata e la situazione si fa sempre più pesante. Il generale potrebbe decidere di passare all'offensiva, tanto più facile nel momento in cui si moltiplicano le polemiche intorno al ministro della Difesa. Nello stesso tempo, corre voce che una copia del famoso rapporto sia già nella redazione di qualche settimanale. Quella che comincia è dunque una settimana destinata a portare molte novità.

C'è attesa per quanto dirà il ministro Andreotti alla commissione Difesa della Camera, la cui riunione è fissata per giovedì pomeriggio. Nonostante l'opposizione dei socialdemocratici, ai quali si sono associati i missini, il ministro farà finalmente un'esposizione completa. Aperto è il problema della trasmissione televisiva della seduta.

Negli Stati Uniti è stata trasmessa l'intera inchiesta legata all'affare Watergate, e le istituzioni di quel Paese, sia pure in modo travagliato, ne sono uscite decisamente rinforzate. Non si capisce perché non si possa fare altrettanto da noi: un esauriente dibattito su quanto è avvenuto in Italia negli ultimi anni darebbe frutti senz'altro positivi.

Polemiche a parte, l'inchiesta giudiziaria prosegue. Un punto interessa particolarmente la magistratura in questi giorni. Quando il Viminale fu occupato dai golpisti (episodio non più discutibile, in quanto armati finito nei cupi di accesso), delle rastrellerie della armi spari un mitra «Mab 21».

Successivi controlli fatti dai giudici sembravano smentire questo episodio: tutti i mitra erano al loro posto. Però, proprio mentre tutto appariva regolare, si diffonde una voce: un mitra è stato effettivamente portato via dagli uomini di Valerio Borghese, ma è stato sostituito con uno (costruito apposta) che ha lo stesso numero di matricola.

Nelle ultime settimane, durante le molte perquisizioni, vari mitra sono stati sequestrati in tutta Italia. Il numero di matricola, il più delle volte, manca. Ma per i tecnici è difficile ricostruirlo. E mentre i tecnici lavorano, affiora un asi dicea chiarmante: ci sarebbero due Mab con lo stesso numero di matricola, uno al ministero dell'Interno, un altro fra i corpi di reato, cioè fra le armi sequestrate.

Un altro risvolto dell'inchiesta giudiziaria va assumendo un peso notevole. Il ministero dell'Agricoltura, dal quale dipende la scuola per guardie forestali di Cittaducale, comandata nel 1970 dal colonnello Luciano Berti, ora in carcere come golpista, ha comunicato di avere trattato l'acquisto di tremila pala di manette per «fini istituzionali». Così sembrava cadere nel nulla la scoperta di un quotidiano romano della sera, il quale era stato segnalato lo strano acquisto.

Indagando, i giudici hanno scoperto retroscena tutt'altro che chiari: su carta intestata del ministero dell'Agricoltura, qualcuno ha cercato di acquistare manette proprio nel periodo che precedette il fallito golpe di Borghese e per fini evidentemente diversi da quelli «istituzionali».

Andrea Barberi

Violenza politica in Calabria

Fascista uccide in piazza un giovane a rivoltellate

Sette colpi - Ferito il fratello della vittima

Cosenza, 20 ottobre.

(c.f.) Un giovane extraparlamentare di sinistra, Sergio Argada, 21 anni, del Fronte popolare comunista - leninista, è stato ucciso oggi pomeriggio, verso le 17, a Lamezia Terme da uno studente universitario noto per i suoi legami con un gruppo di picchiatori dell'estrema destra.

L'assassino si chiama Michelangelo De Fazio ed ha 22 anni. Con una pistola calibro 7,65, sottratta un'ora prima al padre, ha affrontato l'Argada in piazza Stocco, nel centro di Nicastro, e gli ha sparato sette colpi da breve distanza, quattro dei quali hanno raggiunto anche il fratello dell'Argada, Otello, 20 anni, un altro giovane, Giovanni Morello, anch'egli ventenne, e due passanti, Francesco Maida, 50 anni, e un commerciante cagliaritano, Adelmo Tilloria, 30 anni.

Sergio Argada è morto all'istante; il fratello e gli altri tre feriti sono stati ricoverati in ospedale con prognosi dai 20 ai 40 giorni. Subito dopo aver sparato, Michelangelo De Fazio è fuggito e si è rifugiato nel comando dei vigili urbani, dove pochi minuti dopo lo hanno arrestato i carabinieri.

Il De Fazio ha negato di aver sparato per motivi politici. *«L'ho fatto* — ha detto ai carabinieri — *perché avevamo litigato e il fratello di Sergio mi aveva dato uno schiaffo»*. In mattinata, però, c'erano stati incidenti a Lamezia Terme subito dopo un comizio del ministro Giacomo Mancini, del psi, in occasione del «Festival dell'*Avanti!*». Il clima era teso da alcuni giorni, soprattutto in seguito agli incidenti avvenuti a Catanzaro dove studenti democratici erano stati aggrediti dai fascisti: proprio ieri la magistratura ne ha incriminati 20.

L'uccisione di Sergio Argada ha suscitato sgomento. In serata ci sono stati altri incidenti e un gruppo di giovani ha appiccato fuoco alla sede lametina del msi. Sono subito accorsi i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Da Catanzaro sono stati inviati un centinaio di soldati.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-Ivaldi

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto

Direttore amministrativo Carlo Masanero

© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

STAMPA SERA ogni pomeriggio

OGGI

- Dalle ore 14,30 in edicola l'edizione completamente nuova con le Borse e un giornale sportivo nel vostro giornale della sera.
- La settimana Tv e Radio con tutti i programmi (compresa la Svizzera) da domani a domenica prossima.

OGNI GIORNO

- Da domani a sabato: tutto l'elenco ferroviario e degli aerei da Torino per le località che vi interessano.
- Viaggio nella chirurgia: continua l'inchiesta di Carlo Moriondo sulle operazioni che prima o poi potrebbero capitare a tutti.
- Notizie e commenti di medicina e «La vostra salute».
- Scacchi, dama, fumetti, rebus, parole crociate, enigmistica, gastronomia e vini, numismatica, fotografia, cinematografi, nelle rubriche affidate agli esperti.
- **SPETTACOLI.** I film in anteprima; i film per famiglie; cinema di Torino, Piemonte e Liguria; recensioni dei concerti, delle opere, del teatro e cinematografiche subito.

OGNI SABATO

- Racconti - Corse ippiche a Vinovo - Lo sport della domenica.

Pranzo offerto da 300 studenti missionari

A tavola col Papa e i vescovi sorseggiando buon barbera

Roma. Paolo VI durante il pranzo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 ottobre.

Da secoli non succedeva. E oggi il Papa, con vescovi e cardinali, ha accettato un invito a colazione, certo un invito particolarissimo, che cadeva nella ottantesima missionaria». Paolo VI non ha voluto assolutamente rifiutarlo. Si sa, è vero, che al Papa non piace mangiar solo. Ma questo pranzo era insolito. Intanto, era rivolto a tutti i prelati del sinodo, duecento. Poi, aveva un significato che il Pontefice ha ricordato prima del convito: gesto simbolico d'amore, nel palazzo in cui giovani di tutte le razze si preparano a portare il vangelo nelle varie parti della terra. Un'agape fraterna.

Lungo del pranzo infatti era il collegio urbano *«De propaganda fide»* sul Gianicolo. Dunque, oltre a Paolo VI e ai vescovi, c'erano i trecento giovani che seranno impegnati nell'evangelizzazione del mondo.

Il Papa è uscito dal Vaticano poco dopo mezzogiorno. E' giunto al collegio verso la mezza. Gli ospiti sono stati accolti nella grande aula rettangolare del refettorio. Paolo VI era in fondo. Alla destra aveva il cardinale australiano Franz Koenig; a sinistra il cardinale brasiliano Agnelo Rossi, prefetto della Congregazione missionaria che l'aveva invitato a colazione.

Il pranzo è stato servito da tre chierici del collegio, in abito nero talare e fascia rossa alla vita: un siriano, un indiano, uno dello Zaire. Gli altri invitati, i prelati, pranzano nella stessa sala, a diversi tavoli, ornati con fiori. Il vasellame era semplice, quello stesso del collegio.

Semplice anche il menù, stampato in caratteri corsivi inglesi su cartoncino *Fabriano*: antipasto di prosciutto e melone, penne al *gratin*, carne di vitello con contorno di spinaci, patatine e insalata, torta di frutta e caffè. Vino: barbera del 1966, prodotto nella tenuta dei frati di Trevi, Vitigno piemontese, sole dell'Umbria.

Com'è sua abitudine, Paolo VI ha mangiato e bevuto con sobrietà, però ha voluto assaggiare tutto. Alla fine, mentre gli studenti eseguivano canti vietnamiti e nigeriani, ha detto no ad un bicchierino di Porto «Gonzalez».

E sono seguiti i commiati, tra scambi di doni. Alle 15 il Pontefice si è allontanato. Piovigginava.

a. r.

ENZO BIAGI
Russia

Dopo il grande successo di AMERICA, il nuovo volume della «Geografia di Biagi» dedicato al «pianeta» Russia.

Disegni di Ferenc Pinter
Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

LIBERA UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI
ANNO ACCADEMICO 1974-1975

CORSO DI TECNICA ED ECONOMIA AZIENDALE

PROGRAMMA PER LA PREPARAZIONE TECNICA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI MANAGERS

PARTE GENERALE
- Principi di gestione economica e finanziaria d'impresa
- Seminari di formazione organizzativa e direzionale

SEZIONI (a scelta secondo l'indirizzo di carriera)
ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE
CONTROLLO E FINANZA AZIENDALE
MARKETING
PERSONALE

Durata: 18 novembre '74 - maggio '75
Orario: dalle ore 18 alle 21, due o tre sere la settimana.
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1974.

Richiedere programma, informazioni e modulo di partecipazione a:
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali
TORINO - Via Valfrè 4, telef. 553.767 - 544.083
MILANO - P.zza dei Liberty 4, tel. 700.382-709.167

UNA NUOVA MODA

I profeti in cucina

«*E' una prorompenza... una vitalità...*». Non è un critico che parla così, o meglio, non un critico dei soliti. E' uno studioso di vini, di annate, di cuvées. Non sta giudicando un quadro, ma un grignolino.

Da qualche tempo è fiorita una nuova categoria di specialisti. Oscillano tra la scienza esatta e la fantasia del palato. La loro materia è il Vino o la Cucina in tutte le sue varianti: povera, ricca, tipica, esotica. Il loro giudizio è muto, un elogio ai prodotti di una cascina o ai piatti di un ristorante vale come un diploma di benemerenza. Scrivono anche libri, raccolgono ricette, ricostruiscono la storia, ancora piena di ombre, di celebri vitigni e di cantine che hanno secoli. Sanno tutto: «*Quell'anno no, il nebbiolo mancava di forza. Meglio puntare...*». Tengono cattedra su una materia che fino a qualche anno fa aveva pochissimi teorizzatori, qualche propagandista prezzolato ed uno stuolo di ignari consumatori. Sono manipolatori del gusto, non quello estetico, ma del bere e del mangiare: ai primi maestri gastronomi — qualcuno li chiama così — è seguita una schiera di imitatori, taluni dalla vocazione dubbia.

Le loro opere (adesso ce n'è un'infinità) vanno dal saggio critico (terza del barolo) all'enciclopedia (vini nel mondo) al manuale pratico (il bianco e il pesce, come ti preparo una salsa in tre minuti ecc.). Sono quasi sempre in edizione di lusso, tipo strenna. Costosissimi. Nelle illustrazioni compaiono rugosi contadini che raccolgono l'uva, antri pieni di bottiglie, botti troneggianti, macchine per la vendemmia degne di un museo.

Oppure questi moderni testi ci rivelano come mettere in conserva frutta e verdura, come preparare le marmellate, come cucinare un piatto tipico senza incorrere in vergognosi errori. Insegnano alle massaie a fare un buon risotto e la vera cotoletta alla milanese. La scienza (o letteratura) da tavola prospera talmente che si dovrà arrivare alla superspecializzazione: vi saranno, ad esempio, gli studiosi del peperoni gialli e quelli dei peperoni rossi, gli esperti del barbaresco del '72 e quelli del '74. Dicono che ci sia già chi distingue, assaggiandone un boccone, l'annata di un formaggio.

Sono anche un po' economisti, questi dottori della mensa. Consigliano investimenti non in azioni, ma in vini da invecchiamento. «*Ha senso le bottiglie di barolo di quell'annata? Sono quotate 5 mila lire l'una. Bisognava comprare. Compriamo*». Resta un problema: adesso le beviamo, le rivendiamo o giochiamo al rialzo?

Come tutti i critici anche loro sono spesso militanti. Cioè vanno nelle cascine, partecipano alla vendemmia («*Finalmente abbiamo fatto anche noi qualcosa, scegliendo noi stessi acino per acino*») e lasciano magari il contadino impietrito per lo stupore. Frequentano ristoranti dove il cuoco pallido più del solito, con la testa di traverso nel finestrino della cucina, attende il verdetto. «*Com'era il fritto misto, dottore?*», «*Non male, l'anguilla però è fatto meglio da Zia Lucrezia*» (altra trattoria tipica n. d. r.). Visitano caseifici di pianura e si arrampicano a seguire il montanaro che fa le torme nella sua Italia per strappargli il segreto.

Giudici severi, ma sempre gaudenti. Hanno passioni gastronomiche: chi propende per certi «brut», chi per altri. Chi ama i balliti misti, chi la griglia. Sono addirittura fatori di un messaggio, fedeli di un culto. Qualcuno a casa non mangia e beve pochissimo per non rovinarsi il prezioso palato. La loro arte, come accade a tutti i creatori, risente del tempo in cui vivono: ad esempio, in periodo di inflazione, hanno scoperto la cucina povera con brodo di cipolle e i fagioli. Non solo l'hanno scoperta, ma esaltata e trasfigurata.

Il messaggio? Rivelarci che cosa dobbiamo mangiare e che cosa bere. Redimerci dalla nostra ignoranza. Di colpe di espiare ne abbiamo parecchie. Come quando in un ristorante francese abbiamo ordinato del vino Bordeaux. «Quale?» ci ha domandato inquieto il cameriere con una lista di una cinquantina di tipi di età e provenienza diversa. «Rosso» abbiamo risposto. Oppure, in un locale torinese con tanto di sommelier, ci siamo coperti di questa macchia: tournedos accompagnati da vino bianco. Peccati simili adesso non sarebbero più possibili. I profeti ci guardano. Anche a tavola abbiamo perso la nostra innocenza.

Ernesto Gagliano

L'INFLAZIONE FA RISCOPRIRE LE BANCARELLE

Le signore al mercato

Un nuovo pubblico, ma già affezionato, si incontra alla Crocetta di Torino - Trova articoli che prima offrivano solo le boutiques - "All'angolo di via Marco Polo vendono Cacharel ultimo stile" - Aria di sartoria di classe in mezzo alla strada - Analogo fenomeno a Genova e Roma - Ma ora anche qui i prezzi salgono

E' difficile provare una gonna nuova in mezzo a mille persone che urlano e spingono, ma la giovane signora deve esserci abituata: c'è un grande specchio con cornice liberty appoggiato alla parete della casa, un marciapiede, e la cliente vi si guarda di profilo, poi di fronte, ancheggiando con quegli stessi atteggiamenti che ha osservato su qualche settimanale di moda. Intanto altre clienti esaminano, commentano, suggeriscono: c'è una certa atmosfera di sartoria di classe, qui in mezzo alla strada.

Poco lontano, altre gonne vengono provate e riprovate, con l'ostinazione che mettono le donne in queste cose, nell'interno di oscuri furgoncini sommariamente attrezzati, ma al riparo da sguardi indiscreti, con movimenti resi difficili dall'angustia dello spazio. Oppure sotto la tenda che il padrone ha teso fra il bancarellaio ed il muro, precario riparo che ora si vede muovere, ondeggiare, gonfiarsi secondo le contorsioni della cliente. Né il venditore smette il suo richiamo: «Qui tutto è favoloso. Alla scelta. Ci abbiamo collin eccezionali».

Torino. Il mercatino della Crocetta: concorrenza anche alle boutiques?

Il sabato

Di giorno in giorno, ma soprattutto il sabato mattino, e specialmente fra le undici e mezzodì, il mercatino della Crocetta, a Torino, vede arrivare il suo pubblico ancora recente, ma sempre più affezionato. Sull'onda dei tempi, spinte dalla necessità di un bilancio che diventa difficile, arrivano le signore che un tempo lottavano a denti stretti per acquistare nelle boutiques del centro le ultime novità, senza badare a prezzi. Anzi, un ricordate (sembrano tempi già lontani) vi era persino un certo orgoglio, una certa soddisfazione nell'annunciare gli ultimi acquisti: «Questa gonna, vedi?, sembra robetta da niente. Beh: nel tal negozio... — e qui il nome veniva sussurrato come una preziosa confidenza —. Sai quanto l'ho pagata? Pensa un po'...». E qui dicevano il prezzo, che era almeno il doppio di quanto si sarebbe dovuto pagare normalmente, ma appunto questo eccesso pizzava senz'altro nella categoria delle persone importanti, come il crisma di un establishment che destava invidia.

Labilità delle cose del mondo: è bastato poco più di un anno, l'inflazione strisciante divenuta galoppante, l'arrivo della recessione, e le cose si sono rovesciate. Nell'interesse comune si creano nuove amicizie e nascono nuove confidenze. Alla sera, soprattutto la sera dei venerdì, prima del grande mercato che si tiene alla fine di tutte le settimane, una rete di telefonate a sfondo economico si intreccia fra le signore che ancora nella primavera dell'anno scorso andavano a gara nell'acquistare dove si pagava di più.

«Senti, mi hanno assicurato che domattina, sull'angolo di via Marco Polo, ci sono Cacharel ultimo stile, un vero amore che non ti dico...».

«Sei sicura? Bisogna che ci troviamo là alle dieci, altrimenti dopo il primo tempo tutto sparisce in un soffio. E, a proposito, mia mica se ci saranno ancora quei Saint-Clair della settimana scorsa?».

«Ne ho visti sui banchi vicino alla chiesa, Ricordi, dove c'è la scritta sui muri: Il lavoro non si festeggia, si abolisce».

Linguaggio

Si è creato un linguaggio sintetico, in cui Cacharel significa certi maglioni e polifoni, i Saint-Clair sono eleganti camicie di marca. Nomi che, sulla bocca di venditori scorsamente esperti di glottologia, assumono suoni inconsueti: «Signora, ci interessa questo Osserello? Guardi, abbiamo dei Sanclera».

Le signore arrivano dai quartieri eleganti dove si paga troppo, ma talvolta non si avvedono che i prezzi, anche qui, sono saliti. La legge della domanda e dell'offerta funziona anche sui mercatini, tra i bancherattoli di poche anicelle, dovunque ci sia chi compra e chi vende. Due anni fa si acquistava realmente bene, ora la saturazione è in agguato. Taluni prezzi sono diventati pericolosamente pari o quelli che si pagano in centro, talvolta il superano: bel risultato.

Gli stessi commerci, con la stessa evoluzione di prezzi, avvengono anche a Genova (in piazza San Siro per gli alimentari e nella vicina piazza Palermo per gli indumenti e le calzature), a Roma al mercato di Porta Portese, e in tutte le maggiori città italiane, eccetto forse Milano, dove il fenomeno è pressoché sconosciuto nell'interno della cerchia dei Navigli, probabilmente perché in quella capitale del commercio esiste da tempo immemorabile una tradizione di grandi magazzini nei quartieri centrali. Ma a Torino il fenomeno è più spiccato, appunto per il tipo di clientela.

Ora l'orogolio del basso prezzo porta a mentire, tal quale un anno fa per il motivo opposto. La signora che ha appena finito di contorcersi dietro la tenda del rivenditore, sul marciapiede, confida alla migliore amica, incontrata sull'angolo di via Cassini: «Vedi questa longuette? Indovina quanto l'ho pagata: tremila». Non è vero: l'ha pagata seimila, ma le è rimasta l'antica abitudine di far colpo a tutti i costi, letteralmente.

In francese

I titolari dei bancherattoli si adeguano allo stile. Qualcuno si è fatta una clientela affezionata, saluta le signore per cognome, permette (massimo segno di fiducia) che portino a casa una bracciata di golfini e di pantaloni anche perché possa farli provare al signor ingegnere...», certo di riavere indietro tutto che non sarà acquistato. E poi magari raggiunge il gradino più alto: il nome tradotto in francese, per cui quello che pochi mesi fa era semplicemente Carlo ha già il suo bravo biglietto da visita su cui spicca in mezzo a svolazzi la frase: «Charles e la sua boutique». Una posizione che ha i suoi impegni. «Charles» è dei pochi che accettino indumenti di ritorno, se la cliente si scopre una falla, una smagliatura. Gli altri vanno per le spicce: «Ma come, lei si lamenta perché c'è una macchia: che cosa pretende, per le tremila che paga? Che ci dia anche lo smacchiatore, insieme?».

Genuini?

Il settore alimentare presenta complicazioni diverse ed interessanti. Per esempio, c'è la crisi della pesatura, sulla quale varrebbe la pena di intrattenersi più a lungo. Arrivano al mercatino signore che acquistano cassette di uova, chili di spinaci e di carote, piccole montagne di mele: i rifornimenti per le altre famiglie della casa o per le amiche che si sono messe in lista. Poi cominciano le difficoltà: le uova si distribuiscono a numero, ma gli spinaci, ad esempio, bisogna pesarli. Nessuno immagina come sia difficile ripartire a peso certi ortaggi, che hanno la netta tendenza a cadere in terra ed a fluire sotto i mobili.

Forse più che dal prezzo, le clienti sono spinte, nel settore gastronomia, dall'illusione di trovare sui mercatini gli ultimi prodotti genuini. Ed al solito i venditori, secondo la legge economica, si adeguano: si vedono polliavendoli e verdurieri di chiara origine cittadina che tentano in ogni modo di spacciarsi per contadini giunti di fresco dal villaggio, mediante scarponi, cappelli rotondi, modi rustici. Da essi la cliente sche sa può acquistare un autentico pollo d'allevamento, convinta che sia un vero ruspante.

Carlo Moriondo

notizie dalle aziende

Tavola rotonda sui tumori all'I.F.I.

Il Dott. Willis Foster Direttore Scientifico dell'Istituto Farmacoterapico Italiano ha organizzato una tavola rotonda a livello nazionale e internazionale presso il centro dell'I.F.I., sul tema: «Alcuni aspetti della diagnosi immunologica e della immunochemioterapia dei tumori umani».

All'incontro hanno partecipato il Dr. Paul Chretien (Usa), Dr. C.W. Todd (Usa), Dr. Giulio Tarro (Italia), Dr. T. Steward (Canada), Dr. A.C. Hollinshead (Usa).

Sono state esaminate e discusse nuove procedure di diagnosi e di chemioterapia per il cancro. Attualmente l'Istituto, con la collaborazione di altri laboratori, ha allo studio delle possibili metodiche per la diagnosi precoce dei tumori.

Uno slogan per la Ghibli San Giorgio

In questi giorni, viene presentato al pubblico un nuovo tipo di elettrodomestico, la lavasciugatrice, che permette di eliminare in un solo colpo tutti gli inconvenienti dell'asciugatura, delle cattive condizioni atmosferiche allo spazio ristretto, al tempo limitato.

Con la lavasciugatrice sarà possibile d'ora in poi scegliere il momento più opportuno per ottenere il bucato con il giusto grado di umidità, necessario ad una stiratura perfetta.

Questo nuovo elettrodomestico viene ora lanciato sul mercato dalla SAN GIORGIO, la nota società di La Spezia sempre all'avanguardia nel settore. Ed ha un nome immediatamente evocativo: GHIBLI.

A elettrodomestico nuovo non poteva non corrispondere una campagna pubblicitaria anch'essa nuova, diversa, diretta a coinvolgere gli stessi consumatori nella scelta degli slogans più idonei ed efficaci.

Su questo giornale viene pubblicato un apposito tagliando. Basterà compilarlo e consegnarlo al più vicino rivenditore di elettrodomestici SAN GIORGIO.

In seguito, un'apposita giuria di giornalisti sceglierà i tre slogans più efficaci. I loro autori riceveranno in premio proprio una lavasciugatrice GHIBLI SAN GIORGIO!

La Polaroid lancia la SX-70

E' stata recentemente presentata alla Forza Vendite Polaroid la campagna-stampa per il lancio della nuova rivoluzionaria SX-70. La manifestazione si è svolta presso la sede della CPV Italiana che da anni cura la pubblicità Polaroid.

Nel corso dei lavori è stato sottolineato che la nuova SX-70 è destinata — per le sue caratteristiche uniche in senso assoluto — ad un notevole successo di vendita. Questo modello che si affianca ai numerosi altri apparecchi Polaroid di fama già consacrata — come la ZIP e la CP, 88 — conferma ancora una volta il livello tecnologico d'avanguardia raggiunto dalla Società.

IL TROFEO CORA VINTO DAL TORINO

Allo Stadio comunale di Torino si è disputato, nei giorni scorsi, l'incontro di calcio Torino-Slavia di Praga, valevole per l'assegnazione del Trofeo Cora. Il Torino, battendo le squadre ospite per 1 a 0, si è aggiudicato l'ambito Trofeo. Nella foto (da sinistra) capitan Ferrini, il presidente del Torino Pianelli, i dirigenti della squadra cecoslovacca Joseph Zdychynec e Karel Fuerst e il comm. Mario Cora dopo la premiazione.

Poker per la Dorland

Quattro nuovi budgets per la Dorland Italiana. Dopo il successo ottenuto con i recenti lanci di Predictor (il primo test personale di gravidanza in Italia) e di SIS, linea liquori dolci, si sono aggiunti Pierrel Sicurvisio, occhiali da sole protettivi; Marigold Italiana, linea Kotex preformati da bagno; Schweppes Italia, nuovo prodotto; Bayer divisione chimica.

La Dorland Italiana affronta così con crescente impegno il difficile momento congiunturale, cambiando agli strutture interne che consentono di fornire alle aziende Clienti servizi efficienti senza appesantire eccessivamente il proprio organigramma ma adeguandolo man mano alle necessità concrete.

E' questo un «metodo» di lavoro che la Dorland Italiana ha sempre adottato con successo e che le ha consentito in questi anni una puntuale e costante presenza sul mercato.

Unifor anche negli U.S.A.

Nelle immediate vicinanze di New York, in un grande bosco proprietà di Rockefeller, è sorto il Trade World Center I.B.M.

Tutti i 2000 posti di lavoro sono stati allestiti dalla UNIFOR di Turate (Como), del gruppo Molteni & C. con l'impiego del sistema di Mobili per ufficio MODULO 3.

La fornitura di mobili per ufficio italiani agli Stati Uniti che sono certamente all'avanguardia nel settore, è una ulteriore conferma del successo del sistema MODULO 3 UNIFOR, che per le sue caratteristiche di funzionalità e la rigida coerenza formale, è stato scelto per allestire importanti uffici in Europa e nel Mondo.

A colpi di forchetta si strappa via un favoloso cambio/sconto, da Caudano

In questi tempi austeri la brava donna di casa dimostra di cogliere al volo le occasioni per risparmiare.

Quanto sta accadendo in questi giorni nei negozi Caudano, ne è la conferma: un numero sempre maggiore di donne arriva portando tutte le forchette vecchie che riesce a scovare: tanche quelle spuntate, rotte, o arrugginite! Le stesse alle commesse Caudano e ritira un nuovo servizio di posate nel modello e nelle preferite (sempre in acciaio inox 18/8 e 18/10) pagandolo con lo sconto del 15%!

In questo modo qualcuno riesce a rinnovare il servizio di casa, qualche altra riesce a fare un bel regalo risparmiando, e qualche altra ancora acquista perché... le conviene.

Le donne!... quando intravedono un affare, non perdono tempo e se lo contendono anche a colpi di forchetta!

La settimana della pubblicità stampa

L'Associazione Pubblicità Stampa - A.P.S., aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, ha preso quest'anno l'iniziativa di una Settimana dedicata alla pubblicità sulla stampa, con particolare riguardo a quella sui quotidiani.

La Settimana è stata organizzata dalle Concessionarie di Pubblicità Stampa, socie dell'A.P.S.

La Settimana si propone iniziative varie per un approfondimento dei rapporti che l'informazione pubblicitaria stabilisce fra organo di stampa, lettori e pubblico, e per un richiamo ai molteplici valori del quotidiano come strumento d'informazione economica e aziendale soprattutto in periodi congiunturali come l'attuale.

La stampa, in cui crisi è oggi in primo piano nei dibattiti nazionali, chiama tutti a un maggiore impegno per la salvaguardia della sua ineliminabile missione sociale, politica, economica.

POLEMICHE IN GRAN BRETAGNA PER UN DISCORSO DI JOSEPH KEITH

I ceti più poveri sono i più immorali?

Il conservatore, ministro dell'Interno nel "governo ombra" di Heath, ha attaccato la "decadenza" della società e auspicato un controllo delle nascite negli strati più bassi della popolazione - L'atteggiamento reazionario nasconde una manovra politica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 ottobre.

Un discorso ha improvvisamente incendiato la scena britannica. In un violento attacco contro la «decadenza» della società contemporanea, il conservatore sir Keith Joseph ha auspicato un più diffuso controllo delle nascite negli strati più bassi della popolazione. Sir Keith ha giustificato la sua straordinaria proposta con la tesi che i ceti poveri, oltre ad essere più prolifici, sono quelli più «immorali» e quelli che mettono al mondo più creature destinate ad accrescere il declino britannico. «Il nostro ceppo umano è minacciato», ha sostenuto l'ex ministro a Birmingham. Un furibondo sdegnato coro di proteste ha accolto le sue singolari idee.

Il discorso — senza dubbio uno dei più controversi della fine della guerra — nasconde un'ambiziosa manovra politica. La denominatica disfatta subita dal partito conservatore alle elezioni generali del giorno 10 ha reso necessaria la scelta di un nuovo leader e la formazione di tutta una nuova base politica nazionale.

Sir Keith Joseph, ora «ministro degli Interni» nel «governo-ombra» del leader dell'opposizione Edward Heath, è convinto che milioni di votanti tory desiderino un radicale spostamento a destra e si è pertanto presentato come il candidato di questa «minoranza silenziosa». Già durante la campagna elettorale aveva auspicato una politica monetaria che avrebbe aggravato tragicamente la disoccupazione.

Sir Keith sembra però aver sbagliato i calcoli. La direzione tory non ha nessuna intenzione di abbracciare una già condannata come «temeraria», e il successore di Heath sarà probabilmente un moderato di centro. La posizione di Joseph si rafforzerebbe soltanto se, come risultato di un'inflazione devastatrice, gli antagonismi sociali esplodessero in forma quasi violenta.

Il suo discorso è oggi bersaglio di critiche sferzanti. Secondi e sociologi considerano inaccettabile una «programmazione selettiva delle nascite»: un sindacalista sostiene d'aver udito nelle parole di Joseph «una eco di Mein Kampf»: e vari giornali ricordano che «adulterio e droghe» sono delle classi alte e non del proletariato.

E' stato un discorso alla Spiro Agnew, anno '70. Joseph ha riesumato la bandiera del patriottismo, ha chiesto «un ritorno a quei valori che fecero dell'Inghilterra la nazione più ammirata del mondo». Ha sostenuto che la Gran Bretagna — «una potenza che ha respinto e schiacciato Filippo di Spagna, Napoleone, il Kaiser e Hitler» — rischia di essere «distrutta dall'interno», dalle idee della «nuova utopia socialista» e della «permissive society». Occorre dunque «moralizzare» quest'isola, in cui sir Keith non scorge altro che vandali, criminali, drogati, maniaci sessuali e fannulloni: e tra i progenti vi è quello per ridurre le nascite nelle categorie sociali più sfortunate.

Chi mette al mondo più figli? Le donne non sposate o divorziate: alcune delle quali «hanno un basso livello di cultura e d'intelligenza». Da queste povere donne, sempre secondo Joseph, nascono «le creature asociali, le future ragazze-madri, i delinquenti, gli abitanti dei riformatori e delle prigioni». Che la miseria produca talvolta lo stesso tutto ma lo «terapia Joseph» non sembra la migliore per estirpare il male.

Mario Ciriello

Appello a Bergman di cineasti sovietici

Mosca, 20 ottobre.

Due cineasti ebrei sovietici, iniziato mercoledì scorso uno sciopero della fame, hanno inviato oggi un appello al regista svedese Ingmar Bergman e ai colleghi partecipanti al festival internazionale cinematografico di San Francisco.

Lo sceneggiatore Felix Kandel-Kanov e il direttore della fotografia Mikhail Suslov, affermano nella lettera, consegnata ai corrispondenti stranieri «che essi vivono senza lavoro e senza telefono, da due anni, cioè da quando hanno chiesto di emigrare in Israele», e che viene loro continuata l'autorizzazione a partire». «Voi dovete sapere — aggiungono i due cineasti nel loro appello — che l'umanità esaltata sullo schermo dalla cinematografia sovietica, cozzata, nella realtà, con l'illegalità e con l'arbitrio».

IN UNA VILLA DELLE LANGHE

Il fotografo Schneider cade dai tetti e muore

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 20 ottobre.

(g.f.) Il noto fotografo svizzero Franz Schneider è morto nella tarda serata di ieri per una caduta dal tetto della sua villa a Treiso d'Alba. Lo Schneider, che aveva 76 anni, era considerato il maggior fotografo internazionale vivente.

Collaboratore di parecchie riviste europee, era conosciuto in tutto il mondo, specie in Giappone. Fu uno dei primi a sviluppare le foto a colori e ottenne numerosi riconoscimenti in campo internazionale. Da una decina di anni abitava a Treiso ove aveva acquistato una villa. Era un appassionato delle Langhe e nella zona era molto conosciuto e stimato.

Sabato pomeriggio, mentre la moglie Ester era venuta ad Alba a fare acquisti, lo Schneider era salito sul tetto della casa per ritirare la bandiera svizzera, che teneva sempre esposta, in quanto era in procinto di fare un viaggio in patria.

Scivolato, cadeva e picchiava con il capo sul cemento del marciapiede, morendo sul colpo. Lo ha trovato alcune ore dopo la moglie, quando è tornata a casa. I funerali si svolgeranno lunedì.

CINQUE GIORNI DI DIBATTITO A WIESBADEN

Vertice mondiale (12 Paesi) contro il crimine organizzato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 ottobre.

Trecento funzionari di polizia, giudici, procuratori di Stato e deputati di una dozzina di Paesi si riuniranno per cinque giorni, da domani fino a venerdì, all'ufficio criminale federale di Wiesbaden per fissare a porte chiuse una strategia comune contro la criminalità organizzata su base internazionale. I funzionari della polizia criminale tedesca, che hanno indetto il convegno, ammettono che sarà un compito arduo fissare un piano di guerra contro la delinquenza, perché questa ha raggiunto una perfezione tecnica inimmaginabile fino a una decina di anni fa. Bisognerà aspettare almeno un anno e mezzo, fino alla primavera del 1976, quando l'ufficio centrale federale di Wiesbaden avrà immesso milioni di dati nel computer entrato recentemente in funzione.

La criminalità internazionale, rivela il settimanale *Der Spiegel*, è organizzata come i servizi di spionaggio e lavora con l'efficienza di una grande industria: esiste una gerarchia precisa come in una «multinazionale», alla testa vi sono personaggi che nessuno conosce, che manovrano avvocati di grido e pagano le cauzioni quando qualche «pesce» cade nella rete. E i piccoli, come gli agenti segreti, non conoscono i loro capi, non si conoscono neppure tra di loro. Per cui quando «cantano», i «boss» restano sconosciuti.

La «multinazionale del crimine» si dedica a diverse attività: furti organizzati di auto (quasi sempre nuove di fabbrica), che vengono esportate con regolari documenti nel Medio Oriente, in Africa e nelle Americhe; furti su ordinazione di gioielli, tappeti, quadri, pellicce, che vengono «lavorate», trasformate e rivendute come nuove, traffico di droga. Le diverse bande hanno a disposizione flottiglie di navi, aerei, parchi auto da fare invidia a ministeri, stazioni radio, officine specializzate nella fabbricazione di documenti falsi.

Gli uomini di mano arrivano in aereo in una città e in un Paese dove non sono mai stati prima, fanno il colpo, consegnano la merce, ripartono prima ancora che il furto venga denunciato. O, è il caso di alcuni ladruncoli italiani, vengono reclutati all'ultimo istante da un «funzionario». «*Se qualcuno si rifiuta — ha detto il criminologo tedesco Karlheinz Gemmer — gli sparano tra le gambe, poi nel ventre*». Quanti ne vengono uccisi non si sa.

Tito Sansa

"Un museo in cantina quadri agli assessori,,

Legge, morale e tele "contese,,

Lettera del sindaco e del direttore

In merito all'inchiesta svolta alla Galleria civica d'arte moderna (al termine della quale abbiamo preso atto e pubblicato che 208 opere donate da artisti e che costituiscono l'intero Museo sperimentale d'arte contemporanea sono ammassate in uno scantinato soggetto a infiltrazioni d'acqua e che quadri destinati alla pubblica esposizione ornano gli uffici di assessori e rappresentanti del Comune) il sindaco Picco e la direttrice "ad interim" della Galleria, dottoressa Fava, ci hanno inviato le seguenti lettere.

Il sindaco

In relazione all'articolo comparso su «Stampa Sera» il giorno 16 intitolato «Un museo in cantina e quadri agli assessori», a firma Maria De Angelis, ritengo di dover sottolineare con rammarico l'intenzione scientemente scandalistica data al servizio che, nelle intenzioni dell'articolista, vorrebbe denunciare presunte irregolarità e gravi carenze della gestione dei Musei Civici.

Desidero precisare che la donazione di opere destinate al Museo d'Arte sperimentale è tale da non consentire per ora un organico programma di esposizione che possa giustificare una sua funzione culturale.

Peraltro la Civica Amministrazione intende esaminare la possibilità di allestire una Mostra permanente a tale scopo, quando però il complesso delle opere a disposizione potrà consentire la predisposizione di un progetto articolato e completo in relazione anche alla disponibilità di locali.

Per quanto riguarda, poi, l'assegnazione ad uffici pubblici di opere in dotazione alla Galleria d'Arte Moderna, faccio presente che trattasi, nel caso, di disposizione da lungo tempo concordata dai vari Amministratori della città.

La iniziativa di tali opere, che provengono dai depositi della Galleria, non ne pregiudica in alcun modo la valorizzazione, anzi, essendo collocate in uffici per le più di rappresentanza, ne consentono la visione a tutti coloro che vi affluiscono.

Giovanni Picco

Il direttore

Con rammarico debbo rilevare che l'articolo comparso sul Suo giornale del 16 ottobre, sovratutto per quanto riguarda il titolo, ha snaturato il senso dell'intervista da me rilasciata.

Infatti sono state estrapolate alcune affermazioni che, prive del loro contesto — peraltro marginale al tema dell'intervista — hanno dato effetto ad un risultato scandalistico, che potrebbe apparire addirittura lesivo per l'onorabilità degli amministratori torinesi.

E' chiaro che il mio intendimento era soltanto quello di sottolineare negativamente una situazione di fatto, generalizzata in tutta Italia, per la quale, in base ad una vetusta consuetudine (evidenziata ad es. dal R. decreto 26-8-1927 art. 29) talune opere vengono destinate a corredo di uffici pubblici, anche comunali.

Tale situazione suggerisce la necessità di un provvedimento legislativo che disciplini questi depositi di opere d'arte e, ove non fosse possibile eliminarli, li riducesse al minimo. E su questo punto sono d'accordo tutti i responsabili di pubbliche raccolte. Non si può quindi muovere alcun appunto a quegli amministratori comunali che, con le norme in vigore, abbiano in loro uffici opere di musei. Ma sarebbe auspicabile che tali opere, sia per una più agevole tutela che per una più ampia fruibilità, fossero sistemate in luoghi adeguati, facilmente accessibili al pubblico ed agli studiosi di qui la necessità di depositi sempre ed attrezzati in modo funzionale per consentire la consultazione agevole di quelle opere che, per ragioni di scelta e di spazio, non trovano posto nelle sale d'esposizione.

Sono quindi spiacente che un'intenzione costruttiva sia stata fraintesa e presentata come una critica, tra l'altro insostenibile.

Anna Fava

Che sia carente la gestione musei non è una novità. La chiusura all'inizio dell'estate del Museo Egizio e lo stato d'abbandono del Museo d'Antropologia (tra i più ricchi d'Italia in quanto a materiale) "accampato" in sacchi locali del San Giovanni vecchio, basterà a confermarlo.

Che poi, in base a un «regio decreto del 26 agosto 1927», vigenti nella legalità che pubblici amministratori arredino i loro uffici con opere destinate ai musei, nessuno lo contesta. Molte leggi andrebbero cambiate, tuttavia il problema non è legale, ma morale.

Se gli uffici del Comune hanno problemi di «rappresentanza», non per questo devono usare opere destinate al arricchire di cultura di tutti (non solo dei «fortunati» di) del Comune).

Se manca spazio per esporre quelle opere, si deve provvedere le strutture necessarie, ad esempio, rendendo agibili i depositi.

m. d. a.

Se ne discute questa sera in Consiglio comunale

Proposte per risolvere il problema di numerose famiglie senza casa

Il pci chiede la requisizione degli alloggi sfitti - Le assegnazioni dovrebbero essere fatte da un'apposita commissione - In programma il dibattito sulle tariffe dell'Aem

Argomento scottante stasera in Consiglio comunale. Il gruppo comunista ha chiesto al sindaco Picco di aprire un dibattito su alcune proposte di provvedimenti in relazione allo stato di urgente necessità pubblica, rappresentato dall'occupazione delle case popolari di Strada delle cacce e della nuova Falchera.

La delegazione del pci, guidata dal capogruppo Novelli, ha presentato il documento che verrà discusso stasera. Comprende quattro punti: requisizione di alloggi, formazione di commissioni permanenti per controlli e assegnazioni, reperimento dei fondi per integrare gli affitti, contatti con i sindaci della cintura per provvedimenti analoghi.

Il «dramma della casa», esploso in queste settimane a Torino con dimensioni finora mai raggiunte (comprese quattro-cinquemila persone), rappresenta una dura prova per l'amministrazione comunale che non accolse inadempienze e scelte sbagliate. Requisire gli alloggi, di proprietà sia pubblica che privata, non sarà certo un atto facile. Ma per il pci è l'unica via d'uscita: gli alloggi requisiti dovranno essere messi a disposizione delle famiglie occupanti che si trovino in stato di reale necessità.

Apposite commissioni — formate da funzionari municipali, ipab, rappresentanti politici e sindacali — dovrebbero procedere alla sistemazione degli occupanti e degli assegnatari legittimi e accordarsi con le imprese per i lavori di finitura e d'allacciamento, sospesi a causa dell'occupazione. Il pci chiede l'immediato insediamento di queste commissioni, che dovranno operare per il più rigoroso e spedito accertamento degli stati di necessità, al fine di isolare eventuali episodi di malcostume che possano nuocere alla soluzione del problema, gettando discredito sulla grande maggioranza delle famiglie che hanno bisogno di una casa».

Di fronte a questo problema, anche l'aumento delle tariffe dell'Azienda elettrica municipale passa in seconda linea. La delibera, che non è stata discussa la settimana scorsa per mancanza di tempo, torna stasera in Consiglio comunale. Anche su di essa ci sarà dibattito (quindi non è escluso un altro rinvio). Le nuove tariffe, decise dal governo e già applicate dall'Enel e da tutte le altre città, comporteranno per i consumi domestici di una famiglia medio un aumento giornaliero di circa 35 lire.

Ma c'è un modo per risparmiare, e verrà probabilmente suggerito dallo stesso Comune. Chi lo desidera può modificare il contratto da 3 a 2 kW: in questo caso la bolletta resterà pressocché uguale. L'utente dovrà però limitare l'uso contemporaneo di tutti gli elettrodomestici (insieme potranno funzionare: lampadine, scaldabagno, frigorifero e una lavatrice semiautomatica; se, ad esempio, si vorrà usare la lucidatrice si dovrà staccare lo scaldabagno). Poiché la maggioranza delle famiglie ha ora il contratto da 3 kW, è probabile che vengo abbuonata la spesa della trasformazione, purché essa avvenga nei prossimi due mesi.

Capannelli di folla davanti alle case occupate della Nuova Falchera

Continua la lotta contro i prezzi alti

Dopo i "punti di vendita,, magazzino ortofrutticolo

E' l'alternativa al mercato all'ingrosso - Si segue sempre il principio del salto di molti passaggi nella vendita: dal produttore al consumatore - Verrà inaugurato a Collegno il 15 novembre

Ora che in 120 negozi i prezzi di otto prodotti di prima necessità diminuiscono, si chiede quale sarà la prossima mossa nella battaglia contro il caro-vita. E' intenzione della Oralto-Conad (Associazione alimentaristi torinesi - Cooperativa nazionale dettaglianti) di allargare il paniere introducendo nuovi prodotti alimentari nel listino dei prezzi controllati. Per il momento sono in vendita pasta di semola (380 lire il chilo), olio di semi di soia (880 lire il litro), patate olandesi (120 lire il chilo), farina 00 (180), olio d'oliva (1750 lire il litro), riso Doria R.B. (280 lire il chilo), mele golden delicious (420 lire due chili), caffè prima qualità (600 lire due etti).

Sergio Fresia, segretario della Confesercenti ha intanto annunciato che il 15 novembre sarà aperto a Collegno un grande magazzino ortofrutticolo riservato ai dettaglianti associati al Conad. Dovrebbe costituire un'alternativa al mercato all'ingrosso di Torino. L'iniziativa rientra appunto nel quadro di offrire un più alto numero di generi alimentari a prezzi ridotti rispetto alle quotazioni praticate finora nei negozi. Questo mercato ortofrutticolo sarà gestito direttamente da produttori, dettaglianti e consumatori, rappresentati da una commissione: permetterà, anche in questo caso, di «scavalcare» i grossisti tradizionali e ridurre i costi. E, a quanto pare, l'iniziativa torinese si estenderà in tutta Italia, attraverso i sedicimila soci della Conad, riuniti in 177 gruppi d'acquisto.

Da questa mattina, intanto, il consumatore torinese potrà sperimentare il «nuovo corso» del commercio. Dalle decine di telefonate giunte al giornale è apparso evidentissimo l'interesse che, soprattutto presso le massaie, la notizia ha suscitato.

Continueremo ad occuparci dell'argomento. La spesa d'ogni giorno costituisce una voce importante nell'economia delle famiglie. Il problema sarà risolto soltanto quando i prezzi di tutti i principali prodotti alimentari si saranno definitivamente stabilizzati su cifre eque.

Nuova legge sugli imballaggi

Niente spesa da stamane?

Se ci saranno controlli, guai per i negozianti

Ci telefonano da Roma:

Da stamane fare la spesa potrebbe diventare impossibile. Infatti un decreto legge del ministero della Sanità prescrive che, per avvolgere le sostanze alimentari, sia utilizzato un particolare tipo di involucri sicuramente innocui per la salute dei consumatori. Questa la legge.

In pratica le nuove confezioni non sono disponibili, e di conseguenza dovrebbe essere vietato vendere gli alimenti nei pacchetti usati fino a ieri.

La probabilità che si tratti di una legge stile «grida manzoniana» sono molte. Non si ha infatti notizia di controlli predisposti dal ministero della Sanità per curarne tempestivamente l'applicazione, ed è difficile credere che da oggi inizi un digiuno su scala nazionale.

Il provvedimento, emanato un anno e mezzo fa, stabilisce che dal 20 ottobre, gli imballaggi destinati agli alimenti avessero determinate caratteristiche; questo per evitare che i materiali usati attualmente, restando per lungo tempo a contatto con i cibi, trasmettano loro sostanze nocive.

La Confcommercio ha però fatto presente, in un comunicato, che per gli esercenti è impossibile adempiere a quest'obbligo, poiché le stesse industrie che avrebbero dovuto produrre i nuovi imballaggi, a partire dal 20 aprile scorso, non dispongono ancora dei nuovi contenitori». La Confcommercio propone, per risolvere la situazione, che il ministro della Sanità disponga uno «slittamento» di sei mesi per l'entrata in vigore del decreto legge.

Da stamane comunque potrebbe essere fuori legge la maggior parte dei materiali che avvolgono i nostri cibi: non solo la plastica e i laminati di cui si fa grande uso da parte dell'industria delle conserve alimentari, ma anche i sacchetti di scarta paglina in cui compriamo il pane, o la «pergamina» che avvolge la carne.

m. tos.

Chiarito il movente della tragedia di corso Rosselli

Spinto da folle gelosia l'operaio ha bruciato la moglie e s'è ucciso

La donna lotta con la morte al Cto: è sfigurata, non ha più capelli - L'uomo, giovedì, ha saputo da un amico che la giovane lo tradiva - Sabato la vede salire sull'auto del rivale, perde la testa - Telefona in casa della suocera, dove la moglie è andata a vivere, e con una scusa la fa scendere - Cinque litri di benzina addosso, poi il suicidio

In una camera asettica del Cto, Franca Biglia, 28 anni, la donna che il marito ha cosparso di benzina ed a cui ha appiccato fuoco in un impeto di gelosia, lotta contro la morte. Il suo giovane volto di donna bella e prosperosa, è una maschera di orribili ustioni. Non più un capello, le orecchie ridotte a moncherini. I medici, ieri, temevano di dovergliele amputare. Le condizioni sono gravissime. Se si salverà, resterà sfigurata.

La tragedia che ha sconvolto, sabato sera, una coppia di coniugi fino a qualche mese fa felici, è stata ricostruita dalla polizia. Il movente che ha spinto il marito, Franco Bellani, 34 anni, a tentare di uccidere la moglie in modo tanto crudele, e che poi ha indotto l'uomo, ormai folle, a togliersi la vita con una fucilata al volto, è stato accertato senza ombra di dubbio: la gelosia.

I Bellani si erano conosciuti 7 anni fa, sulla spiaggia di Spotorno. Lui, nativo di Melegnano (Milano), era un ragazzo semplice, lavoratore. Lei, di carattere inquieto, aveva sogni ambiziosi: un bell'alloggio, un negozio di pettinatrice, una vita senza preoccupazioni finanziarie. Si sposarono il 28 luglio '70, andarono ad abitare in largo Orbassano 60. Un alloggio elegante, con tutti i comforts, moderno.

Lui, nel frattempo, aveva trovato un posto come operaio in una pellitteria di via Cavour: lei, da commessa, era diventata padrona di un negozio per acconciature femminili in corso Adriatico. Negli ultimi tempi avevano acquistato una bella casa a Frabosa, dove andavano a trascorrere il fine settimana.

«Adesso basta a posto — ripeteva il Bellani — *perché non pensiamo a un figlio?*». Ma Franca era irremovibile: «*Più tardi, non mi sento di fare vita casalinga. Ho bisogno di lavorare, di ingrandire il negozio, assumere altre aiutanti*».

La loro vita felice si è offuscata all'improvviso, alcuni mesi fa. La giovane era sempre più inquieta, insofferente. Il marito le domandava spiegazioni, senza ottenerne. Lei, per un litigio da nulla, minacciava di tornare dalla madre, che abita in corso Rosselli 91-5.

Il 30 settembre si fulmina la lampadina della cucina. L'uomo decide di cambiarla, chiede alla moglie di aiutarlo. Lei si rifiuta, scoppia un litigio, l'ennesimo di questi ultimi mesi. Pare che la donna abbia dato due colpi al marito. «*Basta, mi hai stufato, torno da mia madre*» esplode Franca Biglia, esasperata. E se ne va.

Il Bellani rimane solo, dal suo alloggio vede le finestre della casa dalla suocera, dove si è trasferita la moglie. Telefona al fratello Diego, che abita a Milano con la moglie Mariuccia: «*Venite a Torino* — dice — *non so che cosa stia succedendo. Franca è sempre più strana, mi ha lasciato qui, solo. Non ho nessuno, in questa città, soltanto lei. Perché mi tratta così?*».

La cognata risponde all'invito, lascia Milano, va a parlare con la Biglia. Le sue parole sono esplicite: «*Non sento più nulla per Franco, non ne posso più*». Ha anche un colloquio con la suocera di suo cognato. Anche lei parla chiaro: «*Si porti Franca a Milano, io non posso far nulla. Se mia figlia ha detto no, è no. E' meglio che se ne vada*».

Arriva anche la madre del Bellani, ma lui vive ormai giornate di inedia, cerca di capire il comportamento della moglie, si tormenta in pensieri opprimenti. Giovedì, un amico lo prende da parte. «*Ho capito perché tua moglie ti ha lasciato. Ha un altro. L'ho vista, più di una volta, salire su una 127 blu, targata Cuneo*».

Franco Bellani non dice nulla, sente che dentro di sé qualcosa si è spezzato. Mente con se stesso, si ripete: «*Non è vero, non può essere vero*». Ma intanto spia la moglie, si apposta nei pressi del negozio per vederla uscire. Sabato, poco prima delle 13, la scorge mentre sale sulla 127 blu, targata Cuneo, guidata da un giovane.

Entra come una furia nel negozio, domanda all'titolare: «*Mia moglie, con chi se n'è andata?*». La ragazza balbetta, imbarazzata: «*Non so, non ho visto...*». L'uomo si precipita in corso Rosselli, riesce ad avere un incontro con la moglie. Lei gli dice: «*E' finita, puoi andartene*».

«*Ti voglio bene, ti ho comperato perfino la casa a Frabosa*».

«*Vendila pure, fa quel che vuoi*».

Un pomeriggio di angoscia, di gelosia sul filo della follia. Franco Bellani si sfoga con un negoziante di polli, suo amico: «*Li ho proprio visti... ha un altro uomo*». Rientra nell'alloggio di largo Orbassano. E' stravolto. Alle 19,30 in

Franca Biglia e Franco Bellani nella foto del matrimonio

Bimbo di nove anni ucciso da un'auto davanti a casa

A Castiglione Torinese - Altra sciagura mortale a San Raffaele Cimena

Un bimbo di 9 anni, Roberto Rainero, è stato investito e ucciso da un'auto quasi davanti a casa, sabato sera a Castiglione Torinese. Sembra che il ragazzo abbia attraversato all'improvviso la strada e il guidatore dell'auto, Renato Crosetto, 33 anni, abitante a Scalze in regione Tetti Garrone non è riuscito ad evitarlo, inutile all'Autanteria Martini oggi tentativo del medici.

— Investito a tergo mentre rincasava in bicicletta, da un automobilista pirata, Narciso Tonin, 67 anni, via Ariana 4 di San Raffaele Cimena, è morto ieri sera sulla Torino-Casale a Cimena. Lo hanno trovato i carabinieri poco dopo le 20. Dalle ferite riscontrate, non si esclude che il Tonin sia stato travolto anche da una seconda macchina.

Riunioni per decidere lo sciopero

Riunioni ed assemblee a vari livelli sono in programma questa settimana per decidere le modalità delle 6 ore di sciopero programmate entro il 4 novembre. L'orientamento di massima è per una prima fermata regionale di 4 ore per tutte le categorie, e di altre 2 articolate a livello di zona.

Stamattina, nella sede della Cgil in via Bogino, è in programma un incontro tra la segreteria unitaria provinciale, e quella regionale. Seguirà una riunione di tutte le segreterie provinciali. L'argomento all'ordine del giorno è la discussione di una piattaforma sul problema dei trasporti e sulle tariffe elettriche.

Le riunioni serviranno anche di preparazione all'assemblea generale dei delegati che si svolgerà venerdì al Palazzetto dello Sport. Solo in questa sede verrà presa una decisione definitiva sulle modalità dello sciopero.

Riv

Si continuano a svolgere assemblee in tutti gli stabilimenti dopo la decisione della direzione di mettere 3650 lavoratori in Cassa Integrazione.

Sida

Oltre 500 rappresentanti aziendali del sindacato dell'auto aderenti al Sida, si riuniranno martedì. Si discuterà del rifiuto opposto da Cgil, Cisl e Uil alla Cassa Integrazione speciale.

«Sostituire alla Cassa Integrazione l'anticipo di ferie e festività — dice un comunicato — significa far pagare agli operai il costo della crisi, mentre consente a padroni e governo la solita fuga da responsabilità ed impegni».

temperatura di ieri

massima	+10,8
minima	+ 6,6
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 996 mb; umidità 81 per cento. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 9,5; minima 4,6; media 7,6. Previsioni: cielo nuvoloso con sporadiche precipitazioni al mattino. Temperatura in leggera diminuzione.

Falso allarme

"Bomba sulla Savona Torino"

(m. g. m.) *I maniaci del telefono non disarmano. Dopo i falsi allarmi di bombe sulle linee ferroviarie Torino-Milano e Torino-Alessandria, che venerdì hanno fatto rincorrere con due ore di ritardo migliaia di pendolari, ieri sera sono stati i viaggiatori provenienti da Fossano e da Bra a subire le conseguenze di uno scherzo di pessimo gusto.*

La telefonata è giunta alla stazione di Fossano verso le 18,30 ed è stata ricevuta dall'impiegato Giampiero Ferrero capostazione. Lo subito avvertito i carabinieri e il compartimento ferroviario di Torino. Si è deciso di bloccare tutti i treni in arrivo da Savona e da Cuneo. Anche a Bra sono state fermate le carrozze provenienti da Ceva e dirette a Torino, perché da Carmagnola in poi la linea è unica. Sui binari è stata fatta passare, a velocità ridotta, una locomotiva-civetta ma la bomba non c'era. Alle 21 il traffico è ripreso.

"Operai dell'Enel pronti a scioperare se dovessero andare a tagliare i fili,,

A quanti hanno "autoridotto" la bolletta della luce - Polemiche fra sindacati e azienda

Una rappresentanza sindacale ed alcuni esponenti dei comitati di quartiere parteranno questa settimana alla direzione Enel i primi elenchi di firme (circa 50 mila, raccolte a partire dalla fine di settembre) che sottoscrivono l'autoriduzione.

Com'è noto, il nuovo provvedimento (la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale data 26 agosto '74), che dovrebbe accrescere gli introiti Enel di circa 750 miliardi annui, gli utenti hanno visto moltiplicare la quota fissa dovuta all'ente. Rispettivamente da 300 a 600 lire per i contratti fino a 2,5 kW di potenza (stimolato da chi usa solo energia per l'illuminazione più frazionata e radio), da 600 a 1800 lire per quelli fino a 3 kW (luce ed elettrodomestici), da 1500 a 3600 per i contratti fino a 3 kW, da 2700 a 5400 per quelli fino a 4,5 kW e da 3300 a 7200 per quelli fino a 6 kW.

Il nuovo sistema tariffario ha inoltre introdotto una quota di sovrapprezzo termico (4,80 lire al kW: ha unificato i superiori al 3 Kw); ha unificato il costo del kW a lire 21,30 e fissato l'imposta aggiuntiva a 0,50 lire al kW.

Secondo uno studio compiuto dai tre sindacati di categoria, l'aumento per quattro quinti dei torinesi è di circa il 70 per cento. Mentre, infatti, 10 mila utenti (contratti per 1,5 kW), hanno visto diminuire la bolletta, 110 mila (per 2 kW hanno pagato pressappoco la stessa cifra, la grande maggioranza — che ha contratti per consumi superiori — ha dovuto subire il grave rincaro. «Ed è da sottolineare — dicono i sindacati — che il sovrapprezzo colpisce molti utenti che, ignorando i complessi tariffari, hanno stipulato contratti che prevedono erogazioni superiori alle loro effettive esigenze».

La richiesta sindacale è per una «revisione del sistema che ridistribuisca più equamente i maggiori oneri, adeguando le tariffe per le grandi industrie». Come forma di pressione perché questo avvenga si è giunti appunto all'autoriduzione delle tariffe. Ed è così che, finora — secondo i sindacati — circa 10 mila utenti hanno pagato l'ultima bolletta soltanto al 50 per cento.

La risposta dell'Enel non si è fatta aspettare. Con una circolare diramata nei giorni scorsi ritiene che «l'ente è tenuto ad osservare il principio della parità di trattamento nei confronti di tutti» e non può consentire «inadempienze (...) che darebbero luogo ad inammissibili discriminazioni». Fa osservare che «l'importo delle bollette è comprensivo, oltreché della tariffa, dei sovrapprezzi e delle quote di prezzo che l'ente è tenuto a versare rispettivamente all'amministrazione finanziaria e alla cassa conguaglio per il settore elettrico che, in caso di mancato integrale pagamento, deve promuovere nei confronti degli inadempienti il procedimento previsto per la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali dello Stato, con l'applicazione delle relative sanzioni pecuniarie». Conclude augurandosi «di non dover ricorrere all'applicazione delle condizioni di contratto previste nei casi di inadempienza». Ma si dichiara anche disponibile ad «ogni opportuna consulenza ai fini della più idonea scelta del tipo di contratto in relazione alla nuova disciplina tariffaria».

La reazione dei sindacati è stata immediata. In un volantino distribuito il 26 ottobre si denuncia «il carattere ricattatorio dell'iniziativa Enel» che «ignora completamente gli obbiettivi che con piena responsabilità politica la Federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil intende perseguire». D'altra parte alcuni rappresentanti di categoria fanno presente che «gli operai Enel sono disposti a entrare in sciopero nel momento in cui l'ente dispone il "taglio dei fili" agli utenti che hanno accettato la proposta dell'autoriduzione».

Comuni della collina in assemblea

Questa sera, alle 20,30, a Gassino — nel centro sociale di via Fornello — convocata dal sindaco Viora, si terrà un'assemblea dei 24 Comuni della collina torinese (da Chieri a Chivasso). Verranno discussi alcuni disegni di legge per modificare l'attuale difficile situazione finanziaria dei Comuni. Relatore, l'on. Bodrato di «Forze nuove» (dc).

13 idee per il lungo ponte di Novembre

Crociera di Ognissanti
Dal 2 al 4 novembre - Partenza da Genova
Itinerario: GENOVA — MAJORCA — BARCELLONA — MONTECARLO — GENOVA
M/n Oana Corona - quota da lire 48.000

Minicrociera a Tunisi
Dall'1 al 4 novembre e tutti i venerdì
M/n Oana Sirena-Corona - quote da lire 46.000

Soggiorni
Durata 4/5/8 gg. - partenze da Roma-Milano-Torino in aereo jet
tunisia o djerba da lire 69.000
algeria da lire 109.000
londra o parigi da lire 89.000
vienna o budapest da lire 99.000
istanbul da lire 125.000
mosca da lire 179.000
senegal o costa d'avorio
Aereo quadrigetto - volo diretto 9 o 15 gg. da L. 289.000

Italturist Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi

Milano - Via P. da Cannobio, 8 Tel. 879748 - 800492 - 800006 - 800478 - Torino - Via P. Micca, 12 Tel. 553271 - 539850 - Roma - V.le Pasteur, 65 Tel. 5459 (r.a.) - Roma Via Boncompagni, 47 Tel. 476841 - Bari - P.zza Diaz, 3 Tel. 236190

Mons. Helder Camara nell'incontro con i giovani torinesi

"Un solo carro armato vale 15 alloggi popolari„

Un discorso sulla drammatica vita dei paesi più poveri - Accusato di fare troppa politica, il vescovo ha replicato: "La politica (intesa come ricerca di migliori condizioni di vita) è un capitolo del Vangelo"

Nel suo intervento, ieri, con migliaia di giovani torinesi e nella successiva conferenza stampa, Helder Camara non ha smentito la sua fama. «L'arcivescovo rosso» del Nord Est brasiliano, candidato Nobel per la pace (andato [illegible] a Kissinger e Le Duc Toi, [illegible] abbandonato per un giorno il Sinodo per venire nella nostra città. Il suo intervento nel consesso dei vescovi, a Roma, ha fatto rumore e, secondo gli osservatori, ha addirittura impresso una svolta nuova ai lavori».

I giovani che gremivano ieri il teatro Valdocco hanno lungamente acclamato il suo discorso, tutto centrato sulla drammatica situazione dei Paesi poveri: quegli stessi Paesi, ha ricordato, dove hanno infuriato tutte le guerre degli ultimi [illegible] anni. Come ha testimoniato di recente lo stesso cardinale di Torino, la casa di Camara, in Brasile, è completamente sforacchiata dalle raffiche di mitra: [illegible] i segni degli innumerevoli attentati dei quali l'arcivescovo di Olinda e Recife è stato bersaglio. La dittatura militare lo perseguita in ogni modo, secondo molti la sua vita è in continuo pericolo.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, nella conferenza stampa, Camara ha replicato alle accuse di «fare troppa politica», ribadendo [illegible], a suo avviso, la politica, intesa come ricerca di migliori condizioni di vita e di maggiore giustizia, sia «un capitolo del vangelo». Quanto alle accuse di coloro che esortano «a pensare alla eternità», Camara ha detto di «non essersi mai sentito vescovo di anime tra di persone, nell'unità, quindi, con i corpi». In occasione della visita del leader brasiliano, il Sermig (un'organizzazione di giovani torinesi che si occupano del Terzo Mondo) ha presentato una sua mostra itinerante [illegible] dal tema «La guerra dipende da noi».

Su grandi tabelloni sono esposti dati e informazioni che il [illegible] Camara ha ripreso nel suo discorso. Eccone alcuni: su 170 nazioni del mondo, l'Italia è al quinto posto per le spese delle forze armate. Il bilancio del ministero della Difesa è salito dai 2510 miliardi del '70 ai 2373 miliardi del '74, contro i 262 della Sanità. Ogni giorno, il nostro Paese spende per l'esercito sei miliardi e mezzo, ogni cittadino italiano paga 43 mila lire l'anno per armi ed armati.

Inoltre: ogni nuovo carro armato Leopard (del tipo che, acquistato dall'Italia) costa come 15 alloggi popolari. Un cacciabombardiere F-104 (anche questo in dotazione alla nostra Aeronautica) vale come 60 anni per 1800 studenti. Ogni ora di volo dello stesso aereo equivale alla pensione minima mensile per 60 persone. Un colpo di cannone costa come i libri di testo per tre anni di uno studente di scuola media.

La mostra del Sermig parte in concomitanza con il Salone delle armi, che si inaugura domani a Parigi. Al Salone, solo per inviti, si contratteranno gli armamenti che serviranno alle guerre nel Terzo Mondo. Camara ha parlato anche di questa agghiacciante «Mostra», appellandosi alla solidarietà di tutti perché venga soppressa.

Mons. Helder Camara durante il suo discorso ai giovani nell'affollato teatro di Valdocco

Tentato furto al consolato di Germania

Un ladro ha tentato di entrare ieri sera, alle 18,30, negli uffici del consolato tedesco, al secondo piano di via Bruno Buozzi 6. Ha forzato l'ingresso con un piede di porco, ma si è trovato davanti un'altra porta, a vetri, chiusa a chiave. Temendo un tranello, o un segnale di allarme, ha lasciato perdere ed è entrato nell'alloggio che si trova in faccia al Consolato. E' lo studio del commercialista Angelo Anselmi.

Questa volta il furto sarebbe forse andato a buon fine, se un inquilino non avesse sentito rumori sospetti e non avesse telefonato alla polizia. Quando sono giunti sul posto una «volante» e un funzionario della scientifica, il «topo» era già scomparso.

Le ultime tracce sono state trovate a pochi passi da una robusta cassaforte. Secondo la polizia è escluso che lo sconosciuto sia entrato nel Consolato per motivi politici.

SEIKO QUARTZ E' L'OROLOGIO CHE STA CAMBIANDO LO STANDARD MONDIALE DELLA PRECISIONE

E' almeno quattro volte più preciso di ogni altro tipo di orologio da polso.

TED BATES

Basta dare un'occhiata al quadrante di un Seiko Quartz per rendersi conto che c'è un nuovo modo di misurare il tempo. La lancetta dei secondi avanza al ritmo preciso di uno scatto ogni secondo. E' il risultato della tecnologia microelettronica, unica al mondo, con cui viene costruito Seiko Quartz.

La sua straordinaria precisione si [illegible] con quello che "non ha": Seiko Quartz non ha la molla principale, non ha il bilanciere, non ha il diapason in lega metallica.

La misurazione precisa e costante del tempo è ottenuta invece mediante l'oscillazione di un minuscolo cristallo di quarzo placcato in oro, racchiuso in una speciale capsula sottovuoto, che vibra ad un ritmo di 16.384 volte al secondo (il diapason in lega metallica, per fare un confronto, vibra ad una media di 360 oscillazioni al secondo).

Questo è il motivo per cui Seiko Quartz è da quattro a sessanta volte più preciso di ogni altro tipo di orologio da polso.

"Ma è ora che potete aspettarvi solo da chi ha venduto il primo orologio al quarzo e oggi ne vende più di chiunque altro al mondo.

SEIKO QUARTZ

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

SEIKO

Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia.

Un convegno alle Acli

L'immigrazione bilancio negativo

Polemico giudizio sul "tipo di sviluppo" realizzato nel Nord Italia - Le lotte sindacali

Polemico bilancio della immigrazione operaia a Torino, ieri, presso la sede delle Acli. Qui si è riunito a congresso regionale (in vista del raduno nazionale, a Napoli) il movimento dei «Cristiani per il socialismo». Tema, appunto l'immigrazione nella nostra città, [illegible] in cui non solo il fenomeno [illegible] ora esaurirsi ma ci sono [illegible] diritture segni di un «esodo a rovescio». Dal Nord, cioè, verso il Sud.

Gli oratori hanno ribadito la tesi del sottosviluppo del Mezzogiorno come «situazione voluta per permettere lo sviluppo dell'industria settentrionale». Quanto alle grandi fabbriche create nel Sud, esse non sarebbero state (come si è detto spesso) «create nel deserto», ma avrebbero fatto [illegible] stesse il «deserto», sconvolgendo una situazione economica basata su agricoltura e artigianato.

Secondo altri interventi, ieri, sotto accusa sarebbe anche una fascia della vecchia classe operaia torinese: «I lavoratori locali hanno rappresentato gran parte dei quadri dirigenti nelle officine, integrandosi così al sistema produttivo. Per questo, sono soprattutto gli immigrati dal Sud che hanno portato avanti le lotte sindacali torinesi».

Secondo uno degli oratori, l'endemica di delinquenza che ha contrassegnato la cronaca torinese negli anni della grande immigrazione è spiegabile come «reazione individuale dei lavoratori, sbalzati in una società che [illegible] e che non la accetta». E' stato detto che i concetti tradizionali di «onestà» si vanificano in un ambiente di lavoro troppo spesso contrassegnato da rapporti ingiusti e da "omicidi bianchi" impuniti». Sotto accusa anche la gerarchia ecclesiastica torinese che, «attraverso opere di tipo assistenziale, accebbe spesso cercato di colonizzare gli immigrati, con una sottile opera di persuasione».

Centro storico di Venaria

Il risanamento di 1000 alloggi

Uno studio del Comune; ma non ci sono i fondi per realizzarlo - Appello alla Regione

Sono quindici gli isolati che costituiscono il centro storico di Venaria, e di essi tredici sono da salvare». Questo il risultato dell'indagine svolta da un gruppo di studio per conto del Comune e presentata ieri in un convegno sul tema: «Per un risanamento del centro storico che risolva i gravi problemi sociali nel rispetto dell'ambiente preesistente».

Gli edifici fiancheggiano via Mensa (l'antica Contrada Maestra) che sbocca di fronte al Castello. Un tempo erano scuderie, poi scuole militari di equitazione e quartieri della cavalleria. A metà della contrada si apre la piazza dell'Annunziata, [illegible] i portici e la facciata della chiesa parrocchiale e dell'ospedale.

Con l'abbandono delle Corti, che a Venaria preferì Stupinigi, iniziò la decadenza del centro, creato in funzione e a sostegno del complesso monumentale. Com'è avvenuto per i centri di altre città, piccole e grandi, le case degradate divennero il rifugio degli immigrati, della «povera gente» alla ricerca di un letto a basso prezzo.

Così, oggi, quasi la metà degli alloggi viene classificata dagli autori dell'indagine nelle categorie «cattive» e «pessime»: il 57 per cento delle famiglie può usufruire solo di un gabinetto esterno, per la più in comune; la salubrità delle abitazioni è in genere mediocre; il 24 per cento delle cucine serve anche da camera da letto. Il centro è abitato da circa mille famiglie, per metà composte da 3-4 persone mentre gli alloggi sono formati (per il 43 per cento) da due stanze.

Al convegno di ieri, aperto dal sindaco di Venaria, Carcassi, ha partecipato anche l'assessore regionale all'urbanistica, Benzi. A lui infatti il Comune si è rivolto: ha preparato l'indagine conoscitiva, ha espresso la volontà politica di risanare il centro storico senza espellerne gli abitanti; ma oltre, da solo non può andare. Per intervenire concretamente è necessario ora preparare i piani particolareggiati e trovare i finanziamenti.

Benzi si è dichiarato ottimista, ha assicurato che la Regione interverrà (c'è una legge ferma in commissione che però deve essere migliorata). Ma il successivo intervento del consigliere regionale architetto Rivalta (vicecapogruppo del pci) ha messo in guardia dalle facili illusioni.

La Regione — ha detto in sostanza Rivalta — non ha i mezzi sufficienti per risanare i centri storici del Piemonte: deve intervenire lo Stato e soprattutto deve esserci una precisa scelta di politica economica e sociale, che non veda in queste ristrutturazioni soltanto un incentivo alla produzione edilizia, ma la tutela di un patrimonio culturale e sociale comune, che non selezioni gli abitanti e non destini arbitrariamente ad attività terziarie i centri storici. L'intervento della Regione è giusto, ma come provocazione, come stimolo per un intervento più organico e completo.

Nel dibattito sono intervenuti anche l'architetto Minucci (membro del gruppo di studio che ha preparato l'indagine), l'architetto Vernetti, il consigliere comunale di Torino Quagliotti (pci) e amministratori di altri Comuni, fra cui Lanzo e Druent.

Scomparse dall'ospizio due donne a Pinerolo

(m. p.) Due anziane ricoverate nella Casa di riposo «Jacopo Bernardi» di Pinerolo sono scomparse da questa mattina e di loro, nonostante le ricerche, fino a questo momento non s'è trovata traccia.

Si tratta di Emma Nebbia vedova Varetto, di 85 anni, e Florinda Scalia vedova Luppi, di 82. La prima vestiva un abito di satin color nero, la seconda una giacchetta chiara su una gonna scura.

La loro scomparsa è stata oggi denunciata ai carabinieri, che hanno chiesto per le ricerche l'intervento dei cani poliziotti di Pralormo. Qualcuno ha detto d'aver visto le due donne sulla collina di Pinerolo, dirette verso il monte di Prà Martino.

echi di cronaca

La TV non funziona? Orbes telefoni 251.677 - 296.949
877.575, lo Gr.Tc.S. Bertuzzi e riparo subito e cancello un TV portatile in pochi.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando subito (divanetto e due poltrone) in similpelle o stoffa a scopa L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce opaco alla provenzale per salotto. Acquistando soggiorno madernoce in olle con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in maggio: fantasia semplice, classico o personale moderno. Vasto assortimento di arredi per camere, cucine e soggiorni, tutti in ottone. Vendita anche a rate senza anticipo ai consumatori. Via Cumiana 24 (piazza Rivoli), telefoni 758.313 - 398.236.

Carta da parati prezzi dimezzati
sconto 50%
La nostra tappezzerie sostituisce la merce e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo effettuato una ristrutturazione commerciale e vi comperate direttamente dalle fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallegheremo come prima le altre tappezzerie (e commercio). E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò risparmio un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Tappezzerie System
Prezzi esatti alla luce del sole: vedi dire dalla fabbrica al consumatore. C.so Racconigi 36, tel. 551.163.

TV soccorso urgente TV tel. 2051.995 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Centro droga
Un appoggio umanitario a chi vuol risolvere del problema «droga». Sempre aperto. Tel. 873.370 - 873.371.

Il maestro Pivetta
riparte dal 19-10 al 9-11 alla Galleria l'Immagine di Biella, via P. Micca 31. Tel. 21.671.

Copisteria Palestro
Nel siamo in grado di risolvere ogni vostro problema di riproduzione e stampa. C.so Palestro 15. Tel. 511.743 Torino.

ARTE MODERNA
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
QUESTA SERA
ALLE 21,15
ASTA
Le opere in vendita saranno esposte al pubblico fino alle ore 16,30

NUOVO FUSO D'ORO
VIA ROMA 314

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Orsola martire (protettrice della bambine e delle maestre). S. Celina, S. Letizia, S. Aquilino, S. Modesto.

OGGI lunedì 21 ottobre: il Sole è sorto alle 6,50 e tramonta alle 17,35. Quinto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Pro cultura — Oggi alle ore 17 nella sala di via Cernaia 11 avrà luogo la prima lezione del corso di Storia della Musica tenuto dal [illegible] Ennio Bassi sul tema: «La polifonia dopo il Rinascimento».

Controcultura di politica economica in via San Francesco da Paola 17 oggi alle 21, nel quadro del ciclo di conferenze su «Lo sviluppo industriale in Italia nel '900», il prof. Giuseppe Galasso parlerà su «La ricostruzione».

Sisi — Oggi alle 18,15 nel salone dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo 156, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite, l'on. Natalino di Giannantonio terrà una conferenza sul tema: «Le Nazioni Unite e la crisi mondiale».

«Torino brutta» — La mostra fotografica «Alla ricerca di Torino brutta», allestita nella sede del Centro Pannunzio in via Barbaroux 2, resterà aperta anche al 29 ottobre dalle 16 alle 19 nei giorni feriali; dalle 10,30 alle 12,30 il [illegible] e la domenica.

Gasolino Torinese: questa sera alle 20,30, al centro Sociale di via Fortunio, assemblea degli amministratori comunali della zona.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p.za Vitt. Veneto 16; v. Genova 124; v. Mad. Cristina 62; c.so Firenze 4; v. Roma 24; c.so Orbassano 349; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 152 bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferroviario Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Lemie 33 ang. v. Lutol; v. Astego 35; v. Palma di Cesnola 38; c.so Unione Sovietica 69; c.so Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 68; p.za della Vittoria 39; v. Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Filippo Turati 46; c.so Peschiera 265; c.so Monculieri 257; v. Barletta 93; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 184; v. Chivasso Borgi 116; v. Monte di Pietà 21; c.so Casale 316.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: v. Stradella 188; c. Toscana 17; c. Francia 270; p. Lagrange 4; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; via Lanzo 96; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garzigliana 1; p.za Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Oberdan; viale Mughetti 11 (Valdette); v. Rivalta 55-A; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c.so Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sacchi 46; c. Un. Sovietica 591 bis; p. Bianco 10, ang. S. Mauro 35; v. Cernaia 38; v. fi, Giulia 38; c. Sebastopoli 268; c. Vercelli 187-A; v. Sesia 1; v. Bertholet 36; via Nizza 198.

VUOI FAR RICRESCERE I TUOI CAPELLI?

Noi della SVENSON abbiamo debellato la calvizie a decine di migliaia di persone. Certamente non con un toupé, non con un parrucchino applicato con ganci [illegible] con l'ineguagliabile sistema d'infoltimento SVENSON SKIN o SVENSON RIGA ormai famosi nel mondo. Nemmeno noi della SVENSON siamo in grado di farti ricrescere i capelli: e tanto meno nessuna lozione, nessun trattamento, nessun mago, nessun medico ti può far ricrescere un solo capello quando il follicolo è morto. Ciò sarebbe un miracolo. Non per questo devi rassegnarti alla tua calvizie. Vieni per un preventivo gratuito oggi stesso o telefona per un appuntamento.

orario: da lunedì a sabato 10-13 15,30-19,30

SVENSON

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - T. 78.21.78-79.50.88
TORINO - Via G. Vicini, 1 - Tel. 5339.84 - 53.39.65
VERONA - Via Frattini, 12 (2° piano) - Tel. 31 720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 7/2a - Tel. 22.06.43
ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.69.71
FIRENZE - Via Calzaiuoli, 3 - Tel. 21.63.08
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
GENOVA - V.le Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92
ANCONA - C.so Mazzini, 122 - Tel. 56.677
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31 483

© 1974 by Svenskan Co.

VELTRO CEAT
supera l'Europa Test: una vittoria sui consumi

LINEA SPORT

salone LA STAMPA
Libreria concess. dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino - via roma 80
telefono 517.958
accettazione di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Per una ancor più completa rete di vendita e un'assistenza sempre migliore.

C'è un nuovo Concessionario Citroën.

ORSA

C.so UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 63 25 25 - C.so VERCELLI 66, TEL. 23 08 81

CITROËN

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 34; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria Ezzelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, p.za Italia 1; nonché presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria, ...

FINANZIARIA FID.

FINCOTEX S.p.A.

FIDAUTO

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

IMPORTANTE

SIGHT & SOUND

EUROMOTOR S.p.A.

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

15 Autovetture

ACQUISTIAMO

ALFAROMEO

CITROEN

NOVITA'

PORSCHE 911 2.7

SEMESTRALI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

AVVALETEVI

CASALEGNO & C.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE

PIAZZA CARDUCCI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

26 Igiene e terapia

38 Animali e veterinaria

44 Libri, librerie

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

SAN BARTOLOMEO MARE

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

attenzione!
domani 22 ottobre

nei supermercati
STANDA

10%

di sconto
su tutti gli articoli
alimentari

Così Standa combatte il carovita:
ti dà appuntamento con l'autentica convenienza
e affronta un serio impegno economico per garantirla.
Standa conta su te e sul pieno successo
di questa iniziativa, per promuoverne altre in futuro.

GRUPPO MONTEDISON

È in corso la Biennale del cinema

Venezia: arduo cammino della cultura "popolare,,

Cicli e spettacoli si ampliano come in un gigantesco cineclub

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 20 ottobre.

«Cossa [illegible] quell'affare lungo dietro Mussolini?». *Difficile è la strada della cultura popolare imboccata senza mezzi termini dalla nuova Biennale. La domanda della volenterosa ragazza che in un vecchio Film-Luce non riconosce il simbolo del fascio dà la misura degli equivoci possibili. Per Giacomo Gambetti e i dirigenti del settore cinema gl'interrogativi sono tanti, e tutti insidiosi. Che cosa sottolineare in piano generale? E quindi che cosa scartare, che cosa selezionare? I dilemmi si moltiplicano: concentrare le proiezioni o aumentare le repliche, puntare sull'inedito o sulle riprese?*

Venezia, con i gondolieri in agitazione e la Fenice occupata, sembra disincantata nei confronti della cultura. Al giornale cittadino arrivano lettere di nostalgici pubblicate sotto titoli chiari come «Biennale de profundis», in un corsivo si attacca il paternalismo politico infarcito di sciovinismo e di demagogia. Con il sentore di una minaccia, continuano a protestare i portavoce dei grandi alberghi, che dal Lido controllavano in passato la stagione turistica e la stagione cinematografica. Di fronte al muro delle opposizioni e al fastidio del ritardo nell'inaugurazione, il presidente della Biennale Carlo Ripa di Meana e i suoi collaboratori cercano il consenso delle masse.

Rimanendo nell'ambito del cinema, cicli e spettacoli si ampliano come in un gigantesco cineclub, indirizzi e argomenti non hanno limitazione alcuna. La gente si accorge senza fretta delle innovazioni, come se il fascino del divismo o il piacere dello scandalo — del tutto assenti — fossero necessari per la mostra. Oggi ad esempio è giorno di festa e i film delle femministe dovrebbero incuriosire. Ci si trova in Campo San Polo, sotto un tendone da circo rosso e giallo, istoriato di stelline e di elefantini. Non siamo in molti. I più entusiasti sono una frotta di bambini, che non dovrebbero incontrare resistenze per un ingresso gratuito ma si scontrano con il divieto ai minori. All'interno, un gatto compie il suo giro di pista e scivola via. Il riscaldamento funziona bene, l'impianto sonoro male.

Sullo schermo rotolano sarcastiche immagini di una casa per donne in California. Manca la traduzione, il disagio è notevole. Infine un'interprete attacca garbatamente: «Avrete certamente capito che si tratta della descrizione del momento di estasi provato o no da una donna con un uomo eccetera eccetera». Anche un'ilare imitazione del rapporto sessuale con predominio del maschio non merita nè traduzione nè commento. Invece il tono si rialza quando un'attrice prende a recitare una sorta di cupe litanie che alludono alla condizione femminile. La donna aspetta il grande amore, aspetta di essere messa incinta, aspetta il bambino. Aspetta sempre.

Gli applausi per il film di Johanna Demetrakas («Womanhouse») si spengono sulla prima sequenza del documentario partorito dal Collettivo femminista romano. Ora sotto il tendone siamo in molti a cercare di prendere coscienza. La crudezza di certe battute — «Il matrimonio non è una carriera» — si collega con l'amarezza dei cartelloni alzati durante una manifestazione di piazza («Aborto illegale, privilegio sociale»). Un montaggio impetuoso lascia [illegible] fiato ma [illegible] senza idee in testa.

Ecco, ad un comizio, funzionari e agenti in borghese che osservano con una punta di distacco l'impegno sincero delle aderenti al movimento femminista. Si sorride, sotto il tendone, a questa smaccata forma di paternalismo colta dal vero. Tuttavia il buonumore dura poco. Ecco [illegible] il commissario estrarre a mezzo la sciarpa tricolore ad ordinare la carica. Le donne fuggono e fanno poca strada. L'imbarazzo degli agenti si è mutato in una dolorosa forma di repressione. Poi il sonoro peggiora e il mediometraggio si svilisce in satire da oratorio condite da parodie di canzoni, ma rimane negli occhi la sensazione di quei colpi di manganello piovuti sulle spalle delle donne.

I rappresentanti democristiani nel consiglio direttivo della Biennale sono convocati per domani dal direttivo del partito. Si parla di ritirare l'appoggio alla Mostra del cinema, soprattutto in relazione al problema dell'aborto, dibattuto in parecchi film della sezione «La donna e il cinema».

Piero Perona

Teatro Alfieri — Gipo Farassino partecipa questa sera allo spettacolo in appoggio ai lavoratori dell'Emanuel. Accanto a lui si alterneranno Felice Andreasi, Ivan della Mea, Loredana Furno, Beppo De Meo e Raffaella De Vita (accompagnati da Renato Bosione e Angelo Martinelli), Marisa Fabbri, Gualtiero Rizzi e Maria Monti.

Camerata Casella — Questa sera alle 21, al Conservatorio, concerto con il violinista Salvatore Accardo e il pianista [illegible]. Il programma musiche di Tartini, Beethoven, Ravel e Paganini.

Il concerto al Conservatorio

Osanna per Serkin

Con un poderoso programma beethoveniano, il pianista Rudolf Serkin si è presentato ieri pomeriggio al Conservatorio per il pubblico della Unione Musicale che gli ha riservato un trionfale successo: dieci minuti filati d'applausi dopo l'esecuzione delle 33 Variazioni su un valzer di Diabelli precedute, nella prima parte della serata, dalle due Sonate op. 2 n. 1 ed op. 111. Vale a dire la prima e l'ultima, l'alfa e l'omega del ciclo, rivelate rispettivamente a poli antitetici: dal profilo netto dell'Allegro in fa minore, tutto cartesiana lucidità d'impianto, alle forme sfocate dell'Arietta con variazioni che era per Thomas Mann un definitivo voltar di pagina, la chiusura del ciclo ed insieme l'addio ormai improrogabile alla «Sonata» come genere musicale che ha superato se stesso ed esaurito il suo ruolo storico.

Le Variazioni su un valzer di Diabelli s'inarcano come un abside grandioso alla fine delle cinque ultime Sonate beethoveniane e ne offrono, per così dire, una summa prodigiosa delle difficoltà tecniche e della meravigliosa varietà espressiva: sfibranti per l'interprete che in quaranta minuti deve sventagliare una gamma pianistica ricchissima, lo sono, non meno, per l'ascoltatore che gioca di logica, di memoria e d'intelligenza per seguire il filo d'un viaggio nelle più disparate regioni dell'animo; ed alla fine, chiudere il cerchio, e stupire per il tracciato descritto da un semplice valzer viennese, appena accennato da un pizzico di pimento ritmico, ma nulla più.

L'esecuzione di Rudolf Serkin, meravigliosamente lucida, ha facilitato il compito al pubblico: le trentatré variazioni sono state in una meravigliosa varietà d'atteggiamenti, scolpite ad alto rilievo nel tessuto del ritmo o appena appena sfumate nella luce morbida d'un pastello. Raccolto sulla tastiera, Serkin pare dosare la sonorità con la precisione d'uno speziale, alieno da gesti magniloquenti, teso ad offrire nella sua evidenza lampante il senso della pagina scritta che sembra parlare da sé, senza mediazioni intermedie: e questa incorrotta genuinità ha elettrizzato il pubblico, sino alla marea finale d'applausi.

Il palco del Conservatorio sfoggiava uno Steinway nuovo di zecca: in verità, non poteva toccargli battesimo più lieto.

gal.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Tra il "giallo,, e lo show

IERI: l'esordio dello sceneggiato "L'olandese scomparso" e lo spettacolo con Barbra Streisand (e Ray Charles) - OGGI: il film di Wyler "Infedeltà" con Mary Astor

Barbra Streisand

Saranno [illegible] milioni, come ha detto ieri Raffaella Carrà discorrendo con Roger Moore, i telespettatori di Canzonissima; e saranno anche innumerevoli le lettere di consenso alla trasmissione che la medesima Raffaella riceve per darne conto alle 12,55 in Canzonissima anteprima; però è sicuro che la gara canora e la rivistina allestita per farle da contorno non sono davvero elettrizzanti. Il superlativo del titolo è usurpato: i cantanti degni di maggior lode sono quelli del girone folk; l'ospite Roger Moore ha saputo improvvisarsi autore di disegnini sul tipo di quelli che [illegible] i quaderni dei nostri fanciulli, ma per il resto la sua presenza è risultata piuttosto smorta. Topo Gigio, a Rai piacendo, s'è visto di meno e nessun marmocchio avrà pianto per questo. Cochi e Renato, se continueranno così fino all'Epifania, vedranno diminuire, anziché aumentare, i loro ammiratori. I responsabili della trasmissione faranno bene a tener conto anche delle lettere di dissenso, che Raffaella si guarda bene di citare, ma che sicuramente giungono numerose a via Asiago, Roma.

Sul Nazionale, la prima delle tre puntate domenicali dello sceneggiato L'olandese [illegible] ha avuto come sfondo una Venezia scarsamente turistica: la Venezia che muore piuttosto che l'altra popolata di forestieri estivi. Due sparizioni di quadri famosi, una tela del Giambellino e la Tempesta del Giorgione sostituita da una copia, servono ad Alberto Negrin, autore e regista dell'«originale televisivo», per impostare una vicenda non priva di suspense, dato che contemporaneamente alle opere d'arte si danno alla latitanza pure i personaggi, tra i quali ha spicco l'olandese nominato dal titolo. Anche basandoci soltanto su di un terzo dello sceneggiato complessivo, possiamo dire che questo imbroglia bene le carte, lasciando gli spettatori nella curiosità di conoscerne domenica prossima il seguito. Gl'interpreti sono professionalmente a posto.

Sul Secondo, in concomitanza con il giallo, il primo di sei ritratti dedicati ad altrettanti Grandi dello spettacolo presentati via via da Lilian Terry con regia di Fernanda Turvani. Una grande mattatrice ha inaugurato la serie: Barbra Streisand, vista e sentita soprattutto come cantante, sebbene lo show apparisse montato nella maniera più adatta per farla apparire quell'eclettico «mostro sacro» che è: a suo agio anche come ballerina, come faconda intrattenitrice tra un motivo e l'altro, sia da sola sia con partners illustri come Ray Charles, ospite d'eccezione.

* *

Infedeltà, il film di stasera sul Nazionale, è forse il migliore tra quelli diretti da William Wyler nell'anteguerra. Prodotto nel 1936 da un Samuel Goldwyn con l'occhio fisso non soltanto alle esigenze della cassetta, il film deriva il suo intreccio da un celebre romanzo di Sinclair Lewis, Dodsworth, *o per dir meglio dal dramma che già ne aveva tratto Sydney Howard. Lo spirito e la sostanza dell'opera letteraria sono trasferiti sullo schermo da una regia morbida e penetrante: un modello nel genere psicologico.*

Appunto i due splendidi interpreti della riduzione teatrale danno vita all'intelligente trascrizione cinematografica. Essi sono Walter Huston e Ruth Chatterton, astri fra i più luminosi della scena e dello schermo americani negli Anni Trenta. Il dramma ch'essi vivono è quello di due coniugi d'oltre oceano, che, nelle movimentate esperienze del loro primo viaggio in Europa, vedono miseramente naufragare i risultati di vent'anni d'affetto e di vita comune. Walter Huston dà un ritratto magistrale dell'americano spaesato, con i difetti e le qualità che vengono in luce a contatto di cose e sentimenti che non gli riesce di assimilare. Ruth Chatterton porta di gradino in gradino la vanità, la nullaggine, l'aggressività irritata della donna che nulla sa sostituire alle illusioni della giovinezza perduta. Gli interpreti minori, degni dei maggiori, sono Mary Astor, David Niven, Paul Lukas.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere (Monografie)
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo
13,30 Telegiornale
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Emil)
19,15 Cronache italiane - Il tempo
20 — Telegiornale
20,40 Infedeltà, film di William Wyler
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,45 Sport
19 — La [illegible] (Jacqueline di Baviera)
20 — [illegible] (replica)
20,30 Telegiornale
21 — Incontri (Bompiani)
22 — Romeo e Giulietta (balletto)

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini: Ghirigoro, Matt e Tor (disegno animato); 18,55: L'uomo e la natura; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Si rilassi... Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv (colloqui culturali); 22,10: Tra le righe del pentagramma (Wolfgang Amadeus Mozart: «Sinfonia in sol minore KV 550». Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm. Presentazione di Carlo Piccardi); 22,45: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

6 — Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Cantautori ieri e oggi
13,20 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,[illegible] Il ritorno di Rocambole
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Su e giù lungo la Senna
18 — Musica in
19,30 Quelli del Cabaret
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con l'Equipe 84, Maurizio Bigio, Eddie Cano
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Il ritorno di Rocambole
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Luigi Silori presenta: punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Omaggio ad una voce: Giulietta Simionato
21,40 Successi di Broadway

terzo

8,30 Trasmissioni speciali
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Dvorak
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Sandro Fuga
13 — La musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,35 Pagine rare della lirica francese
16 — Itinerari strumentali
17,10 Concerto Sinfonico
18,25 Storia e critica dell'opinione pubblica
18,35 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
19,15 XVII luglio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico diretto da Gian Paolo Sanzogno
20,30 Moses und Aaron

Il cartellone del Piccolo

Strehler polemico proporrà Goldoni

Conferenza stampa, sabato, del regista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 ottobre.

La conferenza stampa con cui Giorgio Strehler, direttore e regista del Piccolo Teatro, ha presentato il cartellone per la stagione prossima, si è svolta ieri sera, alle 21,30, nella sede della Piccola Scala, in via Filodrammatici 2. «*La sala di via Rovello* — ha spiegato — *è inutilizzabile per via dei restauri in corso. Ma non si pensi ad abbellimenti, od ammodernamenti: semplicemente, si devono realizzare modifiche in ottemperanza a certi canoni di sicurezza in vigore in tutti i maggiori teatri europei*».

Il regista non ha avuto scatti polemici nei riguardi di chi ha lasciato privo di sede il più prestigioso teatro italiano: si è limitato a rilevare la situazione, elencando fatti, cifre, nomi. Lo scorso anno, per portare un esempio, il Piccolo ha dato lavoro, complessivamente, a oltre trecento persone: «*Il pensiero di un'eventuale chiusura, quindi, sarebbe una disavventura sociale oltre che artistica. Io stesso* — ha aggiunto — *so di lavorare ben al di sotto dei limiti delle mie possibilità; vorrei invece essere posto in condizione di dare il massimo*».

Strehler ha quindi ribattuto ad un'obiezione che si formula da più parti e cioè che nella situazione di generale bancarotta in cui versa oggi l'intero Paese sarebbe «assurdo» preoccuparsi delle sorti del teatro. «*Pur volendo riconoscere la ragionevolezza di simili parole*», ha detto, «*constato che da circa trent'anni di fronte all'aspirazione di incrementare un discorso di cultura mi si risponde sempre con questa stessa obiezione, sia pure presentandomela sotto diverse angolazioni. Forse queste istanze è sempre giudicato assurdo: una volta siamo in piena crisi di governo, un'altra ne siamo vicini od è appena passata, o ci troviamo in periodo elettorale ed urgono altri problemi, oppure sono appena passate le elezioni e non sarebbe opportuno. E così via: scuse e pretesti apparentemente infiniti in realtà si basano su un unico fatto: che l'amministrazione della cultura, nel nostro Paese, è considerata questione di serie B*».

L'anno prossimo, con la stretta creditizia, l'erogazione complessiva a favore dei vari teatri sarà inferiore di cinquecento milioni. Quindi anche le sovvenzioni al Piccolo risulteranno drasticamente ridotte: «*Fatto che non è stato determinante per la scelta del repertorio ma che abbiamo dovuto tenere presente*». Vestito scuro, giacca e cravatta, seduto ad un tavolo, solo, al centro del palcoscenico, caraffa di acqua e bicchiere a lato, alcuni fogli di fronte, Strehler parlava con voce pacata, a tratti volutamente impersonale.

Ed ecco il cartellone per il prossimo anno: si inizierà la ripresa dell'*Opera da tre soldi*, al Lirico, dal 31 ottobre al 12 gennaio. In proposito Strehler ha aggiunto che «*mai questa sede sarà considerata stabile per il Piccolo. Il nostro teatro deve avere una sua, nella quale poter svolgere il suo discorso*», ha affermato, «*e l'amministrazione comunale deve sapergliela trovare. Del Lirico — con i suoi duemila posti — potremo giovarci di quando in quando, per presentare le nostre realizzazioni a più larghi strati di pubblico*». Altre due riprese saranno *Re Lear* (al Teatro dell'Arte, anch'esso in via di restauro; dovrebbe essere pronto tra un mese) a metà dicembre, e il *Giardino dei ciliegi* che tornerà in scena sul palcoscenico di via Rovello nel primo inverno, appena ultimati i lavori. Sono previste [illegible] repliche. «*E così* — ha esclamato il regista — *sfateremo la leggenda per cui solo a Parigi od a Broadway è possibile tenere il cartellone per un anno e più con una sola pièce*». Subito dopo, andrà in scena in via Rovello la più attesa novità della stagione: *Il campiello* di Goldoni, opera con cui Strehler riprende con il grande veneto il discorso interrotto una decina di anni or sono, con le *Baruffe chiozzotte*.

o. r.

OGGI
Hollywood
IN PRIMA VISIONE
UN CINESE MICIDIALE

L'IMPLACABILE IRA DEL GIUSTIZIERE GIALLO
VIETATO 14 RCT

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA A TORINO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'esorcista», E. Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Linda Blair. Technicolor. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: «La mafia la chiamava il Santo, ma era un cugino di Dio», R. Moore, R. Dexter. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Identikit», Elizabeth Taylor, Guido Mannari. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La tana del serpente», Helmut Berger, S. Rome. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «L'esorcista», E. Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Linda Blair. Technicolor. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Prigioni di donne», Maud Bruckner, Mariko Tuno. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,35.
CENTRALE d'Essai: «Lancillotto e Ginevra» di Robert Bresson, con L. Simon, L. Duke. Col. (Premio Critica Cannes '74). Or.: 10,15; 12,05; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Il cittadino si ribella», Franco Nero, Barbara Bach, G. Proia. Col. Viet. 14. Orario: 14,35; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Tutta una vita», di C. Lelouch con Marthe Keller, André Dussollier, C. Gravina. Col. Or.: 14,45; 17,20; 20; 22,25.
DORIA: «La lupa da padre», Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy, Irene Papas. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «L'ultima corvée», Jack Nicholson (1° premio Festival Cannes). Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I [illegible]» ([illegible]), J. Marais, C. [illegible]. Col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
LUX: «Trio infernale», Romy Schneider, Michel Piccoli. Col. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,15; 18,25; 20,25; 22,30.
MASSIMO: «Il ribelle di Scozia», Michael Caine, [illegible]. Col. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Il bestione», Giancarlo Giannini, M. Cunningham. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
NAZIONALE: «Il domestico», L. Buzzanca, M. Brochard. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il giustiziere della notte», Charles Bronson. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «Niente sesso, siamo inglesi», di C. Owen, R. Cooper, R. Reid. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Fatti di gente per bene», G. Giannini, C. Deneuve. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: «La divorziata», Annie Girardot, Bernard Fresson, G. Boccardo, F. Occhini. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Attenti a quei due: chiamate Londra», Tony Curtis, Roger Moore. Colori. Orario: 14,45; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Amore libero», Emmanuelle, Enzo Bottesini, Olga Bisera. Techn. Viet. 18. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35.
ASTRA: «A muso duro», C. Bronson, L. Crystal. Techn. Non viet. Ap. 20, ult. 22,30.
COLOSSEO: «Il colonnello Buttiglione diventa generale», Aldo Maccione, J. Dufilho. Colori. Non vietato. Orario: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: «Amore libero», Emmanuelle, Enzo Bottesini, Olga Bisera. Col. Viet. 18.
LA PERLA: «Stavisky, il grande truffatore», Jean Paul Belmondo, C. Boyer. Col. Non viet. Or.: 15,00; 17,30; 19,15; 22,20.
MAFFEI: «A muso duro», C. Bronson, A. Lettieri. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: «Capo Dribble», M. Payne, P. Florence. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il potere di Satana», Orson Welles. Technic. Viet. 14.
CONTINENTAL: «Campana a martello», L. Fino, C. Vi. Colori. Viet. 18.
ERBA: «La conquista del West», di John Ford. Ore 21. Colori.
FARO: «Estate un salto di persona, scoppola», Sue Lyon, Fernando Rey. Technicolor. Viet. 18.
FIAMMA: «L'arrivista», A. Delon, S. Rome, J. Moreau. Col. Non viet.
HOLLYWOOD: «L'implacabile ira del giustiziere giallo», Fan Ling. Colori. Vietato 14. 1 vis. Techno. Ap. 14,45; Ult. 22,30.
MARSALA: «La stangata», (7 premi Oscar), Paul Newman, Robert Redford. Colori. Non vietato.
PIEMONTE: «Carne cruda», A. Hampel, D. Warbeck. Colori. Viet. 18.
PRINCIPE: «La professoressa», L. Serel. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Il gufo e la gattina», B. Streisand. Technic. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: nelli teatri.
ALFI: «Imputazione di omicidio per uno studente», M. Ranieri, V. Cortese. Colori.
MILANO: «7 uomini per una vergine», «3 rose per Magdo».
PO: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi. Technic. Viet. 18.
R. NUOVA: «Rita nel West», T. Hill, F. Sancho. Col. «Sequestro di persona», F. Nero. Colori.
REGINA: «R.A.S.», Philippe Leroy, J. Balmer. Colori. Vietato 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «La coppia».
GIARDINO: La brigata del diavolo», W. Holden. Technicolor. Non vietato.
MIRAFIORI: «Aberrazioni sessuali in un carcere femminile», F. Rabal, A. Gabri. Colori. Vietato 18.
SMERALDO: «E non liberarci dal male», J. Goupil. Technicolor. Vietato 18.
VINZAGLIO: «Qualcuno dietro la porta», Charles Bronson, Anthony Perkins. Jill Ireland. Technicolor.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Un uomo da rispettare», K. Douglas, G. Gemma, F. Bolkan. Colori.
ELISEO: «Le [illegible] di S. Valentino», F. Prevost. Techn. V. 18.
SAN PAOLO: «La furia degli implacabili», R. Todd. Technicolor. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Tobi Fabizi e i giovani d'oggi», con l'ato regia Maiolati.
ELIOS: domani «Sbatti il mostro in prima pagina».
NUOVO ODEON (c. Vinzaglio 12). Prossima riapertura.
STAR: «Tarzan e i trafficanti d'armi», Ron Ely, L. Harris. Colori.
ZETA d'Essai: «I sette samurai», di A. Kurosawa. Ore 20,20; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA: «Il compagno Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Baffo, Bernie e amori del [illegible] segreto». Technic. Viet. 18.
AMBRA: «Agente 313 police connection», di R. Fleisher con Robert Duvall. Colori. Ore 20-22,30.
APOLLO: «Messaggiani dolce massaggiani pieni», G. Ward. Techn. V. 18.
JOLLY: domani «Pistole nere spara senza pietà».
LUTRARIO: «Le svedesi continueranno a ballare la mazurka e [illegible]», Bibie Tove, E. Olaf. Colori. Vietato 18.
SPLENDOR: «Soli contro tutti», Wang Yu. Technicolor. Vietato 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Shaft colpisce ancora», R. Roundtree. Technicolor. Vietato 14.
ARS: domani «Il tuo piacere è il mio».
MAIDE: «Un modo di essere donna», M. Bassmann. Technicolor. Vietato 18.
PALERMO: «Colpo di mano», Steve Yu. Technicolor. Vietato 18.
SEMPIONE: domani «Il mondo dei robot».
SOCIALE: «Carne fresca per 7 leopardi», J. Billinger. Technic. Viet. 18.
ZENIT: domani «Commedia carnale».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Il leggendario X 15», Charles Bronson. Technicolor.
ARTISTI: «La mano nella mano», Wang Yu. Colori. Vietato 14.
ERIDANO d'Essai: «La monaca di Monza», di E. Visconti con A. Heywood, L. Sabato. Colori. Vietato 18. Ore 20,30-22,30.
OROPA: «Godzilla contro i giganti», Lee Hunter. Colori.
VITT. VENETO: «Una giornata spesa bene», J. L. Trintignant, V. Caprioli. Colori. (solo oggi).

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Esterato per 4 sole», di L. Deray con Lino Ventura. Colori. Non vietato. Apertura ore 16.
ITALIA: «La gang dei baciapil», A. Tompking. Technicolor. Vietato 14.
SPEZIA: «Senza di loro l'inferno è vuoto», Anthony Steel. Colori. Ore 11.

Riduzioni ENAL-AGIS: Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Sempione, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: Macario; Erba: Gipo Farassino; biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Alfieri: Festival dell'Operetta, abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal; Regio: «Ossi», biglietti Enal al botteghino del Teatro Stabile in p. Castello. — Circo Darix Togni: biglietti ridotti Enal 30% alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: Chiuso per restauri.
ITALIA: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Technic. Non vietato.
CINEMA TEATRO NUOVO: sabato 26, apertura.

LANZO

CATALANO: «Jed Bali l'uragano di Marte», Fred Williamson.

RIVAROLO

CRISTALLO: «[illegible]».

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Il viaggio».
GARIBALDI: «Il santo musicale», Lando Buzzanca.
MODERNO: «L'uomo dal filo d'oro».

TEATRI

ALFIERI: questa sera ore 20,30 «Gente di Teatro» per i lavoratori Emanuel. Spettacolo con F. Andreasi, I. Della Mea, B. De Vita, M. Fabbri, G. Farassino, M. Monti, G. Rizzi.
ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 XXI Festival dell'Operetta «La principessa della Czarda». Biglietti cassa teatro, tel. 533.440.
AUDITORIUM DI TORINO: Il Concerto Stagione Sinfonica d'Autunno. Lunedì 21 ott., ore 21. Direttore: Bruno Martinotti; pianista: Giuseppe La Licata. Mozart: Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra. Bartok: «Il principe di legno», suite dal balletto. Stravinski: «Jeu de cartes», balletto in tre mani.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in Carlin Certini sarto per tutti. Biglietti via Roma 44, tel. 544.562.
ERBA: questa sera riposo. Domani, ore 21,15 Gipo Farassino in «Signor ministro, [illegible] lei sì e io no?», novità di Carlo Mario Pensa. Prenotazioni presso cassa teatro, tel. 690.467.
PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 recital. Rassegna Pianistica Internazionale. Ingresso libero.
TEATRO REGIO - TEATRO STABILE: ore 21 «Ordet» di C. T. Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, con Franco Branciaroli. Primo spettacolo in abbonamento. Pren. tel. 538.342, 538.261.
ALCIONE: «Universal Only Sex» con Sandy Stewart, Veruska, Cristina Sellers presenta Gianni Libani. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,10.
CIRCO DARIX TOGNI (Parco Ruffini), tel. 337.020. ore 16 - 21.
SWING (Betera 15, t. 333.302): jazz.

GALLERIE

COIN [illegible] - [illegible] Ugo Pozzo.
DOCUMENTA: Carlo Mattioli - oli e acquerelli.
FOYER TEATRO ERBA: dal 15 al 27 personale di Carlo Ricci «Ritorno al campo».
GALLERIA DORIA (v. A. Doria 21, t. 540.295): pers. Domenico Spinosa.
GALLERIA MERCANTINI: N. Coletti.
GALLERIA «2022» (via del Mille 32, t. 879.383): Tarantino: sculture, disegni, incisioni.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31 - tel. 518.205): pers. Alba Almona.
L'INCONTRO (corso Potenza 179): M. Mingola.
LA MELA VERDE: Mario Bertona.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, tel. 533.667): dal 3 al 24 ottobre presenta L. Spacagnan.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, telefoni 94.21.318 Chieri): pers. Victor Neill.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 3, t. 540.880): Autori contemporanei.
NARCISO (p.zza Carlo Felice 18, tel. 545.425): Giovanni Guarlotti. 50 opere dal 1893 al 1935.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.544): orario 10-13; 16-20.
SAN GIORS (via San Simone 11 Piobesi Torinese): Sepearo.
STUDIO 46 (M. Vittoria 46): L. Fontana.
TUTTAGRAFICA C. Lungodora? 11 (9 G. (p.za Carlina, t. 547.103) Antonio Calderara, serigrafie 1960-74.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Pisozzo.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19, telefono 510.709): Pinturic, nell'Iperealismo. Ore 10-13,30; 16-19,30 (sino al 10 novembre).
FLORIANA - Fussenai pers. Bocchi.
GALLERIA BOGLIETTO (via Mazzini 41 Pittori dell'800.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 538.088) George Grosz 1912-1928.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Angelo Camone. Or.: 10-13; 16-19,30. Fest. 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Augusto Perez.
LA TAVOLOZZA: Luigi Balzaris.
LE IMMAGINI: da domani, disegni di Mario Metal.
LINEA CENTRO D'ARTE - CUNEO: personale Jacques Doucet, membro Gruppo Cobra.
MARTANO: Allan Kaprow.
QUAGLINO (s. Carlo 177): E. Tonsero.
TRE/A (acc. Albertina 35/A): Vegal, Madella, Mattedi, Rocini.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Riccardo Tauber.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: (s. 21) Minici.
BOCCACCIO (c. Moncal. 143, 681.000).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danza orch. I Francesi.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
ABATJOUR DISCOTECA (v. Saorchi 28, t. 541.026), ore 21-2.
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 694.215), str. Traforo Pino 116.
CAPRICE (Saorchi 16; t. 511.320): 21.
GAY DISCOTECA (Monc. 12): riposo.
HOLIDAY (Vinzaglio 1, t. 511.736): 21.
WEST-END DISCOTECA: tel. 890.020.
WHISKY NOTTE (t. 687.561): riposo.

CARIGNANO
Stasera riposo - Domani ore 21,15
MACARIO
«Carlin Certini sarto per tutti»
9ª SETTIMANA
Biglietti v. Roma 44 - tel. 544.562

Teatro ALFIERI
Martedì 22, mercoledì 23 ore 21,15
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
Giovedì 24, venerdì 25 ore 21,15
La Duchessa del Bal Tabarin
con la partecipazione straordinaria di
Aurora Banfi
Bigl. Cassa Teatro - Telef. 533.440

Imminente a TORINO

VITTORIA
INIZIA LA 4ª SETTIMANA DEL SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
TONY CURTIS - ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA
COLORE DELLA TECHNOSPES

18-28 OTTOBRE 1974/ORARIO 10-20
ORGANIZZAZIONE FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA - CONSORNAUTICA
Genova
14° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
4° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE
RASSEGNA DELLA IMBARCAZIONE PNEUMATICA
PATROCINIO U.C.I.N.A.

Il convegno di Firenze

Modi nuovi di far scuola

Le proposte di giovani, docenti e politici
I decreti rimedieranno a tante carenze?

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 ottobre.

I decreti delegati aprono uno spazio all'iniziativa democratica e perciò rappresentano un fatto importante per il futuro della scuola italiana. Questo non significa che il giudizio sulle nuove norme sia tutto positivo, rimangono ombre e pericoli che prima o poi bisogna eliminare. Sono, in sintesi, le conclusioni più importanti del convegno sui decreti delegati (organizzato dalla Regione Toscana e dalle riviste pedagogiche della «Nuova Italia») che si è chiuso oggi. A Palazzo Vecchio un migliaio di persone, per la maggior parte docenti, hanno approvato i documenti sui lavori svolti nei tre giorni di dibattito.

Il convegno ha fatto una spietata analisi dell'attuale crisi della scuola. Si è parlato chiaramente dell'incapacità del nostro sistema educativo a realizzare gli obiettivi sociali e scolastici, dello spreco di mezzi finanziari, dell'incredibile rinvio della riforma della scuola secondaria superiore, della scarsa preparazione degli insegnanti.

De Rita, del Censis (Centro studi investimenti sociali), ha detto che la nostra scuola è quasi *ingovernabile* ed ha citato l'enorme spreco di miliardi, documentato i deludenti risultati della scuola; non ha però esaminato le responsabilità politiche di chi ha tenuto ininterrottamente (tranne brevissimi periodi), dal dopoguerra ad oggi, il ministero della Pubblica Istruzione.

Il documento finale approvato dall'assemblea dice in sostanza che le nuove norme consentono di portare la democrazia nella scuola, ma avverte che nell'organizzazione scolastica restano alcune contraddizioni quali i vecchi e pericolosi ordinamenti burocratici, che partono dal ministero e arrivano ai presidi, passando attraverso i provveditorati agli studi.

Presto circa venti milioni di genitori (voteranno padre e madre) saranno chiamati alle urne per eleggere i membri dei vari organi collegiali della scuola. Il documento dice che *anzi ci sarà uno steccato tra credenti e non credenti, nessuna barriera di confessione, di ideologia, di partito: unico e ben netto il limes di demarcazione sarà quello dell'antifascismo e della democrazia*». C'è da precisare che questo orientamento non coincide con quello di alcuni partiti che non si accontentano della discriminante antifascista e democratica.

I relatori sui vari temi e il dibattito che ne è seguito hanno sottolineato con molta chiarezza che il reale rinnovamento della scuola sarà possibile a condizione che ci sia una massiccia partecipazione di base e se si troverà un nuovo modo di far scuola.

Bisogna evitare, si dice, che negli organi collegiali entrino quasi tutti genitori borghesi: questo pericolo l'ha già intravisto padre Ernesto Balducci, il quale ha proposto di ottenere che i lavoratori abbiano diritto a un permesso per partecipare alle riunioni. Ma occorre anche che nelle varie liste ci sia un adeguato numero di lavoratori.

Il nuovo modo di far scuola discende dal modo nuovo di concepire la cultura. La scuola non dovrà essere più il luogo che trasmette la cultura, ma quello in cui si fa cultura con la partecipazione di tutti: insegnanti, studenti, politici, sindacalisti, eccetera. Solo con una così larga partecipazione la scuola potrà aprirsi alla realtà sociale.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Lenoci, ha chiuso i lavori: «*La nuova struttura partecipativa e democratica della scuola* — ha detto — *dovrà anche contribuire in modo essenziale a far sì che le riforme delle strutture e dei contenuti non nascano solo dall'alto, ma che siano anche il frutto delle proposte degli insegnanti e degli studenti. [illegible] degli esperti, e possano essere sperimentate e verificate con la consapevole partecipazione dei cittadini*».

Felice Froio

Rapina la padrona del night La musica "copre„ gli spari

L'aggressione di un giovane al "King of kings" di Beinette, nel Cuneese
Il bandito fugge con 300 mila lire - Un colpo anche contro il guardiano

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 ottobre.

Mentre un centinaio di coppie stanno danzando nel salone del dancing «King of Kings» di Beinette, un giovane col volto mascherato, che impugna una pistola, fa irruzione nell'atrio. Il bandito ordina alla cassiera - proprietaria, Matilde Racca, 36 anni, di consegnargli l'incasso. La donna ha qualche attimo di smarrimento, forse non si rende conto di trovarsi di fronte ad un rapinatore. Balbetta: «Ma cosa vuole lei?».

La reazione: il bandito spara un colpo verso la Racca; il proiettile va a conficcarsi nel muro ad appena 3 centimetri dalla sua testa; sconvolta la cassiera consegna il denaro, poco più di 300 mila lire. Il rapinatore, forse per paralizzarle la fuga, o per nervosismo, lancia partire un altro colpo contro il muro, poi indietreggia verso l'uscita, dove ha parcheggiato l'auto, una «850».

Un sorvegliante del locale, che ha assistito allibito alla rapidissima sequenza, Antonio Bongiovanni, 33 anni, residente a Beinette, fa un gesto, come per sbigliarsi, ma il bandito, lo blocca subito sparando un terzo colpo a brevissima distanza dai piedi del Bongiovanni.

Il rapinatore esce dal dancing, raggiunge l'autovettura, sulla quale non si sa se c'era o meno un complice ad attenderlo, che parte velocissima in direzione di Mondovì. Il fragore degli spari è stato coperto dalla musica dell'orchestra e quasi nessuno ha mai si è accorto dell'aggressione.

Pochi istanti dopo vengono informati i carabinieri di Peveragno e di Cuneo, la squadra mobile della questura, a Beinette convergono numerose pattuglie di militari che effettuano dei posti di blocco senza riuscire a trovare la minima traccia del bandito. Si è potuto solo accertare che la «850», che per altro fino a questa sera non è stata ritrovata, era stata rubata mercoledì a Fossano.

Le indagini proseguono in tutta la provincia.

g. d. n.

In due rapinano benzinaio Subito arrestati

Albenga, 20 ottobre.

(g.m.) Due giovani di Asti, Giorgio Bosio, 21 anni, imbianchino, abitante in viale Prestigiacomo 68, Angelo Carnassio, 28 anni, operaio, corso Alfieri, sono stati arrestati questa notte dai carabinieri di Albenga quali presunti autori di una rapina commessa ai danni di un distributore di benzina sull'autostrada dei Fiori. Altri due presunti complici sono stati denunciati a piede libero sono: Giovanni Carpico, 30 anni, operaio, abitante ad Asti in via Varrone 12, Angelo Michelotti, 31 anni, via Aurelia 103/7, Ceriale, sospettato di essere il basista della rapina in quanto è figlio dell'ex gestore di un altro distributore dell'autostrada antistante a quello rapinato.

La rapina è stata commessa questa notte verso l'una e quarantacinque alla stazione di servizio Esso all'altezza dell'abitato di Ceriale, dopo che tre persone erano state notate mentre si aggiravano nei pressi dell'impianto. L'addetto Renato Moretti, 31 anni, residente ad Albenga in via Genova 3 è stato affrontato da due giovani che fingendo di avere in tasca una rivoltella (non si sa se fossero realmente armati) e costretto a consegnare una borsa contenente 250 mila lire, incasso della serata.

Il Moretti ha dato l'allarme e due pattuglie dopo una battuta, hanno bloccato il Bosio e il Carannzolo che sono stati riconosciuti dal Moretti ed erano anche in possesso della somma rapinata.

La tragedia in un alloggio di Borgo San Dalmazzo

Il "termo„ non funziona, gli sposi accendono la stufa: uccisi dal gas

Lui 22, lei 18 anni - I corpi trovati sabato sera, ma la morte risaliva a giovedì notte
Invano il giovane aveva chiesto al proprietario della casa di riparare il riscaldamento

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 ottobre.

Due sposi, Silvio Sapuppo, 22 anni, e Concetta Campailla, di 18, sono stati uccisi dal gas nel loro alloggio di via Boves 14, a Borgo San Dalmazzo. I cadaveri sono stati trovati nel tardo pomeriggio di sabato, ma la morte dei due coniugi, secondo il medico, risale a 36 ore prima, cioè alla notte fra giovedì e venerdì. Anche il gatto di casa, un bellissimo soriano, è morto soffocato.

La tragedia è stata provocata da una stufetta alimentata da una bombola di gas liquido che gli sposini avevano acceso, probabilmente nella serata di giovedì, per riscaldare la stanza da letto. Sembra (il particolare dovrà essere accertato da una perizia tecnica ordinata dal pretore dottor Bracco) che la stufa fosse difettosa.

Il Sapuppo e la moglie si erano recati giovedì dal medico perché colpiti da un forte raffreddore. Il sanitario aveva ordinato alcuni medicinali e, soprattutto, aveva raccomandato di stare in casa, al caldo. Purtroppo l'impianto di riscaldamento era di scarso gusto e invano il Sapuppo aveva chiesto al proprietario di farlo riparare; tra l'altro sembra che si fosse anche offerto di pagare le spese. La sera di giovedì i due sposini sono stati quindi costretti ad accendere la stufetta a gas di cui non conoscevano il funzionamento difettoso. La stanza da letto è molto piccola e in breve il gas ha consumato tutto l'ossigeno.

Il Sapuppo ad un certo momento si è svegliato e sentendosi male ha cercato di raggiungere il bagno; le esalazioni lo hanno però stordito completamente e il giovane si è accasciato sul pavimento privo di sensi; la sposina è invece rimasta nel letto ed è passata senza accorgersene dal sonno alla morte.

L'allarme è stato dato nel tardo pomeriggio di sabato, verso le 17, da alcuni amici della coppia. Avevano un appuntamento. Dopo aver azionato invano il campanello dell'ingresso sono penetrati nel ballatoio e attraverso i vetri della porta-finestra della camera da letto hanno scorto la Campailla: resisi conto che era avvenuto qualcosa di grave, gli amici della vittime hanno informato i carabinieri che, dopo aver infranto i vetri, sono penetrati nell'abitazione.

La stufetta, per tutto questo lunghissimo tempo, aveva continuato a funzionare. Il particolare ha destato qualche perplessità anche se per gli inquirenti il decesso dei due giovanissimi coniugi è dovuto a disgrazia per cui è stato rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio a Borgo San Dalmazzo: Silvio Sapuppo e Concetta Campailla, che si erano sposati nel novembre dello scorso anno, verranno sepolti vicini nel cimitero della cittadina.

Gianni De Matteis

Si uccide giovane in attesa di processo

Verbania, 20 ottobre.

(a. c.) Un pregiudicato di Castelletto Ticino, in libertà provvisoria, non in attesa di essere processato per tentato omicidio, in seguito ad una rissa avvenuta proprio a Castelletto Ticino il 28 novembre dello scorso anno, s'è tolto la vita con un colpo di pistola. Il fatto è accaduto in località Binda sui colli di Stresa. L'auto con il corpo del giovane privo di vita e con la pistola ancora in mano, è stata notata ieri sera verso le 21 da alcuni passanti, che hanno avvertito i carabinieri. Più tardi la salma è stata identificata per quella di Renato Muscolino, di 25 anni, nativo di Somma Lombarda, abitante a Castelletto Ticino in vicolo Garibaldi 32. E' stata trovata anche una lettera in cui il giovane ha cercato di spiegare i motivi che lo hanno spinto al tragico gesto.

Famiglia intossicata dal gas di cucina

Rapallo, 20 ottobre.

(g.m.) Una famiglia di cinque persone ha corso il rischio di essere uccisa dal gas di cucina. Sono Franco Marcenaro, 37 anni, la moglie e i tre figli. Fortunatamente stamane la moglie del Marcenaro, svegliandosi stordita, è riuscita a fatica ad aprire una finestra. Poi la Marcenaro è corsa alla Croce Bianca per chiedere aiuto. I Marcenaro e i loro figli sono stati immediatamente sottoposti a energiche cure e dichiarati fuori pericolo.

Una ragazzina di 16 anni l'altra sera a Roma

Le muoiono padre e madre si droga per la disperazione

Roma, 20 ottobre.

(m. t.) La polizia ha fermato una ventina di ragazzi romani che alle tre di notte, fumavano hashish e si drogavano con cocaina. Nel gruppo c'era anche una ragazza di sedici anni, Adriana G.D. che è stata trovata senza il «corpo del reato», ma ha confessato, fra le lacrime, di essersi unita al gruppo per disperazione: quello stesso giorno le erano morti la madre ed il padre.

La confessione della ragazzina è avvenuta in commissariato, dove i giovani sono stati condotti subito dopo la retata. A tre sue compagne sono state trovate alcune bustine di cocaina nascoste nei reggiseni; per Adriana invece la perquisizione ha avuto esito negativo.

Gli agenti hanno pensato che la giovane mentisse ma quando l'hanno accompagnata a casa, e la sorella di Adriana ha aperto la porta, si sono trovati dinanzi alle bare dei genitori. Adriana non è stata arrestata.

Protesta alla Aulan Marzotto

Udine, 20 ottobre.

Lo stabilimento tessile «Aulan Marzotto» di San Giorgio di Nogaro, occupato ieri dalle maestranze in seguito alla messa in liquidazione della società ed al licenziamento dei 497 dipendenti, continua a rimanere sbarrato.

E' stato confermato che domani mattina, dalle 10,30 al rientro per il turno pomeridiano, tutte le attività socio-economiche della zona saranno paralizzate da uno sciopero di protesta contro la «unilaterale decisione della chiusura dello stabilimento». In mattinata nel piazzale del Municipio di San Giorgio di Nogaro si terrà un'assemblea pubblica durante la quale i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil e del consiglio di fabbrica renderanno noto il loro atteggiamento in merito all'azione da intraprendere per evitare che operai ed impiegati restino senza lavoro.

Continuano le indagini per il "giallo della siringa„

E' interrogata a Bologna l'anestesista che "doveva„ far morire l'ammalato

La dottoressa ha ripetuto al magistrato che cosa è avvenuto in sala operatoria - Il sanitario in carcere continua a negare d'aver messo il curaro nella siringa - Oggi si conosceranno i risultati delle analisi sul terribile veleno, che pare sia di un tipo non usato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 20 ottobre.

Il dottor Salvatore Marrone, l'anestesista in carcere per il «giallo della siringa», continua a negare; si dice innocente, vittima di un «maledetto imbroglio». Sulla sostituzione del cardiotonico nella sala operatoria del «Sant'Orsola», il sostituto procuratore della Repubblica, Persico, ha avuto qualche perplessità. E' accaduto quando l'anestesista, dopo quattro ore di interrogatorio, ha avuto una crisi di nervi e con la voce strozzata dalla rabbia ha detto: «Io sono un professionista serio e stimato: perché mai avrei dovuto far morire il paziente della Bellugi?». L'inquirente ha ritenuto opportuno interrompere l'interrogatorio dell'imputato per riaverlo a domani.

Subito dopo il magistrato ha convocato negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria la dottoressa Amalia Bellugi. In tre ore di colloquio ha ricostruito assieme all'anestesista quanto accadde nella seconda clinica chirurgica la mattina di giovedì 10 ottobre. La Bellugi ha confermato che subito dopo l'interruzione della macchina per la respirazione automatica, decise di sostenere l'organismo dell'anziano paziente disteso sul tavolo chirurgico con un cardiotonico. «La siringa era già pronta — ha detto — ma fui costretta a preparare un'altra: due infermieri ed una collega mi consigliarono di non iniettare il medicinale già preparato. Fu un'analisi di laboratorio, disposta dalla direzione sanitaria su richiesta dell'anestesista a confermare che l'iniezione, se fatta, sarebbe stata letale per l'anziano malato.

Amalia Bellugi ha ribadito al dottor Persico le ipotesi della prima ora. Le circostanze riferite avvalorarono l'ipotesi della rivalità professionale tra i due anestesisti. C'è però chi afferma che mai un incidente in sala operatoria avrebbe potuto portare il dottor Marrone in vantaggio rispetto alla collega più anziana. Il segreto istruttorio copre l'interrogatorio di Amalia Bellugi che ha lasciato il nucleo dei carabinieri alle 2 in punto. E' uscita dagli uffici dove si era trattenuta per tre ore sorridendo; precedeva di un passo il capitano Cagnazzo e il maresciallo Lagrasinese. Né l'ufficiale né il sottufficiale si sono lasciati andare ad indiscrezioni con i cronisti.

In strada, ad aspettare la Bellugi, c'era il marito, il professor Berti Ceroni. E' un medico molto noto in città e conosce perfettamente l'ambiente sanitario di Bologna; non ha voluto dichiarare nulla. Si è limitato ad abbracciare la moglie: poi, prendendole il braccio, ha attraversato in direzione del centro storico. Amalia Bellugi è apparsa affaticata: a qualcuno è sembrata commossa.

Domani, l'istituto di farmacologia dell'Università di Bologna dovrebbe rendere noti i risultati degli esami disposti dal magistrato su quanto è stato sequestrato al «Sant'Orsola». C'è molta attesa per le analisi sul curaro trovato in camera operatoria. Si tratterebbe di una qualità diversa da quella usata generalmente in chirurgia ed il magistrato mostra molto interesse per la risposta.

Il curaro che riunirà così di prepotenza nel «giallo della siringa» è suscita in città grande curiosità. Il veleno è stato presente nei grandi casi giudiziari bolognesi, dal processo Murri, all'inizio del Novecento, a quello Nigrisoli, negli Anni Sessanta. Anche allora i protagonisti erano dei medici e le analogie con il «giallo dell'anestesista» non sono poche.

r. s.

Dopo 131 anni

Trieste: chiude l'"Hôtel de la Ville"

Trieste, 20 ottobre.

(l. s.) Lo storico «*Hôtel de la Ville*», chiuderà i battenti dopo 131 anni di attività. E' un ulteriore segno della decadenza economica di Trieste.

Il «*De la Ville*» fu costruito nel 1841 e prese il nome di «*Metternich*» in omaggio al famoso statista austriaco. Caduto il Metternich nel 1848, i rivoluzionari tentarono di incendiare il palazzo, ma il fuoco non intaccò i muri. Fu allora l'albergo più rappresentativo della città e nel 1850 cominciò ad ospitare personaggi illustri, da Giuseppe Verdi a Carlotta dei belgi, moglie dell'imperatore Massimiliano, fucilato nel Messico.

Lo scandalo "Canzonissima„

Dorelli e Patty Pravo interrogati dal giudice

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 ottobre.

Seconda settimana di interrogatori per i divi della canzone implicati nello scandalo delle false cartoline-voto di «Canzonissima» del '71. Altri nomi famosi si presenteranno dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Rocco Sciarrafa, che da tre anni indaga sullo scandalo scoperto nella primavera del '72 dall'Intendenza di finanza.

Il primo ad essere interrogato, negli uffici della Procura di Milano, è Alain Cohen, detto «Trossat», amministratore delegato della «Phonogram», la casa discografica per la quale incide Patty Pravo. Subito dopo il magistrato interrogherà tre funzionari della «Durium», la casa discografica di Gino Paoli. Sessantamila delle false cartoline portano nella casella del mittente i nomi delle rispettive mogli dei tre funzionari. Tutte queste cartoline erano state spedite nel '71 a favore di Gino Paoli.

Contemporaneamente prosegue l'inchiesta sull'ultima edizione di «Canzonissima» che si sospetta sia stata manovrata nello stesso modo. Il dott. Sciarrafa è in possesso di un foglio di 144 bollini proveniente dalla tipografia clandestina in cui sarebbero state imitate sia le cartoline che i bollini. Domani saranno interrogati dal magistrato Giorgio Guidi e Nicoletta Strambelli, meglio conosciuti dal grande pubblico come Johnny Dorelli e Patty Pravo. Entrambi erano stati votati da un gran numero di false cartoline. La truffa avverme soltanto nelle ultime settimane, quando i cantanti indiziati correvano il rischio di non entrare in finale.

c. m.

Esponente dei cattolici del dissenso a Genova

Si sposa un altro sacerdote della "Comunità di Oregina„

E' padre Vincenzo Podestà (44 anni) da tempo sospeso "a divinis"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 ottobre.

(g. b.) «*Nozze ecumeniche*», questa mattina, nella comunità di Oregina, dove i cattolici genovesi del dissenso fanno capo a padre Zerbinati, il francescano *sospeso a divinis* due anni fa.

Dopo il recente matrimonio di don Giuseppe Coscione, della comunità pugliese di Conversano, con la figlia dell'ex assessore comunale democristiano Mario Cilatto, oggi davanti al gruppo di Oregina hanno annunciato le loro nozze padre Vincenzo Podestà, 44 anni, nato e vissuto nel quartiere, da tre anni nella comunità, infermiere all'Ospedale evangelico internazionale, anche lui come Zerbinati sospeso *a divinis* ed espulso dall'ordine, e Matilde Lapis, 25 anni, seguace della Chiesa battista, anch'ella infermiera all'«Evangelico». Nei prossimi giorni le nozze saranno celebrate, civilmente, in municipio.

«*Questa mia nuova scelta* — ha spiegato alla comunità di Oregina padre Vincenzo — *non deve essere considerata come una sfida lanciata alla Chiesa, ma una scelta discussa, meditata e sofferta assieme ai fratelli della comunità, al quale devo riconoscenza per essermi stati di aiuto ad ottenere una liberazione da concezioni tradizionalistiche e da un'educazione unilaterale impostata sull'impegno celibatario imposto per legge al futuro prete, per cui la donna veniva presentata come strumento di peccato*».

Padre Vincenzo non intende, con le nozze, rinunciare al ministero religioso. «*Sarà nostro dovere organizzare una famiglia aperta e sensibile ai problemi degli altri come segno visibile di un Cristo che si è annientato fino alla morte per il bene di tutti. Accanto a mia moglie, che appartiene a una casta clericale, ma senza attendere le disposizioni della gerarchia che è composta di uomini, recuperare il messaggio evangelico che non impone violenza a nessuno, ma chiede coerenza a chi crede senza compromessi*».

Le nozze ecumeniche di padre Vincenzo Podestà sono state attaccate, stamane, dalla curia genovese che, in un corsivo di commento alla notizia pubblicata sul suo giornale, *Il cittadino*, scrive, tra l'altro: «*E' un fatto che lascia profondamente perplessi in quanto non si riesce a comprendere come possa coesistere nel protagonista di questa vicenda la conclamata volontà di restare nella Chiesa ignorando, e quasi irridendo, le sue leggi*».

Genova. Vincenzo Podestà e la moglie durante il rito

Rubano dal garage aperto camion carico di caffè

Tortona, 20 ottobre.

(l. m.) Colpo grosso a Molino dei Torti: alcuni sconosciuti si sono calati con un autocarro carico di 45 quintali di caffè tostato, il cui valore si aggira sui dieci milioni di lire.

Il «colpo» è stato compiuto ai danni di Luigi Soldini, di 48 anni, titolare di una torrefazione a Molino dei Torti. Dopo aver lavorato l'intera giornata di ieri a tostare un forte quantitativo di caffè, il Soldini aveva caricato la merce sull'autocarro, in modo che tutto fosse pronto per la consegna ai clienti. Uscito dal laboratorio, aveva però trascurato, o dimenticato, di chiudere la porta del garage. I ladri, nella notte, non hanno dovuto far altro che spalancare la porta.

Il furto è stato scoperto dal titolare della torrefazione nelle prime ore di oggi. I malviventi avevano già numerose ore di vantaggio, per cui i carabinieri, anche se avvertiti subito dopo la constatazione del furto, non sono più riusciti a mettersi sulle tracce dei malfattori.

Biella: 4 podisti arrestati

Rubano alla giuria i premi della corsa

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 20 ottobre.

(f. a.) I carabinieri di Bioglio hanno arrestato, per furto aggravato, Mauro Masserini di 28 anni, Rino Lavelli di 45, Carmelo Ambrosini di 25 e Pietro Galizzi di 33; mentre i giudici stilavano la classifica di una gara podistica alla quale avevano partecipato anch'essi, i quattro stavano rubando le coppe, i trofei ed altri premi in palio. Due altri complici sono fuggiti.

Il fatto è accaduto a Pettinengo, nella zona collinare del Biellese, in occasione di una manifestazione indetta dalla Società sportiva pettinenghese. I premi, alcuni dei quali d'un certo valore venale, erano custoditi in una stanza della ex-villa Bellia.

In un locale attiguo, giudici e cronometristi preparavano le classifiche per la premiazione. Uno dei dirigenti, Eugenio Trivero, avendo in altre occasioni analoghe dovuto lamentare ammanchi, aveva disposto un servizio di vigilanza che ha dato l'esito sperato.

I ladri di coppe, penetrati nella stanza, dopo aver forzato la porta chiusa a chiave, avevano già riempito alcuni sacchi, inserendovi anche ma-

Avis
il furgonoleggio.
Furgonoleggio?

Certo per voi Avis vuol dire autonoleggio.
Ma questa è solo metà della storia. Ci sono anche furgoni Avis e camions Avis, di tutti i tipi e dimensioni.
Per mettervi al volante di uno di essi basta chiamare Avis al 482.948 o farci una visita e scegliere fra i vari modelli in Via Cibrario, 18 - Torino.
Furgonoleggio. Non si trova nel dizionario. Si trova all'Avis.
Come vedete non costa troppo:
Fiat furgone 238. Lire 7.000 per 5 ore (30 km. inclusi).

Avis l'autonoleggio Noleggia anche furgoni.

A vostra disposizione i furgoni Fiat 238, Fiat 241, Fiat 242, Fiat 50 NC, gli autocarri Fiat 616, Fiat 50 NC, Fiat 80 NC, e ancora altri tipi.

Cercansi slogans pubblicitari
per la San Giorgio elettrodomestici.

Offresi
in premio tre lava-asciugatrici Ghibli San Giorgio.
Scrivete qui il vostro slogan:

Una speciale giuria di giornalisti premierà al merito i 3 slogans più creativi con la nuova lava-asciugatrice Ghibli.
Compilate e portate al più presto questo tagliando al rivenditore San Giorgio elettrodomestici più vicino.
Dove potrete ammirare la gamma completa dei prodotti San Giorgio.

Nome
Cognome
Via
Città

San Giorgio elettrodomestici
TBWA

TERZA GIORNATA

Ascoli-Inter	0-0
Bologna-Roma	1-0
Lazio-Sampdoria	3-0
Milan-Fiorentina	1-1
Napoli-Vicenza	2-0
Ternana-Cagliari	0-2
Torino-Cesena	2-0
Varese-Juventus	0-0

Milano. Rivera e Antognoni, un duello tra «spada» nel quadro di una deludente partita (Telefoto Olympia)

Il pareggio di S. Siro tra Milan e Fiorentina lancia la squadra di Maestrelli in vetta alla classifica - Con i viola di Rocco, a un punto, ci sono il Napoli e il Torino - Mezze battute d'arresto per Juventus e Inter - Con Ternana e Vicenza anche la Roma di Liedholm è già nei guai

LAZIO p. 6

Napoli	5
Torino	5
Fiorentina	5
Bologna	4
Inter	3
Varese	3
Juventus	3
Cagliari	3
Sampdoria	3
Milan	2
Ascoli	2
Cesena	2
Roma	1
Vicenza	1
Ternana	0

LA LAZIO CAMPIONE E' SOLA

GLI EROI DELLA DOMENICA

Le carte più belle ancora nel mazzo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 ottobre.

La Lazio fila nell'olio del suo punteggio pieno, Fiorentina, Napoli e Torino tengono il passo con diverse dimostrazioni di autorità, le magne Juve e Inter sembrano ma ancora non sono. Questi i primi indizi offerti dalla terza domenica di campionato, qua e là rabbiosa, qua e là condizionata da prestazioni arbitrali (un'altra che eccellenti, e sensatamente intenzionata a regolare buon football.

La classifica comincia a mostrare un volto e una verità: i campioni d'Italia sanno far gioco e gol, anche se trovano la strada con un «penalty» iniziale. La sfida che i biancocelesti di Chinaglione rivolgono all'intera compagnia pallonara è quanto mai seria. Pur favorita da un calendario tutt'altro che difficile, la squadra romana è ben attenta a non perdere colpi, accumulando punti (sei su sei che risulteranno bagaglio prezioso nei confronti diretti con gli aspiranti allo scudetto 75.

Il Torino raggiunge un buon risultato «inglese» con il Cesena, che sa di calcio, il Napoli, agguantato il vantaggio contro il modernissimo Lanerossi Vicenza può vivere di rendita per tutta la ripresa. Mentre l'Inter non speculo più di uno zero a zero ad Ascoli, mentre la Juventus non forza il dispositivo varesotto, anzi denuncia sfasature e imbrogli e ingorghi nel centrocampo, «piaga dolente» di quasi tutte le squadre nostrane, a questi chiari di luna.

E Nereo Rocco a San Siro? L'abbiamo vista entrare con commossa andatura, offrire fiori ai tifosi rossoneri, poi impostar partita con la consueta grinta. Catenaccio? Ma sì, visto che possiede giovani capaci di impostare e recuperare a tutta birra. Contropiede? Eccome, dato che la difesa milanista non è agile in Turone, non è furba in Bet e Maldera, e sa opporsi solo con le antiche zanne del coriaceo «Anguilla».

Abbiamo visto ben poco football a San Siro. Per dir la verità: un pianto in punta di bulloni. Il tutto condito dall'arbitraggio del romano Serafino, un «fischietto» indisponente (la definizione non è nostra, ma dei suoi «amici» e designatori), che affibbia ammonizioni a capocchio, ha gesti lobelliani, sfrutta il terreno domenicale solo per mettere in vista se stesso, con una presunzione da *«il padrone sono me»*.

Sospinta da un Merlo in condizioni fisiche appena accettabili, da un Antognoni bello di «verve» e giovinezza, la Fiorentina ha mancato l'*«en plein»* solo per un fortunatissimo cross di Sabadini e conseguente «goduria», cioè finta, di Iliì, che si vendicava in questo modo furbesco (e forse casuale) dalle troppe botte impartitegli da Gubellini. Con due centravanti vogliosi di sbagliare tutto (Calloni, povera anima, che si mangia due gol belli e fini, e Saltutti, che solo in occasione della sete viola è riuscito a salvarsi dai troppi peccati), con alcuni elementi rimasti in infermeria ed altri squalificati, Milan e Fiorentina hanno cercato di spremersi per novanta minuti, ma per settanta questo era sangue di rapa. Il Milan è animoso e carico di difetti: se non trova due gol in due diverse domeniche con un tiro di Benetti a Torino e con un passaggio innocuo di Sabadini, chi spera in porta? E Rivera, quando conquista palla o la riceve per il passaggio finale, a chi la dà? I problemi di Giagnoni sono pesanti, la bocciatura di assegno offerta da questo pareggio interno non illude nessuno.

La Fiorentina è armonica, può migliorare, sa battersi e non ha soggezione di nessuno. Ma i suoi giovanotti talvolta sono troppo crudi, e lo stesso Antognoni dalle ultime doti, è ancora alla ricerca di una sua maturità. Bisogna scrutare tra i risvolti di una gara francamente brutta, qual è quella di San Siro, per esaminare le possibilità della squadra toscana, il calo di una «grande» milanese, i non molti «atouts» che il calcio attuale offre alla gran fame di gol e di pedate. E la morale è una sola: non si può predicare stando seduti, velocità, scambi all'olandese, attacchi a terra bassa. Mentre i «vecchioni» declinano, malgrado l'indubbia volontà, le nuove leve debbono ancora masticarne di pagnotte. Il nostro invito d'inizio stagione, quando esortavamo alla *pazienza*, diventa sempre più valido.

A parte sprazzi e balenii isolati, i maggiori club stanno ancora inseguendo una loro identità. Per le milanesi, che hanno tante coppe nelle bacheche, la strada è più ardua di quanto si immagini. La Juventus deve ancora «esporsi», Torino e Napoli conservano ottime ruote da «sacchiere». Ma state certi: le carte buone, alcune assi o re o imprevedibili *«jolly»*, debbono ancora uscire dal mazzo.

Giovanni Arpino

Torino allo sprint

Claudio Sala, protagonista di rilievo della vittoriosa partita del Torino (Foto Stampa Sera)

Juventus in stallo

Varese. Capello e Damiani tentano invano di forzare la barriera avversaria (f. Stampa Sera)

CABINA DI REGIA

Parità tra Rivera e Antognoni

(Dal nostro inviato)
Milano, 19 ottobre.

Il vecchio Gianni e il giovane Giancarlo hanno meritato qualche applauso, a San Siro: un po' per stima e un po' per non morir (di sfiducia in questo calcio deficiente). Antognoni al primo minuto opera un tunnel ai danni di Benetti, e molti fanno: ooohl Più tardi Rivera serve due pennellate da gol a Calloni, che spreca, e i sospiri diventano più amari.

Rivera si muove nella sua zona di regista, Antognoni è più «moderno» già come nascita: copre, arretra, si defila, cerca l'appoggio e il dialogo. Anche lui serve un palo di cross che lo squallido Saltutti non sa sfruttare. Dalla sua ha, prima ragione, la giovinezza, mentre Rivera ha attimi di orgoglio e successivi disamoramenti per i compagni che non capiscono una cicca di certe intenzioni registiche alle loro spalle.

Antognoni cerca il passaggio da gol, lo trova, per poco non segna (sull'uno a zero viola) con un siluro al volo assai bello. Rivera combatte, ma davanti ha genio cieco, lento, che annaspa e non sa concludere neanche per scommessa. Così il loro primo duello, talora a grande distanza, salva occhi negli occhi (una volta l'imberbe l'ha spuntata sul capitano milanista, in un'altra occasione quest'ultimo è riuscito a gabbarlo, seppur con l'aiuto di Goria) finisce in pareggio. Ciò che fu il nostro calcio di ieri, Rivera compreso (e senza offesa) lo conosciamo, del domani non v'è ancora certezza.

g. arp.

E ieri sera tutti insieme a cena con Rivera e padre Eligio

Giagnoni e Rocco, il giorno più lungo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 ottobre.

«Emozionato, paron?».

«Alla mia età, mah, noi Fiumanesi con questa commedia».

Intanto correva sulla sua Bmw a 180 l'ora verso San Siro sull'autostrada da Busto a Milano. Avrebbe attuso il pullman della Fiorentina ai margini della città sotto il tunnel di viale Certosa. L'auto gli serviva alla sera per recarsi in un ristorante a cenare con Giagnoni, padre Eligio e Rivera. In effetti non sembrava emozionato, mentre Giagnoni la sera prima e il mattino della partita, a Milanello, ci era parso un po' teso, forse seccato per tutte le attenzioni che i giornali dedicavano al suo predecessore. «La cosa comunque non mi riguarda — diceva l'allenatore sardo — mi riguarda piuttosto questo Milan che non deve perdere, almeno non perdere. Nessuno ricorda come giocava il Milan lo scorso anno».

Mentre aspettavamo il pullman del viola in viale Certosa abbiamo chiesto a Rocco se ricordava «quel» Milan. E lui, Nereo, senza sbloccare il linguaggio della polemica, ma quello più sciolto, tagliente, incisivo: «Giagnoni non si riferiva a me, non ha fatto nomi. Perché lo ho lasciato il Milan dopo Cesena, ancora la zona scudetto se vogliamo. Me non scriva questo pullman?». Pretendeva forse che rimanessi sulla scia della sua Bmw a 180 l'ora. Intanto qualcuno lo riconosceva, lo salutava, gli chiedeva autografi. In piazza alla strada con il Iodan verde che ricordiamo dai tempi di Torino, il solito cappello vecchio come il cappotto, non sembrava neppure il personaggio del quale si era tanto parlato nei giorni scorsi. Cominciò a diventare nervoso, mentre qualche passo verso la direzione da cui doveva arrivare il pullman. «Io di questi toscani non mi fido». Dieci minuti dopo era a bordo e puntava su San Siro.

Scese in mezzo al gruppo dei giocatori e subito, dallo ampio scalinato che conduceva all'interno dello stadio, scoppiò un applauso fragoroso. Il suo nome e cognome urlati cento volte, come quando si rivede un caro amico che oltre a tutto non si può neanche più criticare. Un ragazzo, poi una ragazza corsero a porgergli un mazzo di fiori, mentre si infittiva la schiera dei fotografi, dei cine-operatori. Soltanto allora Rocco si accorse di essere ritornato fra la sua gente, i suoi amici. «Milano è la casa di tutti» aveva detto in un'intervista.

Ed ecco le parole che si spalancano dinanzi a lui, come stendergli ai piedi un ideale tappeto perché ci passi sopra e raccolga il riconoscimento, la stima per i successi di un tempo.

«Adesso è emozionato, paron?».

«Va in malora!», alla con un sorriso e apparì negli spogliatoi.

Arrivò Giagnoni subito dopo, con i giocatori del Milan, un poco confusi, molto concentrati. Applausi anche per lui ma erano d'incoraggiamento. Tra le labbra stringeva, già pronta per essere accesa, una sigaretta. Nessun fotografo per Gustavo, rapito dalla scia del paron.

In scena per l'ora della partita. Giagnoni con la sua tuta sotto un grande impermeabile. Rocco con il suo cappello e il suo loden. Per Nereo cominciò un lungo applauso, sempre più intenso. Dall'ingresso alla sua panchina sessanta metri cadenzati dagli evviva, dal flashes dei fotografi, dalla ripresa in primo piano dei cine-operatori, con i vigili che gli facevano da guardia del corpo. Sembrava un corteo presidenziale. Rocco teneva le mani dietro la schiena, il capo chino. Volevano offrigli altri tre mazzi di fiori. Lì rifiutò, anzi ne offrì lui uno al pubblico con gesto tanto plateale quanto schietto prima del calcio d'inizio.

Era quello il suo omaggio, il suo ringraziamento ai ricordi di anni e alla stima di sempre per le genti milanesi, per i tifosi rossoneri. Un abbraccio a Giagnoni fu l'intermezzo alla sua suggestiva passeggiata, mentre i giocatori venivano perfettamente ignorati. Quando gli occhi di tutti tornarono a centrocampo ere già ora di battere il calcio d'inizio. E per Rocco c'era la solita panchina che Giagnoni con stile gli aveva ceduta. Nereo sarà pronto a ringraziarlo parlando in tv.

Per 90 minuti Giagnoni apparve ancora nervoso, una sigaretta dietro l'altra. Rocco si accasciò all'indietro per un gesto di disappunto soltanto dopo il gol di Sabadini mentre Gustavo balzava dalla sua panchina per esultare come liberato da un incubo. Rocco forse seguiva i suoi ma aveva in cuore anche il destino del Milan. Ad Anquilletti disse istintivamente, quando gli passò accanto: «Forza Fiochi», perché così era solito chiamarlo dopo che un giorno gli aveva ordinato di picchiare un determinato avversario. Doveva essere difficile per lui ignorare Rivera, Benetti, Sabadini, Anquilletti dopo averli orchestrati per anni dalla panchina. Sono sentimenticismi, questi, inevitabili e comprensibili anche.

Milano. L'allettuoso incontro tra Rocco e Rivera a S. Siro

Così come era inevitabile che alla fine negli spogliatoi Rocco fosse contento, anche se per un soffio gli era sfuggita la vittoria di mano. «A sette minuti dalla fine — disse — credevo di aver vinto. Abbiamo preso il gol da pesci e ridesso negli spogliatoi Superchi, Brizi e Galdiolo si accusano l'un con l'altro. Ma sì, risultato giusto. Il nostro sogno era di pareggiare a San Siro. Se continuiamo a giocare così in trasferta nel capitolo scudetto inseriremo anche la nostra voce».

«Un giudizio su Rivera e Antognoni».

«Bravi tutti e due. Match pari anche per loro».

Giagnoni si presentò dopo aver fatto la doccia, questa volta più distesa. In casa del Milan le cose non vanno bene, ma da questa partita tanto chiacchierata era importante uscire senza le ossa rotte e ci era riuscito, grazie a Sabadini. «Non meritavamo proprio la beffa di una sconfitta» disse prima di esaminare i problemi della squadra. «No comment» sui rigori, non lo interessano perché non è solito chiamare in causa la sfortuna e quel che poteva essere, ma non è stato.

«Vieni a cena con noi, allora?» gli chiese Rivera con stile amichevole. Alla sera tutto finì, quindi, a caviale e champagne offerto da padre Eligio perché Rocco di solito non pega, mentre Giagnoni e Rivera non avevano nessun motivo per pagare.

E' finito così il giorno più lungo per Rocco e Giagnoni. Tutti e due soddisfatti, tutti e due applauditi anche all'uscita dallo stadio come si usa tra gente per bene che non dimentica Rocco e non coltegia il suo erede.

Franco Costa

A Varese i bianconeri non vanno oltre il pareggio senza gol

Juventus, è mancato il centrocampo

Varese 0
- Fabris
- Valmassoi
- Zignoli
- Borghi
- Lanzi
- Prato
- Fusaro
- Bonafè
- Tresoldi
- Marini
- Libera
- 19' Ramella
- Marosa

Juventus 0
- Zoff
- Gentile
- Cuccureddu
- Furino
- Spinosi
- Scirea
- Damiani
- Causio
- Anastasi
- Capello
- Bettega
- Parola

Arbitro: Barbaresco

Varese. Un intervento volante del portiere Zoff a fil di traversa su un pericoloso tiro da fuori area (Telefoto - Stampa Sera)

Per la Juve è il primo risultato "nullo" della stagione - Non ha segnato un po' per l'attenta difesa avversaria, un po' per demerito proprio - Bettega il migliore - Causio ha giocato sotto tono

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 20 ottobre.

E' difficile stabilire se per la Juventus, quella conquistata al «Masnago» sia un punto perso o un punto guadagnato. Sarebbe facile propendere per la prima ipotesi, facendo la somma delle occasioni da gol capitate nel primo tempo e nella ripresa ai bianconeri, ma [illegible], valutando i pericoli corsi da Zoff, occorre sottolineare che il Varese si è meritato il pareggio.

Per la Juventus, un po' dimessa, è il primo «nullo» della stagione ed è la prima volta che non riesce a segnare. Un po' è merito dell'arcigna ed attenta retroguardia varesina, che ha avuto in Borghi un libero puntuale e tempestivo nel chiudere ogni varco, un po' il demerito dei juventini. Bettega, il migliore bianconero malgrado il gioco intimidatorio di Lanzi, è stato preso da Fabris un tiro violento ed ha mancato di un soffio altre tre occasioni. La più nitida, però, è capitata sui piedi di Furino quasi allo scadere della [illegible] frazione.

Il Varese ha colpito una traversa con Tresoldi nel primo tempo ed ha sciupato con il diciannovenne Ramella una facile palla-gol nel secondo. Rispetto alle precedenti esibizioni, le squadre di Parola è stata meno spumeggiante, anzi decisamente inferiore al suo normale stato di rendimento, specie al centro campo dove si sono registrati numerosi passaggi sbagliati con il risultato di spezzare il ritmo dell'azione, di renderla meno immediata e soprattutto di concedere il pallone all'avversario. Le difficoltà, occorre dirlo, sono nate anche dalla gagliarda prova dei Varese che ha infoltito il suo valido centrocampo (un reparto che fa la Bonafè e Marini due mezze ali molto interessanti) e non ha offerto spazi alla manovra bianconera, ma certe imprecisioni non sono ammesse.

Un palo d'oro prima della gara. Causio aveva accusato un dolore all'inguine: aveva subito messo al corrente Parola che, per premunirsi in caso di infortunio, aveva portato in panchina Viola, relegando Altafini al ruolo di spettatore in tribuna. In campo Causio non ha dissentito ma si è dimostrato pallacalognamente condizionato nei movimenti: era come frenato. Parola non avrebbe esitato a sostituirlo se Causio avesse dato segni di rossa ma il giocatore ha voluto restare al suo posto. La prova di Causio è stata inferiore alle aspettative, diciamo al 50 per cento, ed ha consentito a Bettega di fare [illegible] figurina. Non [illegible] il vero Causio. Lo stesso Furino, combattivo e generoso come sempre, ha regalato alcuni palloni agli avversari ed ha dovuto spremersi a fondo per arginare le iniziative del bravo Marini e di Bonafè.

Capello, dopo un avvio titubante, ha indirizzato qualche bel lancio in avanti. Cuccureddu non ha dato il consueto apporto in fase offensiva un po' perché non è stato servito e dovere quando ma smarcato, un po' perché neppure lui era in giornata di gran vena. Gentile ha limitato le sue scorribande per seguire da vicino Tresoldi. Evanescente per lunghi tratti dell'incontro, Damiani: l'attaccante bianconero è cresciuto di tono nella ripresa ma nel primo tempo era rimasto spesso ad aspettare palloni che non arrivavano.

Nella Juventus non c'è stato il solito movimento e gli smarcamenti che creano gioco e sorpresa. Si è giocato un po' a senso unico cercando sovente la testa di Bettega e questo ha favorito il lavoro di interdizione dei varesini.

In retroguardia Scirea ha dimostrato di essere guarito ma ha fallito un paio di appoggi creando scompensi e affannosi recuperi. Forse anche per questo motivo, in seguito, ha limitato il suo raggio di azione: in alcuni interventi è stato impeccabile, stroncando in «tackle» insidiose incursioni varesine, in altri è parso meno sicuro. Scirea [illegible] rimasto fermo per due settimane e non si poteva pretendere una prestazione di alto livello. In difesa si sono stati momenti di confusione che hanno fatto correre a Zoff più di un brivido. Il periodo migliore della Juventus lo si è registrato nella prima parte della ripresa: troppo poco per pretendere di far bottino pieno.

Era stato presentato come una partita all'insegna della fratellanza per la presenza, tra gli ospiti, di tre «ex», ma in certi periodi ha assunto i toni di una corrida, con frequenti scontri e scatti di nervi. L'arbitro ha dovuto ammonire tre varesini (Bonafè per gioco ostruzionistico, Lanzi per gioco falloso e Prato per proteste) ma anche i bianconeri non hanno fatto complimenti. Sono volati calci e gomitate: diversi gli ammaccati. C'è stato anche un autoinfortunio, quello di Libera, al 16': l'attaccante, dipinto un po' frettolosamente come successore di Riva, si è messo fuori combattimento da solo andando a cozzare contro Spinosi. Ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio destro (che gli è stato bloccato più [illegible] in sapedale con una stecca tura gessata) ed ha lasciato il campo al 19'. Al suo posto è subentrato Ramella.

In quel lasso di tempo, Libera aveva trovato in Spinosi un avversario tutt'altro che disposto a fare concessioni. Il romano aveva fermato tre volte Libera e l'arbitro aveva fischiato ben tre punizioni. In una sola occasione Libera era riuscito a concludere, impegnando Zoff nella prima parata, con un tiro da fuori area all'11'. Indubbiamente Libera ha bisogno di una spalla come Sperotto, oggi assente per infortunio, per esprimersi al meglio. Comunque il Varese, anche quando si è trovato privo delle sue «punte» migliori, ha saputo farsi valere.

In apertura di gara il Varese aveva esercitato un leggero predominio territoriale, poi la Juventus ha assunto decisamente l'iniziativa. Un tiro di Bettega è finito a lato. Al 16' ancora Bettega che liberatosi di Lanzi con un brillante palleggio aereo, al primo rimbalzo, ha calciato con violenza in porta: Fabris è riuscito a respingere il difficile pallone.

Un'autentica prodezza quella di Bettega sottolineata con applausi. L'attaccante è stato protagonista di un'altra azione da gol al 19': su centro basso di Anastasi, Bettega si è gettato in spaccata, riuscendo appena a deviare il pallone.

Il Varese non è rimasto a guardare. Su un elevato passaggio di Furino i biancorossi si sono avvicinati a Zoff ma Tresoldi ha concluso con troppa precipitazione. La partita si è improvvisamente surriscaldata. Al 24' c'è stato un episodio da moviola che ha provocato vivaci contestazioni da parte dei giocatori del Varese. Zoff ha rincorso il pallone, fuori area alla maniera dell'olandese Jungblood, e anziché lasciare terminare la palla oltre la linea di fondo (sarebbe stata rimessa per la Juventus) l'ha calciata in avanti sul piede di Valmassoi che ha tentato di infilare la porta vuota.

Scirea ha respinto [illegible] Tresoldi che ha lasciato partire un gran tiro colpendo la parte inferiore della traversa, nei pressi della confluenza dei pali: il pallone è rimbalzato sul terreno e Zoff l'ha respinto. Ramella si è avventato sullo sfera, tallonato da Cuccureddu e Gentile che nel tentativo di liberare ha scagliato il pallone sul petto di Zoff. Sullo slancio, caduto a terra, Gentile ha toccato il pallone con un braccio e l'arbitro ha ritenuto involontario il suo intervento e non ha accordato, come pretendevano i varesini, il calcio di rigore.

La Juventus si è un po' disunita e ciò nonostante è riuscita a rendersi nuovamente pericolosa. Al 31' un lancio di Capello ha pescato Anastasi sulla sinistra: un tiro a volo dei centravanti è finito di poco fuori. Al 35' Scirea ha respinto con la coscia un tiro di Tresoldi e ancora una volta i varesini hanno preteso il rigore per un mani inesistente.

Nel finale del primo tempo la Juventus ha costruito altre due palle-gol: la prima al 44' ma Furino da due passi ha concluso oltre la traversa e la seconda un minuto dopo con Bettega che si è attaccato troppo il pallone.

Nella ripresa la Juventus ha messo sotto pressione il Varese. Bettega è salito alla ribalta al 16' girando di testa a rete un cross di Furino, ma Fabris era piazzato. Poi è stato il turno di Anastasi a fallire il bersaglio: il centravanti è arrivato accorciando sul pallone da buona posizione. L'arbitro ha giustamente annullato (20') su un fallo di Lanzi ai danni di Bettega in area.

Tutto sbilanciato in avanti alla ricerca della vittoria, la Juventus si è poi offerta al contropiede del Varese. Al 22' Ramella ha saltato [illegible] birilli Spinosi e Scirea e si è presentato solo davanti a Zoff, ma ha concluso con precipitazione oltre la traversa. E' stata questa l'occasione più clamorosa di tutto l'incontro. Al 25' Bettega si è reso pericoloso, poi Scirea per un soffio ha sfiorato l'autogol nel tentativo di passare la palla a Zoff e con la Juventus tutta protesa all'attacco si è conclusa la partita.

Bruno Bernardi

"In questo stadio sono diventato un calciatore vero,,

Il "ritorno,, di Bettega nella sua Varese
"Così ho scoperto il basket e il calcio,,

L'attaccante spiega la popolarità dei due sport a Varese - Fino all'anno scorso il rapporto calcio-pallacanestro era capovolto rispetto al resto d'Italia (per esempio mille spettatori paganti nello stadio, seimila al Palazzetto) - Adesso la situazione però è cambiata, anche perché c'è una certa assuefazione ai successi conquistati dai cestisti dell'Ignis

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 20 ottobre.

Quando parla di Varese, Bettega si comporta come un cercatore d'oro che [illegible] la sua prima miniera, che ricordi l'angolo dove ha scovato la prima pepita. Affetto, riconoscenza, un po' di rimpianto formano in lui una specie di cocktail sentimentale da dedicare a tutto quello che concerne Varese, i calciatori e i tifosi, i giornalisti e i dirigenti, gli allenatori e persino i cestisti dell'Ignis. «L'unica cosa bella che il Varese non mi ha ancora dato — dice Roberto — è un gol da questo. Da avverarsi quindi, in questo stadio sono diventato un calciatore vero, ho segnato le prime reti importanti della mia vita (13 in serie B, campionato '69-'70). Ma ogni volta che ci torno in veste di "straniero", con la maglia della Juventus addosso, sfiato da fare: reti zero, al massimo qualche occasione buona, il cosiddetto quasi-gol. Che poi fa ancora più rabbia ad un attaccante».

— *Come oggi, insomma.*

«Già, proprio come oggi. Mi sembra di aver giocato abbastanza bene, sono soddisfatto di me stesso: ma poteva anche arrivare questo benedetto gol, almeno 5 volte mi è capitato un pallone "maturo". E invece sono rimasto ancora a secco. Due volte è stato bravissimo il portiere, due volte ho perso il poco l'attimo buono per calciare a botta sicura, una volta, poco dopo il quarto d'ora, mi sono buttato a scivolone sotto e la palla è finita fuori di un niente. L'ho colpita di [illegible], quasi col [illegible] del piede, in spaccata. Bastava un centimetro di [illegible] in più e sarebbe stato finalmente noi».

Niente rabbia comunque. Il terzo ritorno di Bettega a Varese si chiude col sorriso sulle labbra, magari prima del previsto, perché Roberto sarebbe andato volentieri a fare una visitina al Palasport dove giocavano i gigantì dell'Ignis-Basket. «Naturalmente a Varese ho scoperto anche la pallacanestro — racconta Roberto —. Quando giocava con i bianconeri andavamo quasi sempre a vedere il basket dopo la nostra partita, magari [illegible] con la tuta addosso. Il nostro preparatore atletico, prof. Massina, parlava sempre dei super-atleti del canestro e noi dovevamo dargli ragione. Provammo a «giocare anche noi calciatori, lo ehe ero tra i più alti faceva il "pivot": purtroppo [illegible] se ne vedevano pochi, di botte tante, per esempio Bogliano era uno dei più grintosi - una volta mi ritrovai con la caterina spezzata».

Bei tempi, bei tempi sembra dire Roberto parlando di quella stagione che ha dato il svolta alla sua vita. «Avevo 19 anni, non sapevo nemmeno se avrei continuato con il calcio, non avevo mai messo piede in prima squadra, [illegible] dopo poche settimane venne la decisione, cominciò la carriera del Bettega calciatore e finì quella del Bettega studente. Andavo a scuola al collegio De Filippi, classe quarta ginnasio, tra i miei compagni c'era pure quel Marini che oggi ha giocato contro di noi. Ho frequentato soltanto per due giorni quella scuola, poi ho debuttato in serie B e d'accordo con i miei genitori ho chiuso definitivamente i libri. Era diventato un calciatore professionista, anche se guadagnavo, allora, soltanto 100 mila lire al mese».

— *E il pubblico?*

«Il pubblico mi ha sempre trattato bene, benissimo. Anche oggi mi [illegible] fatto festa in parecchi, sommai l'unico che mi ha trattato troppo bene di tutti i varesini è stato Lanzi. Il mio avversario diretto. Mi ha fatto incassare una bella ragione di colpi, ad ogni contrasto ci scappava qualche pestone, mi è venuto un po' di mal di solletico: credo che l'arbitro avrebbe potuto persino espellerlo, ma dopo averlo ammonito nella prima fase di gioco non ha più [illegible] fischiando quasi tutti i falli. Non faccio drammi però, sommai posso aumentare la mia soddisfazione perché anche così controllato sono arrivato diverse volte in zona-gol».

— *E una volta addirittura da solo...*

«Sì, è un guaio d'ora [illegible] fa. Lanzi ha deviato leggermente di testa un cross, io mi sono buttato in avanti e quel maledetto pallone è finito giusto su un occhio. Avrei preferito il naso, o la bocca, invece no: giusto sull'occhio, così ho perso quella frazione di secondo per controllarlo e quando ho potuto tirare il portiere mi era già addosso».

— *Avresti voluto dare un dispiacere ai varesini proprio tu?*

«Mi avrebbero perdonato. E poi oggi il Varese ha fatto un incasso record, una eventuale sconfitta [illegible] state, come dire, addolcita. Un pubblico così, oltre 14 mila persone che hanno pagato più di 52 milioni, [illegible] poteva sognarselo quando giocava in con i bianconeri. Allora dovevo il basket faceva più incassi del calcio. Ricordo una domenica, era il [illegible] Varese-Foggia decisivo per il primato in serie B. Vincemmo noi, ma il pubblico non si accorse quasi: i paganti erano mille, soltanto mille. Subito dopo andammo a vedere l'Ignis, trovammo il Palazzetto pieno, quasi seimila persone, un tifo caldo, [illegible] cori, campane e bandieroni».

Già, fino all'anno scorso il rapporto calcio-basket era capovolto per il pubblico di Varese rispetto al resto d'Italia. Adesso, con la promozione dei calciatori alla serie A e una certa assuefazione ai successi dei cestisti dell'Ignis (ormai hanno vinto tutto, in Italia e in Europa) la situazione è cambiata. Oggi per esempio, ai 14.125 paganti per Varese-Juventus si contrapponevano 1300 [illegible] Ignis-Spari. Certo, sarebbero stati di più per il basket se ci fosse stata da vedere l'imbattuta e [illegible] Forst, ma tanti dati fanno capire che la «febbre del basket» sta calando a Varese. Per esempio gli abbonati. «Siamo in regresso del 30 per cento circa — dice Giuliano d.s. dell'Ignis —. Le stesse quest'anno sono scese da duemila circa a 1500 [illegible]. Il Varese è passato [illegible] 1500 abbonati a 3500».

Del resto non cambia molto, dal punto di vista finanziario se i soldi dei varesini vanno ora più al calcio che al basket, data che la conduzione delle sue società sportive cittadine è nelle stesse mani, quelle della famiglia Borghi. Semmai è un motivo di orgoglio in più per Bonafè, Marini e compagni quello di aver cancellato, almeno in parte, dal cuore dei tifosi locali la sagoma (di proporzioni «maxi» attribuite) dei vari Meneghini, Bisson e Morse, i tifosi del basket sono divenuti più «tiepidi». Anche quelli dell'Ignis Basket Club (circa) mille tesserati) che arrivarono sino a Mosca e a Tel Aviv al seguito dei cestisti. «I fedelissimi stanno calando — dice Marta Bulgheroni, una tifosa che non manca mai alle partite —. Gli altri si lamentano perché nove volte su dieci il risultato è scontato e perché la formazione nostra è sempre la stessa».

Infatti quest'anno l'Ignis non ha «acquistato» nessuno, anzi ha «venduto» Lucarelli e Polesi l'unico novità della squadra sui nomi connotati di Bisson che si è fatto un «rilancio» di [illegible] e risulta ora [illegible] irriconoscibile. Intanto cresce la popolarità dei giovani [illegible] del calcio, tutti ragazzi quasi debuttanti, tutti come quel Bettega di cinque anni fa che cominciava a scrivere nella grande maniera del calcio professionistico.

Antonio Tavarozzi

Varese. Bettega stretto nella morsa Valmassoi-Lanzi, che lo fermano irregolarmente

Parola assolve tutti I giocatori si accusano

"Abbiamo giocato male" dice Anastasi, "e sbagliato troppi passaggi" - Secondo Cuccureddu il centrocampo non ha retto bene

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 20 ottobre.

«E' un campo duro questo di Varese». E' l'unico commento che si riesce a strappare a Bonfiglio che si allontana dal Masnago nove minuti prima del termine della partita.

La ritirata del presidente è la stessa con cui Parola apre il suo dialogo con i giornalisti a fine partita: «D'altronde quello che era capitato all'Inter nella prima giornata — prosegue l'allenatore bianconero — poteva già essere considerato un monito per tutti. Il pari, comunque, alla Juventus sta bene: ci sono state occasioni da gol da entrambe le parti ed in questo si portieri assai ci sono apposta per parare. Certo la 6 a 0 non piace mai molto al pubblico, ma questo è un altro discorso».

Il [illegible] che oggi è sembrato più fuori quadro è ancora dubbio il centrocampo. A tre giorni dalla partita con l'Hibernian la cosa non la preoccupa?

«Quello di oggi non era [illegible] va preso come un collaudo. E poi io ho visto degli sbagli in fase esecutiva, non cose idee di base. L'intesa era buona, la realizzazione difettosa. Ecco tutto».

Se Parola, in pratica, con le sue dichiarazioni assolve la Juventus in generale ed il centrocampo in particolare, non tutti i bianconeri si mostrano [illegible] dello stesso avviso. Anzi c'è chi, come Cuccureddu, che tiene a precisare che del centrocampo non ne faceva parte appartenendo, almeno come maglia e in parte come compiti (doveva marcare il «bambino» Funaro), alla retroguardia.

Anastasi, che già domenica scorsa non aveva esitato a mandare a quel paese l'allenatore quando era stato invitato ad uscire per far posto ad Altafini, anche oggi non si mostra molto tenero.

«La Juventus — dice — non è quella vista oggi. Abbiamo giocato male, sbagliando troppi passaggi. In queste condizioni non si può vincere anche se, dopo tutto, delle occasioni da gol ne abbiamo create più di una».

— La buona vena del Varese vi ha dunque messi in difficoltà?

«Ho già detto che non abbiamo giocato bene, ma non so proprio se ciò sia stato causato dal ritmo del Varese oppure dal fatto che noi non siamo a posto».

Si diceva: centrocampo sotto accusa. Il Furino chiediamo il motivo per cui la [illegible] non sono andata troppo bene: «Forse abbiamo fatto qualche errore di troppo — ammette — però le occasioni le abbiamo create ugualmente. Il Varese, d'altronde, ha mostrato di essere una buona squadra ed il pareggio mi sembra risultato giusto».

— La cattiva giornata di alcuni può essere imputata al fatto che magari con la mente erevate già in Scozia per l'impegno di coppa Uefa di mercoledì?

«No, non si è trattato di disconcentrazione — ribatte Furino — ma di una partita che è andata così. Capita, a volte, no?».

Spinosi, tra i primi ad uscire dallo spogliatoio, si informa subito delle condizioni di Libera. Quindi nega di aver colpa nell'infortunio toccato al varesino: «E' stato lui — spiega — che per cercare di ribeccarmi la palla si è allungato ed è caduto male».

«Piuttosto — aggiunge subito dopo — chissà cosa si direbbe se fossi io a picchiare come hanno fatto oggi i giocatori del Varese».

Domani pomeriggio, alle 15, i bianconeri si ritroveranno al campo Combi per allenarsi in vista della trasferta con la [illegible] con l'Hibernian. Rimarrà a riposo Causio, che lamentava già prima della partita odierna un risentimento alla zona inguinale, e che comunque dovrebbe essere in campo in Scozia: in quanto alla sostituzione della squalificato Capello, Parola si è limitato a dire che vuole ancora pensarci e che potrebbe essere bene «potenziare il centrocampo con un tipo attaccante».

Giorgio Barberis

Polemiche di Maroso

I padroni di casa recriminano per l'infortunio a Libera e per il tiro di Tresoldi - Ramella pensa all'occasione sprecata nella ripresa

Varese, 20 ottobre.

Due sono i motivi che rendono i varesini, in definitiva, poco soddisfatti dello 0-0 ottenuto con la Juventus. Il primo è l'infortunio toccato a Libera, il secondo è la traversa colpita da Tresoldi.

Parliamo subito dell'attaccante, al quale, trasportato all'ospedale, è stato riscontrato un trauma distorsivo al ginocchio destro, per il quale si è resa necessaria una stecca tura gessata che sarà tolta fra sei-sette giorni. Quindi, per lo sfortunato Libera, che già nella fase di preparazione al campionato aveva dovuto restare fermo per oltre un mese, bene che vadano le cose, si prevede che la nuova assenza durerà almeno per i prossimi tre turni di campionato.

Veniamo poi alla traversa di Tresoldi. Dice Maroso: «Io sono proprio che la moviola chiarirà dov'è rimbalzato il pallone prima di essere scagliato via da Zoff. Certo, quando capitano cose del genere, nove volte su dieci la palla finisce sulla spalla del portiere, e quindi in rete».

— I giocatori, però, protestano anche per un presunto rigore...

«Dalla mia posizione non ho potuto vedere bene. Però, mi hanno detto che dopo la seconda respinta di Zoff (quella conseguente al tiro di Ramella, n.d.r.) la palla sarebbe finita vicino a Gentile, che era a terra e che l'avrebbe quindi allontanata con le mani».

Ramella, che era vicinissimo, lo giura. Quindi spiega l'occasione creata e fallita nella ripresa: «Sono riuscito ad ingannare due avversari con una finta e a trovarmi solo davanti a Zoff. Ero sicuro di fare gol, e non posso neppure appellarmi ad un falso rimbalzo del pallone. Forse, anziché cercare il gran tiro, avrei dovuto piuttosto piazzare la palla».

g. b.

I risultati

Ascoli - Inter	0-0
Bologna - Roma	1-0
Savoldi (B) su rigore al 4' minuto; Rovera (R) al 45'. Prati (R) ha fallito un rigore	
Lazio - Sampdoria	3-0
Chinaglia (L) su rigore al 28', Garlaschelli (L) al 50' e Nanni (L) al 61'	
Milan - Fiorentina	1-1
Saltutti (F) al 51' e Sabadini (M) all'82'	
Napoli - L.R. Vicenza	2-0
Massa (N) al 16' e autogol Ferrante (L) al 30'	
Ternana - Cagliari	0-2
Novellini (C) al 53' e Gori (C) al 76'	
Torino - Cesena	2-0
Pulici (T) al 40' e Mascetti (T) al 46'	
Varese - Juventus	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	P.	Differenza reti
Lazio	6	3	2 0 0	1 0 0	7	2	+ 5
Napoli	5	3	2 0 0	0 1 0	5	1	+ 4
Torino	5	3	2 0 0	0 1 0	4	1	+ 3
Fiorentina	5	3	1 0 0	1 1 0	3	1	+ 2
Bologna	4	3	2 0 0	0 0 1	3	2	+ 1
Inter	3	3	1 0 0	0 1 1	4	3	+ 1
Varese	3	3	1 1 0	0 0 1	2	1	+ 1
Juventus	3	3	1 0 0	0 1 1	3	3	=
Cagliari	3	3	0 1 0	1 0 1	3	4	— 1
Sampdoria	3	3	1 0 0	0 1 1	1	3	— 2
Milan	2	3	0 2 0	0 0 1	2	2	— 1
Ascoli	2	3	0 2 0	0 0 1	2	4	— 2
Cesena	2	3	1 0 0	0 0 2	3	5	— 2
Roma	1	3	0 1 0	0 0 2	0	2	— 2
L. Vicenza	1	3	0 0 1	0 1 1	1	4	— 3
Ternana	0	3	0 0 2	0 0 1	1	5	— 4

Così i marcatori

4 reti: Boninsegna (Inter)
3 reti: Chinaglia (Lazio) e Braglia (Napoli)
2 reti: Gemponini (Ascoli); Savoldi (Bologna); Anastasi (Juventus); Nanni (Lazio); Pulici (Torino) e Gori (Cagliari)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Inter	24.670	81.230.000	5.000
Bologna - Roma	11.787	34.429.700	13.349
Lazio - Sampdoria	12.013	38.160.800	19.378
Milan - Fiorentina	37.038	118.645.600	39.710
Napoli - L.R. Vicenza	8.426	26.988.500	53.311
Ternana - Cagliari	3.470	8.268.500	3.800
Torino - Cesena	9.352	19.496.900	15.053
Varese - Juventus	14.425	32.005.600	5.150
TOTALI	121.254	359.542.300	138.552

Prossimo turno

Quarta giornata, domenica 27 ottobre, ore 14,30: Cagliari - Varese; Cesena - Fiorentina; Inter - Bologna; Juventus - Ascoli; L.R. Vicenza - Torino; Roma - Milan; Sampdoria - Napoli; Ternana - Lazio

Totocalcio concorso 8

Scheda vincente

x	Ascoli - Inter	0-0
1	Bologna - Roma	1-0
1	Lazio - Sampdoria	3-0
x	Milan - Fiorentina	1-1
1	Napoli - L.R. Vicenza	2-0
2	Ternana - Cagliari	0-2
1	Torino - Cesena	2-0
x	Varese - Juventus	0-0
1	Brindisi - Como	1-0
1	Genoa - Palermo	3-0
1	Verona - Novara	5-2
x	Belluno - Mantova	1-1
1	Acireale - Lecce	1-0

Le quote

13 Lire 553.700
I vincitori sono 1129 (88 in Piemonte)

12 Lire 22.800
I vincitori sono 29.026 (2434 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Varese
Cesena - Fiorentina
Inter - Bologna
Juventus - Ascoli
L.R. Vicenza - Torino
Roma - Milan
Sampdoria - Napoli
Ternana - Lazio
Catanzaro - Brescia
Palermo - Verona
Sambenedettese - Foggia
Modena - Giulianova
Reggina - Messina

Il monte premi è di lire 1.327.836.192

Totip

1ª	BANDOLERO	1
	MAHLER	x
2ª	ALMADIRA	x
	CAPTAIN UNCINO	x
3ª	[illegible]	1
	DACENTO	2
4ª	GIUSSAGO	1
	[illegible]	x
5ª	ROVITO	x
	GERACE	1
6ª	DAVIS	1
	RIO D'ORO	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	35	2	364.834
« 11 »	624	60	19.700
« 10 »	3845	297	3.200

Riapre il calcio-mercato

Oggi il via alle trattative

Oggi riapre il mercato del calcio: per dieci giorni riprenderanno le trattative, si cercherà di rimediare ad eventuali sbagli commessi nella campagna estiva. L'appuntamento, come al solito, è all'Hilton di Milano. L'uomo più conteso — tanto per cambiare — sarà Gigi Riva, la cui quotazione oscilla intorno ai miliardo: ma quasi sicuramente anche questa volta tutto finirà in una bolla di sapone.

E' molto difficile che all'Hilton si vedano giocatori qualche «boomerang» i giocatori più richiesti sono i goleador, e chi li ha se li tiene ben stretti. Fra gli attaccanti più «corteggiati», oltre a Riva, Gordon (Genoa), Zigoni (Verona) e Bertuzzo (Brescia), Salvadore ha ottenuto la lista gratuita dalla Juventus e troverà quindi una sistemazione.

Granata prima prudenti e poi spumeggianti: Cesena k. o.

TORINO, DUE GOL E SPETTACOLO

La squadra di Fabbri controlla i romagnoli, segna con Pulici ■ Mascetti, poi dilaga - Show ■ Sala, eccellenti Santin ■ Mascetti - I "liberi" Cereser ■ Cera sostituiti nell'intervallo Graziani menomato nella ripresa - Agroppi "regista" arretrato

Con grande freddezza Paolino Pulici realizza il primo gol contro il Cesena, riprendendo un colpo di testa di Graziani deviato da Boranga contro la traversa (Foto - Stampa Sera -)

Torino ■	Cesena ■
■■■ Castellini	●● Boranga
●■ Lombardo	●●● Caccarelli
●●● Santin	■■ Ammoniaci
●● ■■■■	●● Festa
●● Cereser	●● Danova
●● ■■ Callioni	●● Core
●● Agroppi	●● 46' Zaniboni
●● Graziani	● Catania
●●● Mascetti	●● Brignani
●●● ■■■	● Bertarelli
●● Zaccarelli	● Rognoni
●● Pulici	●●● Toschi
●● Fabbri	●● Bersellini

Arbitro: ● Menegali
Gol: 40' Pulici, 45' Mascetti

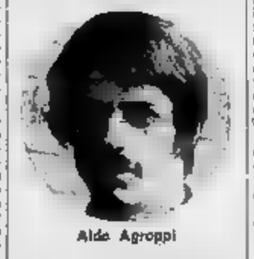
Due a zero, punteggio classico di gare viste con piena merito. Un primo tempo controllato ad un secondo spumeggiante con il risultato ormai sicuro, bloccato il Cesena proprio a metà ■■■■, lasciati due varchi veraci Castellini tanto per ■■■■ ■ - giocare» di conferma il suo valore: così il Torino ha archiviato la terza giornata di campionato chiudendo ■ bocce a molti critici, per altro non in torto visto il deludente avvio con la Roma e la non proprio autoritaria gara di Ascoli (dove per altro anche Pianta è stato maltrattato, ieri). Ai tre punti conquistati senza esaltare, i granata ieri ne hanno aggiunti altri due confortati da una prestazione ■■■■ sicura di ■ tratti vibrante, ■■■ quale è arduo arrivando alle valutazioni ■■ singole individuare chi è andato bene e chi benissimo.

Sembrava molto accorto nell'impostare tatticamente la partita, Fabbri ha chiesto ai suoi un grosso sacrificio: la squadra non è partita di slancio, in uno di quegli assalti tambureggianti che in sono caratteristici ma che in ■■■■■ no si rischia di trovarsi con il fiato grosso troppo presto. Il Cesena è stato controllato, respinto, contrasto per tutto il primo tempo con ■■■ calma esemplare, frutto evidente di una sicurezza davvero notevole. Un modo di affrontare un match che speriamo di ■■■ abituarci anche nella ■■■ più nervose ed attese. Poi è arrivato l'uno-due del k.o.

Ma sbloccato la situazione Pulici allo scadere del primo tempo, ha dato il colpo di grazia ai romagnoli Mascetti, che al primo minuto della ripresa ha scagliato un bolide vincente nel «sette» alla sinistra di Boranga. Di colpo, la strada è diventata in discesa per il Torino, anche se il Cesena ha continuato a inseguire il suo gioco piacevole ma senza sbocchi per la mancanza di ■■■■ valida in un attacco nel quale il solo ancora indigesto Toschi cerca di ■■■ un po' di polverone. Di colpo, il pubblico ha ritrovato la squadra che sognava; la palla filava in rapide e precise triangolazioni, che non hanno dato altri frutti ic'è andato vicino Pulici con un pallonetto alto di un soffio) solo per il logico all'intervallo ■■■■ punto. della ■■■■ Graziani ■■■ anche menomato per una distorsione a■■■■ in apertura del ■■■■■ tempo.

Nell'intervallo capitan Cereser, dolorante, ■■■ stato sostituito da Callioni il quale andava terzino lasciando a Santin il ruolo di libero (curiosa coincidenza: anche Carabilero e capitano del Cesena, aveva dato forfait per un malanno alla schiena tra un tempo e l'altro) rimpiazzato dall'ex juventino Zaniboni, ed il Torino presentava così una formazione votata all'assalto. ■■■ i dolì Santin e Lombardo difensori «spersonalizzati». Pronti arano i ravvicinamenti di fronte. la squadra si raccoglieva in difesa ■■■ buona rapidità, ma ancora più velocemente si apriva all'attacco con Zaccarelli e ■■■■■ ben larghi sulla fasce laterali. Sale svariante a seconda dell'astro. Agroppi più a suo agio che ■■ primo tempo. Mascetti e bloccare in regista ed a lanciarsi nei corridoi liberi. La spinta era notevole. i gra■■■ — si ■■■ capirli — si compiacevano. peraltro un po' troppo del loro momento magico e l'azione spesso si perdeva per eccessi di protagonismi. Il Cesena poteva farsi pericoloso che volta, ma Castellini non voleva essere da meno dei ■■■■■agni e voleva prima o deviare di angolo o poi sui piedi di Bertarelli.

Un Torino a due volti, prima sereno e concentrato, quindi spumeggiante e svagato. Mai come ieri abbiamo visto Sala, efficace nel dribbling come quando è in salute, pronto a rilanci lunghi alle punte. Segno che il più classico giocatore granata sta entrando sempre meglio nella parte. La marcatura del Cesena ■■■ stata dura e ne sentivano sostanzialmente corretta. Il



Aldo Agroppi

solo Cera ■ vecchio marpione ha dimostrato nel primo tempo con alcuni lanci «utili» ai limiti dell'area di saper usare davvero la marcatura forte. Sulla ovest di fronte Caccarelli, un lestino di valore che non poteva scadere al ruolo di killer che di solito interpretano gli avversari ■■ riuscito ■■■ grazie.

Attorno a Sala, la squadra è via via salita di tono. Cesarini ■raziani e Pulici, accomunati in una avversione nell'azione del primo gol (che rimarrà a Pulici nella classifica dei cannonieri, ma il cui merito è diviso a metà), già positivo ma ■■■ più ■■■■ del ■■■■ il rientrante Zaccarelli, in crescendo di Salvadori giocatore insaziabile che non può restare fuori squadra, addirittura sopravanzante Mascetti assillo in cattedra nella ripresa palleggiatore dal magnifico ■■■ raddoppio. Più rapida ■ difesa del primo tempo attorno ad un ottimo Cereser, più fluida quella dello ripresa, sempre su uno standard valido Lombardo, fantasioso Callioni, ma su tutti Santin ■■■ sia come marcatore di Bertarelli che come libero ha dato ancora una volta la misura del suo notevole valore

Ritmano Agroppi, l'uomo sul quale Fabbri sta impostando un Torino nuovo, diverso dal passato. Aldo ha compiti di regista arretrato, un ruolo delicato che non sempre il toscano ha interpretato con la necessaria lucidità nel primo tempo: qualche indugio nel rilancio, qualche incertezza pericolosa nel dribbling (se lo perde, ed è accaduto, ■ squadra rischia di ■■■■ colta troppo sbilanciata in avanti), una mancanza ■■ di ■■■■ che non è una colpa ma è logica ■ passo lungo dall'aiuto. Hanno impedito ad Agroppi di convincerci appieno. Sfortuna, ma da sottolineare all'inizio dell'esperimento, ora che tutti i titolari (toccando ferro) sono a disposizione. Fabbri è deciso ad insistere, Aldo può migliorare. Almeno, adesso ■■ di avere più che mai una delle pedine-chiave del gioco, è consapevole il suo ruolo è cresciuto il suo peggio i rifiuti possano stare tranquilli ■■■ resto la migliar stagione del Torino, quella del secondo posto alle pari col Milan, dipesa in gran parte ■■■ lo streaitoso assetto del centrocampo a■■■■ Ferrini, ieri in panchina Ma la stagione è lunga, il capitano sa aspettare senza ■■■■■ anche se oggi non sarà ■■■ lo su di morale.

Il Cesena ha confermato il buon impianto del suo gioco, ma alla cronica carenza di goleadores si è aggiunta — a suo danno — la sicura prestazione degli avversari. Con Danova su Graziani e Ammoniaci su Pulici, il trainer Bersellini ha cercato di frenare al meglio la scatenata coppia di punta granata, mentre Caccarelli è andato su Sala, Catania si è accentrato su Zaccarelli, Brignani ■■■■ di disturbare Agroppi e Festa finiva nella zona di Mascetti Il Torino non sprintava come forse il Cesena si attendeva, ■■ erano anzi i romagnoli ad andare ■■■■ con le loro manovre fitte ed insistite. Al 7' Bertarelli calciava di volo sulla rete esterna un pallone offertogli da Cera. Il Torino reagiva con un affondo di Sala e poi con un bel cross di Pulici sul quale Danova anticipava in acrobazia Graziani.

Entrava in scena l'arbitro Menegali con una serie di decisioni incredibili, per altro «agevolato» da uno dei suoi collaboratori di linea, specialista nel cogliere i fuorigioco al millimetro e anche meno. Così Pulici agganciato in area al vedova ■■■■ il rigore per un ■■■■■■■■ ed in più veniva ■■■■■■ per protesta. Cartellino giallo anche per Lombardo al primo fallo su Toschi, mentre Cera sul fronte opposto ■■■■ parea a ■■■■ indisturbato ■■ ■■■ lungo esperienza. I gol colmavano le acque il primo al 40', con una lunga fuga di Mascetti sulla sinistra e cross alto che Graziani con bella ala■■■■ deviava all'incrocio dei pali, Sprenga prevaveva con la punta dalla sua. la palla rimbalzava contro la traversa e Pulici con freddezza massima la infilava in porta. Raddoppiava Mascetti al 1' della ripresa, cominciava lo show granata. Gli «olé» del pubblico accompagnavano le fantasiose ■■■■■he di Sala.

Bruno Perucca

DOV'È L'ERRORE?

Contestazioni utili

Tuona uno dei capi riconosciuti del tifo granata (quello organizzato) dopo la partita ■ Ascoli. Picasso: «Se Fabbri non leva di squadra ■ vecchia guardia, noi domenica prossima invadiamo il campo!». ■■ minaccia è grave: invasione è una brutta parola, ■■■■ di pericoli. Ma chi è la vecchia guardia? Agroppi, Ferrini, Cereser. Però sono proprio vecchi da buttar via? Non si è sempre detto che Ferrini era la bandiera del Torino?

Mascetti, ■■■ l'esecutivo dei fedelissimi sconfessa l'eretico. Il quale fa sincera autocritica, giustifica ■ sfogo (uno sfogo innocente domenicale di qualsiasi tifoso) e lo riduce nelle proporzioni: quindi sottoscrive con i colleghi del direttivo l'ennesimo atto d'amore per il Torino, la fiducia nell'allenatore, nella politica sportiva della società. Scontata e naturale conclusione ■ un infelice episodio ■ quale si era richiamato pure ■■■ri, nella consueta chiacchierata del lunedì, per rivendicare i suoi buoni diritti di responsabile tecnico ■■■ squadra: a ■ spettava la scelta degli uomini e ■ gioco.

La mattina seguente, mentre i granata giocano tra loro per allietarsi, Agroppi «buca» un pallone. Dalla tribuna echeggia un «Brocco!». ■ giocatore inghiotte amaro, però non reagisce. Trova invece un avvocato difensore ■■ i presenti. Si arriva quasi alle mani). Tempestivo, Fabbri interrompe l'allenamento. «Amici, ■■ che vi ■■■ la testa? ■■ non andiamo d'accordo fra di noi, finiamo col dare vantaggio agli avversari. Perciò, vi invito alla ■■■■ a ragionare». ■■■ altro banalissimo incidente che allontana l'impressione che attorno al Torino fiorisca una grossa contestazione fatta di vani rimpianti e assurde nostalgie.

Poi, arriva la domenica e si scopre che il «golpe» ■■■ trome granate ■■■ chiacchiere ■■ ■■■■ e da spalti del Filadelfia. E, anziché nella morsa della contestazione, il Torino si rinsalda fra ■ braccia di un irrefrenabile amore. Si contesta, è vero, per una trentina di minuti nel corso del primo tempo ma è ger fer capire il povero Menegali, spedito sulla ribalta torinese come un tenorino di seconda battuta svegliato nel profondo della notte per sostituire un collega che ha smarrito la voce all'improvviso, che quel suo modo di arbitrare proprio non va giù. Ne fanno le spese i giocatori del Cesena ogni qualvolta s'impadroniscono del pallone: un ululato penetrante e tenace a cui fanno coro almeno 20.000 persone. I miei romagnoli perdono così il pallone e la testa; guardano in su verso ■ tribune, quasi chiedere con gli occhi: «Lasciateci giocare. ■■ abbiamo il diritto». La p■■■ ■ ■■■ di colpo al primo gol di Pulici. Menegali insiste negli errori, ma il Torino viaggia con tale vento in poppa da non aver più alcun bisogno di contestazioni corali.

Alla fine «Mondino» Fabbri dice: «A questa gente ■ ■■■■■■■■ ci sto. In fondo ■■■ utili». E ■■■ ■ capisce bene se si riferisce agli ■■■■ durante la partita oppure alle chiacchiere estemporanee di tifosi a tutto servizio, anche facile. Però prima della partita ha detto ai suoi: «Ragazzi, rilassatevi su le maniche!».

Fulvio Cinti

Non ■■■■ più i ■■■

Niente più «voti» per i calciatori e gli arbitri. Sul giornale del lunedì mattina devono su tutti i protagonisti della partita un giudizio espresso in termini scolastici (con punti dall'uno al dieci) e riportato nel «tabellino» delle formazioni. Per questo campionato abbiamo deciso di cambiare, adeguando il sistema della votazione tradizionale, ormai troppo scontata para nulla. Il giudizio tecnico sui singoli viene evidenziato dai «pallini», con questa classificazione:

●●● giocatore (o arbitro o allenatore) ■■■■
●● sufficiente
● scarso

Una "staffetta„ senza polemiche

Scambio di consegne tra Ferrini e Zaccarelli

Giorgio: "Capisco Fabbri: non posso certo giocare in eterno" - L'ex veronese: "Non ■ ■■ accantonamento definitivo, sono sicuro" - Mascetti: la gioia del primo gol in campionato con la maglia granata

In panchina al posto di più. Vorrebbe voglia di partecipare nella ripresa, e invece bisogna stazionare lì, seduti, e magari ci si sente inutili. Tanta energia in corpo, ma non serve a nulla. Dopo quindici anni in maglia granata e 428 partite di campionato. Ferrini s'è sentito dire da Fabbri: «Hai trentacinque anni, mica puoi giocare ■■ cinquanta. Io devo provare soluzioni ■■■ il futuro, devi capirmi». Ciao: oggi non giocherà. Un modo come un altro per indicare la pillola, e Ferrini ha detto che aveva capito, che non avrebbe fatto storie. Per tutti resta lo «■■■■■■■■■■» gregario, Ferrini. ha l'importante è andare in campo, di vincere i titoli ■■ dimenticavo troppo in fretta. Sono proprio quei titoli che, dopo Ascoli, hanno rinnescato l'ipotesi di campo ed hanno dichiarato guerra alla «vecchia guardia», come se non fare i gol perché i gloli si vessero in carta d'identità.

Avrebbe ■■■ ripondere. Ferrini, che ■■ Ascoli c'è chi ■■■ con peggio di lui, invece ha accettato la sentenza di Fabbri con filosofia, come se si aspettasse che prima o poi la tegola doveva arrivare. ■■■ solo questione di tempo: «In fondo, Fabbri ha ragione, non posso mica andare in campo in eterno», e lui deve ben prepararsi. Non pensavo che succ■■■■ proprio ora, domenica scorsa ■■ ho giocato male. O■tre tutto, in tanti anni, a stare in panchina ho fatto il callo: disciplina, ma non è un dissonore. Come qui è un disonore avere trentacinque anni: capita a tutti, prima o poi».

— Pensa che la ■■■■■ sia definitiva?

«Sporo proprio di no. ho fatto molto, per il Torino, ed ho ancora forza nelle gambe per rendermi utile. Non credo di avere grosse colpe, se non quella dell'età, che pare non è una colpa. Molti tifosi mi sono amici e forse ci sono rimasti un po' male, ma devono abituarsi anche loro all'idea che Ferrini possa anche stare in panchina, la cosa ■■■■■■■■ è indispensabile, e non mi sento ostile di cessare la. Al titolari che lavorano su la prendono così in "vecchia guardia", dico solo una cosa: siete sicuri di non sbagliare? Sia■■ sicuri ■■■■■■■■ ■ tutti i costi, magari soltanto per il gusto di farlo, sia sempre positivo?... Un po' di amarezza c'è, ed a fu-

Il granata Zaccarelli

gico, anche se Ferrini — protagonista di continue di battaglie — si adagia un po' a «fare», forse per pudore. Il Torino ha vinto e lui è felice, anche se, non gli è stata data la possibilità di contribuire al successo. Se il centrocampo avesse fallito, senza di lui, per Giorgio sarebbe stata una specie di vittoria personale. ■■ sarebbe bigiti un grosso sotto insinuante che, in fondo in ■■■ proprio questa la sua speranza, mentre si malteva le braghe in panchina. Dopo quindici anni in maglia granata. ■■■■■ ferini è più titolo di lui.

E' uscito Ferrini, il più anziano, ed è entrato un giovane, Zaccarelli, in un ideale scambio di consegne. «L'ho saputo sabato mattina — spiega —, ■■■ mi si è avvicinato e mi ha detto, all'improvviso "Domani nella mischia ci sei anche tu. Ti senti pronto?" Certo che mi sentivo pronto. Però avevo un po' paura■■■■ a re■■

Il granata Zaccarelli

go per novanta minuti, pensavo; sarebbe un bel guaio ■■ facessi figura proprio adesso. Subito dopo ho stentato a prendere sonno: per distrarmi mi sono messa a rileggere dal cruciverba, poi in letto parecchio. Ma non riuscivo a concentrarmi, tel mi capisce. Sono un po' superstizioso, mi sono messo lo stesso paio di pantaloncini dell'ultima volta, speravo nel portasacco buono. E in effetti è andata ■■■■, per la squadra è per me: è stata una partita "tirata", ma i compagni mi hanno aiutato, mi hanno incoraggiato ed ho tenuto sino alla fine. E' come se ■■■■■ tolto il ghiaccio, ecco».

— Secondo lei l'accantonamento di Ferrini è definitivo?

«No, ■■■■■■■■■. Giorgio tornerà utile presto: non vuol ■■■■■ ro, è una certezza. E' un giocatore che lotta, che dà fiducia a tutto un reparto. Logico che Fabbri volesse creare un'alternativa, per il bene della squadra. Ma i titoli hanno scadenza, dopo. ■■■■■■. a invitare il centrocampo sotto accusa. Non era andato male contro di■■■ Contro il Cesena abbiamo ■■■■ di più, questo è vero, ■■■ avrebbe assurdo dare la ■■■■ a Ferrini».

E' stata la partita della «ricucitura» di centrocampo tra Ferrini e Zaccarelli, ma è anche stata la partita in cui Mascetti ha convinto tutti, tecnici e tifosi. E non solo per il gol, che pure è stato un capolavoro, anche se lui dice che ha tirato una gran botta e più o meno buona e precisa, con molta fortuna che in certi casi ci vuole anche fortuna. «E' la mia prima rete col Torino in campionato, — spiega —, è difficile dire che cosa si prova».

«Vedo — continua Mascetti — basta una vittoria convincente e le polemiche svaniscono d'incanto, il calcio è fatto così. Nel Verona avevo giocato almeno in tre o quattro ruoli diversi, nel Torino finalmente ho trovato la posizione giusta. Ho 24 anni, ma mi sembra di cominciare adesso. Si parla tanto di ringiovanire la squadra, ma mi sembrano discorsi astratti, senza senso: non si gioca mica con la carta d'identità in mano. E' un Torino che può inserirsi tra le grandi, e lo ha dimostrato «Pulici vuole grazie a lui, Mascetti, che è controllato dal forte difensivo il «loro» che Fabbri cercava».

Maurizio Caravella

Il trainer granata, euforico, sottolinea le novità tattiche della squadra

Fabbri: Agroppi ci prenderà gusto

Questa domenica-tv

Vogliamoci bene

Domenica sportiva con tanti personaggi: Rocco, Giagnoni, Rivera, Antognoni, Les Pericoli, Panatta, tanto per citarne alcuni e nell'ordine con cui sono stati presentati nel corso della trasmissione. I due allenatori sono comparsi sul video a■■■segna ■■ «volemose bene». Scambi di cortesie e ■ complimenti: grazie Gustavo, bravo Nereo, eccetera. Ma i volti (tratti, le ■■■■ calcolate al millimetro, il distacco voluto nei giudizi hanno tradito la realtà: la gentilezza era per uso e consumo del programma televisivo.

A Rocco, che mantiene il suo inconfondibile accento triestino nonostante le peregrinazioni in tutta Italia (ora è a Firenze, patria del nostrano idioma), non sono riuscite le solite giustezze verbali. E' stato lui soltanto quando ha parlato del «suo» Rivera. Per un momento ha parlato con sincerità ed emozione, F■■■■ gli elogi al campione che ha alle spalle ■■ grande passato e che alla «Scala del calcio» — come il paron definisce San Siro — ha giocato contro ■■ giovane ■■■■ da un promettente futuro.

La moviola è stata ricca di episodi. Ha insinuato dubbi sulla validità del gol del napoletano Braglia, per esempio, e mostrato come Pratì ■■■■ sbagliato un rigore. Ma ha soprattutto mostrato come Zoff, a un certo punto dell'incontro abbia salvato la porta da un tiro scagliato da non più di due metri di distanza. Da un avversario? No, da un compagno di squadra. E qualche, forse, ha aggravato il compito del portiere.

Col calcio, che ha fatto la parte del leone, ancora tanti altri argomenti. Il ritmo della trasmissione è stato incerto, meno incalzante di altre volte.

Tra i personaggi, abbiamo detto, Les Pericoli, che, con 24 titoli nazionali, ha eguagliato il record di Pietrangeli. Le telecamere si sono fermate a lungo anche su Panatta, che è diventato campione d'Italia battendo il friulano-piemontese-laziale Barazzutti.

Amabilissima amara. Si riferisce agli incidenti di Arezzo. Perché rovinare così una festa di sport? re. ro.

PREZZI ECCEZIONALI
TROVERETE PER POCHI GIORNI SULLE VETTURE
AUTOBIANCHI A112
VISITATE LA CONCESSIONARIA
RUSPA
Corso ■■■■■■■■ ■■ (ST. DORA)
Tel■■■■ 857.956

A San Siro e a Roma s'è deciso il primato

Sabadini salva Giagnoni [redacted] sette minuti dalla fine

Una sconfitta avrebbe messo il trainer rossonero in una difficile situazio[redacted] - Ormai cronico il "non gioco" dei milanisti - Delusione per 60 mila

(Dal [redacted] corrispondente) Milano, 20 ottobre.

Forse [redacted] e parlato troppo di questa partita, oppure, anche se spiace ammetterlo, il [redacted] calcio non [redacted] offrire di meglio: fatto sta che Milan e Fiorentina, a parte qualche vampata, [redacted] pratica hanno piccherellato non andando oltre [redacted] standard di sufficienza e finendo [redacted] deludere i sessanta[redacted] spettatori[redacted] a San Siro. Anche il contorno con il «teleorario» impostato [redacted] ritorno [redacted] Rocco [redacted] ha offerto sensazioni: tutto d'ordinaria amministrazione, persino i due gol, scaturiti da altrettanti svarioni delle difese, che non sono certo apparse all'altezza [redacted] loro fama.

Tendenza [redacted] dura da parte dei viola, scarsa mobilità dall'altra parte, dove il vecchio Anquilletti ha [redacted] la figura del fuoriclasse [redacted] a colleghi con meno anni ma anche con scarsa propulsione. Tutto qui il presunto «clou» della giornata, risoltosi [redacted] buona pace di tutti in parità: la Fiorentina ha fatto poco per vincere, mentre il Milan ha lottato [redacted] l'ormai radicato [redacted] fusione mentale che ostacola ogni sua azione.

E' finito in parità anche il duello tra Rivera ed Antognoni, mentre Giagnoni ha corso seri pericoli: lo [redacted] salvato nel finale [redacted] prio un giocatore relegato in [redacted]china, quel Sabadini che con Biasiolo alle prese con i crampi ha dovuto giocare per forza inventando [redacted] a sette minuti dalla [redacted]clusione con un lungo cross il [redacted] della speranza per il Milan, [redacted] soprattutto per Giagnoni. Una altra sconfitta [redacted] un pubblico inferocito, al limite della sopportazione, probabilmente avrebbe [redacted]centuato il clima di tensione.

Lo spirito sfoderato dal Milan contro i viola è [redacted] indubbiamente ammirevole, ma a cosa serve giocare [redacted] quella spinta [redacted] i Benetti, i Biasiolo ed i Rivera [redacted] ammucchiarsi al centro guardandosi poi attorno [redacted] cercare vanamente un compagno su cui appoggiare la sfera? Il «non gioco» dei rossoneri è ormai cronico, manca un punto di riferimento, anche se Rivera dovrebbe funzionare come tale: c'è in buona parte dei rossoneri la tendenza a portare la sfera o in pochi l'intuito necessario per smarcarsi e giocare [redacted] il pallone, cioè aprire varchi, allargare l'azione lateralmente.

Ad un certo punto della gara abbiamo visto Rivera appoggiare su Gorin e mentre il [redacted] se [redacted] andava, abulico e voltare le spalle al gioco, facendo di [redacted] essere stato «tagliato» fuori dall'azione: [redacted] episodio marginale che dà però un'idea [redacted] questo Milan con troppa gente a mezzo servizio, ed [redacted] Rivera che tutto compreso ci mette anche l'anima [redacted] non più il corpo, logorato [redacted] da una lunga attività.

Dall'altra parte una Fiorentina non eccezionale ma saggia, nonostante tanti giovani: il suo contropiede, grazie a Merlo ed Antognoni, è micidiale ma in fase di conclusione Saltutti e Speggiorin sbagliano troppo. Avesse un Clerici od un Boninsegna, la squadra di Rocco farebbe tremare chiunque: così com'è [redacted] deve arrangiarsi come può e [redacted] come ha fatto anche stavolta con una certa fortuna (Saltutti, comunque, ha avuto coraggio a ribattere con la testa sulla respinta di Albertosi ed è stato anche bravo nel centrare il bersaglio). Antognoni è [redacted]liziosa, tratta il pallone con estrema confidenza, lo lancia per trenta-quaranta metri con facilità e precisione: il campione c'è e Bernardini ha potuto ammirarlo. La porta sono ridotte al minimo, la tenuta fisica eccellente. Se non [redacted] fosse lui, questa Fiorentina potrebbe [redacted] per il [illegible].

L'1 a 1, come lo 0 a 0 d'altronde, rispecchia in pieno questo confronto, svoltosi in una bella giornata di sole e con gli spalti gremiti. Il primo brivido lo corre il Milan, ma devono passare esattamente 18': [redacted] dopo un'azione Merlo-Saltutti [redacted] questi ultimo per Speggiorin in area Bet e Turone bloccano il viola, [redacted] si ostacolano e cadono a [redacted]ra; Speggiorin riesce a girarsi e a colpire il pallone che, rasoterra, va a colpire il palo sulla destra di Albertosi [redacted] battuto. Per vedere la prima conclusione [redacted] Milan occorre attendere 35', merito di Ma[redacted] che su lancio di Rivera [redacted] decisione ma Superchi respinge [redacted] pugno.

L'inizio della ripresa è tutto della Fiorentina, con Antognoni a dirigere il gioco; la replica del Milan è affidata a Rivera, che passa Calloni con un magnifico lancio, ma il centrattacco davanti alla porta alza il prezioso pallone. E' l'11' e sono minuti dopo [redacted] Fiorentina [redacted] porta in vantaggio: Merlo [redacted] Antognoni, che [redacted] via sulla destra, quindi dalla «tre quarti» crossa in [redacted] sulla testa di Saltutti che [redacted] porta. Albertosi respinge ancora sull'avversario e questi nonostante l'intervento di pia[redacted] di Bet colpisce [redacted] facendo stavolta gol.

Il Milan sembra «groggy», in qualche momento [redacted] smarrimento, poi si riprende. Entra Sabadini al posto di Biasiolo e la spinta si fa più decisa. C'è anche [redacted] laccio di Della Martira e Brizi su Calloni in piena area, ma l'arbitro fa cenno di continuare tra i fischi, che [redacted] fanno ancora più forti quando poco dopo Maldera cade per due volte sempre nell'area [redacted] rigore (per [redacted] la massima punizione c'era su Calloni).

Ormai per i rossoneri sembra che non [redacted] più alcuna speranza, quando ecco Sabadini che inventa il gol del pareggio. E' il 38', pochi secondi prima Superchi aveva calciato fuori la palla avendo davanti a [redacted] Gorin a terra preda dei crampi. Il [redacted] non ricambia il favore. [redacted] porta all'arrembaggio e su lancio di [redacted], Sabadini avanza sulla sinistra. In prossimità dell'area effettua un lungo traversone, il pallone spiove nell'area piccola [redacted] Galdiolo ostacola Bet. Questi [redacted] il [illegible], non ci riesce, ma muovendosi inganna Superchi, per cui quando la sfera tocca [redacted] il [redacted] non gli [redacted] fare nulla. Merito di Sabadini, ma un pochino anche di Bui.

Giorgio Gandolfi

Milan 1	Fiorentina 1
●● Albertosi	●● Superchi
● Bet	● Galdiolo
●● Maldera	●● Beatrice
●●● Anquilletti	●● Pellegrini
●● Turone	●● Brizi
●● Biasiolo	●● [redacted]lla Martira
●● 73' Sabadini	●● Guerini
● Gorin	●● Merlo
●● Benetti	●● Saltutti
[redacted] Calloni	79' Casarsa
●● Rivera	●● Antognoni
●● Bui	●● Speggiorin
●● Giagnoni	[redacted] Rocco

Arbitro: ● Serafino
Gol: [redacted] Saltutti, 83' Sabadini

Tre reti della Lazio alla Samp [redacted] il passivo è troppo vistoso

Un calcio di rigore realizzato da Chinaglia in pratica ha deciso tutto, galvanizzando la squadra [redacted] casa fino a quel momento piuttosto spenta - Bellissimo il terzo gol: [redacted] gran tiro di Nanni da quaranta metri

Lazio 3	Sampdoria 0
●● Pulici	●● Cacciatori
●● Petrelli	●● Arnuzzo
●●● Martini	●● Fossati
●● Wilson	● Lippi
●● Oddi	●● Prini
●● Nanni	●● Bedin
●● Garlaschelli	●● Valente
●● Re Cecconi	●●● Boni
●● 76' D'Amico	●● Maraschi
●● Chinaglia	●● Salvi
●● Frustalupi	●● 72' Mircoli
●● Badiani	● Magistrelli
●● Maestrelli	●● Corsini

Arbitro: ●● Michelotti
Gol: 28' Chinaglia rig., 60' Garlaschelli, 61' Nanni

(Dal nostro inviato speciale) Roma, [redacted] ottobre.

La [redacted] sinistra di Arnuzzo. La Lazio ha vinto con grosso scarto, nel finale ha quasi straripato, ma senza la mano di Arnuzzo — e la conseguente decisione del signor Michelotti di accordare alla Lazio il calcio di rigore la partita poteva prendere (od anzi, stava prendendo) tutt'altra piega. Su questo calcio di rigore che in pratica ha deciso tutto (con il risultato di galvanizzare una Lazio fino a quel momento piuttosto spenta e di mettere sulle ginocchia la Sampdoria) si potrebbe discutere a lungo. Il [redacted] di mano di Arnuzzo è stato evidentissimo, ma originato da un tiro di Wilson scoccato da un paio di metri, così che escluda ogni volontarietà da parte del difensore che ha ricevuto il pallone addosso e non ha potuto evitarlo.

Corsini dirà negli spogliatoi che a Coverciano gli [redacted] insegnato che le braccia fanno tutt'uno col corpo, quan[redacted] sono alzate volontariamente per intercettare la palla e quindi non si può parlare di calcio di rigore. [redacted]terpretazione di parte, d'accordo, ma non priva di fondamento. Forse Michelotti, quando ha deciso [redacted] intervenire [redacted] severità [redacted] consciamente conto [redacted] fatto che Prini, qualche minuto avanti, [redacted] strapazzato duramente Chinaglia ed il pubblico aveva reclamato a gran voce la massima punizione. Insomma, un certo tipo di compensazione che può anche essere [redacted] comprensibile [redacted] che [redacted] si può giustificare. Inoltre, [redacted] considerato che il tiro di Wilson, nell'intenzione dell'autore era diretto in porta, agli occhi di tutti sarebbe finito nei pressi della bandierina del corner, senza alcuna pericolosità per Cacciatori.

Comunque, batteva Chinaglia ed era gol. A questo punto la Samp era praticamente sistemata, nonostante il lodevolissimo comportamento precedente. [redacted] era vista, fino a quel [redacted] una Lazio piuttosto spenta ed arruffona che [redacted] sapeva creare un'occasione decente, ma il demerito non era tutto degli uomini di Maestrelli, bensì dell'efficace organizzazione a centrocampo degli avversari. Non si assisteva, insomma, ad un comportamento passivo della Samp, che giocava aperta «chiusa» con molto giudizio, [redacted] sapeva approfittare di ogni sia [redacted] piccolo spiraglio per contrattaccare; ed il fatto stesso che la Lazio non riuscisse a liberare Chinaglia e Garlaschelli [redacted] il gol ne [redacted] la prova evidente.

In certi casi, però, il morale ha il suo peso. In particolare quando è scosso: ecco quindi che la Samp incassava il secondo gol. Stavolta non [redacted] aveva scuse, non poteva tirare in ballo la sorte oppure l'arbitro: lo sbaglio marchiano era tutto suo. I difensori della Samp avevano più volte dichiarato nei giorni scorsi che Chinaglia e Garlaschelli sono tipi pericolosissimi che non si possono trascurare neppure un attimo.

Lodevole intendimento; ma al 50' l'intera difesa Sampdoriana (Arnuzzo, Lippi e Prini) guardava passare incuriosita il pallone calciato da Martini che «tagliava» nettamente l'area per arrivare a Garlaschelli. Bel controllo e seconda rete, nonostante l'affannosa uscita di Cacciatori. Un gran bel gol, realizzato [redacted] uno schema limpido e piacevole che dava la misura [redacted] fatto che [redacted] Lazio si era completamente ritrovata, mentre [redacted] Samp, che [redacted] già sulle ginocchia, si andava completamente. Tanto [redacted] poco dopo (al 61') il terzo gol.

Anche questo molto bello nella conclusione, [redacted] il gran tiro da quaranta metri di Nanni che trovava Cacciatori coperto e fuori dai pali un paio di metri di troppo. Il sospetto che Nanni abbia «indovinato» il [redacted] tiro nulla toglie al valore della sua prodezza. Sul tre a zero la Lazio insisteva, in particolare con Chinaglia, ma il portiere sampdoriano era bravissimo a bloccarlo in uscita. La tripletta bastava, anzi, mortificava la Sampdoria oltre il dovuto.

Una squadra che vince tanto nettamente dovrebbe [redacted] al riparo da qualsiasi critica, anche se le nostre precisazioni iniziali ridimensionano abbastanza il successo dei laziali. Il fatto è che hanno trovato tutto facile, dopo l'episodio iniziale. [redacted] da vede[redacted] se, venendo a mancare l'aiu[redacted] del caso, Chinaglia e compagni avrebbero potuto dimostrare tanta sicurezza. «Hanno fatto tre tiri in porta e tre gol» ha [redacted] mentato [redacted] Corsini [redacted] ha aggiunto che contro il Milan è stato tutto molto più difficile, nonostante il parziale successo. La Lazio comanda la classifica, possiede un potenziale [redacted] gioco notevolissimo, ha quasi preso il volo in classifica, ma non è quella [redacted] oggi una partita che possa dimostrare il suo valore superiore [redacted] nonostante il punteggio.

La Sampdoria ha [redacted] ma può uscire dall'Olimpico senza drammi. Non è in campo esterno con chi detiene lo scudetto che può sperare di racimolare i punti che [redacted] serviranno [redacted] futuro. Corsini ha presentato una squadra viva, [redacted] gli uomini al posto giusto (Magistrelli, però, sembra del tutto al di fuori del gioco ed anche dello spirito del complesso) che lotta [redacted] grinta e decisione, senza mai arrivare alle scorrettezze. Oggi avrebbe meritato qualcosa di più; la vittoria della Lazio è fuori discussione, ma il passivo che castiga i sampdoriani è troppo vistoso. Non che abbia una grande importanza, visto che sono mancati i due punti; è patto che nessuno si perda. [redacted] coraggio [redacted] e continui a lottare come ha fatto all'Olimpico. Nonostante i tre gol incassati: l'imperativo è dimenticarli in fretta.

Beppe Bracco

Giorgio Chinaglia

Tra i nerazzurri mancano i solisti di qualche anno fa

Ascoli - Inter, niente gol [redacted] noia

La neo-promossa ha tentato di dare velocità alla [redacted] manovra ma i "volponi" nerazzurri hanno reagito bene - Suarez si dice soddisf[redacted] - Mazzone respinge le accuse di gioco duro

Ascoli 0	Inter 0
●● Grassi	●● Bordon
●● Perico	●● Fedele
●● Legnaro	●● Oriali
●●● Colautti	● Bertini
●●● Castoldi	●●● Giubertoni
●● Morello	●●● Facchetti
●● Minigutti	●● Mariani
● Vivani	●● Mazzola
● Zandoli	●●● Boninsegna
75' Silva	● Scala
● Salvori	● Nicoli
●● Campanini	
●● Mazzone	●● Suarez

Arbitro: ●● Picasso

(Dal nostro inviato speciale) Ascoli, 20 ottobre.

Finisce [redacted] gol e con tanta noia. La [redacted] di quest'incontro è scarsa: non ha giocato bene l'Inter, ha giocato sotto ritmo l'Ascoli, forse timoroso dei «grandi nomi» che aveva di fronte. [redacted] era detto alla vigilia che l'Inter cercava conferma alla larga vittoria di domenica scorsa con il Cagliari. La risposta all'interrogativo è stata rinviata: Boninsegna non ha segnato, e se non segna lui non si vede chi possa realizzare in questa squadra che Suarez ha impostato sulla prudenza.

Non è più la grande Inter di qualche anno fa. Mancano i «solisti». O almeno sono rimasti in pochi. Suarez ha una équipe ordinata con tanti centrocampisti, con dei difensori attenti, ma con un attacco ridotto ai soli Boninsegna e Mariani, ai quali porta scarso aiuto Mazzola, mentre Carlili sta in pratica sulla linea dei mediani.

L'Ascoli ha tentato di dare velocità alla sua manovra, ma i «volponi» nerazzurri non hanno tardato a prendere in mano le fila del gioco portandolo sul binario a loro più congeniale.

Del resto neppure l'Ascoli aveva voglia di rischiare troppo. C'era pericolo [redacted] lasciare libertà d'azione [redacted] Boninsegna e Mazzola, ed il [redacted] Mazzone ha racc[redacted] i suoi in prudente copertura. Ai bianconeri [redacted] concesso di [redacted] in [redacted] ma [redacted] molto di [redacted]. Così anche Campanini e Zandoli sono rimasti in molte occasioni isolati nel cuore della difesa nerazzurra che aveva in Facchetti e Giubertoni gli uomini migliori.

Campanini, il «nonno dei gol» [redacted] qui lo definiscono, è il migliore, ma solo a tratti è [redacted]. Zandoli è fragile. Salvori sbaglia [redacted]. Bravi i difensori, specie Colautti e Castoldi. Il «libero» è una sicurezza, Castoldi ha controllato Boninsegna [redacted] capacità.

C'era gente [redacted] le seconda gara casalinga dell'Ascoli. Lo stadio, recentemente rinnovato era quasi gremito (31 mila paganti). Il primo tempo non ha offerto emozioni. Attaccava prima l'Ascoli approfittando della fase di studio, ma non succedeva nulla di particolarmente interessante. Al [redacted] Minigutti entrava dalla destra, Giubertoni toccava senza fermare la palla, [redacted] Campanini sullo slancio finiva troppo avanti. I centrocampisti milanesi, col passare del tempo, cominciavano a controllare il gioco bloccando il brio [redacted] degli avversari. Non era [redacted] giornata felice Scala, [redacted] aveva molto Carlili.

Alla prodezza di Mazzola [redacted] riscontro la dinamica di Mariani. Per registrare il primo tiro in porta bisognava attendere la mezz'ora (esattamente il 32'). Picasso decretava una punizione a favore dell'Inter a pochi passi dall'area di rigore ascolana. Bertini toccava a Facchetti che calciava violentemente a rete. Grassi era pronto a [redacted] in angolo. Poco dopo (39') venivano ammoniti Mariani e [redacted]gnaro [redacted] reciproche scorrettezze. La [redacted] della gara [redacted] soltanto al 42': Campanini [redacted] bloccato in [redacted] da Giubertoni. Picasso faceva segno di continuare. La palla giungeva a Zandoli appostato sul dischetto del rigore. Zandoli era trattenuto da Oriali. Per Picasso era tutto regolare, per il pubblico invece [redacted]. Il tempo finiva [redacted] i fischi.

Si riprendeva ed il ritmo calava [redacted]. L'Ascoli osava [redacted] meno, tentava qualche puntata in più l'Inter, [redacted] salto. Al 70' Picasso ammoniva anche Vivani per proteste. Poco dopo capitava ai padroni di casa l'unica occasione da gol dell'intera partita. Su calcio di punizione Colautti chiamava Bordon ad [redacted] difficile parata.

Da quel momento l'Inter prendeva il sopravvento, e proprio nel pieno di una folata d'attacco [redacted] la palla respinta da un [redacted]fensore [redacted] tiro di Mariani, giungeva a Boninsegna [redacted] lo raccoglie e scoccava un tiro forte e preciso. Grassi era bravissimo a deviare in corner (78'). Poco dopo Mariani era atterrato in area da Legnaro. Poteva essere il penalty, ma Picasso perdonava agli ascolani come poco prima aveva assolto i milanesi.

Al termine tutti contenti, almeno così dichiaravano. Suarez si è detto soddisfatto, Mazzone ha acceso una piccola polemica contro chi aveva scritto che l'Ascoli gioca duro. «Avete visto — ha dichiarato — abbiamo giocato correttamente». E' vero, ma questo non toglie che nella sq[redacted] dell'Ascoli vi siano alcuni difensori piuttosto decisi.

Giulio Accatino

La sconfitta [redacted] beffa per la Ternana

La partita fra disperati Il Cagliari più fortunato

Ternana 0	Cagliari 2
[redacted]	[redacted] Copparoni
[redacted] Masiello	[redacted] Valeri
●● Biagini	●[redacted] Tomasini
[redacted] Gritti	● Quagliozzi
● 29' Valà	● Niccolai
● Rosa	● Roffi
●● Benatti	[redacted] Novellini
●● Donati	[redacted] Nené
●● Panizza	[redacted] Gori
● Petrini	[redacted] Bianchi
●● Crivelli	[redacted] Martini
●● Garritano	[redacted] 70' Virdis
●● Riccomini	●● Chiappella

Arbitro: [redacted] Reggiani
Gol: 53' Novellini, 76' Gori

(Dal [redacted] inviato speciale) Terni, [redacted] ottobre.

La «partita della disperazione», come era stata definita dai tifosi della Ternana e del Cagliari, preoccupati per l'inizio di campionato tutt'altro che felice per entrambe le squadre, si è conclusa con una autentica beffa per i rossoverdi padroni di casa. Va subito chiarito, però, che i sardi nulla hanno rubato. Si sono soltanto limitati a prendersi alla svelta, come fa un bambino furbo che arraffa le marmellate prima che la mamma intervenga, il prezioso dono offerto dai loro avversari [redacted] un piatto d'argento.

Se si deve parlare di calcio, anche se [redacted] limiti modesti che ha offerto la gara, il discorso riguarda soprattutto [redacted] Ternana. La squadra umbra ha, infatti, avuto il merito di mettere in pratica dignitosamente per quasi tutto il primo tempo un foot-ball piacevole, moderno, a largo respiro, a cui [redacted] mancato soltanto il tocco finale del gol. Per una strana beffa del destino [redacted] due facilissime reti che avrebbero potuto dare un tono completamente diverso alle sorti della contesa, sono state gettate al vento nella prima parte della gara proprio da Garritano che alla fine è risultato uno dei migliori in campo.

Con la marcatura fallita incredibilmente da [redacted] al 36' il Cagliari ha capito che la fortuna non poteva ormai più giocargli un brutto scherzo. Rinserrata nella propria metà campo, come se stesse difendendo un punto [redacted] la retrocessione, [redacted] Gori e Novellini lasciati allo sbaraglio in avanti, la squadra di Chiappella si preoccupava soltanto di frenare in qualche modo gli sgusciatori ternani i quali sorretti da un ottimo Benatti, che spesso [redacted] sganciava dalle [redacted], si infilavano come saette negli invitanti corridoi possibili. Si ponevano in particolare evidenza l'esordiente Biagini e Crivelli.

Sul fronte opposto, invece, Roffi appariva completamente in barca. Niccolai ha rischiato più di un capogiro nel tentare di contrastare Garritano, Quagliozzi frenava a [redacted] Panizza mentre Copparoni faceva venire la pelle d'oca ai compagni per [redacted] sue avventurose uscite a vuoto. Nené e Bianchi cercavano di turare falle sempre più vistose ma non sempre [redacted] ci riuscivano. Inutile parlare dei due vice Riva, Martini prima e Virdis poi.

Impostata in questo modo [redacted] brava che alla Ternana non restasse che scegliere il momento per passare in vantaggio. Invece, trascorsi i primi 45 minuti [redacted] gol, durante i quali per la verità anche Gori aveva avuto un paio di palle buone, il destino dei rossoverdi si è fatto improvvisamente buio.

Al 53' Novellini rinverdiva la regola dell'imprevisto, costantemente [redacted] all'agguato nel calcio, e con un guizzo, ricevuto un preciso passaggio da Gori, dopo aver superato di slancio Rosa, mentre nessun altro ternano si [redacted] di chiudere [redacted] fuga al sardo, infilava Nardin [redacted] un bolide dal limite. Un gol [redacted] ingenuamente che ha mandato su tutte le furie Riccomini. A questo punto [redacted] Ternana cedeva.

Gli umbri si lanciavano verso le retrovie sarde senza seguire più il filo di un gioco razionale. Era un arrembaggio confuso che con il passare del tempo finiva per mettere sempre più in evidenza il mestiere del Cagliari, che trovava validissimi interventi in Bianchi, Nené, Niccolai e soprattutto in Tomasini. C'erano, in sostanza, tutte le premesse per il secondo gol sardo che giungeva puntualmente con un preciso tiro di Gori lasciato [redacted] al centro dell'area su azione di calcio d'angolo. Una Ternana ormai spenta anche sul piano della manovra ha cercato di salvare la faccia, ma ancora Garritano, decisamente avversato dalla sorte, ha fallito il gol della bandiera.

Mario Bianchini

Antognoni dichiara

"Rivera e il Milan [redacted] sono in crisi"

(Nostro servizio particolare) Milano, [redacted] ottobre.

(f. b.) Bottelli non ha visto il gol del pareggio: infuriato per lo scarso gioco dei suoi rossoneri, aveva lasciato il passaggio che porta dalla tribuna agli spogliatoi quando lo ha raggiunto un boato. E' corso indietro, ma era troppo tardi: «Meglio così — ha commentato — vorrà dire che userò questo sistema [redacted] altre circostanze: spero comunque [redacted] non avvengano troppo spesso».

Anche Bernardini ha lasciato lo stadio prima della conclusione ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Parlerò — ha detto — dopo la partita con l'Olanda». Da notare che il tecnico [redacted] era stato segnalato dalla radio a Varese. Negli spogliatoi dichiarazioni improntate alla massima cortesia a cominciare da Antognoni che ammette: «Da uno come Rivera io devo imparare ancora molto, soprattutto come intelligenza calcistica e nell'ultimo passaggio. Non mi sembra che lui ed il Milan siano in crisi: la nostra è stata forse la migliore partita di questo inizio di stagione». Merlo rinfaccia ai rossoneri la loro scarsa sportività («Superchi aveva mandato fuori la palla per permettere a Gorin di riprendersi e loro ne hanno approfittato per segnare»).

I rossoneri rientrano alla spicciolata: lo [redacted] Rivera che ad una domanda risponde «Bella partita? L'avete vista voi». Uno dei pochi a parlare è Gianni Bui che spiega come è avvenuto il gol: «Volevo colpire la palla ma Galdiolo mi ha trattenuto. Il Milan meritava qualcosa di più, la Fiorentina è un ottimo complesso».

La guerra dei rigori è vinta dal Bologna

Bologna 1	Roma [redacted]
●● [redacted]	●● Conti
●● Roversi	●● Peccenini
●● [redacted]imbano	●●● Rocca
●● Battisodo	●● Cordova
●●● Cresci	●● Santarini
●● Maselli	● Batistoni
●● Ghetti	●● Orazi
●●● Pecci	● Morini
●● Savoldi	● Prati
●● Massimelli	● De Sisti
●●● Landini	●● Curcio
●●● Pesaola	● Liedholm

Arbitro: ● Casarin
Gol: 41' Savoldi su rigore

Bologna, [redacted] ottobre.

(e. m.) Savoldi realizza il rigore concesso da Casarin, Prati spedisce alle stelle il pallone dagli undici metri: ecco spiegato l'1 a 0 col quale il Bologna ha conquistato contro la Roma la seconda vittoria consecutiva in casa dopo quella di apertura contro la Juventus. Nel secondo rigore c'è stato un equivoco: doveva tirarlo il portiere Conti, ma Prati [illegible] e ha preso la palla per sé.

La squadra di Liedholm, dopo aver sprecato una palla-gol al primissimo minuto di gioco (palla al centro, allungo di Cordova a Peccenini, cross da destra. Curcio e Prati sulla traiettoria, libero al tiro Pierino dopo un rimpallo, e «sparava» incredibilmente fuori da una decina di metri), è andata ancora vicina alla porta, ma Cresci ha tolto il pallone a Prati. Poi più nulla.

Poi il Bologna ha preso quota, si è sbilanciato in avanti. Andando in vantaggio con un rigore [illegible] per fallo di Batistoni su Savoldi [redacted] fuori portata delle palle. E il bis poteva esserci dopo tre minuti, quando Ghetti ha «rubato» un pallone a Santarini e dal centro dell'area ha tirato ad effetto, trovando però Conti molto pronto a deviare.

Ancor prima della fine del tempo c'è stata una svolta che [redacted] teva essere decisiva: l'espulsione di Roversi per un colpetto di reazione [redacted] Curcio che aveva contin[redacted] fallo [redacted] di [redacted]. Ma alla Roma non è bastato neppure aver un uomo in più per un tempo. De Sisti [redacted], Cordova compassato, Morini [illegible], rimbeccato da Rocca per lo scarso impegno. Prati ben controllato da Cresci: [redacted] queste premesse era impossibile sperare nel pareggio. Così la pressione territoriale è stata sterile. Anche perché Liedholm non ha tentato qualche mossa per sbloccare la situazione.

Napoli in scioltezza Vicenza rassegnato

Napoli 2	Vicenza 0
[redacted]● Carmignani	●● Bardin
●● Bruscolotti	●● Berti
●● 23' Landini	●● 53' Gorin
[redacted]● Orlandini	●● Longoni
●●● Burgnich	● Perego
● La Palma	● Ferrante
●●● Rampanti	● Berni
●● Massa	● Macchi
●● Juliano	[redacted] Savoldi II
● Clerici	● Sormani
●● Esposito	●● Faloppa
●●● Braglia	●● Vitali
●●● Vinicio	●● Puricelli

Arbitro: ●● Gussoni
Reti: Massa 15', 30' autorete Ferrante

Napoli, [redacted] ottobre.

(e. ca.) Il Napoli ha fatto suo il [redacted] giocando un [redacted] primo tempo, nel corso del quale ha segnato [redacted] due reti, che gli hanno dato la vittoria. Il Vicenza, protagonista di una mediocre esibizione, non ha saputo organizzare un gioco difensivo.

Puricelli ha mandato in campo i [redacted] giocatori senza un piano tattico adeguato alle difficoltà dell'incontro. Il Vicenza sapeva che la squadra di Vinicio aveva tutto l'interesse, [redacted] visto del difficile impegno di mercoledì contro il Porto, di segnare subito [redacted] gol per poi controllare il gioco a centrocampo senza inutili sprechi di energia, ma [redacted] fatto nulla [redacted] contenere la prevedibile velocissima partenza della squadra di casa. Il Napoli, infatti, pur avendo [redacted] Clerici il [redacted] peggiore uomo, nella prima mezz'ora ha sfiorato il gol almeno tre volte: al 7', fallo di Berti su Braglia [redacted] area. Rampanti, il migliore in campo, tocca a Juliano che tira molto [redacted]. Bardin si salva respingendo in angolo. Al 9' è ancora Braglia che si [redacted] [illegible] a uscirgli sui piedi, ma perde il pallone sul quale scatta Clerici, Berti lo anticipa di [redacted].

La rete è solo rimandata: al 16' segna in acrobazia, al limite dei giochi pericolosi, Massa. Clerici, sulla sinistra, evita Berni e centra, la palla attraversa tutta l'area di porta, altissima, e giunge a Braglia appostato sul lato opposto. L'ala azzurra tocca di testa per Massa, che si aggiusta il pallone con il petto e poi, con un'acrobatica girata, manda alle spalle di Bardin.

Al 23' Landini entra [redacted] posto di Bruscolotti, che si era infortunato al 15' nel contendere [redacted] pallone a Macchi. Il Napoli cerca ora il secondo gol con Clerici, che al [redacted]' tira di testa a lato, e al 28', con un'acrobazia dell'ottimo Massa. Bardin para bene. Al [redacted]' Braglia, con un gran tiro al volo a conclusione di una azione Orlandini-Juliano-Rampanti, sfiora la terza rete.

In Serie B si comincia già a delineare un duello al vertice

Genoa sempre solo, il Verona incalza

Pruzzo goleador esalta i rossoblù

Sconfitto il Palermo (2-0) a Marassi - L'ottimo centravanti ha segnato al 3' e Mosti ha raddoppiato al 19'

Genova - Il gol del centravanti Pruzzo (Telefoto Nazzaro)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 20 ottobre.

Roberto Pruzzo, centravanti del Genoa, ha mantenuto la sua promessa. In settimana aveva detto: «Il mio più grande desiderio è quello di segnare un gol a Marassi, davanti ai tifosi della gradinata nord. Ci proverò domenica prossima contro il Palermo». E ci ha provato subito, senza indugi, senza nemmeno aspettare che gli avversari avessero il tempo di prendere le misure, con la decisione e la volontà di uno che sa già liberarsi al più presto di un peso che non le lascia dormire.

Al 3', mentre ancora le bandierine recavano salutare il ritorno dalla loro squadra a Marassi, Petrelli dalla destra batte un corner che arriva [illegible] e [illegible] al limite dell'area. Stanno tutti fermi i [illegible] del Palermo e Pruzzo, con [illegible] a sfacco perfetto, guida la palla nell'angolino basso alla sinistra di Bellavia. Entusiasmo alle stelle [illegible] spalti, con gruppi di ultrasse ad intonare «Viva Viva gli ultrà gol marchigiani», e gusto di sfida sulla panchina siciliana [illegible] Viciani che si rende conto di avere già perso senza scampo il duello palermitano con Arcoleo, che proprio qui, in [illegible], è stato rimpiazzato per [illegible] verifica senza ulteriori discussioni.

E in effetti [illegible] primo tempo il Genoa, [illegible] vorrà a mettere in bacca il risultato, si muove assai bene, troverido [illegible] facilità manovra e schemi, di fronte ad un Palermo il cui gioco risulta, sempre con [illegible] della disposizione tattica di Viciani, risulta troppo spesso di rinforno [illegible] in testa decisamente, affollata passeggiata sotto i portici.

Si muove assai bene il Genoa anche perché [illegible] difesa mostra di non avere problemi. Rosato e Roscetti, con uno splendido Girardi [illegible] spalle, alternano colpi di anticipo ai ripetuti stoccate di Scorsetto, e in pratica non lasciano un palmo [illegible] terreno utile a Brignani e La Rosa; mentre Della Bianchina, dietro, tutti osserva e interviene quasi con distacco, con la calma autorità di un amministratore che regna da lontano le evoluzioni delle operazioni. Mosti, fra i migliori in campo, costringe Favalli e Sira il terzino, a segno bene un gol bellissimo, al 19', riprendendo solo potere al centro dell'area una palla giocata in verticale [illegible] Corradi sulla destra.

A centrocampo, Biliolo, prima d'infortunarsi (seppure diatorsione alla caviglia destra) e di lasciare il posto a Mendone, duella e dinamica con Barlassina, aspettando lo in zona per poi inflarsi spesso in proiezioni [illegible], il giovane Chiappara [illegible] inserito [illegible] nella sua metà campo il mediano rilasciato Maio, mentre Perotti, forse meno attivo e agile del solito, si dà da fare per arginare le frequenti puntate in avanti [illegible] potente ma disordinato Vignando. Arcoleo infine, con l'orgoglio e la rabbia di tutti [illegible], sta applicato a [illegible] impedendogli lo scatto; il tocco, lo scambio, e [illegible] pomandogli [illegible] rimo chi la tocca [illegible] Palermo non è in grado di sostenere a lungo.

In [illegible] Pruzzo si dimostra opportuno, lucido, opportunista. Scambia e si stacca con intelligenza, forse poca un po' di presunzione quando, al 17', preferisce tentare lo stop [illegible] potto anziché battere a rete di testa, ma rimane pericolosissimo [illegible] l'area della partita, anche nel finale, quando ormai il Genoa sembra essere in campo soltanto per aspettare il fischio di chiusura. Corradi invece, menomato e se da un leggero stiramento, continua a fare acqua da tutte le parti. Spesso sbaglia anche le cose più semplici, ha le gambe dure nello stop, nell'appoggio, nello scatto sotto rete. [illegible] dello [illegible] partita in una cosa sola, in [illegible] scrobaglio struttata su gol [illegible] Mosti, ma poi s'intestardisce troppo nel dribbling e rinuncia [illegible] all'assist, con un principio di stiramento che gli irrigidisce la gamba, e con i compagni che, [illegible] volontariamente, tenne conto di non vederlo.

Il Palermo, venduti a trovare per una sfortuna con [illegible] gol al passivo dopo nemmeno venti minuti di gioco, sia per lunghi tratti della gara a fare da ovvia agli avversari. Soltanto nella ripresa, con il Genoa a tirare i remi in [illegible], e [illegible] in giochi un gioco accettabile, porta avanti anche i terzini, lo stopper, a volte anche il libero. Manovra meglio (si fa per dire) dai cassinili, ma il suo assalto è cieco e senza sbocchi, tanto che Imbeni in partita senza indirizzato sulla porta di Girardi nemmeno un tiro degno di questo nome.

«Ci abbiamo battuti fattosmante — dice Viciani negli spogliatoi — e anche con la predisfatica. Per tutta la settimana ho ripetuto che bisognava guardarli a zona, e invece il compito di addottare una marcatura stretta, uomo su uomo. Si vede che Viciani c'è cascato. Il risultato l'avete visto tutto.

Carlo Coscia

Genoa: Girardi; Rosselli, Mosti; Bittolo (dal 31' Mendone), [illegible], Della Bianchina; Perotti, Arcoleo, Pruzzo, [illegible] Corradi.

Palermo: Bellavia; Vigano, Vignando; Maio (dal 43' Barbana), Pighin, Cerantola; Favalli, Barlassina, Braida, Vanello, La Rosa.

Arbitro: Ciacci.

Reti: Pruzzo al 6', Mosti al 19'.

Splendida conferma

Splendida [illegible] in serie B per il Genoa, che al primo impegnativo [illegible] con una squadra del suo rango, il Palermo, ha rimaneggiato i siciliani a mani nolio il peso indiscutibile di due reti. Ormai nessuno può sentirsi autorizzato a dubitare del valore della squadra di Vinicenzi, che prosegue il suo cammino a punteggio pieno pur dando agli avversari il vantaggio dell'assenza di uomini come Castellaccio e Corso, ancora costretti in infermeria.

Tra le inseguitrici, il solo Verona [illegible] rispettato in pieno il pronostico, anzi l'ha addirittura superato travolgendo il Novara sotto il peso di ben cinque reti, un passivo forse eccessivo, resa tuttavia legittima [illegible] giornata balorda della difesa piemontese, che si è fatta ingegnosamente infilare dagli attaccanti veneti. I gialloblù di Cadè sono risaliti soli al secondo posto, mentre l'incompleto Perugia, sconfitto a Ferrara, è stato nuovamente ingoiato dal nutrito gruppo del centroclassifica.

Quanto all'Alessandria, i grigi hanno deluso sensibilmente di un altro pareggio, del resto non imprevisto, in casa del Catanzaro. Un risultato fortemente voluto, con [illegible] squadra di Castelletti costretta ad un'autarchica rinuncia dopo aver subito un gol in apertura di gioco.

Il campionato tuttavia s'incaricherà di dire in seguito il valore anche di questo risultato, [illegible] nascondo che il Catanzaro sembra avere tutti i mezzi per recitare un ruolo, se non [illegible] protagonista, almeno di avvertenza [illegible] per tutti.

Intanto il campionato del [illegible] secondo di domenica la domenica più turbolenta. Dopo gl'incidenti [illegible] domenica scorsa a Brindisi, se ne sono avuti altri ieri sul campo di Arezzo, dove il Parma ha segnato il gol vincente negli ultimi minuti. Ne è seguita un'invasione di campo e gravi incidenti, con assedio all'arbitro. In un campionato la cosa più difficile da imparare, soprattutto per il pubblico, è il saper perdere. Ma purtroppo non è storia di oggi.

pig.

Un disinvolto Verona "infilza,, il Novara che gioca con paura

Pesante sconfitta dei piemontesi in trasferta (5-2) - I gialloblù, lanciatissimi, si sono dimostrati una squadra ricca di individualità - Giornata nera della difesa azzurra

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 20 ottobre.

Tra Verona e Novara un punteggio di 5 a 2 quasi tennistico, che dovrebbe in apparenza tradurre le doti realizzatrici della squadra di Cadè, [illegible] l'immediato ritorno in serie A. In realtà, pur [illegible] segnando effetto i grossi meriti di Zigoni e compagni — un complesso ricco di ottime individualità — non si può fare a meno di legare il risultato [illegible] strano comportamento del Novara, vittima [illegible] inconsapevole di un complesso di inferiorità che gli ha impedito di contrastare i [illegible] avversari ogni [illegible] lucidità necessaria per sfruttare in pieno [illegible] proprie doti.

Pur avendo dimostrato nel primo tempo di essere in grado di reggere dignitosamente il dialogo con il Verona anche [illegible] piano del gioco, gli azzurri novaresi, [illegible] in maglia scaltrante, nella ripresa si sono smarriti, sono [illegible] ad [illegible] schiavi [illegible] vecchie abitudini dei tempi grami, hanno fatto disordinatamente barriera al limite della propria area, lasciando a centrocampo uno spazio vastissimo [illegible] quale Carrera, Del Neri e Ferrari venivano inesorabilmente infilzati come tordi e dando modo agli abili ma [illegible] veloci centrocampisti gialloblù [illegible] sfruttare due fulminei di sinistra.

Lo stesso Zigoni che in spazio stretto il vecchio Nini Udovicich aveva disinvoltamente controllato, nella ripresa, potendo affrontare palla al piede un avversario che si limitava ad aspettarlo, si è trasformato [illegible] un fulmine, risultando [illegible] isolato con Sirena il migliore in campo, anche se [illegible] gol segnati poco la sua firma.

L'affanno da cui è stato preso il Novara ha coinvolto [illegible] portiere Pinotti, che regge sulle sue spalle la responsabilità di almeno due reti. E' inutile tuttavia cercare un preciso colpevole in una giornata disgraziata per tutti. «E' difficile, ha detto l'allenatore Seghedoni, combinare mattarelle a giocatori di trent'anni, che sono stati chiamati a comportarsi in un certo modo. Inconsapevolmente essi formano alle vecchie abitudini, senza rendersi conto che fanno il gioco degli avversari».

E' un peccato però che il balordo comportamento del reparto difensivo del [illegible] abbia così clamorosamente compromesso una partita che Seghedoni aveva impostato tatticamente in modo efficace e che gli attaccanti stavano conducendo con una sicurezza inedita da trovare un riscontro [illegible] Verona. Seghedoni aveva schierato Riva un lacuno, all'ala destra con il preciso compito di neutralizzare la proiezioni offensive del terzino avversario Sirena, incaricando altresì la «punta» Ghio e Turella di giocare larghi per non lasciare varchi a contraffensive nella loro zona. La mossa [illegible] è rivelata utile per poco più di un quarto d'ora, con Sirena costretto [illegible] inserirsi con [illegible] fortuna al centro. [illegible] portava l'assidua marcatura [illegible] Riva. Poi un balordone collettivo [illegible] difesa piemontese faceva [illegible] le illusioni di Seghedoni, aprendo la strada al primo gol del Verona.

Al 16' [illegible] rimpallo [illegible] su tiro di Zigoni faceva schizzare la palla sulla destra, verso [illegible] che andava a terra inseguendo sul pallone stesso, ai limiti dell'area piccola. L'interno destro veronese si rialzava [illegible] raccoglieva la palla [illegible] i piedi e la riappoggiava [illegible] qualcosa che non era né un tiro né un cross. Una specie di carambola da biliardo del tutto [illegible], che mandava la sfera verso sinistra, lasciando inimbeccabili i difensori novaresi e consentendo all'avanzato Sirena di avvicinare a sua volta il pallone, spedendolo contro il [illegible] e [illegible] in [illegible] dalla parte opposta a quella dove lo attendeva Pinotti. Un gol a dir poco irripetibile, che tuttavia il Novara ha accusato anche di quanto si pensasse.

I piemontesi hanno accentuato i loro contrattacchi, hanno sfiorato il pareggio al 21' e al 33' con Turella, hanno fatto meritatamente centro quasi allo scadere del riposo. Pallone di Carrera a Vecchetti avanzato in posizione di ala destra, preciso cross del terzino e imparabile tocco di testa di Ghio.

Nella ripresa il Novara ha dato inizialmente l'impressione [illegible] poter dialogare ancora col Verona [illegible] piano del gioco, ma la sostituzione al 58' del veloce ma [illegible] Tosin [illegible] Luppi ha [illegible] l'equilibrio, dando la partita in mano ai gialloblù veneti. Al 59' Luppi, appena entrato in campo, ha raccolto un cross basso di Mazzanti ben lanciato da Zigoni e [illegible] meritandosi [illegible] volo, ha infilato in porta di Pinotti, malamente uscitogli incontro.

Un minuto dopo, nel vuoto lasciato dalla metà campo, Dammiani ha avuto la possibilità di fare [illegible] matri solo [illegible] la palla al piede, e soltanto di aver Vecchetti, spalla contro spalla, a riuscire a fermarlo. Dammiani è ruzzolato a terra, forse più per stanchezza che per il [illegible] dell'avversario; ma l'arbitro Frati ha indicato [illegible] correttamente il disimpegno [illegible] Maddè ha realizzato dagli undici metri.

Sul 3 a 1 il Novara [illegible] rinunciato al libero Vivian, mandando in campo la «punta» Galli, e ha [illegible] l'impressione [illegible] potersi riprendere mettendo a segno al 70' il secondo gol con Ghio (il migliore della squadra, [illegible] l'Udovicich [illegible] primo tempo), lasciato libero in area di tiro da un errato intervento di Taddei [illegible] di Galli. E' stata però soltanto un'illusione perché la squadra piemontese si è fatta di nuovo irretire dall'organico, abbandonando il centrocampo ai veronesi per arroccarsi disordinatamente [illegible] limiti della propria area.

I gialloblù hanno colpito un palo con Luppi e sono andati a segno altre due volte: al 74' per merito di Luppi, che ha ripreso un tiro di Zigoni respinto da Pinotti, e all'82' con Sirena che si è liberato in dribbling tra avversari per presentarsi solo davanti al portiere e battere imparabilmente per la quinta volta.

Gianni Pignata

Verona: Giacomi; Casparini, Sirena; Taddei, Nanni, Cozzi; Dalmenghini, Mazzanti, Zigoni, Maddè, Turini (dal [illegible] Luppi).

Novara: Pinotti; Bachlechner, Vecchetti; Vivian (dal 65' Galli), Udovicich, Ferrari; Riva, Carrera, Ghio, Del Neri, Turella.

Arbitro: Frati.

L'undici [illegible] Castelletti fermato in casa dai calabresi (1-1)

Un Catanzaro "opportunista,, blocca i grigi dell'Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 20 ottobre.

Bella partita fra pigri e calabresi, conclusa con un solomonico uno a uno. [illegible] Catanzaro [illegible] quello il giusto premio per una condotta accorta e opportunistica, mentre l'Alessandria ha pagato la sua sprovvedutezza del primo tempo, lasciandosi però perdonare con una ripresa giocata [illegible] caribaldina, nella quale avrebbe anche potuto meritare più del pareggio. Gli uomini di Castelletti si [illegible] ieri, per la prima volta nella stagione, a ranghi completi (cioè con la stessa squadra dell'anno scorso), ma hanno dovuto rinunciare subito a Reja, in quinto [illegible] giocatore [illegible] ha risentito, per una botta, del dolore [illegible] piuccetta stiratura che [illegible] piazzato dalla sfortuna. A questo punto, anzi, varrebbe [illegible] la pena di gettare più a fondo sull'infortunato di Reja, con esami medici che escludano un danno grave del tipo [illegible].

L'uscita del [illegible] giustiziere, avvenuta al 9' di gioco, [illegible] infatti subito due colpi negativi: il primo, [illegible] costringere l'ottimo stellina Vanara a «legarsi» alla partita con un [illegible] affanno; il secondo, paticolarmente amaro più deleterio, di fare rimanere Castelletti [illegible] anche per tutto l'incontro, [illegible] rimasto [illegible] un altro incidente, non più remediabile avendo utilizzato il tredicesimo giocatore troppo presto.

Ma veniamo al cronaco. Il Catanzaro si è presentato al «Moccagatto» per nulla intimorito e soprattutto, fra l'altro, da un pubblico per la metà giustificato (circa ottomila i presenti). L'allenatore Di Marzio, pur non rinunciando a priori a un risultato pieno, ha schierato la squadra in modo prudente [illegible] accentuando Palanca e Spelta davanti, pronti ad approfittare di ogni occasione favorevole, un centrocampo arretrato e infoltito, in modo da fare «muro» sugli attacchi dei grigi e, nello stesso tempo, capace di allargare a «fisarmonica» nei votari quattro-piede, una difesa unita, nella quale [illegible] il portiere Pellizzaro ha «giganteggiato» in maniera assoluta.

Per contro, l'Alessandria ha mirato, soprattutto nei primi quarantacinque minuti, quelle corse già viste in passato. Troppi passaggi laterali, evitabili pericolose, difficoltà delle azioni sotto [illegible] porta avversaria, soprattutto nella parte centrale del campo. Questo [illegible] ha messo il Catanzaro nell'opportunità [illegible] re per primo in vantaggio.

Hanno iniziato i calabresi le ostilità al 16', [illegible] tiro [illegible] di Banello [illegible] respinta corta del libero Barbiero. Poi, [illegible] 24' e [illegible] 29', riposta dell'Alessandria. Su calcio [illegible] e il barbuto Palanca tuppa sulla destra Maldera, invece di bloccare l'ala giallorossa, fuscia spazio, tentenna e rimane fermo. Palanca, in [illegible], [illegible] partire un gran tiro [illegible] che [illegible] rani, in [illegible], non [illegible] a bloccare.

Sulla 0-1, l'Alessandria ha ghiacciato [illegible] che ultimo [illegible] abbandonato ad al riparato subito. Di Bruno costringe Pellizzaro a intervenire prontamente, al 35', su un cross che finisce a fil di traversa. Il tempo si conclude con Colombo che salva su una pericolosa azione di Spelta.

Nella ripresa appare un'altra Alessandria. Al 46' Dolso manovra una palla a tira troppo centrale su Pellizzaro. Al 48', per una sbaglio di Filippi, Manuzzi colpisce l'esterno della rete. Dopo due [illegible] è il 50', il gol del pareggio. Intercetta Vanara che dà a Volpato, passaggio giusto per Salvi il quale avanza di qualche passo e poi, da una trentina di metri, quasi all'ultima destra del campo, fascia partire un pallone teso e rasoterra, che entra all'incrocio dei pali sulla destra di Pellizzaro.

Cristiano Chiavegato

Alessandria: Pozzani; Maldera II, Di Bruno; Reja (Vanara dal 1°), Barbiero, Colombo; Manuzzi, Volpato, Salvi, Dalle Vedove, Dolso. 12 Crosi. 14 Franceschelli.

Catanzaro: Pellizzaro; Filippi, Ranieri; Vignando, Maldera I, Vichi; Arbitrio, Banelli, Spelta, Braca, Palanca (Nemo dal 37'). 12 Di Carlo, [illegible] Carlo.

Arbitro: Masiali di Desenzano.

Spal, prima vittoria

[illegible] nostro corrispondente)
Ferrara, 20 ottobre.

(2-1) Prima successo in campionato [illegible] Spal dopo una vittoria conquistata di forza contro il Perugia che ha avuto il torto di sottovalutare l'avversario. [illegible] è stata una bella partita sul piano del gioco. Sia la Spal che il Perugia si sono presentati in campo a ranghi largamente incompleti. Il primo tempo s'è concluso sullo 0-0.

Diverso, invece, la ripresa, perché la Spal dopo pochi minuti di gioco è andata in vantaggio con Falsa e il Perugia ha dovuto cambiare radicalmente [illegible] uscendo dal guscio con più ordine, ma molto stanchi. Il pareggio del Perugia è arrivato [illegible] 28' con Nobile. Sul gol le due squadre hanno fatto intendere di accontentarsi. Ma quasi allo scadere dell'incontro la Spal ha avuto un'impennata ed ha segnato la rete della vittoria con Pellicchi.

FOGGIA-AVELLINO 2-1 — Il Foggia, che ha dimostrato di non essersi ancora ripreso dalla «batosta» di Perugia, è stato costretto al pareggio dall'Avellino. Al 16' l'Avellino passa in vantaggio con Schiliro a seguito [illegible] errore [illegible] Al 44' [illegible] Luppi, [illegible] la rete del pareggio foggiano. Nella ripresa [illegible] sono sempre più scatenati ed in [illegible] Enzo e Favone cercano di dare [illegible] azioni offensive. Nell'ripresa [illegible] falsechi in causa un disordine di [illegible] del Foggia che comunque al 67' perviene al gol, ad opera di Colla.

BRESCIA-SAMBENEDETT. [illegible] — La Sambenedettese meritava di pareggiare. Il Brescia ha giocato in modo disordinato ed ha vinto grazie ad un tiro imparabile all'inizio della ripresa, azzeccato da Angelino da fuori area. Una volta in vantaggio, la squadra rapita si è ritirata nella propria metà campo, difendendosi con ordine e ripartendo [illegible] contropiede. Nella ripresa [illegible] Sambenedettese ha attaccato con insistenza, ma [illegible] Brescia ha saputo reagire con ordine e [illegible] ha [illegible] la vittoria.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

QUARTA GIORNATA

Alessandria-Catanzaro	1-1
Arezzo-Parma	1-2
Brescia-Sambenedettese	[illegible]
Brindisi-Cesena	3-0
Foggia-Avellino	2-1
Genoa-Palermo	2-0
Pescara-Taranto	2-0
Reggiana-Atalanta	1-1
Spal-Perugia	2-1
Verona-Novara	5-2

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, 27 ottobre, ore 14,30): Arezzo-Alessandria; Atalanta-Brindisi; Avellino-Spal; Catanzaro-Brescia; Cesena-Foggia; Novara-Reggiana; Palermo-Verona; Parma-Pescara; Sambenedettese-Foggia; Taranto-Genoa.

	P.	G	V	N	P	F	S
Genoa	8	5	4	2	0	7	2
Verona	7	4	3	1	0	8	4
Perugia	5	4	2	1	1	6	3
Brescia	5	3	2	1	0	2	0
Parma	5	4	2	1	1	6	4
Catanzaro	3	4	1	1	2	3	4
Pescara	3	4	1	1	2	3	5
Alessandr.	4	5	1	2	2	3	7
Atalanta	4	4	1	2	1	4	4
Novara	4	4	1	2	1	8	7
Foggia	4	4	1	2	1	3	3
Avellino	3	4	0	3	1	3	3
Brindisi	3	4	1	1	2	3	3
Reggiana	3	4	0	3	1	3	4
Palermo	3	4	0	3	1	3	4
Sambened.	3	4	1	1	2	4	6
Spal	3	4	1	1	2	3	5
Arezzo	2	4	1	0	3	3	8
Cesena	2	4	0	2	2	1	3
Taranto	1	3	0	1	2	3	4

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Boni (Parma) - 3 RETI: Pruzzo (Genoa); Zigoni e Silvera (Verona); Gilio (Novara); Marchesi (Perugia) - 2 RETI: Luppi (Verona); Marchesi (Pescara); Mosti (Genoa) e La Rosa (Palermo).

I risultati e le classifiche dei campionati dilettanti

Promozione

GIRONE A: Arona-Crescentino 3-1; Verbania-Meina 1-0; Villadossola-Aosta Elter 1-0; Penzone-Juventus Domo 0-2; Castellotto-Gozzano 1-1; Gallarate-Trecate 2-1; Biellese-Oleggio 1-2; Monferrato-Origlasco 2-1.

Classifica: Oleggio punti 8; Arona, Meina e Juve Domo 6; Gozzano e Villadossola 5; Biellese, Aosta Elter e Trecate 4; Crescentino e Verbania 3; Castellotto, Gallarate, Penzone, Origlasco e Monferrato 2.

GIRONE B: Chieravese-Pertusa 1-1; Chieri-Valenzana 3-0, Susa-Pinerolo 3-0; Vigone-Fossano 1-2; Nicese-Cuneo 0-0; [illegible]gliano-Carmagnola 4-1; Sunese-Saluzzese 1-0; Madal-Cafasse 0-1.

Classifica: Susa punti 6; Cuneo e Pertusa 6; Chieravese, Chieri, Carmagnola, Saviglianese e Saluzzese 4; Pinerolo e Fossano 3; Vigone, [illegible] e Nicese 2; Sunese 0.

Prima categoria

GIRONE A: Savigliano-Pievese 1-1; Carignanese-Cuneo 1-0; Pontestura-Pontelungo 1-2; Sunese-Gattinara 0-2; Pro Ranzo-Saluzzola 0-0; Pozzo-Olimpia 2-1; Strevi-Canero 0-0.

Classifica: Gattinara punti 7; Strevi 6; Saluzzola, Pro Ranzo, Cattoli e Pontelungo 5; Olimpia, Pievese e Sunese 4; Cuneo, Carignanese e Pozzo 3; Savigliano 2; Pontestura 0.

GIRONE B: Castellazzo-Asti 3-1; Rivarolese-Bellinzago 0-0; Acqui-Rivarolo 5-1; Strambino-Valfenera 1-1; Chatillon-Sangiuseppese 3-2; Borgofranco-Chivasso 2-1; Leini-Car Glezano 1-4; Settimo-Cirié 2-1.

Classifica: Bellinzago punti 7; Borgofranco e Settimo 6; Rivarolese, Chivasso, Robur Asmavilla e Chatillon 5; Cirié, Valfenera e Strambino 4; Leini, Acqui e Carmagnolese 3; Rivarolo e Cirié 2; Sangiuseppese 0.

GIRONE C: Bonigalupo-Alpignano 3-1; Leumann-Lanzo 1-1; Cornelliano-Bussoleno 2-0, Europa Capitale-Lucento 2-2; Pedona-Piemonte 2-1; Claveso-Pro Dronero 2-2, Barcanova-Sea Borgaro 1-0.

Classifica: Bonigalupo punti 6; Lucento, Cornelliano, Piemonte, Pedona e Pro Dronero 5; Lanzo, Bra e Claveso [illegible] Sea Borgaro e Bussoleno 3; Alpignano, Claveso e Barcanova 2; Cenisia 1.

GIRONE D: Canelese-Asca 1-1; San Carlo-Carmagnola 1-0; La Sellente-Nichelino 2-0; Moncalieri-Mercati Serretti 0-1; Pontestura Quattordio 1-1; Torretta S. Carlo-Santena 3-1; Vigarolo-Trino 2-1.

Classifica: Vigarolo e Moncalieri Serretti 6; San Carlo e Quattordio 5; Moncalieri, Canelese, Santena, La Sellente, Asca e Torretta 4; Carmagnola e Trino 3; Nichelino 1.

In Liguria

PROMOZIONE: Ventimigliese-S. Agostino 0-0; Lerici-Arenzano 1-0; Argentina-Loanesi 1-0; Fontedeferno-Navalcavi 3-0; Varazze-Orata 1-1; Gruppo C - Rapallo 4-0; Vado-Albenga 0-1; Sanremese-Little Club G. 2-1.

Classifica: Sanremese e Fontedeferno p. 8; Little Club G., Arenzano e Orata 5; Navalcavi, Ventimigliese, Lerici, Albenga e Gruppo C. 4; Loanesi e Argentina 3; Vado e Varazze 2; S. Agostino 1; Rapallo 0.

FRIMA CATEGORIA - GIRONE A: Alassio-Carlin Boys 5-0; Carrarese-Cairese 0-0; Finalpia-Ceriale 0-1, Taggese-Carcarese 2-0; Albenga-Diano 1-0; Finale-Intemelia 3-2; Veloce-Pietra Ligure 3-1; Auxilium-Borghetto 2-0.

Classifica: Ceriale p. 6; Veloce, Finale e Taggese 4; Caicese e Auxilium 3, Carcarese, Pietra Ligure e Carrarese 4; Intemelia, Alassio, C. Boys e Albenga 3; Diano 2; Borghetto e Finalpia 1.

GIRONE B: Libarna-Edera Fra 0-0; Busalese-Sestrese 2-0; Ventimiglia-Sampierdarenese 0-1; Arenzano-Fondedile-Erg 1-1; Corniglianese-Virtus [illegible]; Quezzi-Rivarolese 0-1; Don Bosco-N. S. Fruttuoso 2-2; Cairo-Valle Stura 2-1.

Classifica: Busalese, Cairo e Rivarolese p. 7; Valle Stura 6; Quezzi e Virtus 5; Corniglianese, Sestrese, Erg, Ventimiglia 4; Libarna 3; Sampierdarenese, N. S. Fruttuoso e Arenzano 2; Edera Fra e Don Bosco 1.

GIRONE C: Stagliano-Borgomanero 3-5; [illegible] Fontanabuona 0-0; Quinto-Bogliasco 1-1; Nuova Carle-Lavagnese 1-1; Ligorna-Sammargheritese 1-2; Quarto-Molassana 0-0; S. Carnisano-Monealiese 2-1; Riva Trigoso-Pro Recco 1-1.

Classifica: Sammargheritese p. 8; Borgomanero 7; Lavagnese e Pro Recco 6; Molassana e Bogliasco 5; Quarto e Fontanabuona 4; Monegliese, Stagliano, Riva Trigoso e Quinto 3; A. Cassano, Nuova Carle e S. Girolamo 2; Ligorna 1.

GIRONE D: Ortonovese-Pozzo Garibaldi 0-0; Pegliese-Marinella 0-0; Cogoleto-Migliarinese 1-1; Lumarzo-Motta 1-0; Fivizzanese-Molassana 1-2; Fezzanese-Olimpia 3-1; [illegible]etto-[illegible] Bosco 2-0; Valdottora-Monterosso 0-0.

Classifica: Monterosso e Valdottora p. 8; Montereggio, Lumarzo, Cadimarese e Molassana 5; Migliarinese, Marinella, Ortonovese, Fezzanese, Pozzo Garibaldi, Pegliese e Fivizzanese 4; Olimpia 3; Fivizzanese e Cogoleto 2; [illegible] Bosco 1.

I tornei stranieri

SPAGNA (3ª giornata): Betis di Siviglia-Granada 1-0; Celta di Vigo-Elche 1-2; Español Barcellona-Murcia 2-1; Las Palmas-Real Madrid 1-3; Atletico di Madrid-Saragozza 4-0; Hercules-Barcellona 0-0; Real Sociedad San Sebastian-Gijon 1-1; Valencia-Malaga 2-0.

GRANBRETAGNA: Español e Real Madrid p. 2; Barcellona 1.

OLANDA (6ª giornata): Nac, Breda-Psv, Eindhoven 0-4; Excelsior, Rotterdam - Wageningen 1-0; Sparta, Rotterdam-Twente, Velsen 0-2; Rkv, Staatsrichting-Twente, Enschede 2-2; Ajax Haag-Amsterdam 3-1; Groningen, Deventer - Feijenoord, Rotterdam [illegible] Az 67, Alkmaar [illegible] Ahrent Eagles, [illegible] 1-0; Haarlem-Utrecht 1-0.

Classifica: Psv e Ajax p. 11; Feijenoord 12; Twente 10; Nac Breda 8.

LUSSEMBURGO (1ª giornata): Red Boys-Beggen 3-0; Merl-Niedercorn 0-0; Alliance Dudelange-Spora 1-1; Jeunesse Esch-Limelange 5-0; Union Luxembourg-Aris Bonnevoie (rinviata); Ettelbruck-Pulo Esch 7-0.

Classifica: Jeunesse Esch punti 11; Beggen 10; Dudelange e Ettelbruck 8; Aris Bonnevoie, Merl, Alliance Dudelange e Red Boys 7.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A: Alassio-Carlin Boys 5-0; Carrarese-Cairese 0-0; Finalpia-Ceriale 0-1, Taggese-Carcarese 2-0; Albenga-Diano 1-0; Finale-Intemelia 3-2; Veloce-Pietra Ligure 3-1; Auxilium-Borghetto 2-0.

Classifica: Ceriale p. 6; Veloce, Finale e Taggese 4; Caicese e Auxilium 3, Carcarese, Pietra Ligure e Carrarese 4; Intemelia, Alassio, C. Boys e Albenga 3; Diano 2; Borghetto e Finalpia 1.

GIRONE B: Libarna-Edera Fra 0-0; Busalese-Sestrese 2-0; Ventimiglia-Sampierdarenese 0-1; Arenzano-Fondedile-Erg 1-1; Corniglianese-Virtus [illegible]; Quezzi-Rivarolese 0-1; Don Bosco-N. S. Fruttuoso 2-2; Cairo-Valle Stura 2-1.

Classifica: Busalese, Cairo e Rivarolese p. 7; Valle Stura 6; Quezzi e Virtus 5; Corniglianese, Sestrese, Erg, Ventimiglia 4; Libarna 3; Sampierdarenese, N. S. Fruttuoso e Arenzano 2; Edera Fra e Don Bosco 1.

GIRONE C: Stagliano-Borgomanero 3-5; [illegible] Fontanabuona 0-0; Quinto-Bogliasco 1-1; Nuova Carle-Lavagnese 1-1; Ligorna-Sammargheritese 1-2; Quarto-Molassana 0-0; S. Carnisano-Monealiese 2-1; Riva Trigoso-Pro Recco 1-1.

Classifica: Sammargheritese p. 8; Borgomanero 7; Lavagnese e Pro Recco 6; Molassana e Bogliasco 5; Quarto e Fontanabuona 4; Monegliese, Stagliano, Riva Trigoso e Quinto 3; A. Cassano, Nuova Carle e S. Girolamo 2; Ligorna 1.

GIRONE D: Ortonovese-Pozzo Garibaldi 0-0; Pegliese-Marinella 0-0; Cogoleto-Migliarinese 1-1; Lumarzo-Motta 1-0; Fivizzanese-Molassana 1-2; Fezzanese-Olimpia 3-1; [illegible]etto-[illegible] Bosco 2-0; Valdottora-Monterosso 0-0.

Classifica: Monterosso e Valdottora p. 8; Montereggio, Lumarzo, Cadimarese e Molassana 5; Migliarinese, Marinella, Ortonovese, Fezzanese, Pozzo Garibaldi, Pegliese e Fivizzanese 4; Olimpia 3; Fivizzanese e Cogoleto 2; [illegible] Bosco 1.

Un foggiano [illegible] allo stadio

Foggia, 20 ottobre.

[illegible] Foggiano, Giovanni Molino di 53 anni, è morto per un infarto, mentre assisteva alla partita di calcio Foggia-Avellino.

Quando la squadra locale ha segnato la rete del pareggio (la partita è terminata 1-1), l'uomo si è sentito male. Soccorso dagli inservienti lo servizio allo stadio, Molino è stato accompagnato con un'ambulanza agli Ospedali Riuniti dove è morto poco dopo nonostante la terapia d'urgenza alla quale è stato sottoposto.

(Ansa)

bk

Per meglio servire la propria clientela la:

bepi koelliker automobili s.p.a.

Filiale di Torino
Concessionaria
INNOCENTI

Mini - Regent - Austin - [illegible] - Triumph
Rover - Land Rover - Jaguar

E' lieta di annunciare l'apertura a Torino di:

Un nuovo negozio di esposizione [illegible] vendita auto in C.so Peschiera, 265 (angolo C.so Montecucco)

Un nuovo Centro Automobilistico in Via Barletta, 133/135 (angolo C.so Siracusa) In questo complesso di 7000 mq., troverete accentrati tutti i servizi che occorrono alla Vostra automobile:

Un Salone di esposizione [illegible] vendita auto nuove.
Un grande Automercato di veicoli d'occasione di tutte le marche.
Un'attrezzatissima officina riparazioni auto.
Una modernissima carrozzeria.
Un magazzino ricambi per tutte le marche rappresentate.

bepi koelliker automobili spa

Filiale di Torino

Via Barletta, 133/135 - 10136 Torino - tel. (011) 359632
C.so Peschiera, [illegible] - 10139 Torino - tel. (011) [illegible]
C.so Vittorio Emanuele II, 18 - 10121 Torino - Tel. (011) 835281

[illegible] - TORINO - PADOVA - GENOVA

Nei campionati di serie C e D sono le favorite a salire alla ribalta

Prima vittoria della Pro, Albese in testa

Show a Vercelli battuto il Clodia

Due a zero al Robbiano - Inutile tattica difensiva dei lagunari - Espulso Davanzo, Maioni si è infortunato

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 20 ottobre.

Pro Vercelli batte Clodia 2-0. La prima rituale della squadra vercellese «l'è fatta attendere un mese e mezzo. Cinque i precipui reti, finalmente, uno «zuccherino» che il pubblico del «Robbiano» ha dimostrato di meritare, per premio preteso, ma anche meritato.

Quaranta lunghi minuti di studio, poi un poi spettacolare di Buonanomi che rasserena i bianchi permettendo loro quel manovrato di esprimere un gioco efficace e redditizio. Molto di tale duttile per l'undici di Beniamino Cancian, radicalmente ricostruito rispetto a quello della scorsa stagione e nettamente migliorato, ma per sempre uno manchetta che tecnicamente non può competere con la migliore Pro Vercelli.

Cancian nell'occasione gioca la carta di una formazione difensiva aspettando che gli avversari si producano l'iniziativa, quando però i padroni di casa passano in pantaloglio, e raddoppiano il bottino all'inizio della ripresa. Il Clodia non riesce a reagire ed anche l'utilizzazione di Pianello, l'asso nella manica di Cancian, si rivela inutile. Forse per la imprevista spinta a cui Sadocco lo sottoporrà, e soprattutto per la pignoleria di muoversi costretto dai bianchi che non danno respiro alla difesa rossa impedendo al centrocampo ogni utile manovra qualunque iniziativa offensiva.

Per il Clodia può valere forse come attenuante l'espulsione della mezz'ala Davanzo che costringe gli ospiti a giocare in dieci l'ultimo quarto d'ora: una frazione di partita nella quale però francamente non si vede come Chiofri e compagni avrebbero potuto ribaltare la situazione. Senza tener conto che anche i vercellesi avrebbero una menomazione per l'infortunio toccato dopo appena una ventina di minuti al centravanti Maioni: l'attaccante, subito una contusione alla coscia sinistra, pensa eroicamente di resistere ma finisce inevitabilmente per cedere il posto a Pianello.

Cronaca della partita che si lascia seguire con interesse, ma senza eccessive emozioni. Al 11' Sadocco colpisce di volo col il tiro, di non facile presa, finisce alquanto, al 33' Guarnieri sfiora un altro tiro al volo, violentissimo, che sfiora il palo alla sinistra di Reato.

Al il gol: l'arbitro Baldoni fischia punizione, per la verità dubbia, ai danni del Clodia Mario Perotti. L'azione si sviluppa sinistra dove Strandreglio appoggia a Buonanomi: mezzo spazio da una ventina di metri e mette imparabilmente la palla nel sette. Un minuto dopo la Pro potrebbe raddoppiare, ma Buonanomi questa volta colpisce male.

Nella ripresa, al 4' la rete del 2-0 azione sbrigliante di Russelli, ernia per Guarnieri che, indisturbato, schiaccia la palla in rete di testa. Al 6' Russelli sfiora il palo con un diagonale rasoterra. Sull'altro fronte Per vercellese e grande Guarnieri si batte a tutto campo, abbandonando sovente il ruolo di libero, ma in una maniera, forse troppo seria, risulta inutile. Al 13' Guarnieri dal limite spara alle stelle Ancora Chiofri al 17' angonia in verticale un pressò di Buonanomi e spazza l'area. Al 24' l'attacco vercellese mantiene in parte di Reato il portiere esce e Rossi tira nello spazio rimanendo clamorosamente sguarnito sulla traiettoria però si trova Reato che sta rientrando e riesce a deviare miracolosamente in terza rete.

Il gioco è ristretto, ma non scorretto. Al 75' però si accende improvvisamente una mischia nell'area vercellese. Davanzo colpisce con un pugno Balocco e riceve espulso. Curioso il destino di questo giocatore che più d'uno scorso, contro i vercellesi, culminato come tredicesimo, era rimasto in campo soltanto un paio di minuti, perché rimandato negli spogliatoi dal direttore di

Salvatore Rotondo

PRO VERCELLI — *Castellazzi; Sadocco, Zunino; Turchetti, Balocco, Rossetti; Rossi, Buonanomi, Maioni (dal 22' Perotti, Scandiuglio, Guarnieri 11' Melli, 15' Codogno.*

CLODIA — *Reato; Biasin, Bertolo, Turcinovich (dal 6' Pianello), Apolloni, Dondri; Gibellini, Davanzo, Porcedo, Farinetti, Bonetti, 17' Novello, 13' Comisso.*

— *Baldoni di Aosta.*

L'Albese ha espugnato (2 a 1) anche il terreno dei valdostani

Ha messo al sicuro il risultato nella prima mezz'ora di gioco - Generosa, ma vana, la reazione dei padroni di casa

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 20 ottobre.

L'Albese espugna anche il cam- dell'Aosta (uno a due) e si porta al comando della classifica con l'Omegna. Gli azzurri di Alba si confermano sempre più i favoriti del torneo anche se questa volta la sorte è stata particolarmente benigna nel loro confronti. Per mezz'ora l'Albese ha dettato legge e fraseggiato i ragazzi con un gioco spigliato e pregevole, malgrado le pessime condizioni del terreno. Poi ha avuto il grave torto di credere l'Aosta ormai spacciato e ha allentato la guardia nelle retrovie e rinunciato all'azione offensiva. Nella ripresa ha subito l'orgogliosa reazione dei padroni di casa e corso grossi rischi. Poteva di poter dormire sonni tranquilli: ha finito, invece, con il tirato grosso, salvato forse anche dall'arbitro, che ha concesso un grave fallo in area ai danni di Joux.

L'inizio, guardinga per l'Albese, aveva messo in luce alcuni spunti dell'Aosta, sospinto in avanti da Cocere e dal terzino Verdicchio. Ma, in zona centrale, le trame dei rossoneri venivano sistematicamente spezzate schiacciate di copertura dell'Albese, grintosa e combattivo Saloni e Martinelli soprattutto. Dopo meno di venti minuti la fisionomia è mutata, gli ospiti hanno assunto l'iniziativa e la difesa dell'Aosta si scombussola più volte in difficoltà di fronte alle incursioni di Cobetti, alla lucida manovra di Luciani, all'imprevedibile brio del Cappellazzi.

Il primo tempo è stato un susseguirsi di spunti dell'Albese e di lampanamenti disperati dei padroni di casa, folgorati prima da una rete fortunosa di Cobetti, annichiliti poi per l'autorete di Eridano. Gli azzurri in questo periodo avrebbero potuto aumentare notevolmente il bottino, ma hanno preferito non forzare oltre e risparmiare energie.

Nella ripresa sono stati colti di sorpresa dall'imprevista reazione dell'Aosta, apparso subito deciso per riequilibrare le sorti. Furlan, Centola e Castelli, hanno imbastito decine di trame offensive e costretto la difesa albese a ricorrere anche a falli per controllare la situazione. Accorciate le distanze con Furlan i rossoneri hanno fallito un paio di clamorose occasioni con Gamberto. L'ala è sembrata a disagio con il terreno pesante e una con Joux trattenuto fallosamente in area. L'Albese si è ripreso soltanto a pochi istanti dalla conclusione con un contropiede di Morigia che ha sfiorato la terza marcatura. Per i rossoneri sarebbe stata davvero una beffa troppo amara.

Questi i tre gol. Al 15' azione sulla Cappellazzi che manda in a parabola. Sul pallone si avventa Cobetti che un tiro forte il portiere Sole. Al 27' tutto il quintetto dell'Albese è in area La difesa dell'Aosta sembra sbrigarsi, Cappellazzi dal limite tira con violenza e rete. La palla allora una barriera di uomini, leggermente e scivola sotto il sacco spiazzando Sole; al 78' è invece albese a scrivichiolare, Furlan trova lo spiraglio giusto e coglie il bersaglio sulla sinistra di Everini quasi all'incrocio dei pali.

Eros Magnon

Aosta: Sole; Verducci, Eridano; Cocere, Joux, Stillano; Furlan, Centola, Castelli, Soncin, Gambero.

Albese: Everini; Serumia, Sabbreco; Saloni, Nollo, Martinelli; Gobetti, Fiorino, Cappellazzi, Luciani, Morigia.

Arbitro: Palmer.

L'Imperia dilaga: 5-0

— corrispondente)
Imperia, 20 ottobre.

(b. v.) Facile vittoria un'Imperia in grande forma contro la generosa squadra dell'Ierra, sfortunata e sfiorata fin dall'inizio per la rete da manuale segnata dopo soli 26" di gioco dal nero nerazzi con uno scatto volante di Gitanella-Geremia e passaggio finale a Calderil che ha segnato. La reazione degli ospiti è stata molto debole e presto i tigulli hanno avuto di nuovo il sopravvento. La seconda rete è venuta su calcio d'angolo al 21' ad opera di Sora che ha raccolto una corta respinta avversaria.

Allo scadere del primo tempo l'arbitro, su una normale azione in area piccolissima, ha fischiato un rigore che ha lasciato molto perplessi. La realizzazione è stata di Geremia che ha battuto, sempre su rigore, al 20' quando Sora, in fuga, è stato ostacolato all'interno dell'area.

L'Imperia, dopo aver fallito per un soffio numerose altre occasioni sviluppate dal suo attacco velocissimo, ben sostenuto a metà campo da Natta, Ghione, Renzi e Malagoli ha concluso le segnature con una magnifica rete di Ottonello che, su passaggio di Geremia, ha raccolto una debole respinta del portiere Lamberti entrando in rete con il pallone.

L'ivera ha lamentato, al 14', uno scontro fortuito fra due suoi giocatori, Monte e Facchini che si sono feriti.

La situazione della D

Girone A

Aosta-Albese	1-2
Bargamasco-Borgoraia	0-0
Canelli-Sestri Levante	0-0
Castellamonte-Savona	3-1
Cossatese-Acqui	1-0
Entella-Asti	0-0
Imperia-Ivrea	5-0
Giocate sabato:	
Int. Sociale-Serravalle	1-1
Levante-Omegna	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Albese	8	5	3	2	0	11	4
Omegna	8	5	3	4	0	1	5	2
Imperia	7	5	3	2	1	0	11	5
Entella	6	5	2	2	2	1	5	6
Asti	6	5	2	2	2	1	2	4
Castellam.	5	5	2	1	2	10	8
Borgarese	5	5	1	3	1	3	2
Acqui	5	5	1	3	1	2	5	4
Borgosesia	5	5	1	3	1	3	5	5
Sestri Lev.	5	5	0	5	1	2	4	4
Cossatese	3	5	1	1	3	1	3	4
Int. Soc.	4	5	1	2	2	7	5
Levante G.	4	5	1	2	2	3	3
Savonese	4	5	1	2	2	6	6
Aosta	4	5	0	4	1	4	7
Canelli	4	5	1	0	2	3	7
Savona	3	5	1	1	3	4	6
—	2	5	1	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 27 ottobre, ore 14,30): Acqui-Castellamonte; Albese-Canelli; Asti-Borgomanero; Cossatese-Borgosesia; Omegna-Int. Sociale; Savonese-Imperia; Savona-Levante G.; Sestri Lev.-Entella. Sabato: Ivrea-Aosta.

Girone B

Biassono-Oltrisarco	1-0
Casti-Arcla	1-0
Crema-Rhodense	1-0
Fanfulla-Pro Patria	1-0
Meleo-Pergolettese	0-1
Pro Sesto-Benacense	2-0
Romanese-Arsenio	1-2
Rovereto-Feltrino	3-1
Giocata sabato:	
Milanese-Derthana	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Casti	8	5	4	1	0	7	2
Pro Patria	8	5	4	0	1	7	3
Pro Sesto	7	5	3	1	1	5	1
Fanfulla	7	5	3	1	1	9	6
Arsenio	6	5	2	2	1	6	4
Oltrisarco	6	5	2	2	1	8	5
Derthana	5	5	2	1	2	7	6
Meleo	5	5	2	1	2	4	4
Pergolett.	5	5	2	1	2	6	5
Biassono	3	5	2	1	2	6	5
Rovereto	3	5	1	2	2	4	5
Arcla	1	5	1	0	4	2	6
Feltrino	1	5	1	0	4	2	6
Rhodense	3	5	0	3	2	3	5
Crema	4	5	0	4	1	3	7
Benacense	3	5	1	1	3	2	9
Milanese	3	5	0	3	2	1	3
Romanese	2	5	1	1	3	3	9

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 27 ottobre, ore 14,30): Benacense-Crema; Derthona-Pro Sesto; Meda-Biassono; Meleo-Romanese; Oltrisarco-Fanfulla; Pasalpin - Arsenio; Pergolettese-Casti; Pro Patria-Milanese; Rhodense-Rovereto.

Sugli altri campi

ENTELLA-ASTI — L'incontro fra Entella e Asti si è concluso con un salomonico 0-0 che ha accontentato tutti. I locali, scesi in campo in formazione rimaneggiata (mancavano Pellizzari e Favara squalificati), hanno giocato assai coperti, cercando di colpire in contropiede.

COSSATESE-ACQUI 1-0 — La Cossatese, spinta sul proprio campo all'Acqui, ha ottenuto la prima vittoria, dall'inizio del campionato, grazie a una rete segnata al 14' da Carapezza. Lo giocatore da marcato il raddoppio al 33'.

CANELLI-SESTRI LEVANTE 0-0 — Il Sestri Levante, compagine sulla carta, è corretta, ha ottenuto un meritato pareggio sul campo del Canelli, apparso piuttosto fragile in fase conclusiva. Non si può dire che i locali non abbiano ricevuto per vincere: la squadra ha lottato ma senza lucidità e a un livello tecnico che ai è dimostrato piuttosto basso.

Lo Junior k. o. in 17' (complice l'arbitro)

Battuto (1-3) a Padova - I casalesi incassano un gol al 4' su rigore inesistente - Ne approfittano i biancoscudati - Polvar, rete inutile

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 20 ottobre.

L'arbitro un rigore per il Padova al 4' di gioco; al resto ci pensa Fanani in giornata di che scodella da campo sui piedi dei compagni due palle-gol da fiammale. Morale, la partita si assurge nei primi 17'; con il Padova alle stelle che trova tutta facile, perdono sfacciatamente; e con lo Juniorcasale in ginocchio, dapprima impegnato in commovente difesa, quindi lasciato con generosità in una rimonta impossibile.

Veniamo subito all'episodio del rigore contestato. Mustello entra in area, resiste alla carica di Binelli, ma scivola sull'intervento regolare, anche se deciso di Zanella. Il Padova rimane e lo Juniorcasale accusa duramente il colpo reagendo con rabbia. Ingenuità gravissima, perché finisce con esporsi puntualmente al contropiede avversario. Poi, sul 3 a 0, la fine di ogni illusione e una lunga teoria di errori che coinvolgono un po' tutta la difesa casalese. Binelli si fa infilare regolarmente da Fanani, Zanella si dimentica di seguire il tornante Mustello, Depetrini si preoccupa più di dar sfogo ai propri nervi che di porre rimedio ai dilagare dei vari te. Bigon e Lazzaro, che controllano il centrocampo sicuri ed indisturbati.

Insomma, una prova nervosa e disarmante, «sfiotiva» al di là di ogni logica, che può trovare una qualche attenuante soltanto nella corvellotica decisione arbitrale; altrimenti, s'è detto, ma giustificazione. Comprensibile, a fine partita, il disappunto dei molti tifosi piemontesi; calati all'«Appiani» in seguito squadra. Se ne fa interprete lo presidente della società, «*Farlo volete rimanervene a casa. Mai visto un arbitraggio più infelice. Rigore del tutto inesistente. Mustello più perso in palla*».

A pochi passi di distanza l'allenatore Vaia, sconsolatamente in tasca; lapidario «*L'arbitro ci ha tagliato le gambe: ditelo che per il Padova diventato tutto più facile. Abbiamo commesso delle ingenuità, d'accordo, ma non meritavamo una simile punizione*».

La cronaca: al 4' Corsanini mette a segno il calcio di rigore con un rasoterra angolato, alla destra di Garella. Lo Juniorcasale si avventa all'attacco

Il Padova controlla la gli cilla e al 13' la centra per la seconda volta: Fanani velocissimo sulla con-

tra per Bigon che, indisturbato dalla con un tiro a mezz'altezza il portiere in uscita. Nuovo forcing degli ospiti, rispondono impietosamente un contropiede dei biancorossi. La storia si puntualmente: discesa sulla sinistra di Fanani che sfugge regolarmente a Binelli, cross preciso al centro sui piedi di Bertoli. Girata al lo e terzo gol, imparabile.

ripresa i narcotizzati tentano disperatamente di uscire dal torpore, ma hanno anche una buona dose di sfortuna, come al 48', quando Grilli sbaglia un rigore: colpisce la traversa e calcia volta portiere. Al 58' altro rigore, questa volta a favore del padroni di casa. Il tiro di Fanani finisce contro il palo. Infine al 64' il pal della bandiera per i piemontesi: Polvar fa tutto da solo, entra in area e con un tiro a mezz'altezza in diagonale sorprende Gennari.

Franco Mognon

Padova: Gennari, Mariani, Freddi; Bigon, Furlan, Corsanini, Fanani, Cercato, Bertoli, Lazzaro (Marzon dal 73'), Mustello.

Juniorcasale: Garella; Zanella, Landini, Depetrini; Polvar, Trevisani (Motta dal 75'), Calorci, Bosco, Binelli.

Arbitro: Prato.

Per 2 a 1 dall'Udinese Il Vigevano è sconfitto

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 20 ottobre.

(g. c.) Gli errori degli attaccanti vigevanesi e le parate di Zanier hanno consentito all'Udinese di conquistare in porto una vittoria che, almeno nel punteggio, è stata fortunosa. In effetti, ha vinto la squadra che nelle conclusioni ha sbagliato di meno.

Il risultato sta indubbiamente bene ai friulani, che l'hanno messo al sicuro nel primo tempo quando con segnate Persenio e Girelli al 9' e 31'. Gli ospiti hanno accorciato le distanze all'82' con Vallongo.

Per la Novese utile 0-0

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 20 ottobre.

(g. c.) Giocando ordinatamente, quasi con spavalderia una buona parte della ripresa, la squadra piemontese ha in posta, dopo che nel primo tempo aveva subito la sua unione ed tattica distruttrice disponendosi a sanciscono difensivi nella propria area di rigore e lasciando il solo Roda a tenere desta l'attenzione dei difensori rossoneri.

Nel secondo tempo, con Lucchese che aveva spesso molte energie i bianconeri si lasciavano più intraprendenti guadagnando anche la zona di centrocampo e rallentando il gioco d'attacco dei lucchesi.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Bellinzo-Mantova	1-1
Bolzano-Trento	2-2
Cremonese-Sant'Angelo	0-0
Lecco-Piacenza	1-0
Legnano-Mestrina	1-0
Padova-Juniorcasale	3-1
Pro Vercelli-Clodia	2-0
Sergnano-Monza	1-0
Udinese-Vigevano	2-1
Venezia-Solbiatese	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
S. Angelo	9	6	3	3	0	8	4
Venezia	8	6	2	4	0	11	4
Udinese	8	6	3	2	1	10	5
Piacenza	7	6	2	3	1	8	6
Solbiatese	7	6	1	5	0	7	4
Cremonese	7	6	1	5	0	5	3
Mantova	7	6	1	5	0	4	4
P. Vercelli	7	6	1	5	0	3	4
Sergnano	7	6	2	3	1	4	3
Lecco	6	6	2	2	2	4	4
Padova	6	6	2	2	2	7	9
Monza	5	6	1	3	2	4	4
Trento	5	6	1	3	2	4	7
Clodia	5	6	1	3	2	3	5
J. Casale	5	6	1	3	2	3	5
Mestrina	3	6	1	1	4	5	8
Belluno	4	6	0	4	2	3	7
Bolzano	4	6	0	4	2	4	8
Vigevano	4	6	1	2	3	7	11
Legnano	4	6	1	2	3	5	9

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 27 ottobre, ore 14,30): Clodia-Lecco; Cremonese-Pro Vercelli; Juniorcasale-Sergnano; Mantova-Piacenza; Mestrina-Belluno; Monza-Legnano; S. Angelo-Udinese; Solbiatese-Bolzano; Trento-Venezia; Vigevano-Padova.

Girone B

Carpi-Pisa	3-2
Empoli-Torres	1-0
Giulianova-Spezia	3-1
Grosseto-Chieti	1-0
Livorno-Teramo	1-0
Lucchese-Novese	0-0
Pro Vasto-Aquila M.	1-0
Ravenna-Modena	0-1
Rimini-Riccione	2-0
Sanglovannese-Massese	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Modena	10	6	5	0	1	9	3
Grosseto	10	6	4	2	0	6	1
Livorno	8	6	3	2	1	6	2
Sanglov.	8	6	3	2	1	6	3
Rimini	6	6	3	0	3	7	4
Spezia	6	6	3	0	3	4	6
Giulianova	5	6	2	1	3	7	4
Lucchese	5	6	2	1	3	3	3
Pro Vasto	5	6	2	1	3	4	5
Aquila M.	3	6	1	1	4	4	5
Ravenna	3	6	1	1	4	3	5
Teramo	3	6	1	1	4	3	6
Empoli	3	6	1	1	4	2	7
Riccione	3	6	2	1	3	4	7
Torres	3	6	1	1	4	3	8
Chieti	3	6	1	1	4	3	8
Massese *	3	6	1	3	2	4	6
Pisa	3	6	1	1	4	8	11
Novese	3	6	1	1	4	2	7

* Penalizzata di 2 punti

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 27 ottobre, ore 14,30): Chieti-Pro Vasto; Empoli-Ravenna; Massese-Riccione; Modena-Giulianova; Novese-Livorno; Pisa-Lucchese; Rimini-Carpi; Sanglovannese-Spezia; Teramo-Aquila M.; Torres-Grosseto.

Girone C

Arcrate-Lecce	1-0
Bari-Reggina	3-3
Benevento-Cynthia	0-0
Cratese-Casertana	0-0
Frosinone-Catania	1-0
Messina-Salernitana	1-1
Nocerina-Turris	1-0
Siracusa-Marsala	1-0
Sorrento-Matera	0-0
Trapani-Barletta	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catania	10	6	4	2	0	11	2
Messina	8	6	3	2	1	8	4
Bari	8	6	2	4	0	5	3
Siracusa	8	6	3	2	1	6	3
Benevento	7	6	3	1	2	8	6
Reggina	7	6	2	3	1	8	6
Barletta	7	6	2	3	1	4	3
Lecce	6	6	2	2	2	7	4
Casertana	6	6	1	4	1	4	3
Turris	6	6	2	2	2	5	4
Trapani	6	6	2	2	2	8	7
Arcrate	6	6	2	2	2	6	6
Sorrento	5	6	1	3	2	5	5
Nocerina	5	6	1	3	2	5	5
Crotone	5	6	1	3	2	5	6
Matera	5	6	1	3	2	8	8
Frosinone	4	6	2	2	2	5	7
Marsala	4	6	1	2	3	3	6
Salernit.	4	6	1	2	3	3	7
Cynthia	3	6	0	3	3	3	8

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 27 ottobre, ore 14,30): Casertana-Nocerina; Catania-Barletta; Cynthia - Trapani; Lecce-Crotone; Marsala-Arcrate; Matera-Frosinone; Reggina-Messina; Salernitana-Benevento; Siracusa-Bari; Turris-Sorrento.

possiamo vestirvi bene senza farvi sentire in uniforme

La Lebole, con styling, efficienza e servizio da grande industria, ha risolto il problema dell'abbigliamento del personale. La linea "Prof" si avvale della lunga esperienza Lebole nel settore delle confezioni e risponde al bisogno di vestire più con piatte uniformi. Perciò trasforma l'abito da lavoro in un abito professionale. La Lebole ha unito eleganza, gusto e personalità con praticità, comfort e qualità. Tutte le categorie di lavoratori dipendenti – autoferrotranvieri, vigili, motorotte, autisti, fattorini, uscieri, portieri, addetti ai servizi vari, etc. – trovano nella vasta gamma di soluzioni offerte dalla collezione "Prof" sicura risposta alle loro specifiche esigenze.

La Lebole, inoltre, unica in Italia, offre servizio creato appositamente per la linea "Prof", abili professionali: i Centri Rilevamento Taglie (C.R.T.) che hanno sede nelle più importanti città italiane dispongono di organizzazione e tecnici specializzati per il rilevamento delle misure e la prova degli abiti. Grazie a questo importante servizio, gli abiti professionali Lebole vengono personalizzati e raggiungono la nota ed insuperata vestibilità Lebole.

"prof" abiti professionali by

richiesto di materiale illustrativo, scrivere a: Lebole Euroconf S.p.A., Servizio Vendite Abiti Professionali, viale G. – AREZZO

Cinque set per battere un coriaceo Barazzutti

Panatta soffre, ma conquista il quinto titolo consecutivo

"Contro Nicola Pietrangeli le affermazioni più difficili,,

Eguagliato a Palermo il record di Palmieri e Gardini - Nono scudetto individuale per Lea Pericoli sulla Papale

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 20 ottobre.

Panatta è tornato a soffrire per conquistare il titolo italiano, ma non ha fallito il quinto [illegible] consecutivo eguagliando così il primato di Giovanbattista Palmieri e Fausto Gardini. Corrado Barazzutti, finalista per la prima volta nella sua giovane carriera, ha offerto altra resistenza non [illegible] Pastore Bertolucci negli ultimi due anni a Roma e Perugia.

Corrado Barazzutti è scesa in campo decisa a vendere cara la pelle, sapeva che il cronometro più lento del normale le favoriva, rendendo docili le bordate di Panatta e molto [illegible] chiudere i colpi al volo. Così mettevo in parte timori reverenziali che avevano frenato Bertolucci nelle ultime due finali. Il piano della concentrazione [illegible], poi, [illegible] rassatti era il più svantaggiato. A Johannesburg aveva accettato il ruolo di riserva e [illegible] aveva dovuto sostenere lo stress agonistico della finale interzona, [illegible] gli altri tre moschettieri azzurri. [illegible] valeva [illegible] guadagnare e nulla da perdere contro un [illegible] che, seppure più forte per valori assoluti, ha sempre patito per carattere ristretto di [illegible].

Il servizio di Barazzutti era mediocre, ma molto più preciso i suoi colpi, sempre più lunghi di quelli del rivale. Corrado metteva [illegible] di [illegible] break [illegible] il primo [illegible] in tredicesimo minuti con il punteggio di 6-3. Corrado insisteva nel secondo in cui la resistenza di Panatta era ancora inferiore: 0-3 in ventidue minuti. Panatta [illegible] sapeva proprio quale tattica scegliere. Annaspava, girava a vuoto. Sembrava che l'incontro dovesse chiudersi con un rapido quanto imprevisto risultato a sorpresa. L'inizio del terzo [illegible] confermava questa impressione. Sul suo [illegible]vizio Barazzutti va al 40-0. Panatta guadagna un «lob», poi Corrado sbagliava clamorosamente una facilissima volée di dritto. Panatta ripuntava improvvisamente in [illegible] e strappava il servizio [illegible] rivale portandosi per la prima volta in vantaggio.

[illegible] secondo gioco l'inevitabile manfrina. [illegible] primo set [illegible] stata subito una palla giudicata nulla a favore [illegible] Barazzutti. Corrado offriva a Panatta il punto. Adriano [illegible] rifiutava. «E' meglio affidarsi all'arbitro piuttosto [illegible] restituirci [illegible] punto», diceva Panatta, [illegible], anche se ora la decisione gli costava cara.

Così [illegible] 7-5 per Panatta, con Barazzutti al servizio, e 0-15, un colpo di Panatta va fuori di una decina di centimetri, dal fondo il giudice di linea non [illegible]. Barazzutti gioca il colpo, mandando a rete. Il giudice [illegible] seduta dà: 0-30. Barazzutti protesta. Il giudice [illegible] Times ci ripensa e dà [illegible] la palla. Il giudice arbitro oltre sbuffa, [illegible]. E' la stessa situazione che ha provocato la famosa espulsione di Di Domenico.

Panatta però gioca d'anticipo: «0-30 e non continuo». Il giudice arbitro replica con «15 pari» dopo il tardo verdetto [illegible] giudice di linea. Si discute a lungo. Passano quasi dieci minuti, ma [illegible] la vince. [illegible] riprende da 0-30 e [illegible] almeno «è un nuovo break a favore di Adriano. Il [illegible] ormai deciso. Panatta riesce ad andare a riposo vincendo il set per 6-2 in trentun minuti.

La decisione del match si è praticamente nel quarto set. Ora i due giocatori giocano quasi al massimo. Barazzutti è al suo limite attuale, Panatta [illegible] la discussione [illegible] terzo [illegible] è [illegible] dosso tutte le remore che lo trattenevano. Ha acquistato in consistenza e carica agonistica. Barazzutti non ha [illegible] fortuna dalla sua, ha una palla per portarsi 3-1 e due per [illegible] 4-3, sempre al vantaggio di Panatta, ma le fallisce entrambe. Ne approfitta subito dopo Panatta per [illegible] un break nel settimo gioco.

Barazzutti può rientrare in [illegible] gara successiva, quando [illegible] due [illegible] per riportarsi in parità, ma [illegible] flesce Panatta vince il set per 6-3 in trentanove minuti. Il quinto set è ormai pura formalità. Barazzutti non si arrende. Continua a lottare con impegno, ma ormai in una situazione di parità la maggior classe di Panatta prende irrimediabilmente il sopravvento. Panatta chiude per 6-3.

In mattinata, con un record impressionante di pallonetti, tutti calibratissimi, Lea Pericoli aveva conquistato il suo nono titolo italiano [illegible] singolare irritando nella sua rapinata [illegible] Monique Papala.

Rino Cacioppo

Risultati e classifiche

Singolare battle Orina 83-80 (54-37); Brill batte Mobilquattro 62-76 (40-32); Ignis batte Sapori 93-85 (43-37); Innocenti batte Alco 58-58 (48-19); Doxo batte [illegible] (48-33); Canon batte Ibp 81-73 (42-43); Forst [illegible] Scuidero 84-83 (45-42).

LA CLASSIFICA: Ignis, Innocenti, Forst e Sinudyne 6 punti; Doxo 4; Alco, Brina, Scuidero, Sapori, Mobilquattro, Brill e Canon 2; Fag e Ibp 0.

Dopo l'Autogiro si pensa al mondiale marche

Fiat-Lancia per il titolo

La Stratos di Andruet-Biche davanti al Museo dell'automobile (Foto «Stampa Sera»)

In Italia e in Canada [illegible]si Stratos - Al Por americano una sfida quasi decisiva

Il Giro d'Italia che si è concluso sabato sera a Torino offre [illegible] spunto per alcune considerazioni, prima di tutto sulla gara [illegible] e sul suo significato [illegible] agonistico. [illegible] prestazioni offerte [illegible] Lancia e dalla Fiat Abarth. Le due Case torinesi hanno ottenuto dopo 2500 km e 12 prove di velocità il primo posto con Andruet-Biche e la Stratos, il secondo con Pinto-Cerlesi e l'Abarth [illegible] Pintafarina e il quarto [illegible] Pinto-Bernacchini e lo spider 124 Rally.

LA CORSA — Il «Giro» ha coperto in cinque tappe mezza Italia, portando 85 equipaggi, alla fine ridotti a 35, per strade normali, autodromi vecchi e nuovi, percorsi di «classiche» corse in salita. Una sfoltà organizzativa, tecnica e finanziaria imponente, che solo un Automobile [illegible] e ricco di [illegible] appassionati e competenti [illegible] quello [illegible] Torino poteva reggere.

LANCIA — Per la Lancia il «Giro» è stato una [illegible] passeggiata, sia per la superiorità della Stratos Turbo sia per l'intelligente [illegible] di gara di Andruet-Biche [illegible] con [illegible] mai voluto strafare, preferendo magari perdere qualche prova singola ma conquistare il successo finale a Torino. Per questa versione più esasperata della berlinetta torinese si è trattato di un collaudo [illegible] positivo: la vettura è [illegible] dopo un intenso lavoro è promette di offrire alle interessanti prestazioni. Dall'altra parte, anche la Stratos con motore 2 valvole sia [illegible] mincando [illegible] «girare» in [illegible] soddisfacenti, pur se [illegible] certi terreni il suo rendimento è meno competitivo. Fatto sta che, ora, la [illegible] aggiunto [illegible] nuovo successo di prestigio — quello del «Giro» — [illegible] sua collana [illegible], con Sandro Munari e Mario Mannucci in Canada, una vittoria di grande importanza per il campionato mondiale marche, [illegible] si trova a [illegible] dare con 8 punti di vantaggio sulla Fiat. Mancano tre gare alla conclusione della manifestazione (Stati Uniti, Inghilterra e Corsica) e la sfida [illegible] il titolo è [illegible] mai ristretta [illegible] due Case del medesimo Gruppo. Una [illegible] che si verificò già [illegible] anni fa.

FIAT — [illegible] la Lancia ha vinto un sabato «magico» per la contemporanea affermazione di Andruet e di Munari, per la Fiat Rally e l'Abarth si è trattato di un «weekend» soddisfacente al 50 per cento. Al «Giro» [illegible] cose sono andate decisamente bene. L'Abarth [illegible] Pintagarina ha superato le più rosee aspettative, concludendo la gara alle spalle della Stratos. Un risultato davvero notevole se [illegible] considera che la macchina era al suo esordio e che i collaudi erano continuati pochi giorni prima dell'inizio della [illegible]. La 124, [illegible] «spider» composto [illegible] gruppi meccanici Fiat, [illegible] ha [illegible] avuto il minimo guaio. Bisognerà [illegible] darle più brio, il che, [illegible] un po' di tempo e disposizione, non dovrebbe essere un problema. Lo spider 124 Rally ha offerto un'altra dimostrazione della [illegible] regolarità. E' una semplice grantismo di serie che è stata [illegible] ista al rallies: adesso — per la mano di un Pinto bravissimo — si metta a camminare forte anche in pista. Cosa si vuole di più? In Canada, invece, è andata male. Quattro [illegible] posa a Sandiego nella «quarta» di campionato, tre di Rideau Lakes. Fogna dei pistoni, sfortuna, qualche problema? Per [illegible] Fiat Rally che piazza il titolo mondiale la stagione si è fatta più difficile, ma non è ancora compromessa. La prossima gara [illegible] (il PORA) sarà quasi decisiva: Fiat o Lancia per il titolo?

Michele Fanu

A Oosterhuis l'"open" di golf a Venezia

Il divo Miller crolla e un inglese lo batte

[illegible] nostro [illegible]o speciale)
Venezia, 20 ottobre.

Probabilmente [illegible] ha visto oggi per la prima volta una gara di golf ha capito perchè [illegible] siano legioni di tifosi, e un esercito di praticanti sparsi in giro per il mondo. Ha visto il divo arrivare, il campione affermarsi [illegible] autorità, l'outsider recuperare da lontano ed arrivare secondo, il giovane rischiare il successo e perderlo prima con la mimica che con le mani.

Il vincitore si chiama Peter Oosterhuis e di lui si dice a parte in termini goliardici. Ma oggi è l'uomo che ha preso definitivamente il nervi, superando la stanchezza, ed esprimendo in termini sportivi [illegible] dote di sempre degli inglesi, la preparazione [illegible] non essere secondi a nessuno. Lo sconfitto è Johnny Miller, [illegible] fragile, [illegible] odore di disfatta fin da ieri, con qual suo lamento costituito per [illegible] cose che non gli erano [illegible] favorevoli, ma che costituivano prima contrarie [illegible] agli altri. L'outsider è chiamo Dale Hayes, sudafricano di prima categoria amena, quella che può permettersi [illegible] giocare a golf gravi alla pelle bianca, unfore del miglior giro sul campo con un 68 [illegible] eguaglia il record. E infine c'è [illegible] giovane, Simon Owen, potenziale cimpione per tradici buche, e ultima dalla quattordicesima della più schietta [illegible] un successo insperato.

I punti chiave di questo [illegible] no sono stati parecchi. Probabilmente [illegible] per Miller il putt [illegible] imbucato alla prima buca da [illegible] più di un [illegible] ha avuto un significato premonitore. Certo che l'atmosfera era tesa, al punto da mettere subito [illegible] calma [illegible] un disastroso tiri Alberto Croce che pure aveva chances [illegible] vincitore, Johnny [illegible] più unico nell'attenzione di tutti subito come un pugno nello stomaco la notizia del sorpasso [illegible] Owen alla terza buca e alla settima [illegible] [illegible] pallo [illegible] per il terzo colpo. Rimanevano [illegible] ni e un metro e [illegible] quarto non entrare.

Nasce che aveva l'handicap dei giorni passati giocava parecchio più avanti e a quel punto [illegible] in più bella serie del campionato. Qualche birdie alla fine [illegible] Owen conosceva la propria posizione alla fine dell'ultima buca e subito alla sede perdeva [illegible] cronometrando un colpo tentando [illegible] valore di dietro un albero [illegible] sulla [illegible] segna la buca. Fino a quel punto mancato Oosterhuis, alle prese [illegible] disavventure di tutto rispetto, [illegible] gli costavano tre colpi [illegible] per ogni buca alla 2, 4, 7 e 9, ricompensata [illegible] un solo birdie alla 5) si mostrava [illegible] di iniziare il secondo [illegible] giro.

[illegible] bianca [illegible] colpo alla buca undici, riuscire a tuffare un putt da [illegible] fondo alla [illegible], [illegible] giocando [illegible] regolare con cinque colpi [illegible] tredici si vedeva raggiungere. Oosterhuis, [illegible] aveva ottenuto un birdie alla [illegible] piantando la palla con un drive rimpiede da 140 metri e uno scatto della bandiera, giocava [illegible] più bella palla della giornata. Con due colpi aveva coperto 440 metri ed aveva di [illegible] il green quattro metri più in alto, diviso però dal bunker pieno di [illegible]. Giocava un pitch, una colombella [illegible] si alzava nell'aria, atterrava dolcemente sul bordo per rotolare telecomandata quattro o cinque metri fino [illegible] buca. [illegible] «capo» a dieci tutto par.

[illegible] rispondeva [illegible] un birdie che [illegible] sembrava accettabile e il punteggio attestava a quel punto i tre che giocavano [illegible] di una buca, con il sudafricano che arrivava il capolinea all'arrivo preciso [illegible] sporgio. «Ohi» per l'americano [illegible] imbucare da fuori green alla quattordici, per passare — unica volta nella giornata — in testa, e replica di Oosterhuis che faceva il birdie alla quindici. Owen Owen di un gradino e cadeva anche l'americano su questa buca dopo aver colto il green con un secondo colpo scrabattato che poteva alberi di sessanta metri. Tre putts come alla sette.

Adesso Oosterhuis attaccava sempre più deciso. Tentava di imbucare da fuori green — il rischio è grosso poichè se non centra la buca la palla finisce lontana e si rischia [illegible] dover fare ancora due colpi — alla sedici ed era un altro [illegible]

Alla diciotto Oosterhuis fornisce una volitta ricuperata di cinesa. Ne uccisa a cogliere il green per un brillante par. Miller faceva altrettanto nel tentativo poco convinto di recuperare e perdeva l'[illegible] possibilità con un'uscita che si spegneva nel bunker.

Giorgio Viglino

La carriera del campione

Venezia, 20 ottobre.

[illegible] v.) Peter Oosterhuis è nato il 5 maggio 1948 a Londra. Da allora ha studiato fino ad specializzare all'università senza fretta. Ha prestato servizio militare nelle guardie della regina grazie al [illegible] che era cresciuto fino a [illegible] metro e novantuno (per 90 chilogrammi di peso), [illegible]to Anne e Gnora ha pensato bene di non avere figli.

Nella carriera ha vinto [illegible] gare internazionali e ha [illegible] l'open di Francia per dieci volte consecutive nella passata e [illegible] questa stagione. E' arrivato terzo nell'American masters, una sorta di laurea per accedere fra i grandi (insieme ai soli 3 tempi, e da due anni guida la graduatoria della P.g.a. (Professional golf association) britannica davanti ai campioni di tutto il mondo, americani esclusi ovviamente. Nell'annata aveva vinto 72 mila sterline.

I vincitori dell'open d'Italia (ultima serie):

1971 Garlenda (Alassio): Ramon Sota (Spagna) colpi 282; 1972 Villa d'Este (Como): Norman Wood (Gran Bretagna) 278; 1973 Roma: Tony Jacklin (Gran Bretagna) 283; 1974 Venezia: Peter Oosterhuis (Gran Bretagna) 279 (8 buche non effettuate).

La classifica: 1) Peter Oosterhuis (Gb) 268 (67-72-70-70) lit. 10.000.000; 2) P. Si. Dale Hayes (Saf) (66-75-74-63) e Johnny Miller (Usa) (68-70-74-75) [illegible] l. 4.166.000; 4) Owen (Ver.) 282 (66-74-70-72) l. 2.500.000.

Lugano: gara [illegible] cronometro

Ole Ritter in forma Moser nella [illegible] scia

Delude [illegible] favorito Gimondi: soltanto [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 20 ottobre.

(g.p.g.) Duello in famiglia Filotex, per il successo nel Gran premio Rolin, la [illegible] a cronometro di Lugano che ha sfoltito i vari Vaulni, Cyclat, Campari e così via: ha vinto il danese Ole Ritter con 1'01" di vantaggio sul compagno di squadra Francesco Moser che solamente nel [illegible] primo giro era riuscito a precederlo.

[illegible] temperatura fredda, nonostante il [illegible] che brillava dopo la pioggia e stranottata e dato il diluvio che le vaccinazioni recenti per la trasferta in Messico gli procuravano. Ritter ha imitato la corsa con un po' di prudenza, a [illegible] fine del primo dei cinque giri di km 15,2 [illegible] apparso quarto a 17" da Patterson e con un ritardo di 8" sul compagno di squadra Moser e di un secondo [illegible] Rodriguez.

Dopo appena un altro giro però Ritter già [illegible] si [illegible] manda con autorità, per non cedergli più: in questo secondo giro il danese era l'unico che riusciva a migliorare il proprio tempo personale e nell'ultimo giro addirittura lo migliorava ancora stabilendo il giro più veloce in 20'36"2 non lontani dai record [illegible] Gimondi, Anquetil e così via.

Moser si è sistemato al terzo posto nel secondo giro a 18" dal compagno di squadra ed è poi balzato al secondo posto nel giro successivo a 42" da Ritter, non lasciando più la maglia d'onore.

[illegible] rinuncia [illegible] Gimondi al Trofeo Baracchi di domenica prossima è ormai ufficiale: lo ha comunicato stamane il corridore, il rientro da Lugano. Rispetterà, invece, il programma per quanto riguarda il giro della Colombia.

Classifica finale: 1) Ritter (Danimarca) Filotex [illegible] 77,500 in 1 h 46'24", media 42,897; 2) Moser (Filotex) a 1'01"; 3) De Vlaeminck (Brooklyn) a 2'35"; 4) Petterson (Magniflex) a 3'53"7; 5) Rodriguez (Bianchi) a 3'17"7; 6) Gimondi a 4'28"3.

Merckx vince al Montjuich

Barcellona, [illegible] ottobre.

Eddy [illegible] si aggiudicato l'undicesima edizione della cronoscalata del Montjuich compiendo la prova, disputata in due manche, nel tempo complessivo di 6 minuti e 55 secondi. Alle sue spalle sono finiti nell'ordine tre spagnoli, Antonio Marcos accreditato di 4'21"8", Jesus Lopez Carril, terzo in 4'42"0" e Luis Ocana quarto in [illegible]".

Merckx è stato insieme ai connazionali Schoenmacker ed Huysmans, l'unico corridore straniero dei sessanta atleti in gara, che abbia portato a termine la prova. La corsa si è svolta in due manche, la prima a squadre e la seconda che [illegible] vista i singoli corridori impegnati contro il cronometro.

Dominano gli stranieri a Milano

Jockey Club: Authi vince i 55 milioni

Vinovo: polemiche e antidoping per Damia

La vittoria di Damia, prestigiosa (ma [illegible] un po' troppo facile), è stata fonte di qualche polemica ieri a Vinovo. Il pubblico l'ha accolta normalmente, qualche proteste invece da parte di proprietari ed allenatori degli sconfitti: i Commissari hanno ordinato il prelievo antidoping per la vincitrice e [illegible] una rapida inchiesta (interrogati allenatore e proprietario della cavalla) per accertare le cause e [illegible] un rendimento un po' troppo difforme fra questa corsa e le due precedenti. C'è però da dire che Damia, [illegible] la maggior parte dei cavalli [illegible] scuderia, corre molto frequentemente e che quindi il suo rendimento non può essere sempre sugli stessi livelli. D'altra parte Damia [illegible] è [illegible] oggetto di scommesse particolarmente sfortunate, quindi bisogna considerare che, probabilmente, [illegible] sia stato [illegible] frutto soltanto [illegible] una giornata particolarmente favorevole.

Damia dunque prima al traguardo dei Premi Mazzanghi (lire 8 milioni, m 2400), per femmine; tra lunghezze lo distanziano da Martinica che ha inoltre corsato di impegnarla in direttura.

MILANO — Come si temeva e prevedeva, gli stranieri hanno portato via tutti i soldi in palio nel Gran Premio [illegible] Jockey Club (lire 55 milioni, m 2400) di galoppo, massima prova autunnale ippica milanese. Ha vinto Authi, francese, [illegible] monsieur Wertheimer, montato da Freddy Head; presso in testa, ha tenuto a bada tutti gli avversari [illegible] [illegible] extremis Beau Charmeur) e si [illegible] ha preceduto [illegible] altro francese, Ribecourt (per metà [illegible] proprietà italiana), poi, il tedesco Amicio d'Aguzzar; quarto l'irlandese Milliger, quinto un altro francese Twig. Insomma una sconfitta totale per le scuderie italiane, che [illegible] [illegible] nella Vela, Anguelli, Suffolk, Lord Mark. Totalizzatore: vinc. 45, piaz. 13-16-22; acc. 70.

BOLOGNA — *Sharif* [illegible] *Jessico*, con i colori torinesi della Scuderia Spartana e pilotato [illegible] *Grasso* dell'ibl da [illegible] *Rossi*, ha vinto il Premio Due Torri (lire 10 milioni, m 1700) di trotto.

Elvio Rossi

A Monastero Bormida prima finale [illegible] pallone

Vittoria [illegible] Massimo Berruti: 11-6 Applausi [illegible] il bravo Defilippi

(Nostro servizio particolare)
Monastero Bormida, [illegible] ottobre.

Il Massimo Berruti [illegible] vittoria (11-6) che vale mezzo scudetto e forse anche più; [illegible] Aurelio Defilippi gli applausi convinti non solo dei suoi tifosi ma forse anche degli scommettitori che avevano puntato grosso contro gli euri che il «macellaio» di Castino [illegible] sarebbe riuscito a strappare al grande avversario almeno sette giochi.

La prima [illegible] finali per il titolo italiano ha avuto così il suo logico vincitore: quello che tutti si aspettavano. Defilippi ha lottato con la consueta grinta, a volte ha messo anche in difficoltà il più giovane avversario ma il risultato non è mai stato in discussione. Sarebbe una grossa sorpresa o [illegible] anche una gamba ingiustizia [illegible] domenica nella gara di ritorno a Santo Stefano Belbo non riuscisse a strappare il suo secondo [illegible] italiano, dopo [illegible] dimostrato lungo tutto l'arco del campionato [illegible] meritarlo ampiamente.

Certo questa finali è due assomigliano [illegible] po' [illegible] gioco della roulette perchè l'imponderabile è sempre in agguato, [illegible] se tutto andrà secondo la regola anche il «retour match» si dovrebbe concludere con un trionfo del campione in [illegible]. Sul [illegible] sfortunato di [illegible] Defilippi potrà anche ottenere quei sette giochi che [illegible] avrebbe certamente meritato per la tensione e [illegible] generosità Quasi commovente con cui s'è battuto per quasi tre [illegible].

[illegible] sua è stata però una rivincita [illegible] vera perchè aveva [illegible] fronte il [illegible] Berruti, sicuro dei suoi grandi mezzi tecnici [illegible] atletici, preciso, potente [illegible] alla battuta che si è ricacciato». Per i primi giochi il «rancino» [illegible] è provato a tener testa all'avversario e [illegible] dopo il quinto gioco il tabellone segnava un 2-2 a suo favore, ma poi Berruti ha infilato sei giochi consecutivi portandosi in vantaggio per 6-3. Un distacco visibile al cui però ha influito [illegible] il cambio della [illegible] tra Defilippi e Gallo avvenuto all'ottavo game.

La «spalla» della quadretta di Santo Stefano non ha dato il consueto apporto al capitano e come se non bastasse anche a centrocampo il terzino Biongio, un po' emozionato di trovarsi di fronte il suo ex capitano Berruti, ha commesso errori spesso decisivi per l'assegnazione del punto. Ben più solida invece è apparsa la quadretta del campione d'Italia con Tino Berruti, autore di grandi interventi. Dopo [illegible] riposo Defilippi nella speranza di ridurre il passivo è tornato alle battute: ci sono stati alcuni giochi tesi ed avvincenti, [illegible] il risultato era ormai segnato. Il capitano della Santostefanese ha fatto suo il 15° e il 16° game, poi su un clamoroso errore di Gallo si è chiusa la partita.

Piero Galasco

notizie flash

Nell'80 Olimpiadi a Mosca

Mosca si è oggi praticamente aggiudicata l'organizzazione dei giochi olimpici [illegible] dell'80 e cioè tre giorni prima del voto definitivo del Comitato olimpico internazionale, previsto per mercoledì prossimo a Vienna.

Mondiali di [illegible]

Germania Est, Unione [illegible]ca e Ungheria hanno dominato ieri le finali dei XIV Campionati del mondo di canoa a [illegible] del Messico. Tre medaglie d'oro sono andate [illegible] Germania Est, [illegible] Russia a Urss e Ungheria. [illegible] anno in programma altre finali.

Campionato [illegible] rugby

Risultati della quarta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: Fiamme Oro battono Metalcrom 15-9 (6-0); Intercontinentale batte Algida 16-12; Concordia batte Cus Roma [illegible] 15-3; Petrarca batte [illegible] Brianza 7-0 (3-0); Rovigo e L'Aquila 3-3 (3-0); Arquati batte Cus Genova 24-6 (7-0). La classifica: Concordia e Petrarca 8 punti; Rovigo 5; Algida, Metalcrom, Amatori, Arquati e Fiamme [illegible] 4; L'Aquila 3; Intercontinentale e [illegible] Roma 2; Cus Genova 0.

Maratona in Valsusa

[illegible] percorso Chiusa S. Michele-Susa si è svolta oggi la III edizione della «Maratona d'autunno» della Valle di Susa. Vi hanno preso parte oltre 120 atleti che hanno sfidato il freddo ed il cattivotempo lungo i 27 km del percorso. Ha trionfato il torinese del C.S. Fiat, Renato De Palmas.

Campionato di hockey

Risultati e classifiche della penultima giornata del campionato italiano di serie A di hockey su prato:

Cus Torino-Cus Bologna [illegible];
Levante-Cus Padova, 6-1;
Cogeca Vigevano-Benvenuta Bra 2-3.

Classifica: Levante punti 37; Cogeca Vigevano 22; Benvenuta Bra 21; Ferrini Cagliari 20; [illegible] Padova 15; Cus Torino e San Saba Roma 13; Amatori 12; RTC Columbia Roma 10; Cus Bologna 9.

Lotta greco-romana

Sessanta atleti hanno partecipato [illegible] piemontesi, che si [illegible] svolti [illegible] sportivo Fiat Quasi i risultati: chilogrammi 48, vittoria di D'Angelo; kg 52: 1) Caltabiano, 2) Fanelli C.; kg 57: 1) Inglese, 2) Altieri; kg 62: 1) Bocaria, 2) Fanelli B.; kg 68: 1) Palmeciano, 2) Bertio; kg 74: 1) Giannini, 2) Guglielmo; kg 82: 1) Papale, 2) Mussapi; kg 90: 1) Soccaro, 2) Boscolo; kg 100: 1) Greme; oltre 100 kg: 1) Confalone, 2) Santin.

Vince la Libertas Asti

Promettente esordio della Libertas Asti nella serie [illegible] basket. Un battuto con [illegible] la Fiemme per 82 a 60, [illegible] ha interessato ottimi schemi di gioco.

vinci Bahamas

Grande concorso Sporting a premi 10 viaggi per il mondo

Aut. Min. Comc. n. 4/158436 del 13-9-1974

30 settembre - 31 dicembre

vieni compra e vola via

Regolamento: Per partecipare al concorso basta effettuare almeno un acquisto [illegible] L. 10.000. Per ogni L. 10.000 spese riceverete un biglietto [illegible] estrazione. Ogni biglietto parteciperà all'estrazione finale di [illegible] viaggi per il mondo: Seychelles 17 giorni / Bahamas (Nassau) 16 giorni / Bangkok (Hong Kong) 9 giorni / Kenya safari, mare [illegible] giorni / Senegal 9 giorni / Canarie 10 giorni / Tunisia Skanes [illegible] giorni / Palma di Majorca 7 giorni / Parigi [illegible] giorni / Londra 7 giorni.

In più ogni biglietto vale anche 1000 lire

Ogni biglietto che partecipa al concorso contiene pure [illegible] buono sconto da 1.000 lire che potrete utilizzare in un acquisto successivo di [illegible] lire. Praticamente ogni buono sconto rappresenta lo sconto del [illegible] su ogni 10.000 lire [illegible] acquisto successivo.

sporting

Via Garibaldi 3 bis, Torino
Tel. 549484 3/6

STAMPA SERA
INTERNO
ESTERO
Anno 106 Numero 237

L'Italia prima beneficiaria

Petrolio: si decide il prestito europeo

Dovrà alleggerire le bilance dei pagamenti in passivo di alcuni Paesi - Per la ratifica occorrono l'approvazione tedesca e il parere comunitario - La Cee garantirà in caso di insolvenza

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 ottobre.

Il Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee si riunisce domani a Lussemburgo) darà probabilmente la approvazione di principio al progetto di prestiti in petrodollari, con la garanzia collettiva, ai Paesi pei Bilance dei pagamenti petrolifere in L'approvazione di dato che restano da superare alcuni di carattere tecnico, potrebbe però essere rinviata a novembre.

L'Italia ha interesse che l'accordo sia raggiunto domani, perchè sarà la prima nazione europea a beneficiare di questi prestiti. In ogni caso, il denaro non sarà disponibile prima della metà del prossimo anno, perchè occorrono la ratifica del Parlamento tedesco, il parere del Parlamento europeo e infine si dovranno reperire i dollari presso i Paesi produttori di petrolio.

L'orientamento della Comunità è di lanciare alcuni prestiti di i maggari miliardi di lire ciascuno) più che un unico prestito proporzioni massicce. Per ottenerlo, l'Italia dovrà chiederlo esplicitamente e dovrà anche porsi alle condizioni di carattere economico che il Consiglio dei ministri le imporrà, assieme ad un severo meccanismo di controllo. Il nostro Paese dovrà far che le condizioni non siano eccessivamente dure (soprattutto sulle restrizioni al credito e sui tagli della spesa pubblica) al fine di non provocare disoccupazione e non attirto tra i partiti dell'eventuale coalizione governativa.

La Germania federale, ha annunciato il suo consenso ai prestiti solo qualche giorno fa, chiede che essi non superino nel loro assieme, per il 1975, la somma di 2 mila miliardi di lire. Il progetto originale prevedeva prestiti per 3500 miliardi di lire.

Si ritiene, dunque, che l'Italia otterrà poco più della metà di quota [illegible] dell'anno, dato che le tre nazioni, come l'Inghilterra e la Francia, potranno farne richiesta. Sui prestito verranno pagati dal Paese beneficiario i relativi interessi che non saranno esentati. In caso d'insolvibilità del Paese debitore, le altre 8 nazioni saranno responsabili del rimborso dell'intera somma.

I fini dei prestiti con la garanzia collettiva sono: riciclare in parte i dollari che affluiscono in grande quantità nelle casse dei Paesi produttori di petrolio, dimostrare la capacità dell'Europa di per risolvere i problemi degli Stati in solidarietà, evitare una recessione economica nei Paesi più meno, riformare i sistemi politici prevalenti nelle stesse nazioni. Il successo del prestito con garanzia comunitaria servirebbe soprattutto una dimostrazione di vitalità dell'Europa.

[illegible] garantite Cee basteranno da sole a coprire il disavanzo petrolifero della bilancia pagamenti dell'Italia, ma dimostreranno che non siamo soli nella lotta contro i mali economici. Il ministro Emilio Colombo rappresenterà l'Italia al Consiglio di Lussemburgo. Al Consiglio dell'agricoltura, che si terrà pure a che tratterà soprattutto il problema dello zucchero sarà presente l'onorevole Bisaglia.

Renato Proni

Si muore di fame nel Bangladesh

Decca. La carestia continua a flagellare il Bangladesh: migliaia di persone muoiono di fame. Una madre tiene in braccio il figlioletto, quasi ridotto a uno scheletro (Tel.)

Stati Uniti

Rapinatori in negozio sei morti

New York, 20 ottobre.

A New Britain, nel Connecticut, quattro uomini e due donne sono stati uccisi durante una rapina. La polizia è impegnata nella caccia a quattro uomini, visti su un'auto presso il negozio, una rivendita di pane, in cui è avvenuto il massacro. I corpi erano nella retrobottega del negozio, intitolato a «Donna Lee», sorella del proprietario, dirimpetto a un cimitero. Una delle persone è stata uccisa con un colpo di fucile da caccia, le altre sono state finite a colpi di pistola.

Le vittime il proprietario del negozio, John Saleroi, sua sorella e quattro clienti. E' difficile identificare le vittime per la mancanza di documenti, portati via con portafogli e borse dai rapinatori. A scoprire la strage è stato un cliente che, entrato nel negozio poco prima delle 21, e non vedendo alcuno, si è spinto nella retrobottega.

Le ricerche si sono appuntate su quattro uomini su un'auto verde. Verso le 13, una vettura corrispondente a quella descrizione è stata trovata parcheggiata presso un club a circa tre chilometri dalla pasticceria della strage. Poco prima un uomo aveva informato la polizia della presenza dell'auto, avvertendo che ne erano scesi quattro uomini, all'incirca tutti di [illegible].

(Ap)

A Verona, per le esalazioni del mosto

Padre, madre e zia morti col bimbo nella cisterna

Il piccolo, 7 anni, scivolato nella vasca per recuperare la palla - I genitori e la zia, cercando di soccorrerlo, sono morti anch'essi per asfissia

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 20 ottobre.

Quattro morti per asfissia in una cisterna piena di mosto in ebollizione. La tragedia si è abbattuta sulla famiglia di un distillatore di Pedemonte, un piccolo centro in Valpolicella. Decine di persone hanno assistito impotenti al dramma che si consumava sotto i loro occhi. Chi tentava di prestare soccorso è stato costretto a fermarsi per non finire dentro la cisterna, rischiando di seguire la sorte delle quattro vittime. I morti sono: Angelo Della Morte, 51 anni, titolare della ditta, la moglie Piera Padovani, 46 anni, il figlio Giovanni, 7 anni, e la zia Gabriella Della Morte, 44 anni.

Questa la ricostruzione di quei pochi tragici minuti. Verso le 15, il piccolo Giovanni sta giocando nel cortile della fabbrica artigiana (pochi operai e molta passione a lavoro per la numerosa famiglia dei proprietari) con alcuni coetanei. Piove. I bambini sono soli con un pallone. Vicino, sotto una tettoia, c'è una cisterna piena di vinacce in ebollizione e il portello ancora aperto per poter completare il riempimento della vasca profonda circa 4 metri. Ed è proprio nella cisterna finisce il pallone scivolato Giovanni. Il bambino si aggrappa al bordo per recuperare al palla, ma le mani gli tolgono subito il respiro e precipita dentro.

I compagni di gioco invocano aiuto. Per prima arriva alla cisterna la zia Gabriella che si getta senza riflettere nel pericolo che sta correndo il nipote. Anche nella cisterna. Accorre la madre e poi giunge il padre; per tutti la stessa tragica fine. Cadono dentro la vasca assfissiati, senza che nessuno possa aiutarli.

Soltanto a questo punto, infatti, gli altri sopraggiunti si rendono conto del pericolo. Un operaio, Mario Scaramella e uno zio del bambino Mario Aldrighetti tentano di scendere, legandosi ad una fune. Ma sono costretti a farsi riportare all'aperto perchè rimangono senza respiro. Nel frattempo gli affannano intorno alla cisterna decine di persone, richiamate dalle grida disperate dei familiari delle vittime, dei bambini e degli operai. Non c'è nulla da fare e non risolvere altre vite.

Arrivano anche i vigili del fuoco di Verona. Hanno le maschere, ma anche se di legge il pericolo di rimanere asfissiati. I benefici penetrano la barriera della maschera, tanto che alcuni pompieri rimangono leggermente intossicati. Finalmente si riesce a riportare fuori dalla cisterna le quattro vittime. Ogni tentativo di salvarle è inutile. Il bambino viene trasportato all'ospedale di Bussolengo e gli altri tre a quello Maggiore di Verona. Quando giungono sono cadaveri. La magistratura ha aperto un'inchiesta che è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Verona, dottor Carbone.

f. r.

Terremoto lieve

Tre scosse a Lecce e Taranto

Lecce, ottobre.

Una lieve scossa tellurica è stata avvertita nella tarda mattinata dagli abitanti dei piani alti in città. I lampadari hanno oscillato e qualche massaia ha visto muoversi pentole sui fornelli delle cucine.

Numerose persone, che passeggiavano nelle vie del centro approfittando della giornata di sole e temperatura primaverile, non si sono accorte del fenomeno, che è durato pochi secondi. Non è stato possibile stabilire il grado della scossa e l'epicentro.

Anche a Taranto e nei comuni della provincia sono state avvertite due lievi scosse di terremoto nella tarda mattinata.

Per due rigori non concessi

Scontri, devastazioni allo stadio di Arezzo

Assediato l'arbitro; aggredito un radiocronista, capovolta la auto - Cariche della polizia

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, ottobre.

(g. d.) Gravi tumulti allo stadio di Arezzo al termine della partita di calcio vinta dal Parma per 2 a 1. Una rete messa a segno dal Parma a pochi secondi dalla conclusione dell'incontro ha scatenato il pubblico di casa. Alcune centinaia di persone, dopo aver infranto i vetri e divelto le porte d'ingresso dello stadio e quelle degli spogliatoi, hanno tentato di aggredire l'arbitro, Italo Turiano di Reggio Calabria. L'immediato intervento delle forze dell'ordine ha evitato che la situazione degenerasse.

Mentre Turiano raggiungeva lo spogliatoio, i carabinieri hanno caricato i più scalmanati. Non si ha notizia di feriti gravi; solo a tarda ora nessuno è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Tuttavia, sembra certo che negli incidenti vi siano stati contusi.

Anche il giornalista della Rai Gianfranco Pancani è stato malmenato, mentre uscendo dallo stadio. L'intervento della polizia gli ha permesso di raggiungere la sua automobile, posteggiata a poca distanza, mentre il giornalista stava per partire, la sua vettura è stata capovolta e per fortuna se l'è cavata con qualche escoriazione e molto spavento.

Sembra che i tifosi si siano scagliati contro Pancani per un commento del giornalista radiofonico fatto per «Domenica sport», subito dopo i primi incidenti. Pancani aveva definito il comportamento del pubblico aretino «incivile e scorretto».

Gli incidenti sono cominciati al 60'. L'arbitro Pieni serve Musa, che salta un avversario e in pieno area viene sgambettato da un difensore. Il rigore sembra inevitabile. L'arbitro Turiano dice di no.

Il pubblico urla e grida; un gruppo di tifosi prende sulla rete di recinzione, del lato maratona. All'88', a quattro minuti dalla conclusione, mentre le due squadre erano ancora in parità, è di nuovo l'attaccante Musa a essere fallato in area dal terzino Mantovani. Il pubblico invoca il rigore, ma l'arbitro indica di proseguire.

Mentre la contestazione comincia a farsi più nutrita, ecco la beffa finale per l'Arezzo, proprio al '. Il centravanti del Parma Bonci va via sulla sinistra, supera un terzino e rimette un rasoterra al centro, arriva a Becciaria; l'ala sinistra, da due passi, infila il portiere Ferretti in uscita disperata. E' gol. Al fischio finale, i tifosi, esasperati, lanciano oggetti in campo; un sasso colpisce ad una guancia il giocatore emiliano Benedetto, poi comincia l'assedio agli spogliatoi. Vengono infranti tutti i vetri delle porte attigue e della stanza che immette nello spogliatoio principale; gli accorsi dell'arbitro. Nel frattempo, un migliaio di persone fuori dello stadio vengono tenute a freno, non molevoli difficoltà, da alcune centinaia di agenti e carabinieri.

L'assedio si è protratto fino alle 20,30, quando l'arbitro Turiano e i due guardalinee riescono ad uscire dallo stadio con uno stratagemma. Un pullman della polizia li ha poi provveduto a condurli a Firenze.

In seguito a questi fatti, il presidente dell'Arezzo, Luigi Montalini, si è dimesso.

Dissidio con il pc francese

La Jugoslavia polemizza con Marchais

Belgrado, 20 ottobre.

Il segretario del partito francese, Marchais, è stato accusato oggi dall'organo della lega dei comunisti jugoslavi «*Komunist*» di aver cercato di *«interferire negli affari interni della Jugoslavia»*. Il giornale aggiunge che questi tentativi di Marchais *«identici agli atteggiamenti dei nemici del socialismo in Jugoslavia»*.

«*Komunist*» polemizza con alcune dichiarazioni che il leader dei comunisti francesi ha fatto agli autori del libro «Un viaggio nell'interno del partito comunista» e che sono state riprese dal settimanale francese «L'Express». Il segretario generale del pc francese ha duramente criticato il sistema dell'autogestione in Jugoslavia affermando che *«esso porta direttamente all'anarchia»* e che *«gli stessi dirigenti jugoslavi sono in grado di spiegare il funzionamento della loro autogestione»*.

(Ansa)

Durante la visita in Libano

Un ministro francese incontra oggi Arafat

Per i fedayn all'Onu - Gheddafi attacca Sadat

Beirut, 20 ottobre.

Il ministro degli Esteri francese, Jean Sauvagnargues, ha discusso oggi con il collega Fuad Nofia il rafforzamento delle relazioni bilaterali in campo economico, politico e culturale.

Domani, Sauvagnargues avrà un pranzo di lavoro il capo della guerriglia palestinese Yassir Arafat. Secondo fonti informate, parleranno di argomenti cui la partecipazione dei palestinesi al dibattito dell'assemblea generale dell'Onu e il loro probabile invito ai colloqui di pace arabo-israeliani a Ginevra. Nella serata di domani, il ministro francese andrà in Giordania per una visita di due giorni.

Il settimanale libanese Al Usbu al Arabi pubblica oggi una lettera del leader libico Gheddafi che risponde alle dichiarazioni contenute nella intervista con il presidente egiziano Sadat, pubblicata dalla rivista due mesi fa. Nella sua lettera Gheddafi lancia, fra l'altro, un appello per la caduta della «dispotica amministrazione governativa» in Egitto e la instaurazione del «governo del popolo».

Nell'intervista al settimanale, Sadat si era chiesto che cosa Gheddafi volesse. «Ciò che voglio — risponde il leader libico nella lettera — è quanto [illegible]: l'unità araba, unità il cui nucleo è costituito da quella fra l'Egitto e la Libia. La liberazione della Palestina con il rimpatrio del popolo palestinese, e non soltanto il riconoscimento dei diritti dei palestinesi.

(Ap)

"Regionali,, in Austria Vincono i democristiani

Vienna, 20 ottobre.

Si sono svolte oggi in Austria elezioni regionali in la Stiria e Vorarlberg, e elezioni amministrative in 116 comuni del Salisburghese, con la partecipazione di circa un milione di elettori.

I primi risultati indicano un miglioramento del partito popolare (democristiano) e perdite del partito socialista, rispetto alle precedenti elezioni.

Risultati delle elezioni comunali del Salisburghese: partito popolare 60.823 (48,2 per cento; 45,4 nel 1969), partito socialista 55.190 (38,1 per cento; 40,6 nel '69); partito liberal-nazionale 16.354 (12,3 per cento; 12,3 nel '69); partito [illegible] 1.227 (0,9 per cento; 0,4 nel '69).

Nel Vorarlberg: partito popolare 62.881 (56,9 per cento; 50,0 nel 1969); partito socialista 40.246 (27,0 per cento; 27,7 nel '69); partito liberal-nazionale 20.188 (13,9 per cento; 21,9 nel '69); partito comunista 1.513 (0,9 per cento).

I seggi sono così distribuiti: partito popolare 22 (20), partito socialista 10 (9), partito liberal-nazionale 4 (7).

(Ansa)

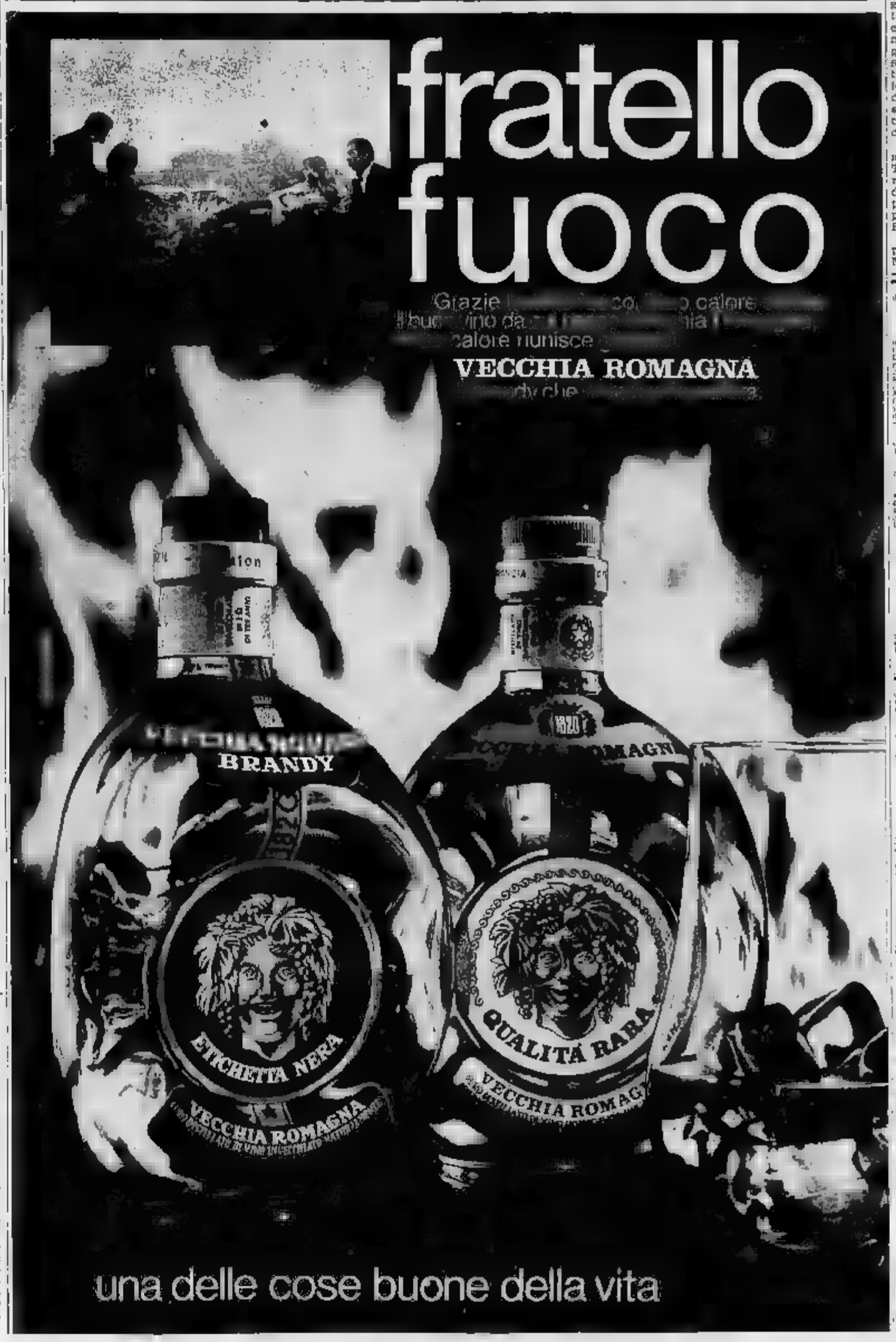
Bonn: la Chiesa contro Schmidt le elezioni

Bonn, ottobre.

Dopo aver mantenuto per dieci anni una posizione di centralità tra i diversi partiti politici della Germania Federale, la cattolica ha preso oggi posizione in vista delle elezioni di domenica prossima nella Baviera, invitando i suoi membri a non votare per il partito socialdemocratico del cancelliere Helmut Schmidt.

Una lettera pastorale letta stamani in tutte le chiese cattoliche della Baviera denuncia infatti il partito socialdemocratico per aver legalizzato l'aborto e per aver liberalizzato la legge sul divorzio

(Ansa)



(partecipazione e necrologio all'albo dei soci)

Martino Trucano

anni 87

Profondamente commossi e addolorati ne danno l'annuncio la moglie Margherita Peccolo, la figlia Carolina, i figli Ettorino con la moglie Germana Amerio e i loro Orietta e Lauro Giacomo con la moglie Franca Martinetto e i figli Angelino, Monica e Massimo; Domenico con la moglie Livia Satto e la figlia Margherita col fidanzato e i parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione di via Santa Libertà 78 in Borgata Cossolo alle ore 15 di martedì 22 c.m.

— Borgaro (Ass., 20 ottobre 1974.

Le famiglie Carlo Mirabelli e Vigna si uniscono al dolore della famiglia Trucano.

Anna, Stefano Renzi partecipano al dolore della famiglia Trucano.

Rivarolo. Alunni ed Assistenti della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale San Giovanni Antica - Ardito Sede - partecipano al grande dolore che ha colpito il medico Giuseppe Trucano per la scomparsa del PADRE:

Guglielmo Guglielmini
Vladimiro Gnesso
Mario Schiavino
Luigi Peyrano
Arrigo Scolaretto
Rocco De Nanni
Lelio Calso
Felice Brepi
Gianmario Ditino
Guido Carpani.

Guglielmo e Rita Guglielmini partecipano commossi al dolore dell'amico Giuseppe Trucano e della famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Rosario e Rosina Garda partecipano al lutto.

Alessio e Nicola Carosi partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'esimio medico

dott. ing. Luigi Frieri

— Torino, 20 ottobre 1974.

Partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

ing. Luigi Frieri

Paola Lebo e famiglia
Lelo e Giuliana Esposito
Ghersi e Liliana Spallarossa
Nella Viale-Bruzzone
Arturo e Luciana Viale-Bertolotti
Filippo e Annamaria Viale-Bertolotti.

— Torino, 20 ottobre 1974

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Giacobi

ved. Bergamasco

Ne danno il triste annuncio il figlio Alfredo, nuora e parenti tutti. Non ha fiori ma opere di bene. Il funerale avrà luogo in Piazza Statuto n. 22 oggi alle ore 14 partendo dall'Ospedale.

— Torino, 20 ottobre 1974

Il tesoriere ed i soci tutti della

Mariuccia Porrera Battaglino

Addolorati lo annunciano la sposa Rosetta col marito, le nipoti con le rispettive famiglie, pronipoti, parenti tutti. I funerali martedì 22 alle ore 10,15 muoveranno dalla Stazione per Rivoli.

— Torino, 20 ottobre 1974.

Il comitato Pubblio augurano a Bobbio di

Pierino Gillio in Ghilio

Ne danno il lieto annuncio il suo Antonio Bobbio, il Vittorio Veneto studi e amici tutti. I funerali martedì partiranno da Borgaretto (sud) in auto alla volta per Lavello.

— Torino, 20 ottobre 1974.

Il comitato Inquilinato si unisce al suo cari

Giuseppe Grimaldi

Lo annunciano i figli, la nuora e i nipoti. I funerali partiranno oggi alle ore

— Fossano, 21 ottobre 1974.

ANNIVERSARI

1968 1974

Avv. Santo Rodilosso

Sempre presente nel ricordo della famiglia e di Mercoledì ore 10

Carola Valeri Torretta

Mentre tutto, purchè, nella Ricordano con affetto devoto cugini.

— Roma, 21 ottobre 1974.

SETTIMANA RADIO-TV (CON LA SVIZZERA): TUTTI I PROGRAMMI (A PAG. 10)

BORSA: titoli in rialzo

L'olio si cambia bene in officina
OLIO FIAT

A MILANO — Inizio di settimana positivo. Dopo un'apertura calma la domanda è salita aumentando ed è determinato un rialzo generale. prezzi.

TORINO — Mercato molto attivo dopo un'apertura improntata a cautela. Ricuperi notevoli. Hanno beneficiato in particolare gli assicurativi e i finanziari. Fiat oltre quota 1060.

OLIO FIAT
l'olio automobilistico

Anno 106 Numero 237 Lunedì 21 Ottobre 1974

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 85.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Torino - Dove nei quartieri

OGGI PREZZI RIBASSATI

Nasce il nuovo grande mercato a Collegno

Iniziata stamani, in oltre centoventi negozi di Torino e provincia, la vendita di otto prodotti alimentari di prima necessità a prezzi controllati. Pasta, olio di semi e d'oliva, patate, riso, mela, caffè e farina ora costano meno. Occorrerà forse qualche giorno perché questo «nuovo corso» dai commercio ai singoli prodotti «scavalcano» i grossisti per arrivare sul banco del dettagliante direttamente dal produttore: il trasporto e la cosiddetta «fase grossista» sono gestiti appunto dai produttori e negozianti). Ed oggi il pubblico ha risposto con molto interesse all'iniziativa.

Nel quadro della nuova lotta contro il caro-vita, il 5 novembre verrà inaugurato a Collegno un mercato ortofrutticolo all'ingrosso che si pone come alternativa al mercato generale di Torino. Sorgerà in un locale fatto costruire a spese del Comune di Collegno presso il mattatoio. Ha un'ampiezza di 500 metri quadri destinata, in primavera, a raggiungere i 2000 quando — secondo i progetti dichiarati da Mario Bortone, presidente del Mac Magazzini acquisti collettivi — saranno annessi altri locali non sfruttati dal mattatoio. Il nuovo ortofrutticolo è anch'esso gestito direttamente dai dettaglianti legati al Mac. «Abbiamo già ricevuto minacce da elementi del mercato generale torinese» dichiara uno di loro.

I 160 soci del (associazione che come l'Organizzazione alimentaristi torinesi fa capo alla Cooperativa nazionale dettaglianti) gestiscono già da quattro anni il deposito di Cascine Vica. «Quest'anno abbiamo avuto un giro d'affari di un miliardo e 700 milioni — dichiara Mario Bortone — per il 1975, con la completa entrata in funzione dal mercato ortofrutticolo, si prevede di arrivare a 3 miliardi, destinati ancora a salire quando il mercato allargherà le proprie strutture».

La formula di questo tipo di commercio (non nuova, ma che solo pochi giorni sta prendendo piede su scala nazionale) è basata in sintesi sull'eliminazione di tutti i passaggi che accrescono il costo del prodotto. A sentire le molte telefonate giunte al giornale, i più danneggiati dal la struttura a tradizionale» sono i produttori, i dettaglianti e i consumatori, soggetti a quell'enorme filtro costituito «fase grossista». Poiché i depositi merci e i mercati all'ingrosso sono pur necessari per conservazione e distribuzione prodotti, la tendenza di produttori e negozianti è amministrarli in proprio, con l'eliminazione dal costo finale dei pesanti alimentari guadagno grossisti.

Non c'è dubbio: non sarà un esperimento indolore. Già si levano le prime proteste. «E' una presa in giro, dureà un giorno» afferma Enrico Frau, segretario nazionale dettaglianti indipendenti. «Non si può pagare 10 il grossista e rivendere a 8 o. Lei si riferisce al grossista tradizionale? «Certo»;

Le , anche a livello nazionale, nuovo del commercio per difficili da vedere», osserva il presidente del Mac. Fresia, segretario della Confesercenti aggiunge: «Sono stato minacciato per telefono; la disturba molta gente». Era prevedibile, come prevedibile era la reazione favorevole di centinaia di migliaia di massaie, impegnate ogni giorno a far quadrare i conti.

Mario De Angelis

PRIME REAZIONI A PAGINA 4

PREZZI

Pasta di semola kg 1	L. 280
Olio di semi sola lt 1	» 850
Patate olandesi kg 1	» 120
» » kg 25	» 2800
Farina 00 kg 1 . .	» 140
Olio oliva nazionale lt 1	» 1750
Riso Gloria R. B. kg 1	» 290
Mela golden della Coop. Lagnasco kg 2 . .	» 420
Caffè 1 qualità g 250	» 800

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

IL TORO RAMPANTE

I granata hanno dominato (2-0) il Cesena

Il Torino ha compiuto altro passo avanti nella classifica generale e da ieri si al posto, staccato un solo punto dalla capolista Lazio. Il ritorno Zaccarelli ha aggiunto lena e idità negli schemi . Pulici (nella foto) e Mascetti hanno siglato il meritato successo granata, chiudendo così la bocca ogni dai tifosi che hanno motivo di esultare. Il miraggio dello scudetto non sembra impresa impossibile considerato anche che la squadra sta per ritrovare il suo assetto tipo dopo i guai dell'inizio di stagione

LA JUVE VA AL TROTTO

Solo un pari (0-0) per i bianconeri a Varese

La Juventus per la prima volta in campionato non è andata a rete. Ancora una volta gli attaccanti bianconeri hanno avuto occasioni per segnare il gol e raggiungere la vittoria indispensabile nel rispetto della media scudetto. In compenso la difesa si è salvata con bravura e fortuna dai contrattacchi del Varese che ha colpito un palo e sfiorato il gol in altre occasioni. I bianconeri sono chiamati all'altro duro impegno. Domattina partiranno per Edimburgo, in Scozia, dove mercoledì affronteranno l'Hiberolan in Coppa Uefa

IN QUESTI 120 NEGOZI

Agaglio, c. Francia 207
Orchi, c. Francia 343
, v. Adego 37
Barca
Lana, str. Pascolo 142
Lavara, str. S. Mauro 33
Olimpiadio
Lisa, v. Netro 17
Centro
Castellone, v. S. Quintino 29
Baldera, v. S. Chiara 10
Bessino, v. A. Doria 6
Borgo, v. S. Domenico 5
Cuba, v. Gollo 1
Galileo, v. Mazzini 34
Gallo, v. Mazzini 42
, v. S. F. da
Agosto, c. Francia 311
Gaboffi, p. Bernini 8
Crocetta-San Secondo
Borio, c. De Gasperi 54
Canta, s. Rossetti 41
Cervi, v. Caboto 32
Gregorio, v. M.
Fenocchio, c. Re Umberto
Faure, v. M. Polo 38
Fontanesi, v. Gioberti 58
Fresia, v. C. Colombo 2
Finotti, v. Sacchi 46
Tessarolo, c. De Gasperi 3
Dora Valdocco
Pilizo, v. Ausiliatrice 50
Pomilio, v. Cecchi 33
Barriera Lanzo
Corgiat, v. Balfrancora 28
Lingotto-Ippodromo
Atrel, v. Pisbaci 3
Bellino, v. Bartoli 2
Cebillo, v. Donao 16
Rivera-Roero, v. 57
Lucento
D'Amato, v. Borgaro 62
Gambino, v. Verolengo 180
Gibello, v. Taverna 93
Rollo, v. San Gillio 1
Sorba, v.
Madonna Pilone
Cross, c. Casale 196
Gallarato, str. Mongrenevo 32
Roggero, c. Casale 409
Madonna Campagna
Guerrera, v. Stradella 107
Zanger, v. Foligno 48
Marcel Casarati
Bisotti, v. Filadelfia 69

Isabello, v. S. Bruno 2
Marsaglia, v. Montevideo 12
Pugliese, c. U. 211
Russo, v. P. Paoli 18
Barriera Milano
Antivino, v. Monterosa 124
Mazio Rosa, v. P. F. Calvi 28
Rostagno, v. Montenero 9
Stella, v. Monterosa 124
Vecia Agostino, v. Spontini 16
Mirafiori Sorgato
Pinelli, v. Monastir 33
Mirafiori-Ovest
Eandi, c. U. Sovietica 239
Mirafiori-Nord
Mahua, v. Nallino
Nizza-Lingotto
Giacchero, v. Spoleto 53
Mazzoni, v. Nizza 358
Alassa, v. Spoleto 35
Salerno, v. Genova 128
Parella
Accusino, v. Salbertrand 48
Arduino, v. P. Cossa 58
Serrello, v. Domodossola 79

Fassone, v. Capelli 45
Noseno, c. Montegrappa 72
Rossetti, v. hi 24
Vigna, p.zo Ciampanella
Pilonetto-Cavoretto-Fioccardo
Collavini Bruno, c. Moncalieri 286
Dellamonta, v.le XXV Aprile 7
Ferrero, v. G. Volante 1
Foglizio, c. Moncalieri
Gallarato, str. al Rocchi 10
Borgo Po
Cavecchi, v. Villa Regina 8
Dalla , c. Monferrato 8
Torta, str. Val S. Martino 5
Porta Susa
Bago, c. Peschiera
Bonazza, v. Cuneo 40
Minetti, c. Peschiera 252
Savigliano, v. Mongrenevo 240
Rebaudengo-Sturo
Scarzella, c. Vercelli
Regio Parco
Giancaspro A., c. Moncrivello
Giancaspro N., v. Brandizzo 52

Magliotto, v. 20
Muzio Giovanna, v. Palestrio 57
Salasco, v. Bologna 141
Rosselli-Aurora
Orsini, c. Varese 25
Donato
Fontana, v. Cibrario 29
San Paolo
Pastasso, c. Racconigi 345
Rosolo, v. Airasca 5
Santa Rita
Scoppa, v. Barletta 84
Marino, v. Buenos Aires 86
Rovo, v. Berletta 108
San Salvario-Nizza
Lamatar Luigi, v. Baretti 15
Mameli, v. Saluzzo 67
Poviori, v. Monti 12
Valletta
Gandiglio, v. Valdellatorre 133
Vanchiglia
Monteglio, v. Napione 32
Nolle sistere
Bordocchini: Mazzola G., Giolitti 6

Dubbione Rinasca: Ughetto P., v. S. Bert 9
Gassino T.: Domino G., via Asiago 4
Moncalieri: Tripodi A., corso Rosselli 8
Nichelino: Cavaglia S., via Torino 309
Nichelino: L., via L. Giuati
Nonis: Pautasso T., v. Roma 38
Perosa Arg.: Damiano R., via Saretto 50
Santena: Testa E., v. Cavour 28
Santena: Tosco M., v. Cavour
Stupinigi: T., vi. Torino 78
Susa: A., s. Frolendo 31
Venaria R.: Gnoa G., corso Matteotti 10
Villar Perosa: Laurenti M., V. P. Laurenti 36
Villastellone: Zolla S., via Bino 1
Volvera: Chiaiva C., Fondi 82.

LE NOTIZIE OGGI

● Anche il Consiglio federale civetico ha espresso la sua soddisfazione per il risultato del REFERENDUM con il quale i cittadini della Confederazione hanno bocciato a grandissima maggioranza la proposta xenofoba di dimezzare in tre anni il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera.

● Brillante e bene informato è apparso MAO al primo ministro danese in visita nella Cina popolare. L'incontro è avvenuto in una località imprecisata della Cina meridionale.

● LAMEZIA TERME — E' stato arrestato Michele De Fazio, aderente alla organizzazione fascista «Avanguardia nazionale» che ha un giovane di estrema sinistra, e ferito il fratello e tre amici di lui.

● Il mercantile italiano «Giovanna Ascenzio», NAUFRAGATO nelle di Malta, non è ancora affondato. I sei uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo da una portuensi e ricoverati a La Valletta.

Fanfani tratta con il psdi

Roma, 21 ottobre.

Domani sarà la giornata decisiva per il centro-sinistra. Fanfani deve tentare di addolcire le opposizioni socialdemocratici, che hanno provocato la crisi, e continuano a volere le elezioni anticipate. Le trattative i socialisti, invece, pare già a buon punto, secondo quanto risulta dal «Popolo», quotidiano della . Le richieste presentate da De Martino a Fanfani come condizione della partecipazione del psi al governo sono definite *«tutte cose che non solo si debbono condividere ma che contenute, più o meno esplicitamente, nella relazione di Fanfani»*.

Anche a proposito dei rapporti l'opposizione comunista, il quotidiano evita di il tono ultimativo dei socialdemocratici. *«La maggioranza deve dialogare e confrontarsi con l'opposizione, anche perché un governo responsabile deve fare gli interessi della più parte dei cittadini»*.

Queste premesse potrebbero preannunciare la risposta che Fanfani darà domani a psi, psdi, pri e . Sarebbe risposta probabilmente soddisfacente per i socialisti e per i repubblicani.

Il problema vero rimangono i socialdemocratici di Tanassi-Orlandi. Se cosa porranno ancora difficoltà alla formazione del governo di centro-sinistra a quattro. La soluzione alternativa potrebbe sempre un governo formato di soli democristiani (monocolore) con l'appoggio esterno degli altri tre partiti. Ma i socialdemocratici sono contrari a questa soluzione che li terrebbe fuori posti governo. Tanassi e Orlandi vorrebbero, piuttosto, un governo formato da dc, psdi e pri con l'appoggio dei liberali: un governo di centro-destra.

Alberto Rapisarda

Donne svizzere

Anche la Svizzera, come avvenne per l'Italia in occasione del referendum sul divorzio, «ha sposato il suo tempo», votando no alla cacciata dei lavoratori stranieri dalla dolce Elvezia.

E' stata maggioranza schiacciante; non altrettanto fu nel 1970, quando dall'elettorato erano ancora escluse le donne.

Dunque, a scorno delle regole grammaticali, il buon senso è femmina. **u. s.**

Golpe: forse cancellati nomi di ufficiali e politici

Perché l'on. Andreotti nasconde il dossier

Il ministro sostiene che sono voci prive di fondamento - I magistrati dicono che tocca loro giudicare e hanno chiesto l'intervento del presidente del Consiglio

Roma, 21 ottobre.

Toccherà a Rumor, presidente del consiglio dimissionario, decidere sulla sorte di quella parte del rapporto Sid non ancora consegnata ai giudici che si occupano dell'inchiesta sul fallito colpo di Stato del dicembre '70? Tutte le indicazioni sembrano orientate in questo senso; il procuratore capo del tribunale di Roma, dott. Elio Siotto, avrebbe inviato una richiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri.

E' il presidente del Consiglio infatti che ha la facoltà di dichiarare se determinati documenti sono coperti o meno dal segreto militare, o politico-militare. Nel caso del gen. Rumor, esaminato il rapporto, deciderà che questo e appunto il caso in questione. Il ministro della Difesa Andreotti potrà consegnare ai magistrati tutte le 58 pagine dattiloscritte del *dossier*, sulle quali si è discusso a lungo negli ultimi giorni.

L'incompletezza del rapporto Andreotti è stata rivelata dal generale Vito Miceli, ex capo del Sid, e individuato di resto per favoreggiamento. «*Preparai io stesso quei rapporti* — ha dichiarato il 15 ottobre — *ma una buona parte è stata purgata*».

Questa omissione è giustificata da parte di alcuni ministri della Difesa in questo modo: il documento consegnato ai giudici contiene tutte le notizie interessanti ai fini dell'indagine; mancherebbero solamente alcune informazioni «confidenziali», secondo le quali «alle generali» si sarebbero espressi a favore della «Rosa dei venti», l'organizzazione eversiva scoperta a Padova.

Inviare questa parte del rapporto all'autorità giudiziaria — dicono al ministero della Difesa — comporterebbe questi sette alti ufficiali sulla base di elementi molto deboli una semplice presunzione di sospetto da parte di confidenti del Sid) a conseguenze negative dal punto di vista dello scandalo. Infatti i giudici non potrebbero comunque non indirizzare avvisi di reato alle persone in questione, e aprire una inchiesta.

I magistrati naturalmente sostengono che spetta a loro decidere se in posizione dei sette ufficiali è più o meno grave; è probabile che alla richiesta del procuratore capo Siotto il ministero della Difesa, se ne aggiungga un'altra, preventiva dal consigliere istruttore, Gallucci.

Le parti mancanti del dossier (si dice che configurano anche nomi di politici) sono comunque molto importanti. Il generale Vito Miceli si è rifiutato di rispondere subito alla domanda dei magistrato, giustificando la sua riluttanza con una duplice spiegazione. «*Rischierei di violare il segreto militare e di finire sotto processo. Parlerò solo quando il ministro Andreotti mi darà pubblicamente autorizzato, e quando sarà arrivato i giudici*».

Alberto Rapisarda

Anche l'Italia nei piani Cia?

Padova, 21 ottobre.

L'on. Franco Franchi, della sinistra dc di «Forze Nuove» e segretario della commissione Esteri della Camera, ha annunciato la presentazione di una interrogazione urgente «con risposta in commissione Difesa» ai ministri della Difesa, degli Esteri e dell'Interno per chiedere «*quale valutazione il governo italiano intenda dare alle gravissime rivelazioni fornite dalla rete nazionale televisiva americana Cbs attraverso un servizio sul piano che la Cia avrebbe approntato per intervenire in diversi paesi del mondo "particolarmente instabili" e fra le quali, oltre il Portogallo e la Spagna, sarebbe espressamente prevista l'Italia*».

L'on. Franchi chiede inoltre di sapere «*quali passi il governo intenda compiere in proposito nei confronti degli Usa*» e «*quali misure si intendano adottare ed in particolare se non si ritenga indilazionabile una indagine parlamentare sulle trame eversive fasciste nel nostro Paese, sulle connivenze e responsabilità che in relazione alle medesime ci sono state in delicatissimi settori dell'apparato statale, sull'azione svolta sempre in relazione alle medesime da parte di servizi segreti stranieri e sulle pesanti ingerenze in generale di tali servizi nella situazione interna italiana*».

(Ansa)

Il delitto di ieri a Lamezia Terme

In un carcere segreto il fascista assassino

Michelangelo De Fazio, l'assassino

Lamezia Terme, 21 ottobre.

La Polizia e carabinieri proseguono, senza troppi risultati, le indagini per stabilire l'esatta dinamica dei fatti di Lamezia Terme (Catanzaro), dove ieri sera è stato assassinato un giovane universitario di Nicastro e ferite quattro persone. Nessuno parla, nessuno ha visto.

Sergio Arcella, 21 anni, della frazione Nicastro, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco dallo studente Michelangelo De Fazio, 22 anni, della frazione Sambiase. La vittima militava nel «fronte popolare comunista rivoluzionario», movimento del tutto extraparlamentare.

Nel corso della sparatoria — i cui reali motivi ancora non sono stati bene accertati — sono stati feriti, in modo più o meno gravemente: Otello Arcoda, 23 anni, fratello del morto; Giuseppe Marello, 20 anni, studente; Francesco Maida, 38 anni, residente a Squillace, e Adelmo Pittone, 30 anni, da Gadoni (Cagliari), entrambi estranei ai disordini.

L'avv. Antonio Longo, legale del responsabile dell'omicidio (a quanto «De Fazio è stato aggredito, tanto da riportare lesioni al viso: egli è stato minacciato da una pistola e quindi costretto a difendersi da una aggressione subita ad opera di un gruppo di giovani che nemmeno conosce».

Dal canto suo, l'avv. Alfredo De Grazia, di parte civile, ha dichiarato, «Il gesto criminale ha preso avvio fascista. Infatti, uno degli aggressori, il Porchia, si è qualificato come segretario del "Fronte della gioventù" di Sambiase, mentre gli altri quattro, tra cui il De Fazio, frequentavano ambienti notoriamente fascisti. Il gruppo nero — ha continuato l'avv. De Grazia — ha agito contro i simpatizzanti il "Fronte comunista rivoluzionario", accorrevano in aiuto di un loro compagno. Giovanni Murello, ora da loro circondato da pistole mitragliatrici».

Subito dopo la sparatoria, De Fazio è stato soltanto dal tempestivo intervento dei carabinieri. Una gran folla era accorsa infatti dall'adiacente piazza Stocco, nel quale si sarebbe dovuta svolgere la seconda parte del «Festival dell'Avanti!». L'assassino, oltre aver premeditato la sua della legittima difesa, avrebbe anche dichiarato nei primi interrogatori di essere democratico, cristiano (invece, un'altra, è conosciuto come un estremista di destra, e la sua collocazione politica è stata confermata dalle investigazioni in corso).

Il delitto ha ulteriormente fatto crescere la tensione: la sezione del Msi destra nazionale, è stata data alle fiamme. L'incendio ha quasi distrutto.

Il De Fazio è stato rinchiuso in un carcere della Calabria: non è stato rivelato il nome della città per timore di ulteriori incidenti.

Giallo di Canzonissima

Sotto accusa un funzionario della "casa,, di Patty Pravo

Patty Pravo: domani sarà interrogata dal giudice

DALL'INVIATO

Milano, 21 ottobre.

Un nuovo mistero di reato è stato firmato questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Rocco Sciarrotta, che dirige l'inchiesta sullo scandalo delle false cartoline-polo di «Canzonissima '71». La comunicazione giudiziaria sarebbe destinata a un funzionario della Phonogram, la casa discografica per la quale nel '71 cantava Patty Pravo.

Questa mattina alle dieci è stato ascoltato dal dott. Sciarrotta, che conduce gli interrogatori in un ufficio della procura della Repubblica di Milano, Alain Colen, direttore generale della Phonogram. «Non so stato lo a far votare Patty Pravo — ha detto Alain Colen — qualcuno della mia azienda ha preso questa iniziativa che fatto a mia insaputa. D'altronde, qualora io avessi deciso di inviare delle cartoline a favore miei cantanti, lo avrei fatto anche per Orietta Berti che in quell'edizione la nostra società ha scoperta»

Subito dopo il dott. Sciarrotta ha interrogato il direttore commerciale della Durium, Amleto Silvestri, in merito alle mila cartoline inviate a favore di Gino Paoli. Dalle indagini svolte dalla Guardia di finanza in questi tre anni riguardo la Durium, circolano ancora infatti fogli di bollini, e quelli vengono applicati sulle cartoline-polo. In apertura le indagini del magistrato tendono in questi giorni ad identificare il tipografo in cui sia i bollini sia le cartoline furono stampati.

Domattina altri due cantanti si presenteranno dinanzi al magistrato. Sono Johnny Dorelli e Patty Pravo. Nel frattempo non è escluso che altre persone vengano citate dal dottor Sciarrotta per cercare di giungere il più rapidamente possibile alla soluzione del giallo.

Cosimo Mancini

Le vostre lettere

Alpini

Un lettore ci scrive:

«Sulla base del monumento all'alpino, nella piazza principale di Racconigi, c'è la scritta "Finché mi ricorderai... - sarò vivo". Evidentemente sono proprio pochi quelli che si ricordano dei nostri morti in guerra. Giusto se pubblicherai, in modo che l'Alpino riviva...

Romola Cardani (Torino)

Carli e spiccioli

Un lettore ci scrive:

«Il governatore Carli ci ha spiegato sul giornale "La Stampa" il piano per risolvere la crisi mondiale. Io sarei già contento che ci spiegasse il suo piano per risolvere il problema della scomparsa delle monete da 50 e da 100 lire».

Luigi Asteggiano (Cuneo)

In gamba

Una lettrice ci scrive:

«Dicono che i giovani moderni sono molto in gamba, che sanno tutto, che sanno tutto. Io ti porto soltanto un caso. Il fatto è accaduto a Torino, in classe della seconda istituto tecnico, che riunisce venticinque tra ragazzi e ragazze, di età fra i quindici ed i diciassette anni.

La professoressa chiede quanti hanno letto, soltanto sentito nominare il libro della Morante «La Storia», che sul giornali ha occupato colonne e colonne e che è giudicato uno dei più grandi romanzi italiani di questo secolo. Nessuno, dico nessuno, ne conosce l'esistenza».

Leandra Cavalli (Torino)

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club.

Massaie in visita ad aziende agricole

L'Unione Agricoltori di Torino (Confagricoltura) organizza domani 22 e mercoledì 23 febbraio in alcune aziende agricole del Piemonte. L'Unione trasporterà gratuitamente, per ogni giorno, le prime 20 casalinghe che telefoneranno entro le ore (121 ottobre) a questo numero 530.518. Le massaie saranno ospitate sui pullman e saranno anche a colazione.

Il programma è questo:

martedì 22: partenza da piazza Solferino a Torino, ore 10, visita alla cooperativa latte di Carmagnola;

ore , colazione;

15.30, visita a un'azienda agricola di Montemale; ore , ritorno a Torino alle;

mercoledì 23: al vialeranno l'azienda delle a Torino e di Novara, con colazione a Vercelli e ritorno a Torino alle 18.

Famiglia Torinese — Mercoledì 6 novembre alle ore 21, in via Po n. 421 Mario A. Villardi, Enrico Castiglione e Italo Cerroni terranno una lezione pratica di astrologia sul tema «Brigitte Bardot e i suoi amori».

La Chevalita (Galleria d'arte, c. Giulio Cesare 151/B, Torino). Espongono: Aprato Bartolomeo; Aprato Lucia; Arrigo Carmelo; Assoto Riccardo; Baglione Luciano; Casaria Guglielmo; Cialfoni Vittore; Ferro Piergiorgio; Gallo Marco; Gay Egio; Gombetti Mario; Militello Mariano; Mupelli Adelma; Mosini Giuseppe; Molinero Bruno; Murino Maria Teresa; Nosso Dario; Pasquero Dino; Provedelli Piergiorgio; Ricci Carlo; Severino Michele; Tenconi Gaio Trovato Antonio; Verderone Primo. Orario: 10-12 - 16-20.

Per un voto, caffè a 100 lire

Imperia, 21 ottobre.

(b. v.) Per un voto fatto, un noto bar di Imperia, il «D.L.» di via 22, gestito da Eugenio De Marchi, ribasserà domani il prezzo del caffè in tazza da 130 a 100 lire.

De Marchi ha dichiarato: «Con mia moglie abbiamo recentemente il "voto" di ridurre il prezzo del in tazza se avverrà una cosa per noi molto importante. Ora che è avvenuta scioglieremo il voto a beneficio dei nostri clienti». De Marchi non ha voluto rivelare a che cosa il voto si riferisce.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

di RAFFAELLA CIMARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Preoccupazioni nonostante conoscenti interessati e favori dovuti in parte alla vostra simpatica. Sapiate agire con maggior cautela nel praticare non troppi con soci o collaboratori. Rischierete, altrimenti, di sopravvivere perché ogni tentativo grave all'insuccesso piuttosto che vita sentimentale. Favorite anche la vita sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Siete sempre amiabili e tesi; le vostre preoccupazioni sono notevoli. Riuscirete, soprattutto nel lavoro e negli interessi, a muovere brillantemente ogni situazione, prima di quanto pensavate. Inoltre, riuscirete a far valere i vostri diritti e ad avere parola. Discutete anche a lungo per telefonate qualche piccolo problema lavorativo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Impossibilità di trascorso del lavoro senza forzi distrarre da questo e subito: le giornate di maggiore attività professionale e siete provvisti di notevoli doti organizzative che dovrete sfruttare a risolvere bene ogni problema. Possibile per molti una sistemazione di lavoro che potrebbe cambiare totalmente e rapidamente: agite con cautela e riuscirete a consolidare felicemente ogni questione. Evitate contrasti con i collaboratori: agenda due tolleranza.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Momenti di vera tensione che potrebbero compromettere molti di quanto avete fino ad ora costruito. Impostate maggior controllo su particolari nei rapporti con i familiari evitando di scaricare su loro la vostra tensione. La comprensione sarà ogni modo momentanea: preciso rapidità a risolvere ogni caso.

(23 novem.-21 dic.)
Non date credito a certe notizie che pubblicherà fuori: egli è nella giusta via per raggiungere mentre troppi gli altri, della vostra parte, vi permetteranno soluzioni adeguate e definitive. Fate attenzione ad eventuali noie politiche per molti versi previste perdite di denaro e lutti non inaspettati nel lavoro ed evitate gli sbalzi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Avete tutti gli astri in posizione favorevole: cogliate almeno una giornata così propizia cercando di parlare a fermare le vostre più difficili. Vita sentimentale: momenti felici; ma è indispensabile che agiate con maggior comprensione verso i familiari e quanti vi amano.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.)
Non cercate problemi inesistenti, godete in giornata del beneficio influsso di Mercurio che scatenerà tutti le doti necessarie al raggiungimento di quanto vi annale pepperà. Sarete avvantaggiati nel lavoro ed avrete la possibilità di trovare soluzioni di una certa importanza. Siate più costanti nelle amicizie e nei sentimenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
La tensione nervosa che la caratterizza questo ultimo periodo dovrebbe diminuire: sono previste, infatti, ottime occasioni da saper sfruttare opportunamente soprattutto nel lavoro. Riuscirete a consolidare positivamente gli affari di una certa importanza. Siate più autocritici con chi vorrebbe decidere per voi e che potrebbe ostacolarvi nel lavoro.

In Liguria

○ ALESSANDRIA - Illegali i parchimetri?

La «rivoluzione» apportata dall'amministrazione civica nel centro storico, con l'istituzione dell'isola pedonale, continua ad accendere polemiche. Protestano i commercianti, che attribuiscono ai vincoli la riduzione del loro giro di affari. Protestano gli automobilisti, una parte almeno, perché, sostengono, ogni giorno, l'entrata dei parchimetri avanza inesorabile e il posteggiare nel centro diventa sempre più arduo. Ora, poi s'è ipotizzato che i parchimetri comunali di piazza Libertà siano illegali, in quanto l'intera area della piazza è a pagamento, mentre, in base ad una norma sulla disciplina della circolazione stradale e ad un decreto ministeriale, una parte dell'area stessa e un altra nelle immediate vicinanze, dev'essere autorizzato un luogo di sosta non vincolato a custodia e quindi gratuito.

○ ACQUI - Va a temporare un'auto ferma

Alla guida di un'auto, con a fianco la suocera, la quarantaquattrenne Caterina Zen, ha tamponato nella nostra città, sul rettilineo della Madonnetta un altro veicolo in sosta. Nell'incidente, gravi ferite ha riportato la Enrichetta Castiglione, residente con la madre a Savona in via Maccione 13, che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale. La Zen invece se l'è cavata con superficiali ferite al volto guaribili in una quindicina di giorni.

○ CIGLIANO - Derubato mentre

Intento a seminare il campo, un agricoltore di Cigliano non s'è accorto che ad un centinaio di metri alle sue spalle i ladri gli stavano sottraendo i sacchi del frumento, di quintali. Inseriti sul limitare del podere, Michele Pasteris s'è avveduto dei ladri soltanto quando ha svoltato un solco all'altro, con trattore e seminatrice in fondo all'appezzamento. I ragazzotti, caricate le sull'utilitaria di colorito, si stavano allontanando. Il derubato li ha rincorsi, ma invano. Il trattore non si presta agli inseguimenti!

○ ALESSANDRIA - Gli rubano anche la pistola

Cinque pellicce, per un valore di oltre 3 milioni, sono state rubate da ignoti, nell'abitazione del trentatreenne Francesco Arlino, in via Fiume 10. I ladri gli hanno preso tutto, anche una pistola «Beretta» cal. 22. Ancora più ingente il furto patito dal presidente dell'Associazione commercianti, dott. Dino Carobbio, titolare di un magazzino di biancheria e tessuti; dal suo alloggio, i soliti ignoti gli hanno asportato pregiati, biancheria, pellicce e circa mezzo milione in contanti, il tutto per 20 milioni.

○ CUNEO - Scoprite le vittime del gas

Le salme di Silvio Sajruppo, di 22 anni e Concetta Campanile, di , i due sposini uccisi dal gas a Borgo S. Dalmazzo sono state trovate nel pomeriggio nel cimitero della cittadina. Prima delle nozze lui abitava a Cuneo con i genitori in via Cobetti 42 e lei nel sobborgo di San Rocco. Ai familiari però è parso giusto che fossero scoperti insieme nel luogo dove hanno vissuto i pochi mesi della loro breve unione. Lo sgomento e il cordoglio per la tragedia permangono vivissimi a Borgo e a Cuneo. L'inchiesta giudiziaria avviata dal pretore di Borgo S. Dalmazzo è praticamente conclusa: la morte della coppia è stata provocata dal gas della stufetta.

Estorsione muratore arrestato

Saluzzo, 21 ottobre.

(v. l.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo, in collaborazione con quelli di Verzuolo e Sommariva Bosco, hanno arrestato stamane il riquadratore Vincenzo Mammoli, di 29 anni, nativo di Polistena (Reggio Calabria), residente a Sanfrè perché colpito da mandato di cattura per estorsione.

Qualche giorno fa il muratore Antonio Briano, di 42 anni, residente a Verzuolo, aveva denunciato ai carabinieri di essersi scontrato in località Gerbola di con due colleghi, con i quali aveva avuto rapporti di lavoro, per regolare dei conti rimasti in sospeso.

Ad un certo momento uno dei muratori aveva estratto una pistola e puntandogliela contro gli aveva detto: «I soldi me li dai qui, altrimenti il sparo».

Dall'Ovadese in Libia

Inquinatori si arrendono

Ovada, 21 ottobre.

(m. r.) Il frantoio per pietriaco sorto anni fa a Rocchetta di Lerma, nella bellissima valle del torrente Piota (definita la «valle dell'Eden») sta smantellando le attrezzature: la ditta Inerti, che ne è la proprietaria, ha infatti deciso d'abbandonare la battaglia con le organizzazioni ecologiche che dichiarato guerra all'impianto.

La ditta Inerti, costretta qualche tempo fa, per ordinanza della Regione, a sospendere i lavori, ha preferito rinunciare a nuove esposizioni e sta smontando macchine, decise, pare, a impiantarsi, per lavori stradali, in Libia.

La battaglia era stata condotta dalla sezione Ovada-Novi di «Italia nostra», da alcuni comitati ed associazioni ecologiche, da amministratori comunali, provinciali e regionali. Si voleva impedire che la zona del Piota fosse inquinata ed i ricorsi furono presentati, a decine, alla Provincia, alla Regione ed alla stessa autorità giudiziaria.

Il frantoio s'era installato in contravvenzione con il previsto inizio lavori dell'autostrada Genova Voltri Alessandria Sempione. Era nei progetti — così almeno gli oppositori — lo sbancamento d'una fascia collinare e il prelievo della ghiaia rimasta ai lavori stradali. L'opposizione fu immediata. Inizò allarme nostrum, poi venne costituito un comitato per la salvaguardia della zona di Lerma, mentre a Silvano d'Orba si costituiva un'altra associazione ecologica ed intervenivano gruppi associazioni di pescatori.

CHE TEMPO FARÀ

Sole (e nuvole)

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna poco nuvoloso; corso della giornata possibile sviluppo di nubi cumuliformi occasionali rovesci. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con deboli. Temperature in lieve diminuzione.

TEMPERATURE A TORINO

massima	+11,5
minima	+ 9,3
media	+10,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 0: pressione a livello del mare 993 mb; vento: E.N. umidità 72 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 9,8; minima 0; 1,0. Precipitazioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo M.

© 1971 by LA STAMPA S.p.A.

NEL MONDO TUTTE LE DISTANZE SONO STATE SUPERATE, TRANNE UNA:
IL LINGUAGGIO
SUPERALA CON
'20 ORE'
•INGLESE •FRANCESE
•TEDESCO •RUSSO
•SPAGNOLO
I Corsi Discografici "20 ORE" Globo Master sono i più usati e completi del mondo. La loro particolare strutturazione è tale da consentire sia l'apprendimento pratico della lingua studiata mediante il semplice ascolto dei dischi sia di acquisire, con uno studio più occasionale, una conoscenza assoluta
NELLE EDICOLE
FASCICOLI - IN A SETTIMANALI EDICOLE A L.

La crisi colpisce anche i piccoli locali

MENO CLIENTI IN TRATTORIA

Prezzi per un pasto dalle 1500 alle 3 mila lire Menu "modesti" al bando filetti e costate Ma molti preferiscono lo spuntino volante (e poco costoso) al bar vicino alla fabbrica o all'ufficio

« Io, di questa crisi, non capisco più [illegible] l'altra domenica, per la partita Juventus-Milan, lo stadio era stracolmo. Un posto [illegible] "distinti" costa [illegible] lire, senza contare il viaggio, per chi viene da fuori ». Il signor Iacovone, proprietario di una trattoria in via Mo[illegible]ia, guarda sconsolato la sala vuota. Sono le [illegible] e mezzo di sera, ha servito in tutto cinque clienti, e si prepara a chiudere.

La crisi, calcio a parte, investe in modo duro le trattorie popolari, dove di solito pranzano studenti, impiegati, operai. Un pasto [illegible] male costa dalle [illegible] alle [illegible] lire: [illegible] si moltiplicano per i giorni lavorativi di un mese, s'arriva ad una spesa che va dalle quarantamila alle settantacinquemila; cifre non indifferenti, per un *ménage* familiare medio. Perciò, molti hanno cambiato abitudini.

Gli operai si portano il panino, gli impiegati consumano velocemente uno spuntino al bar. Chi aveva l'abitudine di andare a cena fuori con la famiglia più volte alla settimana, ci va una volta sola; chi ci andava una sola volta, adesso non ci va più.

« Eppure — precisa il proprietario della trattoria — *ho aumentato i prezzi soltanto di cento-duecento lire, giusto per non perderci. Appena [illegible] dalle ferie, ho trovati i costi aumentati e i clienti dimezzati; sono costretto a [illegible] comprare più all'ingrosso, [illegible] non avere sempre il frigo pieno ».*

La trattoria è accogliente, rimodernata da [illegible]. Un pasto: prosciutto crudo (750 lire), cappelletti in brodo (250), minipellard (850) con contorno (250), dolci profiterol (350), caffè (150), acqua minerale (200). Costo: tremila lire. [illegible] contato duemilacinquecento prima delle ferie. Iacovone precisa che può dare avanti solo perché [illegible] personale: la moglie serve in tavola, il marito [illegible] il cuoco.

La gestione familiare consente [illegible] maggior parte delle trattorie di non chiudere. *« Mia moglie è reduce da un'operazione* — racconta Ciccosta, che ha una [illegible] in [illegible] Da Gasperi —. *Cammina con le stampelle, ma serve lo stesso i clienti. Non posso assumere nessuno, anzi, se andiamo avanti così, chiudiamo ».* La trattoria è frequentata da operai e muratori, non da dopo le ferie il lavoro è diminuito [illegible] per cento. Un pasto costa sulle 1500-[illegible] lire. *« Sono costretto a vendere l'Oro Pilla a [illegible] lire la bottiglia. E' regolare, ma [illegible] non faccio così [illegible] riesco a pagare la roba ».*

Alla trattoria del Peso, in piazza Gran Madre, anch'esso a gestione familiare, il risolve il problema delle vettovaglie alla casalinga. La moglie del proprietario prepara la pasta e i dolci, gli uomini i salumi e le salsicce: *« Da una ventina di giorni lavoro la metà* — spiega il figlio del proprietario —. *Negli ultimi giorni della settimana, il solito facciamo il pesce, e c'era un vecchio di gente che si prenotava. Adesso non vengono più. Alla sera, poi, non c'è proprio nessuno ».*

Un pasto al Peso: tagliatelle al sugo (500 lire), bistecca grande (1000), contorno (200), maccedonia (350). [illegible] (150), un quarto di vino (150), minerale (150). Costo: 2500 lire. Un anno fa, lo stesso pasto sarebbe costato 700 lire in meno.

Nel campolano sempre più di frequente i piatti « modesti »: cotechino trifolato, bollito e lesina, spezzatini con patate. Però, affermano molti, la gente il [illegible] di dover [illegible] roba[illegible]. La preferenza continua ad andare alla fettina e [illegible] pellard. Al bando, invece, i filetti e il costate, che sono ormai privilegio di pochi eletti. *« Io compro spezzatino magro e lo cucino con* [illegible] — lamenta il signor Iacovone — *ma [illegible] nessuno lo vuole. Eppure bisogna mettere nel menu dei piatti alternativi, non posso offrire sempre le stesse portate ».*

In una trattoria di corso Palermo, frequentata di solito da piazzisti, camionisti, operai, il pasto costa sulle 1500 lire. Il proprietario, signor Barbieri, afferma che [illegible] un mese circa [illegible] serve più di dieci bisteccbe [illegible]. Il trattorie tipiche? La [illegible] non cambia. *« Dopo le ferie il lavoro è diminuito del [illegible] per cento* — afferma Montanari, in [illegible] Moncalieri — *le famiglie che erano sulle trasferire qui una serata alla settimana, [illegible] vengono più. Chi viene, prima guarda i prezzi e poi ordina. Tutti scelgono i formaggi, la fontina, le scaloppe. Costano e fiorentine non si fanno più ».*

Ha aumentato i prezzi?

« Li ho dimezzati [illegible] po', per recuperare clientela. So no, come mi salvo? ».

Marinella Venegoni

I gusti delle "persone importanti,,

A TAVOLA CON I "VIP,,

Londra, 21 ottobre.

Il principe Carlo è disposto a mangiare il polpo, ma l'erede [illegible] britan[illegible] dice che [illegible] gli [illegible] l'idea di inghiottire occhi di pecora ». Peter Sellers [illegible] tanto schizzinoso da portarsi [illegible] mangiare dovunque deve andare.

Tutte queste notizie bizzarre [illegible] un libro illustrato che è da stamane in vendita a Lon[illegible] e si intitola « Nobs and nosh ». « Nobs » sono i per[illegible] importanti, « nosh » è la roba da mangiare. L'autore è Allan Warren, un fotografo ventiquattrenne, che ha avuto l'idea di mettere personalità e vi[illegible] insieme in un volume da duemila lire.

La ricerca di Warren è durata tre anni. Il giovanotto ha fotografato a [illegible] fori [illegible] personaggi, da Mae West al principe Filippo.

Alcuni [illegible] sir Alec Guinness e [illegible] Nureyev, hanno dichiarato che non [illegible] importa assolutamente nulla [illegible] che mangiano. Douglas Fairbanks jr. ha proclamato: « Mia moglie dice che mangerei anche una maglia all'uncinetto se qualcuno la facesse [illegible] uni[illegible] a me [illegible] mettesse nel piatto ».

Ci sono invece i personaggi come [illegible] Swan[illegible] Tony Perkins e Yehudi Menuhin che non si sognerebbero mai [illegible] mangiare un cibo [illegible] rispondente [illegible] principi macrobiotici o vegetariani o contenente [illegible] chimiche.

Per alcuni quel che conta è [illegible] compagnia. [illegible] comico britannico [illegible] Nimmo: « Mia moglie ed io [illegible] Sdanzati vent'anni fa in un piccolo ristorante, [illegible] lume [illegible] candela. Ci [illegible] diamo ancora una volta almeno una settimana: lei al mercoledì, [illegible] al venerdì ».

(Ansa-Upi)

A Torino la finalissima nazionale di "scopone classico,,

SQUALIFICATO CHI TOSSISCE

Ferree regole - Anche i compagni di gioco [illegible] possono vedersi in faccia, li [illegible] un "séparé" posto sul tavolo verde - I vincitori

Diciassette [illegible] di [illegible] dalle nove di domenica alle due di stamane. Questo lo snervante « tour de force » sostenuto dalle [illegible] coppie [illegible] giocatori di carte, che hanno disputato la finalissima della quinta edizione della « Coppa città di Torino », competizione nazionale [illegible] scopone classico, o scopa lisca, come viene definita dagli [illegible] stanati sostenitori [illegible] questo popolare gioco.

I concorrenti — usciti da una lunga eliminatoria in varie località d'Italia, che ha visto in lizza 512 coppie — [illegible] da Liguria, Lombardia [illegible] Piemonte, sono [illegible] degli autentici « maghi » nell'intuire e neutralizzare le mosse degli avversari. Il profano — come nel [illegible] stro caso —, che assiste [illegible] [illegible] di queste combattute partite fra « campionissimi », rimane disorientato nell'osservare le svariate tattiche adottate: c'è chi, addirittura, è disposto a dare [illegible] « scopa », pur [illegible] assicurarsi l'ambito settebello e, nello stesso tempo, garantirsi di non per[illegible] [illegible] « tallone », vale a dire l'ultima giocata della mano.

Per giungere al successo [illegible] usale una perfetta [illegible], quasi istintiva, fra i due compagni, senza tuttavia che questi ricorrano a trucchi, attraverso impercettibili segni convenzionali, che potrebbero sembrare soltanto casuali. Per evitare appunto che [illegible] debbano verificare queste « segnalazioni » misteriose, viene installato [illegible] tavolo verde da gioco un « separé » [illegible] legno, che impedisce ai due soci di vedersi in faccia, mentre le [illegible] che vola via [illegible] calate [illegible] no prima consegnate al giu[illegible] (due per tavolo).

« Ma [illegible] parr — chiediamo a Giuseppe Rossetti, vicepresidente della Uisc (Unione italiana gruppi cattolici) — che dover giocare separati [illegible] una tramezza di legno amministra la personalità [illegible] partecipanti? ».

« E' questo — ci viene spiegato — l'unico sistema per impedire segnalazioni illecite. Penso inoltre che se un concorrente dovesse dare un colpo solo di [illegible] verrebbe subito squalificato dall'arbitro ».

« Quindi [illegible] partecipare a [illegible] gara a scopa lisca non bisogna [illegible] il benché minimo cenno [illegible] raffreddore? ».

« Esatto — risponde [illegible] lissimo, [illegible] impegnate due coppie entrambe [illegible] parlamenti alla Società Concordia [illegible] Torino. La lotta in famiglia si conclude a favore di Baroni-Portesani, i quali prevalgono [illegible] stretta misura (25 a 23) sugli ex campioni italiani Barberis-Riccio.

E' quasi l'alba, la lunga maratona ai tavoli da gioco si è finalmente conclusa, ma dirigenti [illegible] giocatori della Concordia trovano ancora [illegible] tempo per stappare una bottiglia [illegible] champagne. Bisogna [illegible] festeggiare l'inatteso trionfo, [illegible] cade raramente che due coppie della stessa società si piazzino ai primi due posti di una gara [illegible] carattere nazionale.

Franzi Bertolazzo

RISULTATI: 1. Baroni-Portesani (Concordia Torino); 2. [illegible]-Riccio (Concordia Torino); 3. Bensi-Cresta (Imes Alessandria); 4. Bosetta-Ferreri (Sangermanese); dal quinto all'ottavo posto si sono classificati a pari merito: Vigna-Pastorino (Genova); Morone A.-Morone C. (Biella); Battaglia-Occhetti (Biella); Andiuro-Sartoris (Concordia Torino).

Fiammiferi erotici riabilitati a Parigi

Parigi, [illegible] ottobre.

I fiammiferi « erotici » hanno portato il [illegible] lio francese dei tabacchi (« Seita ») davanti al pretatto di Parigi: sulla bustina figurava infatti la scritt[illegible] « orotismo » e, all'interno, gli indirizzi [illegible] sei « shops ».

Davanti all'iniziativa del « Seita » un consigliere municipale della capitale [illegible] mitato a fare scoppiare [illegible] « scandalo »: a [illegible] giudizio, infatti, non è lecito che [illegible] pubblico faccia pubblicità a prodotti « sconvenienti ».

Il prefetto, però, non [illegible] dello stesso [illegible] e ha precisato che due temi solamente [illegible] « [illegible] » la pubblicità sulle bustine dei fiammiferi: la [illegible] ita e [illegible] politica. *(Ansa)*

Il vostro hobby

CINEMA

Un filtro nel vostro programma

I filtri [illegible] usano — nelle pellicole in bianco e [illegible] — per [illegible] caratteristiche che ogni colore in natura rende sull'emulsione della pellicola.

I [illegible] verde e giallo, chiari e medi, rendono più brillanti le foglie [illegible] l'erba, mentre d'altro canto rendono più scuro il colore della pelle delle persone e i cieli. [illegible] filtro giallo dovrebbe essere sempre usato durante [illegible] riprese in pieno giorno per [illegible] l'eccesso delle radiazioni diurne; va tolto quando [illegible] riva la luce più calda del tramonto, ed [illegible] anche [illegible] sigliabile per riprese con luce artificiale. Il filtro verde è consigliabile in riprese nevose, o in primi piani.

I filtri arancione e rosso [illegible] diventare i cieli [illegible] ri, quasi neri e servono [illegible] dare maggior contrasto con i primi piani chiari. Si ottiene un effetto lunare che può [illegible] usato — naturalmente — per riprese [illegible] pieno giorno. Non [illegible] deve abusarne, però. [illegible] vengono molto bene.

[illegible] le pellicole a colori esistono filtri contro la foschia, cioè rendono più chiare scene [illegible] che altrimenti risulterebbero scurate. Inoltre un filtro chiamato (di cui abbia[illegible] parlato) è [illegible] conversione; si [illegible] quando [illegible] vuol riprendere una scena con luce artificiale avendo una pellicola a luce diurna e viceversa.

Filtri grigio e [illegible] non mutano la caratteristica cromatica della pellicola, ma [illegible] solo per ridurne la luminosità della scena.

Aldan

LA NOSTRA SALUTE

Il prurito a volte può svelare malattie serie

Il prurito persistente, diffuso, non chiaramente collegato con malattie conclamate, è un sintomo [illegible] prendere alla leggera. Infatti può essere, oppure no, la manifestazione di [illegible] tanee non sempre chiaramente avvertibili da chi ne soffre, od essere [illegible] spia di stati morbosi non [illegible] accertati o di condizioni particolari del fisico. Ecco perché chi [illegible] è affetto non deve curarsi da sé [illegible] pomate, lozioni, polveri, ma rivolgersi al medico: è il solo che può accertarne la causa, ed è questa che va curata e non una delle sue manifestazioni quale può essere, appunto, il prurito.

Per dimostrare quanto sia importante il [illegible] al medico, [illegible] un elenco delle numerose [illegible] dei prurito. Facilmente accertabile, di solito, è la natura [illegible] tanea (dermatiti, orticaria, eczemi, ecc.). E' anche abbastanza facile la diagnosi quando a provocare il fenomeno sono [illegible] escheazg della pelle (che si verifica spesso nelle persone anziane) e [illegible] contrario una [illegible] cessiva untuosità, [illegible] circolazione sanguigna difettosa (vasodilatazione), sudorazione abbondante. Talvolta il prurito insorge in persone particolarmente sensibili, con brusche variazioni meteorologiche, durante alcuni periodi della gravidanza e nel ciclo mensile.

Altre origini possono [illegible] sere più serie: ipertiroidismo [illegible] ipotiroidismo; diabete (il prurito può essere [illegible] il [illegible] sintomo [illegible] petitivo); malattie del fegato [illegible] litersizia, polla, intossicazioni varie comprese quelle da malattie metaboliche. Ci sono anche pruriti di origine psichica come quelli, ad esempio, dovuti a parassitofobia: [illegible] chi [illegible] prudere e si gratta, ad esempio, al solo sentir parlare di pulci o [illegible] docchi.

m. m.

FOTOGRAFIA

Festival del colore

Il festival dei fotocolore, che [illegible] svolge [illegible] questi giorni a Torino, organizzato dalla [illegible] fotografica subalpina anche [illegible] solennizzare il proprio settantacinquesimo anniversario, [illegible] un'occasione eccellente per riconoscere [illegible] cammino [illegible] diapositiva. Sono circa duecento fotocolori selezionati su tremila, fra i quali gli italiani, per la verità [illegible] diversamente dagli altri anni, [illegible] presentano cose eccezionali: come [illegible] la fotografia nazionale [illegible] un [illegible] stanchezza. [illegible] tra gli stranieri vi [illegible] autentici capolavori, che danno alla rassegna un to[illegible] eccezionale.

L'aspetto che più colpisce è l'abbondanza di elaborazioni: circa il sessanta per cento delle [illegible] selezionate non esce pura e semplice dalle mani di chi ha scattato. [illegible] parte le foto per [illegible] sono [illegible] adoperate pellicole sensibili ai [illegible] ai infrarossi (in minor [illegible] rispetto agli anni scorsi, [illegible] quanto è cessato quel certo effetto di curiosità), molte diapositive [illegible] perlomeno opera di copiatura. Si scatta la foto, poniamo, di un panorama, poi [illegible] rifotografa la fotografia, in modo [illegible] indurirne il contrasto, [illegible] magari si adopera anche un filtro o due: il risultato finale [illegible] (non sempre) più interessante dell'opera [illegible] cui si è partiti.

Altre fotografie (non dirò quali) sono create in studio: ciò [illegible] sembra una foresta, è soltanto una fitta serie di linee quasi parallele [illegible] [illegible] matita [illegible] su un foglio verdastro trasparente. Il [illegible] al tramonto è una lampadina rossa, opportunamente schermata, posta al [illegible] [illegible] foglio: [illegible] è straordinario. Altre foreste sono [illegible] mettendo in primo piano radici [illegible] piante.

Il festival viene presentato ancora domani sera, mercoledì e giovedì [illegible], [illegible] pre alle 21,30, rispettivamente nel salone dell'Istituto San Paolo, in via Santa Teresa 1; al [illegible] della stampa, ed al Circolo degli artisti. I biglietti [illegible] essere ritirati ogni mattina, alla sede della Fotografica Subalpina, v. Bogino 25.

c. m.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — Doe parole [illegible] chila, e peuj coro [illegible] pitòla a giughé a tarbon. Ciolà al giough pi atuàl e modèrn.

Madama — Ch'a dissan ëd gavade. A lo gieugàva già mè pare, [illegible] nòno, e 'l pare [illegible] mè nòno.

[illegible] — Epura a l'è 'd [illegible] mòda, con lì [illegible] rôch, giughé « al dilàn », [illegible] specie [illegible] « set e mes », [illegible] ël qual a bsògna fé « quindes », prèpi 'l [illegible] ch'a l'ha 'l dilàn dij tarôch.

Madama — Eh sì, a l'ha [illegible] A l'ha [illegible] anche ma parco che, *forse per merito del film « L'esorcista »*, [illegible] *gente [illegible] sta finalmente cominciando che il diavolo esiste.*

Monssù — [illegible] mi [illegible] mai [illegible] che «bërgnif» a l'é tra noi.

Madama — Ghianja mi. Ch'a ciapa ël Metrò turinèis. Chi a peul avèj sugest al sò presidènt ëd diclaré *« Insieremo i lavori nel '75 »*, sensa fojë precise s'as trata dël 1975 o dël... 2075?

Monssù — 'L dilo! E chi a l'é ch'a l'ha fàit « spari » 300 quàder [illegible] la *Galleria Civica d'Arte Moderna*, na part ant un depòsit motobën ùmid, e n'àutra part a Palàs Stìla?

Madama — Bërgnìf! Tant a l'è vèra che, për amiré coj quader, dovroma buté [illegible] salvagent, opùr [illegible] andé ant l'ufissi ëd certi assessor.

Monssù — E manch ël dilo a peul avèj imaginà ëd chërsal a mila lire 'l [illegible] ëd *Canzonissima '74*, magara për fene paghé le spèise dël « bis » [illegible] *Canzonissima '71*, a organizà dal... *sostituto procuratore della Repubblica* [illegible] *Torino.*

Madama — Bërgnìf a l'é anche a la Zëcca dë Stat, ch'a fà pi che an pressa ëd [illegible] lire 'd [illegible] *perché ce ne sono tante false in circolazione*, mentre a l'ignora che sono in *circolazione, altrettanto false*, « monëde » [illegible] 10, 50 e [illegible] lire, [illegible] « [illegible] canssie » [illegible] tutt lj gener.

Monssù — [illegible] 1 [illegible] a rispèta gnun, neh. Dirija ch'a l'ha butà la cha anche a l'ombra der *cupolone*, fasènd [illegible] a un-a përsonalità che *la redenzione delle prostitute è compito delle donne, perché... le sono meglio.*

Madama — Uh, spavèntl! Anlora mi, [illegible] 'd fantija, dovrija andé për certe stra 'd Turin, e...

Monssù — Nò, për carità! 'L dilo a podrija avèj veuja 'd rije.

Madama — Basta parèj! Speroma [illegible] bërgnìf a fasa mach ël *dito* [illegible] cino, e mandoma idealment na « ramuliva » d'ër pi Consèj Comunal che *all'unanimità*... Roba [illegible] [illegible] ciochè d'àgost!... *All'unanimità*, ripeto, a l'ha deliberà di *estendere l'uso del rene artificiale a domicilio, a costo ridotto.*

Monssù — E un basin lo mandoma a [illegible] marionëta Gianduja, ch'a divèrt masnà e grand viagiand da *Ujo, dalla Terra alla Luna.*

Madama — Tante grasie [illegible] a la bon-a volontà ëd coj negossiant turinèis, che d'ancheu) a l'han cala certi prèssi, [illegible] che 'l dilo a podrija avèj da la part [illegible]... carëstios. Carèa, neh.

f. r.

LA STAMPA

vuole offrire ai suoi 60.000 abbonati vantaggiosi e qualificati servizi in esclusiva per l'anno 1975

Se operate [illegible] uno [illegible] sui settori:

- CULTURA (dischi, libri, ecc.)
- VIAGGI, TURISMO, VACANZE • SPORT
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] • SPETTACOLI
- ARTICOLI DA REGALO
- [illegible]
- [illegible] ESTERE
- FIORI, PIANTE • [illegible]
- [illegible] (modellismo, hobby, ecc.)
- AUTOACCESSORI

e vi interessa entrare nel CARNET [illegible] 1975, scrivete o telefonate a "[illegible]" - via Ma[illegible] 32 - Torino - Telefono [illegible] Ufficio [illegible] zione abbonamenti - EN[illegible] IL 31 OTTOBRE 1974.

Le prime impressioni sull'iniziativa

In 120 negozi vendite a "prezzo controllato,,

Sono a disposizione del pubblico, per ora, soltanto otto generi alimentari - Stamane i primi acquisti

Otto prodotti di prima necessità in vendita a «prezzo contenuto» in 120 negozi di Torino e della cintura aderenti all'Oralto.

L'iniziativa, pubblicizzata giorni scorsi, ha suscitato nei consumatori un notevole interesse. Oggi il «via» è stato ufficiale. Da questa mattina mele e patate, olio, pasta e farina, pane e caffè hanno prezzo — a saper scegliere merce e negozio — inferiore a quelli che siamo abituati a considerare normali. Altri generi dovrebbero aggiungersi in futuro. Logico rallegrarsene, anche sottovalutare gli interrogativi e le incognite che una novità così rivoluzionaria comporta. Consumatori e negozianti, sia pure da diversi punti di vista, concordano. La portata dell'innovazione è tutta da coltivare e migliorare. In proposito, ecco alcuni punti di vista raccolti stamane durante un giro in alcuni negozi aderenti alla iniziativa.

Crocetta, via Marco Polo 38. «*Il rischio in questo quartiere* — spiega Gregorio Di Gregorio — *è che gente non capisca che non è affatto dimostrato che roba buona debba costare più cara dell'altra. Quante mele che arrivano da Lamasco, per esempio. Sono più grosse e più profumate delle "golden" francesi. Ma mi comprano queste ultime. Le altre le acquistano solo per preparare cotte, quasi fossero di scarto. Però sono convinto che questa andazzo finirà: la gente è stupida, i consumatori imparano presto*».

Ciò che conta, per questo negoziante, è che la «guerra ai prezzi alti» continui e si dilati sempre più. Per questo ogni aderente all'Oralto è libero di aggiungere altri prodotti già diminuiti, altra merce scelta caso per caso. In via Marco Polo da oggi le banane si vendono a 500 lire al chilo, presto anche i spaghetti subiranno una notevole variazione di prezzo.

Una serie di buoni propositi che però non intacca, almeno per adesso, l'incredulità di una clientela che ondeggia tra l'ingenuità e il cinismo. Dice Adele Napolitano, meccanica: «*Io di queste cose non ne so niente. Non ho il tempo e i soldi per leggere il giornale*». Anna Chiri, giovane casalinga madre di due bambini: «*L'ho letto ma non ci credo. Non è normale, una cosa così*».

Anna Chiri: «Per ora ho solo letto che i prezzi sono ribassati: voglio provare»

Zona del centro, via San Quintino 24. Anche i consumatori un po' dubbiosi, «*qui c'è tutta gente ricca, che sta bene, questa iniziativa andrà bene solo in periferia*», anche qui un negoziante pieno di entusiasmo che è pronto ad offrire mele e buona volontà a chiunque lo desideri. «*Sono 15 anni che io e altri negozianti ci battiamo per una diversa distribuzione dei generi alimentari. Anni duri, anni lunghi. Eravamo soli*», dice Francesco Castellano. «*Adesso le cose cambiano. Qualunque sia la direzione che prenderanno, sarà sempre un bene. Per tutti, grossisti a parte. Devono vivere anche loro? E allora cambino mestiere, negozianti patrona che rallegrarsene*». Non tutti sono d'accordo.

Borgo Vanchiglia, via Napione 30. «*Io ho aderito all'Oralto* — confessa Giovanna Mormeglio, panettiera — *per una faccenda personale. C'era gente, qui vicino, che poteva vendere altro e invece mi faceva la guerra dei biscotti vendendoli a un prezzo troppo che io non potevo sostenere. In questo modo invece posso vendere roba a poco prezzo anch'io. mi anche da altri grossisti e mi trovo bene. Non ho nessuna intenzione di ingrandire troppo il mio negozio, ho voglia di mettermi contro qualcuno. Desidero soltanto vivere tranquilla*». Non è facile.

Madonna del Pilone, corso Casale 196. «*So che quasi tutti i titolari di un negozio di alimentari vorrebbero cedere l'esercizio e non trovano nessuno disposto a sostituirli*», dice Rina Crosa, titolare di un self-service. «*Così, eccoci qui a vendere la merce con un margine di guadagno che fa pena. Non si resta che in speranza. E, nel frattempo, sarebbe meglio non dar la colpa di tutto ai grossisti. Qui in Italia è sempre così: la colpa ce l'ha sempre un altro. E credo succeda che alla base di tutto ci sia la dura e conservatrice mentalità piemontese. Noi abbiamo paura uno dell'altro; altroché mettersi d'accordo per nuove forme operative*».

C'è anche chi è più ottimista. «*Finalmente una buona notizia per noi pensionati*» dice Rina Falcetto. «*Da quando l'iniziativa è stata inaugurata in questo quartiere, una settimana anticipo. Ho già imparato l'elenco delle merci ribassate a memoria. Anche perché allora non più altro*».

Francesco Castellano nel suo negozio di via S. Quintino

Adele Napolitano

Alle 8,30 in via Albenga, presso i mercati

Aggredito da due banditi sotto gli occhi della figlia Resiste, gli sparano

Rappresentante di olii, ha difeso la borsa che conteneva soltanto fatture e documenti - Ferito ad una gamba, non è grave

Un rappresentante di ditta di olii, «Compagnia Oleario Genovese», è stato aggredito stamane alle 8,30, da due banditi mascherati, in via Albenga 31, mentre entrava in garage insieme con la figlia di 11 anni. I due hanno cercato di strappargli la borsa che conteneva soltanto fatture. Poiché ha fatto resistenza gli hanno sparato addosso.

Si chiama Renzo Masserano, ha 52 anni, abita in via Albenga 5. Come tutte le mattine, si è avviato verso il garage, che dista una ventina di metri dalla propria abitazione, per ritirare l'auto e accompagnare la figlia Paola a scuola; una «124» di colore grigio, in sosta davanti al in via Albenga, scesi due uomini e mascherati con una calza. «*Mi hanno intimato "dacci la borsa e non fare storie"*» ha spiegato Renzo Masserano, «*Uno mi ha puntato la pistola. Ho creduto fosse uno scherzaccio. Ero stato aggredito già un'altra volta, un paio d'anni fa: allora hanno fatti arrestare. Ho la cartella dietro la schiena: "Non c'è niente dentro", ho risposto, "soltanto fatture e pieghevoli pubblicitari"*».

Il bandito a questo punto, ha puntato e sparato. «*Un dolore lancinante alla gamba sinistra* — ha continuato il rappresentante — *e sono caduto. Ho sentito Paola che urlava*». I rapinatori, strappata la borsa a Masserano ormai a terra, sono saliti sull'auto, dove li attendeva un complice e sono fuggiti in direzione di piazza Galimberti.

Ha detto la bambina: «*Quei due volevano la borsa. Papà insisteva a dire che non c'erano soldi, non gli hanno creduto e hanno sparato. Urlato con quanto fiato aveva in gola*».

Il rappresentante è stato portato alle Molinette. Il proiettile gli ha trapassato il polpaccio. Se la caverà in venti giorni. La polizia e i carabinieri hanno compiuto battute nella zona. L'auto usata dai banditi è stata ritrovata a poche centinaia di in via Asunción, i rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce.

Il rappresentante Renzo Masserano ferito da un proiettile - La figlia Paola di 11 anni

Il marciapiede nei pressi del garage, dove il rappresentante è stato ferito

echi di cronaca

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre più aperto. Tel. 872.270 - 813.277.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superlax offre
acquistando suoi materassi e salotti da L. 15.000 sediamo in appoggio due assegni. Acquistando salotti (divani-letto e due poltrone) in stoffa o similpelle o stoffa o similpelle L. 210.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo pieghevole spazio stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: favoloso salotto divano e poltrone moderno. Vasto assortimento di armadiosi, cassettiere e soggiorni, letti in offerta. Vendita anche a rate senza anticipo ai dipendenti. Via Cigna 24 (inizio Rivoli), telefoni 335.311 - 750.331.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto
La ditta specializzata vendeva le carte a voi piacciono subito il perché. Abbiamo eliminato ogni intermediario commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. La nostra esposizione Italiana e straniera sono permanenti, belle, e radicalmente vasta tutte le altre rappresentate in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi o perché evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 139, Torino.

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici vanno a casa vostra. Orario 8-22.

Tappezzerie System
Prezzi unici alla fine del solo vuol dire dalla fabbrica al consumatore. C.so Racconigi 15, tel. 771.165.

ARTE MODERNA
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
SERA ALLE 21.15
ASTA
le opere in vendita saranno esposte al pubblico fino alle 18.30

Forse si salverà ma sarà sfigurata

La giovane donna bruciata dal marito - Domani i funerali dell'uomo, diventato pazzo per la gelosia

gravissime condizioni Franca Biglia, la parrucchiera che il marito ha cosparso di benzina e incendiato. Il volto è sfigurato: completamente carbonizzato il cuoio capelluto, ridotti a manichini naso e orecchie. Sono in corso interventi di chirurgia plastica potrebbero ridare un aspetto umano, se riuscirà a sopravvivere.

Domani si dovrebbero svolgere i funerali del marito, Franco Beliani, che, dopo il folle gesto si è ucciso sparandosi alla con un fucile da caccia. Pare sia accertato: il movente della tragedia è la gelosia.

Franco Beliani, voleva che la moglie smettesse di lavorare e mettesse al mondo un figlio, ma la donna era irremovibile: «*Voglio ingrandire il negozio, assumere altre aiutanti. Non mi sento di fare la casalinga per tutta la vita*». In questo momento sono incominciate le liti che hanno causato il dramma.

Il 30 settembre, dopo un'ennesima sfuriata, Franca Biglia abbandona la casa del marito e torna dalla madre in Rosselli. Nella mente disperata di Franco Beliani nasce il dubbio di un altro uomo. Qualche amico dà il colpo di grazia e sabato scoppia la tragedia: la moglie al-uscita dal negozio e in sale in macchina. Alle 19,30 le telefona chiedendole di vederla con scusa. La aspetta il portone di Rosselli, le rovescia addosso cinque litri di benzina e appicca le fiamme.

Franca Biglia

Adele Napolitano

Case occupate proteste e dibattito

Il problema delle popolari «occupate» dagli abusivi sarà discusso stasera in Consiglio comunale. Stamane un gruppo di occupanti della Falchera è di strada Cuneo ha manifestato davanti al Municipio con slogans e cartelli. Il sindaco Picco ha ricevuto una delegazione dei dimostranti, ma decisioni finali non possono ancora essere prese: fra l'altro, non è terminato il censimento degli abusivi (si controlla il loro reale «stato di necessità»). Maggiori chiarimenti su quanto potrà fare il Comune verranno comunque dal dibattito.

Nato prematuro l'orango è morto

Valentino, il piccolo orango nato prematuro (sette mesi anziché nove, nove etti e mezzo di peso) ricoverato in un'incubatrice della Clinica Pediatrica, non è sopravvissuto.

Rimane misteriosa la provenienza della bestia. La direzione dello zoo sega che siano stati i suoi inservienti a portare il neonato alla clinica. «Abbiamo una nostra incubatrice che funziona benissimo — dicono — non lo avremmo portato fin là». I sanitari dell'ospedale infantile avevano deciso di accogliere la straordinaria paziente tenendo conto del notevole valore (8 milioni) e dell'eccezionalità del caso. I parti in cattività per gli animali di questa specie sono rarissimi e quasi mai si concludono positivamente.

Valentino è stato sistemato in un'incubatrice che doveva essere riparata perché non garantiva la necessaria umidità. Flebocilisi e cardiotonici sono stati sufficienti: dopo meno di 48 ore l'animale ha cessato di vivere.

Il duro "Ordine nero,, avrebbe dovuto piazzare bombe

Violante interroga Lamberti

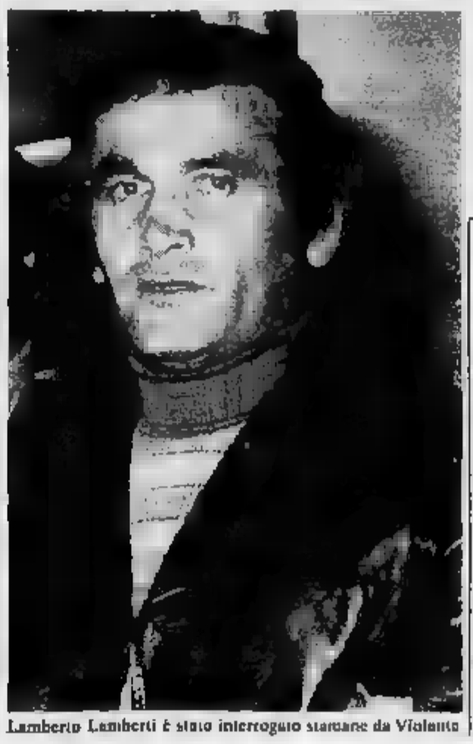
Il giudice istruttore Luciano Violante ha interrogato stamane il squadrista di Avanguardia Lamberto Lamberti, che risulterebbe essere Ordine nero in Toscana. Il Lamberti fu l'11 ottobre a Livorno, l'accusa di aver partecipato al colpo di Stato d'agosto.

Secondo quanto si è appreso, è che il giudice Violante dovrebbe accertare, sarebbe dovuto intervenire nel golpe al comando di alcune squadracce fasciste. Lo avrebbero affiancato esperti dell'esercito comandati da ufficiali che avevano garantito la loro collaborazione.

Lamberto Lamberti avrebbe avuto il compito di far esplodere alcune bombe, con una doppia funzione: creare caos e dare il via all'azione dei commandos reclutati e capeggiati dal medico paternitano Giacomo Micalizio. Avrebbero dovuto essere sequestrati ministri, sindacalisti, esponenti della sinistra e giustiziati.

L'arresto del Lamberti, sarebbe seguito all'interrogatorio di Paolo Pecoriello nel di Livorno. Il giovane neofascista, autore della strage di Ordine nero che si è assunta la paternità dell'attentato al treno «Italicus» in costretto a parlare dopo che più persone sequestrate gli particolareggiato memoriale nel quale erano annotati dai quali risulterebbero collegamenti tra i «pulsi» e alcuni settori dei servizi sicurezza italiani.

Il giudice Violante, il collega Pochetino, cercheranno di chiarire i legami tra i vari gruppi dell'estrema destra, il «clan» di Borghese e la mafia, alla quale risulterebbe appunto legato Micalizio.



Lamberto Lamberti è stato interrogato stamane da Violante

Ferito a Rivoli con coltellata

Cascine Vica, Ignazio Pizzo, un di 34 anni che a in corso Susa 42, è stato ferito sabato con due coltellate alla spalla sinistra da un giovane sconosciuto che lo aveva costretto a fermarsi. Pizzo andava verso Rivoli, poco prima delle 15, quando si è accorto di essere inseguito da una «125» sicura che con colpi ripetuti di clacson attirava la sua attenzione. Fermatosi l'auto per avere spiegazioni in corso Francia all'altezza di via Cefalonia, l'uomo è stato affrontato da uno sconosciuto sui 25 anni, sceso dalla «125» in compagnia di un giovane della stessa età. Dopo una serie di insulti, improvvise, le due coltellate. L'aggressore è risalito sull'auto con l'amico e si è allontanato. Il Pizzo, riavutosi dallo sbigottimento, ha trovato la forza di rimettersi al volante fino all'ospedale.

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.
FCB 8/74

Da lire 1.320.000 + IVA.
Renault 5, la vettura estera più venduta in Italia, fa più km. con un pieno a 100 all'ora.
Due versioni: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 950 cc, 140 km/h. freni a disco.
RENAULT

il grissotto non è un formaggino

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

IL BERSAGLIO GRANATA

(f. c.) Accantonati i molti guai dell'inizio di stagione, rinfrescato al momento giusto nei ranghi, il Torino ha dato ieri il primo saggio della sua potenzialità. L'idea-Fabbri era giusta, così come azzeccate erano le previsioni d'agosto. Se poi ci furono una battuta d'arresto e una dolorosa eliminazione dalla coppa internazionale, e al tutto si legò un diffuso malumore dei tifosi, erano fatti puramente transitori, i quali ritardavano la realizzazione di certi precisi progetti, ma non li cancellavano.

La partita col Cesena ristabilisce la verità sul Torino, che è squadra di prima fila, ha uomini, tecnica e gioco per inserirsi con autorità in quel discorso annunciato che prenderà corpo più avanti nella stagione ma che, dopo la terza giornata, comincia già a delinearsi. Cinque punti pongono il Torino in seconda posizione, ad appena una distanza dalla Lazio, e lo qualificano le ambizioni.

La storia dell'incontro di ieri è sottolineata da un insieme di fatti e situazioni positivi: l'esecuzione di precisi schemi, la genialità di Sala che ha appoggio nell'operosa intelligenza di Agroppi e di Zaccarelli, il lucido movimento di Mascetti e di Salvadori, l'eclettismo di Santin e Lombardo, la generosità di Cereser, la sicurezza di Castellini e, non ultima, la prorompente potenza di Graziani e Pulici. Un Torino, tra l'altro, che ha imparato a contenere in apertura i toni battaglieri per prendere le giuste misure dell'avversario, quindi procedere in crescendo. Questa foto è emblematica: i tre uomini che vi sono rappresentati, Agroppi, Sala, Pulici, sono anelli della spina dorsale granata, all'unisono sembrano indicare il bersaglio di tutta la squadra: lo scudetto.

Toro

LA MARCIA IN PIU' DI SALA E COMPAGNI

Noi tifosi

Cinque domande ■ LOMBARDO

Non è la concorrenza che lo stimola, ma sono gli avversari

SERGIO FONTANA, 24 anni, studente universitario, calibe: « Vorrei sapere ■ Lombardo, qual è stato il ■■■ stato d'animo giocando contro Toschi ».

■■■■■■■■ — « ■■■ ho provato nulla di particolare. Toschi è stato per ■■■ un avversario ■■■■ tanti altri. Mi è dispiaciuto solo che abbia fatto un po' di "■■■■■" su una mia entrata non ■■■■ ■■■■ ■■ ■■ detto: "■■■■■ ■■ ■■■■ ■■■■ storie che non è proprio il caso ". Comunque non ho ■■■ pensato neppure per un attimo che fosse mio amico ».

MASSIMO BOIDI, 18 anni, studente universi-■■■■, ■■■■■: « Chiederei a Lombardo ■■ è contento del Torino di oggi e se può ancora migliorare ».

LOMBARDO — « Dopo tre giornate di campionato, col ritorno di Zaccarelli e con Agroppi nel nuovo ruolo di mezz'ala avanzata al posto di Ferrini, possiamo essere soddisfatti. Soprattutto il centrocampo, il più discusso del ■■■■, ha reso al 70 per cento delle sue possibilità. L'importante è lasciare lavorare Fabbri in tutta tranquillità. Per il futuro, giocando sempre di più insieme non potremo che migliorare ».

VALMARIO STIFFI, 38 anni, rappresentante; sposato con due figli: « Desidererei ■■■■■ ■■ è soddisfatto del gioco del secondo tempo. ■■■■ questo rispecchia quello che vorrebbe ■■■■■ il Torino ».

LOMBARDO — « Il gioco del secondo tempo è stato in gran parte condizionato dai due gol di vantaggio che avevamo, di conseguenza la partita è stata giocata in scioltezza. Soprattutto i centrocampisti hanno ■■■■ ■■■ ■■ tranquillità. Penso ■■■■ dubbio ■■■ il Torino visto nel secondo tempo, sia quello vero, quello ■■■ deve ■■■■■ con grinta e determinazione, per raggiungere i risultati che tutti attendono ».

ANNA URBANI, 28 anni, titolare del ristorante Urbani, sposata: « Vorrei da Lombardo un giudizio sul compagno ■ squadra Callioni, oggi in particolare, e in generale nelle ultime ■■■ prestazioni ».

■■■■■■■■ — « Callioni è ■■■ grosso giocatore, e ■■■■ lo scopro ■ adesso. Per me ■■■ ■■ ancora avuto modo di sfruttare al massimo le sue qualità. E' molto pericoloso quando si spinge in avanti. Più che ■■■■ terzino io lo vedrei bene come mediano, perchè possiede una spinta eccezionale. Direi che è per il vasto per conto d'altronde e per il rimanente pizzetto, attaccante. Se Fabbri sfrutterà bene le sue caratteristiche farà un grande campionato ».

■■■■■■ GUGLIELMETTO, 22 anni, studente universitario, calibe: « Il Torino ha tre terzini, Lombardo, Callioni e Santin. Questa concorrenza lo stimola o la cosa lo mette in imbarazzo? ».

LOMBARDO — « Non ■■ sento la difficoltà. Il campionato è lungo e c'è posto per tutti prima o poi. Finalmente dopo tanti infortuni siamo al completo e per Fabbri non c'è che l'imbarazzo della scelta. Io sono tranquillo. Penso soltanto a giocare, tant'è vero che mi sto già ■■■■■■■■ nella partita di domenica prossima a Vicenza. Lo stimolo me ■ danno ■■ avversari, non la paura di perdere il posto. Comunque non è la concorrenza che mi stimola ».

Raccolte da ■■■■ VERGNANO

Paolino Pulici, in un'incursione nell'area del Cesena

« I punti ■■■ ■■■■■■■ per-" cati contro ■■■ squadre come il Torino ». Così dice Bersellini, ■■ è sincero. Cadono le ultime riserve sul Torino, Fabbri cancella la vecchia polemica che aveva accompagnato la preparazione della squadra.

Il tattico appariva trasformato. A tutti ha detto: « Signori, ho visto finalmente un Torino vivo. Nei primi venti minuti i ragazzi hanno offerto una ■■■■■■ un po' contratta: il tentativo di prendere bene le misure al Cesena, d'evitare pericolose sorprese. Poi, penso, che non ci siano più dubbi. Abbiamo preso quota concludendo la partita con disinvoltura ».

Cinque punti in classifica, schemi pieevoli, la possibilità di guardare serenamente al futuro.

Un Torino con una marcia in più rispetto al Cesena. Punto di forza della squadra di Marchesi è Sala. Felice in una serie di dribbling, pronto a « dialogare » con i ■■■■■■■ di linea, ha trascinato la squadra in un forcing che avrebbe forse ■■■■ tutto assicurato proporzioni più vistose. Al termine Sala ha spiegato ■■■ poche, semplici, parole la sua soddisfatta prova. « Il mio — ha detto — è ■■■■ ■■ di Policinella. Sto bene e gradatamente raggiungo la miglior forma. Il discorso naturalmente vale per tutti gli altri. Al completo ed in buona ■■■■■■■■ il Torino può andare lontano ».

Solo pinceluti anche Pulici e Graziani, grintosi nella ricerca ■■■■■■■ del gol. In una difesa ■■■■■■■■■ corretta da Cercarelli, Anche Agroppi ha finalmente ripreso un buono ritmo di applausi. Fabbri ha assegnato una precisa marcatura impiegandolo nella funzione ■■ ■ « regista » arretrato, e Agroppi non ha deluso. Come « uomo-faro » del gioco deve solo acquistare maggiore convinzione. E' questione, comunque, ■ tempo. Ferrini è ■■■■ sacrificato sull'altare del nuovo ■■■■■. Il « vecchio » capitano ■ capito le esigenze attuali di squadra, si è ■■■■■■ alle decisioni dell'allenatore con correzia signorilità. Del resto non vuole dimenticare da Fabbri. Il campionato è lungo e il Torino ■■■ bisogno, nel corso ■■■ stagione di tutti i suoi uomini onde attuare cambi alternativi di ruolo. L'unica nota dolente di una giornata positiva è stata ■ sostituzione di Cereser ■■■ sul finire ■■ primo tempo si è prodotto uno strappamento. Domenica prossima dovrebbe dare forfait, però Fabbri ha Mazzinf.

Quali possibilità si offrono adesso al Torino? La risposta è giunta precisa da Fabbri: « Entro ■ secondo posto la

Graziato allo specchio

ZACCARELLI non sperava tanto

GANTIN — Sia come terzino che come libero nella ripresa mi sono disimpegnato bene. La nostra difesa ■■■■ non ■■ avuto molto lavoro e quindi il test non è ■■■ più attendibile.

SALVADORI — Buona partita piuttosto contratta, perché dovevo controllare Rognoni che tutti mi avevano dipinto più brutto di quello che è stato. Col passare dei minuti gli ho preso la misura e tutto è filato liscio. La botta alla testa subita al primo minuto di gioco mi ha un poco frastornato, ma mi sono ripreso abbastanza presto.

AGROPPI — Ho giocato tranquillo e come tutti nonostante non vi sia riuscito ad andare in gol subito. In futuro penso di poter far meglio e di abituarmi del tutto a questo nuovo ruolo.

GRAZIANI — Nel primo tempo ho giocato su un discreto livello. Nella ripresa non ho potuto rendere come avrei voluto perchè mi sono infortunato leggermente e ho dovuto rinunciare alla mia solita incisività.

MASCETTI — All'inizio ero stanco, non riuscivo a trovare la posizione giusta. Giocando, mi sono gradatamente inserito nella manovra, disputando, almeno mi pare, una buona partita.

SALA — Più gioco, più mi sembra di migliorare. Solo nel finale nel clima della partita ufficiale riuscirò a trovare la condizione giusta. Per ora sono contento così ed anche gli applausi del pubblico mi hanno confortato.

PULICI — E' stata ■■■ gara corretta, quindi per noi punto è ■■■■■ tutto bene. Per quel che mi riguarda, penso di ■■■■ dato un valido apporto al successo finale sia facendo molto gioco sia segnando il gol che ha rotto il ghiaccio. Sono soddisfatto.

ZACCARELLI — ■ giudizio sul mio conto chiedetelo a Fabbri, è lui che deve darlo. Comunque come prima prestazione dopo tanto tempo di inattività non posso lamentarmi. Devo ringraziare i compagni che mi hanno aiutato a rimettermi. Forse ho avuto qualche paura dovuta ad una condizione fisica ancora approssimativa, ma nel complesso posso dire di essere partito stupito di quello che ho fatto. Non speravo tanto. E. v.

■ veicolo industriale più venduto in Europa

FORD TRANSIT DIESEL

Famoso per il ■■■ basso costo di esercizio

FURGONE da 10 ■ 17 q.li	da L. 2.877.000
PROMISCUO da 9 a 15 posti	da L. 3.028.000
■■■■■■■■ da 9 a 15 posti	da L. 3.183.000
AUTOCARRO da 10 a 17 q.li	da L. 2.877.000

Vasta gamma di applicazioni speciali su telaio cabinato

Finalmente in pronta consegna !

TORINO - Autostadio S.p.A. Corso Agnelli 22
MONCALIERI - Corso Roma 11
■■■■■■■ Euromotor S.p.A. Corso Principe Eugenio 11
TORINO - Corso ■■■■■■ 318
ALESSANDRIA - Tanaranto - Via Piave
NOVI - OVADA - TORTONA - VALENZA
ASTI - ACQUI - ALBA - ■■■■■■■
NIZZA MONFERRATO - G. Perosino
BIELLA - Assauto - Viale Roma 14
CUNEO - Autorimessa Italia Via S. Bruni 4 - C. Gramsci 20
IVREA - RIVAROLO - Autodora S.n.c.
NOVARA - L. CANTONE S.a.s. Via Verbano 140
PINEROLO - SARA Regione ■■■■ Frassasco
SAVONA - G.P.L. - Via ■■■ Michele 8
SAN ■■■■ - Corso ■■■■■ 183
St. VINCENT - Fabrin - Tel. 2619
VERCELLI - Modauto - V. Madellano 17 Corso M. Prestinari 123

ASSORTIMENTO DI VETTURE FAMILIARI DA 1100 A 2000 c.c.

Juve

LA PRIMA DOMENICA BIANCA DELLA SIGNORA

La giornata

La serie A

Ascoli-Inter	0-0
Bologna-Roma	1-0
Lazio-Sampdoria	3-0
Milan-Fiorentina	1-1
Napoli-L. R. Vicenza	2-0
Ternana-Cagliari	0-2
Torino-Cesena	2-0
Varese-Juventus	0-0

Classifica

[illegible]	p. 6
Napoli, Torino e Fiorentina	5
Bologna	4
Varese, Inter, Juventus, Cagliari, Sampdoria	3
[illegible] Ascoli e Cesena	2
[illegible] e L. R. Vicenza	1
Ternana	0

[illegible]

4 reti: Boninsegna (Inter).
3 reti: Chinaglia (Lazio) e Braglia (Napoli).
2 reti: Pulici (Torino); Campanini (Ascoli); Savoldi (Bologna); Anastasi (Juventus); Nanni (Lazio) e [illegible] (Cagliari).

Spettatori

[illegible] La terza giornata ha fatto registrare un'affluenza costante sugli otto campi della serie A. Per la partitissima di San Siro i cassieri hanno contato 119 milioni; mentre i cento milioni sono stati sfiorati ad Ascoli, grazie all'arrivo dell'Inter. Il Napoli, che con la seconda partita casalinga ha chiuso la campagna abbonamenti, ha ottenuto un nuovo record con 53.311 tessere vendute.

Per le torinesi, si sono avuti al «Comunale» meno di 10 mila paganti [for[illegible] 19 milioni] e 14 mila biglietti venduti a Varese (con un totale di 52 milioni).

Prossimo turno

(Domenica 27 ottobre)

Cagliari-Varese
Cesena-Fiorentina
Inter-Bologna
Juventus-Ascoli
L. R. Vicenza-Torino
[illegible]-Milan
Sampdoria-Napoli
Ternana-Lazio

Totocalcio

x Ascoli-Inter	0-0
1 Bologna-Roma	1-0
1 Lazio-Sampdoria	[illegible]
x Milan-Fiorentina	1-1
1 Napoli-L. R. Vicenza	2-0
2 Ternana-Cagliari	0-2
1 Torino-Cesena	[illegible]
x Varese-Juventus	[illegible]
1 Brindisi-Cosenza	1-0
1 Genoa-Palermo	2-0
1 Verona-Novara	3-2
x Belluno-Mantova	1-1
1 Actrale-Lecce	1-0

[illegible] tredici lire 353 mila 700; ai 29,028 dodici lire 22.800.

Bettega, nella [illegible] difensori varesini, è risultato [illegible] i migliori in campo (Foto «Stampa Sera»)

Bianconeri allo specchio

Tutti dicono abbiamo sbagliato

Damiani (a sin.) e Furino riconoscono i meriti del Varese

[illegible]: «Avevo di fronte un avversario [illegible] imprevedibile, Fanara. Uno che si muove parecchio. Ho cercato di dargli meno corda possibile anche se questo ha voluto dire limitare il mio apporto al centrocampo».

[illegible]: «Noi del centrocampo [illegible] commesso forse qualche errore di troppo, sbagliando passaggi ed [illegible] nell'azione personale. D'altronde i nostri avversari del Varese erano gente di tutto rispetto che si sono battuti al massimo».

SCIREA: «Se devo giudicare in assoluto la mia prova, non la ritengo sufficiente. Però, considerata che mancavo da più di quindici giorni dai campi di gioca, mi... assolvo. Proprio per evitare guai ho evitato gli spericolati affondi».

SPINOSI: «Sull'intervento di libero non ho colpe ed in quanto a Ramella credo proprio di averlo marcato a dovere: mi è sfuggito una sola volta», per fortuna, non ha fatto gol. Piuttosto chissà cosa sarebbe stato detto se fossi stato io a picchiare come facevano i varesini...».

DAMIANI: «Non ho certo giocato la mia miglior partita e quel Valmassoi mi ha dato più che sufficiente fastidio. Per di più quando mi spericolavo in avanti, costringendomi a tornare, non c'era pericolo [illegible] si [illegible] il buco nella [illegible]: [illegible] ero sempre pronto a coprire».

ANASTASI: «Più o meno abbiamo sbagliato tutti abbastanza. Contro il Varese non [illegible] la migliore giornata. Ziggy[illegible] [illegible] no, ha giocato una partita decisa lasciandomi non molto spazio. Per il resto la difesa del Varese non faceva molti complimenti: entravano tutti [illegible] duro e marcavano [illegible] troppi riguardi».

BETTEGA: «Mi sono [illegible] tre o quattro volte vicino al gol: è soprattutto in un'occasione, in [illegible], ho fallito proprio di un soffio. Loro [illegible] mi ha [illegible] troppi riguardi; forse tranquillo per essere stato ammonito subito in apertura e quindi di non rischiare più molto si è concesso licenza di... picchiare».

Giorgio Barberis

Domani in Scozia

Ma l'Hibernian non sta meglio

Mercoledì [illegible], ad Edimburgo, la Juventus affronta il secondo turno di Coppa Uefa contro l'Hibernian. I bianconeri cambiano programma, rispetto alle abitudini. Anziché stanotte, partono domattina con un volo charter, diretto in Scozia, alle 8,30 con un DC 9 dell'Alitalia dalla pista di Caselle. Arrivo previsto alle 10,50. Domani pomeriggio sul terreno del Meadow Bank Stadium, dove si svolgerà la partita. Parola dirigerà l'ultimo allenamento che servirà soprattutto ad accertare le condizioni fisiche di Cuccureddu [illegible] leggermente infortunatosi domenica [illegible] la partita di Varese. Marchetti, Capello, squalificato, ed è cosa nota.

Meno nota è la formazione con la quale la Juventus scenderà [illegible] in campo, ma è intuibile. Il ritorno di Morini al centro della difesa, [illegible] di ricomporre la coppia dei terzini Spinosi-Gentile, mentre Cuccureddu avanzerà all'attacco per occupare il posto lasciato libero dal «regista». Se malauguratamente [illegible] mancare anche Causio allora diventerebbe [illegible] l'impiego di Viola.

Parola ha visto l'Hibernian salvato parecchie domeniche da una valanga di gol nel campionato scozzese: 11 (undici) non bisogna illudersi [illegible] il tecnico [illegible] è il primo a non farlo perché notoriamente le squadre britanniche per [illegible] dei confronti internazionali in campionato si rilassano. Per la Juventus è in programma da parte della agenzia di Edimburgo la cosiddetta doccia scozzese che se dovesse [illegible] effetto in questo momento sarebbe [illegible] poco ideale [illegible] Anastasi e compagni già affannosamente impegnati nel nostro campionato. L'Hibernian è valido rappresentante di quel calcio che ai recenti campionati del mondo ha suscitato una buona impressione e che in ogni caso è andato più in là di quello italiano.

Morini si ritroverà di fronte il centravanti Harper che già aveva affrontato quando Harper giocava nell'Aberdeen tenace avversario dei bianconeri in Coppa Uefa tre anni fa. Tre sono i nazionali (Stanton, Blackley e Cropley) in una squadra la cui data essenziale è il ritmo e che possiede grandi doti di combattimento. Anche l'allenatore è un ex dell'Aberdeen e si chiama Eddie Turnbull. Non dimentichiamo che nel primo turno l'Hibernian ha sconfitto [illegible] squadra norvegese segnando [illegible] undici reti in novanta [illegible]. La formazione scozzese in linea di massima [illegible] con Allan in porta, Brownlie e Schaedler terzini, in difesa quattro stanno in linea a Brownlie e Schaedler si affiancano Spalding e Blackay. Molto forti i centrocampisti. Stanton, che è il capitano, Cropley e Gordon. L'attacco è completato dall'ala destra Edward, dal centravanti Harper e dall'ala sinistra Munro. Solito 4-4-2 in partenza ma con squadra che si muove a tutto campo. Harper e Munro sono le punte più versate mentre Edward e Damiani della stazione. Un avversario da prendere con le molle. Meglio andar cauti e non farsi incantare dalla bellissima Edimburgo.

Al seguito della squadra saranno due serei di tifosi organizzati dal Juventus Club di via Bogino e dal Juventus Club Fiat-Lancia. Sono armati di bandiere, cappelli e [illegible] per il rispetto della nuova [illegible] per il tifoso. In complesso trecento sostenitori in Scozia ai quali si aggiungerà qualche italiano residente a Edimburgo.

Parola inventerà il finto attaccante

[illegible]

Varese, 21 ottobre.

«C'era una volta la Juventus. Andava avanti a [illegible] mente, filando veloce a medie molto [illegible]. Adesso il «jet» è ancora a bassa quota, qualche volta addirittura tossicchiante: per fortuna [illegible] è che i concorrenti diretti siano molto più su, a parte la Lazio quasi tutti si accontentano in questa fase d'avvio di fare [illegible] per volta». E la fuga appetta [illegible] alzare il ritmo, intanto si rende [illegible] di procedere a regime piuttosto [illegible]. Ieri a Varese ha preso qualche colpo, ha mancato alcune [illegible] da gol ma si è salvata [illegible] pure [illegible] volte [illegible] una piccola dose di fortuna [illegible] da sfiancare perfettamente i rimpianti per [illegible] sfiorate e le paure per quelle temute. Di sicuro si è vista una Juventus con le [illegible] basse e qualcuno tra i giocatori ha detto chiaramente che «le [illegible] non [illegible] per [illegible] bene» assicurandosi di vedere presto migliorata tutta la situazione.

Tra l'altro è la prima domenica «bianca» per la Juventus, [illegible] a secco in fatto di reti: e [illegible] è un particolare abbastanza preoccupante se si pubblica che non è casuale, perché i centrocampisti hanno «prodotto» assai meno del solito. Il gioco d'attacco è risultato ben poco incisivo con Causio, Damiani e Capello sotto tono e Cuccureddu e Furino impossibilitati a «spingere» con frequenza, presi com'erano da problemi di contenimento nei confronti dei vivacissimi «giovani crak» del Varese.

A difesa della Juventus le [illegible] a consolazione del suo micidiale bilancio domenicale) sta la prova di Bettega, arrivato tre o quattro volte assai vicino all'obiettivo del gol — per lui stagione a Varese da quando ha lasciato la maglia bianconera — da far pensare che un minimo di fortuna in più avrebbe reso più umanistici tutti i discorsi. In fondo la tradizione varesina va commentata sinteticamente sotto due punti di vista. Quello del risultato, per cui ha ragione Parola quando dice: «Un punto ci sta bene»; quello del gioco d'assieme, per cui ha ragione Anastasi quando [illegible] notato che si è giocato malinconicamente a centrocampo.

Ovviamente il discorso più importante: adesso che il punto preso è già in cassaforte, è quello del gioco. Tanto più che mercoledì sera la Juve sarà di nuovo in campo, per la Coppa Uefa, a Edimburgo (partenza domattina alle 7.30 [illegible] Caselle, dove proprio il settore di centrocampo [illegible] un ruolo determinante, quale che sia la forza dell'Hibernian, sensibilmente ridimensionata in campionato (3-0). Il «purtroppo» a Edimburgo non giocherà Capello, squalificato: dunque vedremo per forza di cose un centrocampo nuovo, probabilmente «rinforzato» da un «finto attaccante» che dovrebbe essere Viola. Vedremo se la Juve sarà in maggioranza (non solo numerica) a metà campo contro quegli scozzesi che nel football non [illegible] affatto risparmiarsi, né di grinta né di dinamismo.

Antonio Tavarozzi

Contro partita

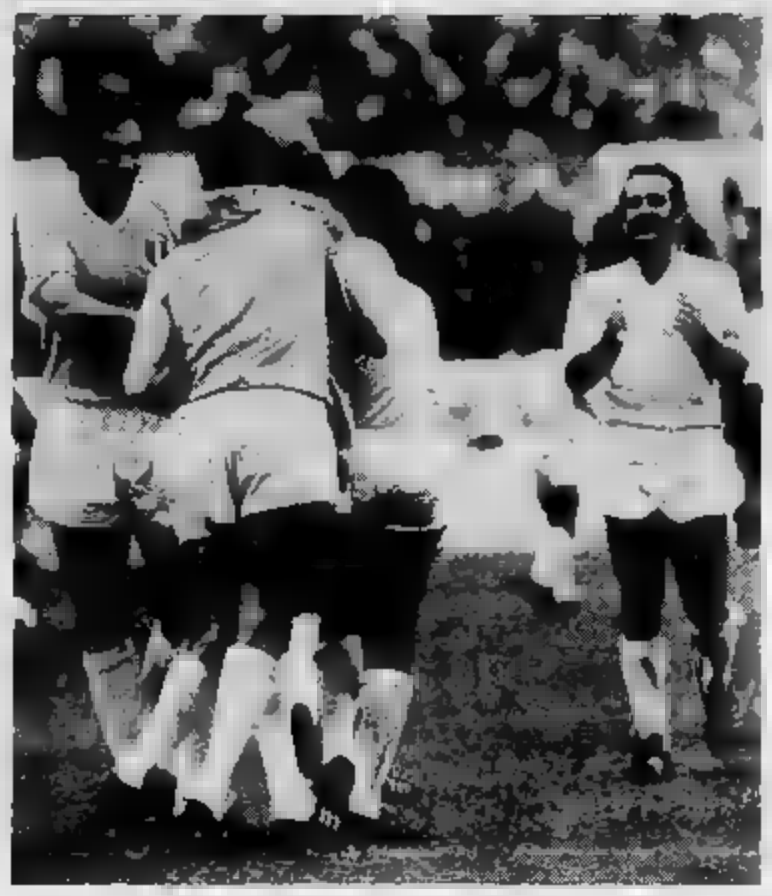
I BRASILIANI DI CASA NOSTRA

Fischiatissimo a Chinaglia ma Lazio prende il volo. Rovesciamo la medaglia: Juve e Milan sono in dubbio, con i fischi hanno anche i fiaschi (tanti auguri e figli maschi!)

Visti arrivare ieri sera tifosi juventini Varese. Spettacolo desolante: fiori avvizziti, quelli che stati messi sulle tombe quindici giorni prima; nasi nel bavero del cappotto, fronti aggrottate. Tentativi autosfottimento, tipici di autentici bianconeri, quelli di volta, casilici sulle loro ferite per un falso compiacimento che nasconde l'interno affanno: « Ora abbiamo provato tutto, come dice Napoleone. Abbiamo vinto, abbiamo perso, abbiamo pareggiato. Più nulla può spaventarci; neppure un... esilio a Sant ».

Tre punti dalla Lazio, dopo tre giornate. Che diavolo succede? Inutile chiederlo a Parola. L'uomo è sibillino, anche lui ha imparato tutto. Un lungo colloquio a Monaco Baviera, in attesa pullman, dopo la finalissima, mi aveva rivelato un uomo nuovo, rispetto a quello che conoscevo tempi Praest, prima, e Charles, dopo: un uomo con molti interessi, di buone letture, molto civile, molto Juventino al cento per cento, dunque. Però si sbottona. Neppure certe grandi figure passato bianconero si sbottonavano troppo, a quanto ricordo. Per esempio il leggendario Herone nis, del quale ricorda che abbia mai pronunciato in pubblico un giudizio su un giocatore. Però, se qualcuno sgarrato, lo chiamava nel ufficio, e molto usciva dopo quarto d'ora sconvolto come un ragazzetto, anche se si chiamava Orsi Cesarini. E' appunto in quei tempi che nacque fama della rigorosità bianconera. (Per Parola userò una parola tirata fuori ieri sera Rocco alla Domenica Sportiva: « lattemiele » (chissà come gli è venuta in mente, dato che né latte né miele sono i suoi alimenti preferiti...). Parola è l'uomo che assolve tutti: « Va fanciullo, e sarà fatto più. Per penitenza, farai tre gol la prossima partita ». Insomma ricorda certi confessori della vecchia gioventù, che conoscevano

Damiani, giorno senza gol



Chinaglia e C. ogni domenica questa scena, più volte

intus ed in cute i nostri umani difetti ed erano larga comprensione, ma non di larga manica, che una bella I giocatori sono più espliciti e battono pollo (anche perché i premi di partita incominciano a scarseggiare): « Abbiamo sprecato molte occasioni... ». Male, malissimo: a furia di occasioni, si giunge all'occaso (parola desueta, che significa tramonto).

Le cronache affermano che Betega è stato il migliore. Non ho partita, non posso molto. Temo però che questo giudizio sia specie condanna per Juve: ho osservato Betega in partita, recentemente: se lui è stato migliore, o ha ricevuto una grazia o gli altri precipitati. Continua preoccupare stato di Causio, che potrebbe essere il brasiliano di turno, invece io è soltanto per una ventina di minuti. Dipende dagli altri o dipende da lui? In questo secondo caso, chi è causa suo mal pianga se stesso.

Per fortuna, la Juve ha una bella partita di rodaggio, domenica prossima (che è anche il 7 del mese: ho l'impressione che questa data dica qualcosa a molti...). Se vedrà l'Ascoli, che la segue ad un punto: l'occasione è buona per distaccare questi temibili rivali. Spiace dire questo squadre che era stata pronosticata sicura scudettata, ma i numeri hanno la loro serietà (ho già detto in Italia l'unica che funziona la tavola pitagorica: in questo pari persino agli svedesi). quindi ripeto che la Juve è a tre punti dalla Lazio, che domenica va a Terni; contro una squadra è a punti e perciò potrebbe realizzare il bottino completo. Dimenticavo: mezzo c'è certa Hibernian, che sabato le ha buscate cinque a . Speriamo che i bianconeri non rientrino le ginocchia piegate per l'incontro i formidabili ascolani. La sorte è benigna, i torinesi: se buttano al vento queste occasioni, soltanto Parola contiliano Non c'è una partita in cui non risplenda qualche gemma purissima. Suo, unicamente suo quel rivare in dribbling all'ultimo millimetro del fondo campo, rientrare, riportarsi all'esterno e terra. Purtroppo ha sulle spalle numeo nove, che, secondo strategia moderna, obbliga giocare sovente... propria rea di rigore, per poi recuperare terreno affannosamente. Secondo me Sala sarebbe grande goleador se potesse presentarsi in centro area con la freddezza e la calma necessarie. Comunque, ripeto che tutta la squadra è cresciuta e ancora crescendo. A parte Sala, no fuoriclasse: c'è blocco alto livello, e scusate è poco. Molti se ne accorgeranno, quest'anno.

Lazio-Sampdoria è stata arbitrata dal parmigiano Michelotti. Era in forma. E la Lazio cevuto la spinta chi? Chinaglia, naturalmente. Per molti, resta la favorita perché esserlo, dato è quella che ha dominato l'anno scorso, ed ora ha un in più di esperienza?

Forse la notizia principale della domenica è però quella secondo cui gli arbitri verranno designati più sabato, ma al mercoledì. Questo per evitare fughe di notizie. Figuriamoci un po', sarebbe se, per evitare i furti, dichiarasse che non esiste la proprietà. Secondo i soliti maligni questo anticipo significa soltanto che certa gente avrà tre giorni di più per dedicarsi a lavori di approccio. In sostanza, come i petrolieri sapessero con forte anticipo quali sono le autoche l'approvvigionamento gasolio.

C'è pericolo che, per evitare fughe di notizie, dobbiamo assistere a molte fughe di arbitri dal campo: nessuno toglierà più dalla testa a certi tifosi che qualsiasi decisione ostile è dovuta agli approcci di cui sopra. progetto dovrebbe diventare operante fra un mese: i geniali cervelli dell'Aia hanno quindi tempo per ripensarci per pentirsi. Altrimenti, nemmeno padre Parola da Torino li assolverà.

In una Domenica Sportiva ricca di papere, Crisantemo Frajese avuto alcuni sorrisi pallidi come il sole di novembre. Buono il finale: « Arrivederci a doprossima con l'aria di dire « Ci faremo quattro pianti in famiglia ». Rocco è stato definito « grande istrione » da Pizzul: sembra che il magnifico allenatore dal volto di imperatore romano gli abbia inviato per il momento alcun cartello di sfida. Sul video prende sempre grande rilievo il fatto che i calciatori si abbracciano selvaggiamente dopo un gol. Che strano, nessuno di noi salta sulle scrivanie perché ha scritto (capita di un bell'articolo, nessun avvocato abbraccia i carabinieri ha vinto una causa. Nei calciatori si deve essere molto di femminuccio.

Intanto, stagionale. L'arbitro lascia gli spogliatoi dell'Arezzo alle 20,20, perché si si trovasse particolarmente bene; semplicemente perché i tifosi non lo lasciavano uscire, volevano portarsene pezzo per ciascuno a casa, ricordo. Piccolo monito ai cervelloni che vogliono anticipare le designazioni al mercoledì.

Carlo Moriondo

Agrippi in cabina di regia

Ballet

Sala, prima ballerina

PERCO

Il capit va in ri

Giorgio Ferrini ha visto mezza partita dalla panchina. Ieri. A metà Angelo Cereser, un altro della vecchia guardia, ha chiesto il cambio un dolore alla gamba, è entrato Calloni ed un'altra sostituzione non era più possibile. Giorgio non è più ricercato per la rigenza, a fianco di Fabbri è rimasto Pighin. Il cinquino di Castellini. Una giornata amara per il capitano (chiediamo scusa ai sostituti, per noi la fascia ce l'ha ancora il « nostro » trentino), che proprio in un momento difficile ha dato la misura del suo stile dichiarando agli spogliatoi: « Non durare in eterno, Fabbri ha ragione nel cercare nuove soluzioni per il futuro ». Bellissima quell'altra frase: « Non è una colpa avere trentacinque anni, prima o poi succede a tutti ». Così, con una certa logica amarezza ma senza fare scene, il capitano è entrato nella riserva. Non ha fatto scene perché in cuor suo la pensa come noi: prima o poi chiamerà la vecchia guardia perché il momento richiede l'apporto dell'esperienza.

Per ora, comunque, ragioni obbiettive impongono a Fabbri di dare il via ad una campagna di rinnovamento. Giocatori come Zaccarelli e Salvadori (più

tto schiaccianoci

ina granata, ha trovato il suo partner, Zaccarelli (Disegno di Franco Bruna)

E'

tano riserva

Galloni, uscito di più difficile inserimento vista la sua caratteristica di difensore che almeno non possono venir fuori una squadra che cerchi di lavorare guardando avanti e non fermandosi a volersi indietro ad ogni occasione. Adesso anche Muscetti, che non è più un ragazzino, sta andando forte, e la concorrenza per i posti ambiti si fa sempre più decisa. E' indubbio che Fabbri stia cercando un centrocampo nuovo; adesso è la prova Agroppi quale regista arretrato, onde vedere come se la caverà nelle prossime settimane.

Tutto il calcio svanisce, non solo Giorgio Farina deve cominciare a segnare il passo, Zaccarelli ha dimostrato il massimo rispetto per il capitano, e così Salvadori; ma sono i primi a desiderare che tocchi a loro di andare in campo. Vogliono sfondare. Si preparano. Al Torino la decisione di Fabbri non fa succhiare scalpore, non nell'aria. Si pensava che potesse toccare Agroppi il riposo, ma invece il toscano si è visto piovere addosso l'inserimento nella propria metà a fare cuscinetto fra centro e difesa. Un ruolo che non deve mettere

Bruno Perucca

IL FATTO TECNICO

Se il "centro,, non ingrana

Un Casalo a «mezzo servizio» condiziona inevitabilmente la Juventus e riduce l'apporto del centrocampo sia in fase offensiva sia in fase di copertura. Ala è solo colpa del «barone» se ieri, a Verona, la squadra ha girato a piccolo regime il settore nevralgico del gioco. Già a Bologna, Causio era incappato in una giornata negativa (Parola l'aveva sostituito nel finale con Altobelli), ma la Juventus era riuscita a mandare alcuni suoi uomini grazie all'apporto del metro, di Furino, dei terzini e dell'ottimo Damiani: tutti furono concordi nel dire che i bianconeri meritavano la sconfitta e che, anzi, avrebbero dovuto vincere.

Ieri il centrocampo ha giocato sottotono perché Capuzzo e Gentile non hanno saltato la consueta spinta; Furino, costretto a sobbarcarsi un enorme lavoro di contenimento, ha smarrito talvolta la lucidità e la precisione; Capello ha corso, con tempismo, per i suoi lanci. Il settore sinistro dell'attacco. Le difficoltà dei centrocampisti bianconeri sono scaturite anche dalla bella prestazione di Bonetti e Marini e dai frequenti inserimenti di Valmassoi che ha saputo neutralizzare Damiani.

Causio ha un'attenuante non era nelle migliori condizioni. Prima della partita aveva accusato a Parola un persistente dolorino all'inguine. Il «barone», per precauzione, aveva portato Viola in panchina relegando Altobelli in tribuna comunque. In campo, Causio ha corso ma appariva meno disinvolto del solito; era come frenato, forse psicologicamente condizionato dal timore di prodursi uno strappo a pochi giorni dalla trasferta di Edimburgo. Poiché Causio non si lamentava, Parola non ha ritenuto opportuno effettuare il cambio con Viola.

La Juventus ha bisogno del miglior Causio, ma anche gli altri centrocampisti debbono ritrovare la giusta cadenza, il ritmo e il movimento, il sincronismo con il resto della squadra. Senza gli smarcamenti competitivi non è mai sorpresa. La Juventus è una squadra quando tutto il collettivo funziona, a prescindere dalle palle-gol che anche ieri, sia pure in una partita non certo esaltante, sono state regolarmente sciupate. Questo spiega perché la Juventus, per la prima volta nella stagione, è andata in bianco.

Bruno Bernardi

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Con Pruzzo il Genoa corre

Il terzo in partite di Roberto Pruzzo ha lanciato ieri verso quarta vittoria consecutiva, ottenuta contro Palermo, una diretta rivale nella lotta per la promozione e quindi doppiamente importante, soprattutto sotto il profilo psicologico. Ormai non c'è più motivo per dubitare legittimità della posizione dei rossoblù di Vincenzi i quali, anziché marciare con sicurezza, addirittura . Il gioco sobrio dei liguri sta rivelando tanto efficace da far temere che Vincenzi possa del si scrupoli quando, rinvenendo a disposizione Cumpido- e Corso, sarà costretto a sacrificare qualcuno protagonisti di questo brillantissimo inizio di campionato.

Il Genoa può correre, fugge, ed il solo che riesca a tenere con sufficiente disinvoltura il suo passo è il Verona. I gialloblù guidati da «capitan» Sirena (il Facchetti della serie B) dall'estroso Zigoni, ieri hanno travolto il Novara sotto il pesante punteggio di 5-2 e sono ad un solo punto dalla capolista, per colpa di quel balordo pareggio alla seconda giornata con il Brindisi. Il passivo inflitto agli azzurri novaresi è forse più che altro imputabile ad una grama giornata della difesa ed a cervellotica disposizione degli uomini sul terreno di gioco che ha consentito ai veronesi dominare largamente a centro campo.

Il Verona c'è e fa paura, per la solidità suo impianto di gioco, per doti realizzatore di Si- (tre gol in quattro partite) e per facile manovra di una prima linea in cui Gianfranco Zigoni ha imparato anche essere altruista. Per il Novara una lezione amara, da meditare: se vogliono far punti in trasferta, bisogna ridurre lo agli avversari, bloccarli a metà .

Quanto all'Alessandria, i grigi hanno dovuto accontentarsi del pareggio casa con il Catanzaro, in una partita ricca contrarietà, che li ha costretti dopo nove minuti appena a rinunciare «cervello» Roja ed a rimontare affannosamente un gol. La squadra calabrese è un complesso equilibrato, le cui ambizioni cresceranno inevitabilmente alla distanza.

Gianni Pignata

RISULTATI: Alessandria-Catanzaro 1-1; Arezzo-Parma 1-2; Brescia-Sambenedettese 1-0; Brindisi-Como 1-0; Foggia-Avellino 1-1; Genoa-Palermo 2-0; Pescara-Taranto 2-0; Reggiana-Atalanta 1-1; Spal-Perugia 2-1; Verona-Novara 5-2.

CLASSIFICA: Genoa punti Verona 7; Perugia, Brescia, Parma e Catanzaro 6; Pescara, Alessandria, Atalanta, Novara e 4; Avellino, Brindisi, Reggiana, Palermo, Sambenedettese e Spal 3; Arezzo e Como 2; Taranto 1.

SERIE C

Rigore sempre di moda

Gloria per la Pro Vercelli, umiliante battuta di arresto per lo Junior le. I bianchi cominciano così la scalata alle posizioni di testa della classifica, mentre i nerostellati scivolano in coda. La giornata della serie C conferma comunque ancora una volta che il motivo conduttore delle sfortunate prestazioni delle squadre piemontesi da ricercarsi nelle discutibili decisioni dei direttori di gara.

Se Pro Vercelli e Junior infatti non trasse l'intoppo di alcune cisioni arbitrali ingiustificate, oggi i bianchi potrebbero vantare un posto classifica preminente, mentre i nerostellati perlomeno potrebbero occupare una tranquilla posizione di centro.

Per la Pro Vercelli ci riferiamo specificamente all'incontro due domeniche a Vigevano dove un rigore «inventato» stretto i bianchi al pareggio, i nerostellati invece hanno subito una dura battuta a Padova, dove l'arbitro Prato le ambizioni Degelrini compagni punendoli subito con un rigore che ha aperto la strada agli attaccanti veneti per la più facile delle vittorie. Un successo ottenuto cioè contro una squadra che aveva perso la necessaria concentrazione, per dar sfogo soltanto ad una condotta di gioco rabbiosa. Quando questo rie di inconvenienti avrà fine, allora soltanto si scoprirà l'esatto ruolo dei piemontesi in questo campionato.

Continua nel frattempo supremazia del S. Angelo Lodigiano che con il nulla di fatto a Cremona conserva solitario il primo posto. In coda il Belluno e il Bolzano non sono ancora riusciti a trovare una vittoria e dividono con Vigevano e Legnano fanalino di coda.

Domenica prossima la Pro Vercelli è chiamata ad affrontare in trasferta il Cremona, ieri costretto al pareggio dal Sant'Angelo, mentre lo Junior Casale dovrebbe trovare un po' respiro nel confronto interno con il Seregno. Un avversario non facile, ma contro quale i piemontesi saranno sostenuti dal pubblico amico.

Salvatore Rotondo

RISULTATI: Belluno-Mantova 1-1; Bolzano-Trento 2-2; Cremonese-S. Angelo 0-0; Lecco-Fiorenzuola 1-0; Legnano-Mestrina 1-0; Padova-Juniorcasale 3-1; Pro Vercelli-Clodia 1-0; Seregno-Monza 1-0; -Vigevano 2-1; Venezia-Solbiatese 1-1.

CLASSIFICA: S. Angelo punti 8; Venezia e Udinese 8; Piacenza, Solbiatese, Cremonese, Mantova, Pro Vercelli e Seregno 7; Lecco e Padova 6; Monza, Trento, Clodia, Juniorcasale e Mestrina 5; Belluno, Bolzano, Vigevano e Legnano 4.

SERIE D

L'Albese si affianca alla prima

Per l'Omegna è finito piuttosto bruscamente l'isolamento in Nell'anticipo di to a Genova contro il Levante, i piemontesi hanno subito d'arresto del loro campionato. Incappati in una giornata decisamente storta, i rossoneri hanno dovuto subire la continua pressione di un Levante assetato di punti. I liguri hanno raggiunto prima vittoria di questo campionato, con una prestazione eccezionale, che acquista ancora maggiore significato, proprio perché ottenuta a della prima della classe.

Da questa situazione ha tratto vantaggio l'Albese che in mezz'ora di gioco espugnato difficile campo dell'Aosta. Ora gli uomini di Moschino hanno raggiunto la testa della classifica e si confermano volta di più come validi pretendenti alla vittoria finale. Sul terreno del «Puchoz» di Aosta essi hanno strapazzato la forte formazione valdostana, controllando poi bene il ritorno Furlan e . L'Aosta viceversa questa inaspettata battuta d'arresto scivola verso le zone più pericolose della classifica a due lunghezze dall'ultima graduatoria.

Il punteggio più vistoso della giornata l'ha fornito l'Imperia che ha dilagato sul proprio terreno con l'Ivrea. I nerazzurri, in vantaggio dopo soli 20 secondi, hanno preso il sopravvento, togliendo ogni velleità agli eporediesi che occupano sempre e senza sputtanza l'ultimo scalino della graduatoria. Meno convincente la prova di un'altra ligure, l'Entella di Chiavari, costretto al pareggio sul proprio campo dall'Asti. Due squadre coperte e timorose più perdere che desiderose di vincere.

La mitra delle inseguitrici si fa sempre più folta Castellamonte, ripresosi dopo la sconfitta di domenica scorsa, ha inflitto un secco 3-1 al Savona che, dopo buon inizio, è finala sotto l'incalzante nuova dei ragazzi di Persenda la situazione sta facendo disperata.

Gli altri risultati non hanno riservato sorprese. La si dimostra ancora un torneo equilibrato, ma non per questo povero di colpi di scena.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Aosta-Albese 1-2; Borgomanero-Borgosesia 2-0; Canelli-Sestri Levante 0-0; Castellamonte-Savona 3-1; Cossatese-Acqui 1-0; Entella-Asti 0-0; Imperia-Ivrea ; Giocata recuperata: Istituto Sociale-Serravalle 1-1; Levante-Omegna 3-0.

CLASSIFICA: Albese e Omegna punti 8; Imperia 7; Entella e Asti 6; Castellamonte, Borgomanero, Acqui, Borgosesia, Sestri Levante e Cossatese 5; Istituto Sociale, Levante Canelli 4; Savona 3; Ivrea 2.

Dilettanti

GIRONE A - L'Oleggio a gonfie vele espugna il campo di Biella, passa al comando della classifica - Prima vittoria stagionale del Verbania

LE ALTRE

Monferrato 2
Grignasco 1

(r. c.) Il Monferrato, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, è finalmente riuscito alla vittoria. Il primo gol è ha fatto il Grignasco con Nicolò, al 2' di gioco. Al 22' ed al 27' il Monferrato è passato con la doppietta di Ricci.

Monferrato: Zoppi; Mandracchia, Cresta; Mosiaro, Marafin, Calandra; Bufandeci, Corbellini, Ricci, Crovera, Giuliani.

Grignasco: Zokal; Stoppa, Andreoletti; Pantalesone, Besetti, Conti; Rossi, Biasia, Nicolò, Mortari, Bergeri.

Arbitro: Greco.

Verbania 1
Meina 0

(s. c.) Primo meritato successo del Verbania. Out al 62' di Franchi.

Verbania: Ciardiglio; Cagliardi, Galimberti; Covre, Cagnoli, Zeppoli; Reali, Secchi, Franchi, Colla, Pellegrini. 12. Lo Prano; 13 Devario; 14. Giolfo. Allenatore Gattico.

Meina: Balagnini; Tadini, Monferrini; Gattico, Tonegato, ...; Theorelli, Pagnutti, Gioria (Pisoli dall'60'), Tibaldi, Polidini. 12. Cavigioli. Allenatore Padulazzi.

Arbitro: Piccoli di Novara.

Ponzone
Juve ...

(p. m.) Ancora una sconfitta per il Ponzone, che ha nettamente ceduto alla Juve ...

Reti: al 6' Corti; al 50' Polli.

Ponzone: Consetto; Zignone, Bagna, Simoni, Milan, Moscatelli; Polato, Bilotta, Costanto, D'Amore, Erigoni.

Juve Domo: Crola; Lilla, Arcoli; Camporini, Tecca, Sirocchi; ... Corti, Polli, Carnevali, Oini.

Villadossola 1
Anpi Elter 0

(a. v.) Due espulsioni nelle file degli ospiti hanno propiziato il successo dei padroni di casa

Villadossola: Gobini, Pinuzzi, Bianzoni, Baffi, Pialotti, Montanari, Senso, Fassati, Prandoni. Del Vescovo, Talamoni.

Anpi Elter: Valsecchi, Rosina, Daniele; D'Andrea, Blanquin, Fossa Grisa, Capellari, Erigone, Tedeschini, Piacenico

Arbitro: Grandi

Castelletto 1
Gozzano 1

(g. r.) Il mediano del Castelletto, Frattini, segnava al 62' su punizione con una stilettata imprendibile. Lo stesso giocatore al 78' segnava il più classico degli autogol

Marcatori: al ... Frattini (C.), al 74' Fratelli (autorete).

Castelletto: De Grandis; Magnani, Zagari; Frattini, Marasco, Facchinello, Tresoldi, Arlotti, Colombo, Minella, Chiodin

Gozzano: Conti; Novelli, Bignami, Quidetti, Bianchi, Bonomi, Crimaldi, Vanini, Ciercelli, Scarpellini, Moretti.

Arbitri: Rinaldi

Galliate 2
Trecate 1

(n. b.) Il derby della bassa è stato appannaggio dei padroni di casa grazie ... una doppietta della mezzala Radaelli

Marcatori: Radaelli (Galliate) al 7' e al ... Quaglino L. (Trecate) al 14'.

Galliate: Arrighi, Fava, Bubilla, Donato, Villa, Magnaghi; Rossi, Zandolino, ..., Radaelli, Solaarini.

Trecate: Antonioli; Quaglino (Ticozzelli dal '65), Merlino, Canta, Cauda, Mazzarelli; Duran, Fumagalli, Dani, Abbaglinto, Quaglino L.

Arbitro: Sappa.

Non basta il 3 a 1 ai tifosi di Arona

... Arona, 21 ottobre.

Con un netto 3 a 1 gli azzurri del lago hanno superato la matricola, e respinto ... alla classifica. Questa è la nota di ordine pratico, la cosa avvenuta, dopo l'incontro contro il Crescentino; altra cosa invece ... tra i tifosi, piuttosto delusi dal gioco messo in mostra contro i grigiorossi da Poretti e compagni, sbullici a centro campo, pericolosi in prima linea nel solo Corutti (Turconi ... contro la difesa, per merito soprattutto dell'estremo difensore Brognoli, attentissimo tra i pali e molto bravo nelle uscite.

Un ex giocatore dei tempi che furono ha detto in tribuna: «Questo Arona è una cosa bella ... una frase ... che ... grava però gli umori della gente del posto, mai troppo numerosa al campo, e di palato assai difficile. La squadra forse invertirà la situazione e sul terreno ... poca, tutto sommato, ... si ... molto l'anima sperando nel miglioramento ... forma dell'uomo-chiave, il biondino ...

Ieri poi il torinese Baldacci ha dato una mano agli azzurri espellendo alla mezz'ora del primo tempo il terzino ospite Trapella, uno dei punti ... forza del grigiorosso Crescentino. Uscito di scena il difensore, l'Arona (in vantaggio già al 2' con un tocco di Corutti) ha raddoppiato in un amen, lanciando centro al 40' con il capitano Poretti, ... calcolata sul centro area a raccogliere una punizione di Zonda.

Subito un gol di Striglia a un minuto dal riposo (bellissima ... splovente all'incrocio dei pali) i locali hanno annaspato nella ripresa, «pelando» il continuo forcing del Crescentino a dispetto del vantaggio numerico. Brognoli ha alzato sulla traversa una punizione di Striglia al 7', ha ribattuto un ballde di Montuoro al quarto d'ora, facendosi poi alzare ancora da un legno al 40' su gran diagonale in corsa dell'ottimo Stermieri, smarcatosi sulla destra in rapida avanzata.

A ridimensionare il bilancio è venuta per l'Arona ... di Turconi all'89', classica rampata su assolo di uno Zonda polemico con compagni e pubblico: non è bastata però a soddisfare i tifosi, seppure ha raso pesante il passivo ad un Crescentino che in due domeniche (ieri con pochi denarelli) ha subito ben sette reti segnandone una.

In casa grenata avvicinando scampanellii a fine gara e recriminazioni su di una espulsione che ha in parte falsato l'esito della partita. Tappero, diretto interessato, ha spiegato che ostacolando su di ... rimessa ... Butlardi non ha commesso nessun fallo. La perplessità dell'Arona invece ha richiamato l'attenzione del fischietto torinese con Bottarini a terra, apparentemente in ... per un colpo dell'avversario (polemiche). Baldacci, cauteloso nell'occasione, ha dato ragione ai padroni di casa ... il ... tallina ... Negli spogliatoi sembra ... riconosciuto l'errore, e proposso sanzioni nitl (errare humanum est, sopratutto quando si bordi del campo mancano i segnalinee ufficiali).

Nella file del Crescentino ha cercato invano la via del gol una vecchia conoscenza del calcio dilettantistico, il globe trotter Giunta detto dagli ... «il Chiarugi della Promozione». Giunta, al secondo impegno con i grenata, si è fatto notare per alcuni spunti e tutto campo e per un paio di punizioni a fil di palo. Ex-promessa juventina, ex dell'Asti e ... Citta, il ricciolino ... giocatore non ha ... il ... «trainer» ma è parso ogatto, conoscendone i numeri fenomenici, merita altre prove di appello soprattutto alla luce di ... più perfetta intesa con l'uno ... di maggiore spicco dell'attacco crescentinese, il calabro-argentino Montuoro. Per adesso i campioni di «Stampa Sera» devono badare a coprirsi alle spalle, i tempi buoni verranno.

Giovanni Binda

Arona: Brognoli; Brocca, Bolzetta; Giardini, ... Domenico, Finetti (Malgaroli); Zonda, Poretti, Turconi, Forni, Corutti.

Crescentino: Lucca; Fanetta, Tappero; Striglia, Conforto, Chiti; Stermieri, ..., Giunta, Pollini, Montuoro.

Arbitro: Baldacci.

Biella in crisi è ancora no

L'Oleggio efficace con Meroni

Biella, 21 ...

Sconfitta sconfitta ... ...ese (1-2) e per di più sul proprio ... L'incontro, assai vivace, ha avuto per l'Oleggio un andamento «simmetrico»: andati in ...leggio dopo appena due minuti di gioco, gli ospiti sono stati raggiunti nella ripresa, ma hanno definitivamente prevalso a due minuti dal termine. Entrambe le reti sono state segnate da Meroni.

Per i bianconeri ha ... al 31', il centravanti Grassi, che precedentemente, al 33', si era visto annullare una rete dall'arbitro Rotellina.

Biellese: Ar...i; Camerio, Romanello; Mosca, Quattrone, Clemente; Borella (Pellerei dal 46'), Consoli, Grassi, Motta, ... Firenze.

Oleggio: Castoldi; ... (Canaro dal 55'), Piccini; Bonora, Basardu, Rigitetti; Cattaneo, Meroni, Ferrarese, Fregonara, Martl.

Reti: Meroni ... 2' e all'86'; Grassi al 46'.

Arbitro: Rotellina.

Situazione

Girone A

Arona-Crescentino	3-1
Verbania-Meina	1-0
Villadossola-Anpi Elter	1-0
Ponzone-Juve Domo	6-2
Castelletto-Gozzano	1-1
Galliate-Trecate	2-1
Biellese-Oleggio	1-2
Monferrato-Grignasco	2-1

CLASSIFICA: Oleggio punti 8; Arona, Meina e Juve ... ne 6; Gozzano e Villadossola 5; Biellese, Anpi Elter e Trecate 4; Crescentino e Verbania 3; Castelletto, Galliate, Ponzone, Grignasco e Monferrato 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 27-10, quinta giornata, ore 14,30): Juve Domo-Arona; Meina-Villadossola; Monferrato-Castelletto; Gozzano-Verbania; Oleggio-Galliate; Grignasco-Trecate; Anpi Elter-Ponzone; Crescentino-Biellese.

IL PERSONAGGIO

Montuoro ala e sub

(g. b.) Il bello alla sudamericana, lo stile classico del goleador, una particolarità quasi unica per una estrema platitudine tornante: è Montuoro, a, 19 della matricola Crescentino, diciotto gol segnati la passata stagione, dieci quest'anno alle spalle tra minori e prima squadra della Pro Vercelli.

Vediamo un attimo il curriculum del giovanotto, anche ieri ad Arona ed un passo del gol con acrobatiche girate e colpi di testa a volo d'angelo. Nato a Corallo (Cosenza) nel '47, da donna argentina (ciò spiega il bello a lo alla) Montuoro ha dato i primi calci al pallone a Vercelli facendosi largo fra i bianchi fino ad arrivare nel '66-'67 alla prima squadra.

Il solito incidente — operazione al ginocchio — ha bloccato le ambizioni del nostro personaggio; facendogli ... (ma ora il caso?) i suoi progressi. Ora «bello», ancora parziale n. 1 per la difesa avversaria, fa il vigile del ... e il sonnecchiatore: le sue scorribande in campo sono ampiamente spiegate. Il rischio per il pericolo resta duplice al di fuori del football per un temperamento irrequieto che fa molto del personaggio con estro istintivo. «I gol che fa — dicono gli amici — quasi li dipinge disdegnando le cose facili per pezzi di bravura a volte improduttivi». La cosa è tipica dei sudamericani, aggiungiamo noi, e nel caso una nonna argentina ha la sua importanza.

I calcioni tutto sommato se li prende lui, fantasista a volte incompreso, a volte insultato (capita sui campi avversi) dal calcio di provincia.

GIOCHI, ...

Ma Defilippi non ci arriva

Monasterio Bormida, 21 ottobre.

«Così non si può giocare. Meglio dare partita vinta subito. Avete visto tutti quanti erano lenti compresa Gallo e Bianglo e contro un avversario come Berruti, ... che si pesano». Questo lo sfogo di ... Defilippi ieri a Monasterio Bormida dopo il pesante 11-b con cui si è chiuso il primo confronto di finale.

Il capitano della qualretta di Santo Stefano Belbo è addirittura furibondo contro il terzino Bianglo che con una prestazione sconcertante ha largamente influito sul punteggio finale.

In un angolo il terzino Bianglo non si è ancora ripreso da quello stato di choc che lo ha accompagnato per tutta la partita. Quella di ieri è stata veramente una giornata nera per il fortissimo «avanti» ... Defilippi. Forse la prima in ... campionato che lo ha visto sempre preciso ed ...

Ieri il suo terribile sinistro non ... funzionato, spesso pur trovi varchi nello schieramento a centro campo della Sanmaurese, è l'emozione ... ha giocato un brutto scherzo — balbettava confuso il biondo ex compagno di squadra ... Berruti — Credevo che alla mia età certe situazioni si potessero superare facilmente e invece quando ... vedo in campo mi trasformo le gambe come un principiante. Capisco che giocare ... Massimo con il quale io ... sono ... conquistato il titolo ... liano e per di più sullo sfortunato ... di Monasterio Bormida, ... fronte ai vecchi rivali che sono anche miei compaesani; non è facile. Pazienza, domenica andrà certamente meglio».

Ieri è andata male non ... per Bianglo ma anche per ... quegli sconcertanti che avevano ... puntato forte ... Defilippi «al sette giochi». Si parla di qualcosa come dieci milioni che sono passati ... una tasca all'altra non tanto per le bocciate del grande Berruti ... proprio per gli svarioni del suo ... di squadra.

Con un Bianglo più concentrato Defilippi sarebbe certamente arrivato a quota sette e avrebbe fatto felice, anche nella sconfitta, un paio di suoi (fedelissimi) tifosi.

Piero Galasco

LINGUE VIVE AL WALL STREET INSTITUTE
INGLESE
■ Insegnanti madrelingua.
■ Corsi diurni e serali, individuali e collettivi.
Ripetizioni lezioni con filmati televisivi. ■
Tre lezioni gratuite per apprezzare i metodi. ■
TORINO CASTELLO - Piazza Castello 139 - ... (011) 540.209 552.107
TORINO ZONA FRANCIA - Via Palmieri 11 - tel. (011) 779.275 - 744.029
GENOVA - Via Roma 10 - tel. (010) 540.510 - 587 158
ALESSANDRIA - Via Vochieri ... scala B - tel. (0131) 2782 56.251
ASTI - Corso Vittorio Alfieri 165 - Palazzo «Alfieri Palace» tel. (0141) 55.082
NOVARA - C.so XX Settembre 38 - tel. (0321) 25.907 - 390 582

Dilettanti

GIRONE B - Aumenta il vantaggio del fuggitivo Busca (due punti sulla coppia Cuneo-Pertusa) Il Susa, sconfitto in casa, rimane a quota zero

Rigore, Pinerolo sbanda e soccombe

A Busca sul terreno della capolista, 1 a 0

[redacted]

Busca, 21 ottobre.

Altro prestigioso successo del capolista Busca che sul proprio campo è riuscito a piegare l'agguerrita compagine pinerolese, ottenendo così la quarta vittoria consecutiva. Le squadre di Perolo, nonostante il 2 a 0 ha dovuto faticare moltissimo per aver [redacted] del Pinerolo.

L'inizio, seppure abbastanza equilibrato, vede subito il Busca all'attacco, nel tentativo di sorprendere al più presto l'attenta difesa pinerolese. Dopo alcuni tentativi da lunga distanza di Gallo e Pellegrino, che non impensieriscono l'attrezzata difesa pinerolese Marchetti, gli ospiti si rendono pericolosissimi alla mezz'ora quando Fassi s'impossessa di una palla a centro campo e serve prontamente Olivero, l'estrema destra ospite, che dopo un riuscito dribbling, arriva alla perfezione per Vola, che impegna severamente il portiere Jacuzzi con un bolide a mezza altezza.

Schira allora al 35' la segnature con un gran tiro e sorprende costringo Marchetti a salvarsi in angolo con uno spettacolare intervento aereo. Nella ripresa, dopo un inizio incerto del Busca, che viene a fungo fiachiato dei propri tifosi, l'incontro si vivacizza nell'ultimo quarto d'ora quando si [redacted] gli episodi più salienti e decisivi ai fini del risultato finale.

Dopo l'occasione fallita d'un soffio da Losacco, che al 75' si fa ribattere il tiro ravvicinato, all'80' il Busca si porta in vantaggio su calcio di rigore. L'azione è promossa da Pellegrino, che serve sulla destra Losacco, il contravanti debbia il diretto avversario, effettua un traversone in centro area per il tredicesimo, Certosio, che colpisce a terra, forse trattenuto da un difensore pinerolese. L'arbitro, ben appostato, indica senza esitazione il dischetto, tra le vivaci proteste dei pinerolesi. La massima punizione è attribuita a Pancera, che realizza con un rasoterra alla destra di Marchetti.

Galvanizzati dalla segnatura, i padroni di casa, approfittando anche del sensibile abbandono accusato dagli ospiti si portano in avanti nel tentativo di raddoppiare. All'84' l'arbitro espelle il libero pinerolese Cerutti, per proteste. Un minuto dopo Losacco, approfittando di un lancio di Bianciotto riesce a raddoppiare con [redacted] inparabile.

Walter Gazzera

[redacted]CA: Jacuzzi; Pancera, Giu[redacted] Pellegrino, Dalmazzo, Raina; D'Amelio (53' Certosio), Gallo, Loupacco, Schira, Galliano, 12. Sampio.

PINEROLO: Marchetti; Crescenzi, Garzena (70' Pizzolo); Bianciotta, Cerutti, Fassi; Olivero, Castellano, Tiziore, Beccari, Vola, 12. Bruno.

ARBITRO: Cellario di Alessandria.

Cafasse-tango casquet del Mathi

Nel derby a Lanzo in pista neutra (1-0)

[redacted] NOSTRO [redacted]

Lanzo, 21 ottobre.

Nel primo tempo il Cafasse attacca di più, con tiri di Garbaccio, Sgrol, Fabbio e Cavazzi, ma la difesa del Mathi regge bene ed il portiere Bertolin compie dei buoni interventi.

Nella ripresa il Mathi prende l'iniziativa per un quarto d'ora e Scarpelli impegna due volte il portiere cafassese, ma al 15' è il Cafasse ad andare in vantaggio. Su punizione di Garbaccio la palla, respinta dai difensori avversari, perviene ad Alma, che segna con un gran tiro da fuori area. La rete subita demoralizza il Mathi, che non riesce ad essere più pericoloso. Il Cafasse controlla abbastanza agevolmente la situazione, sfiorando il raddoppio su azione Garbaccio-Sgrol.

La partita era un derby valligiano. Si è disputata a Lanzo, ove il Mathi gioca con i suoi incontri interni non essendo ancora agibile il campo mathiese. Le due squadre si erano incontrate per l'ultima volta nell'estate del '73, in una finalissima di 1ª categoria vinta dal Cafasse, che aveva così ottenuto il passaggio alla Promozione con un anno di anticipo rispetto ai tradizionali avversari mathiesi.

g. c.

MATHI: Bertolin; Lollio, D'Alessandro; Condio, Antonetti, Ducrotti; Mainero (dal [redacted] Rolando), Crosasso, Scarpelli, Rosolo, D'Errico.

CAFASSE: Tarucco; Pasqua, Ercolini; Formentini, Ramazzina, Adami; Cavazzi, Alma, [redacted], Garbaccio, Sgrol.

Situazione

Girone B

Cherasco-Pertusa	1-1
Chieri-Valenzana	3-0
Busca-Pinerolo	2-0
Vigone-Fossanese	1-2
Nicese-Cuneo	0-0
Savigliano-Carassonese	4-1
Susa-Balangero	1-2
Mathi-Cafasse	0-1

CLASSIFICA: Busca punti 6; Cuneo e Pertusa 5; Cherasco, Carassonese, Chieri e Cafasse 5; Valenzana, Savigliano e Balangero 4; Pinerolo e Fossanese 3; Vigone, Mathi e Nicese 2; Susa 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 27-10, quinta giornata, ore 14,30): Pertusa-Busca; Valenzana-Mathi; Pinerolo-Nicese; Cuneo-Vigone; Balangero-Chieri; Fossanese-Cherasco; Cafasse-Savigliano; Carassonese-Busca.

LE ALTRE PARTITE

Susa 1
Balangero [redacted]

Susa: Martellozio; Commare-se, Sandretto; Montabone (Siciliano G.F. dal '60), Zoppetti, Tua; Cerelli, Siciliano M., Lombardi, Siciliano G., Mancin.

Balangero: Riva; Vigna, Dochpinti; Martinelli, Versolato, Mangeri; De Bari, Cavizzaro, Succi, Vecchio, Filla.

Reti: Fava (B) al 2'; Longobardi (S) al 78'; De Bari (B) al 90'.

Arbitro: Romanini.

Vigone 1
Fossanese 2

Vigone: Ravera; Cinalino, [redacted]li; Longo, Laurenti, Viberti; Tomiolo, Lazzaro, Olla, Castagna, De Giorgio. 12° Gralla.

Fossanese: Camposeo; Barpasso, Cossza; Borgo, Covino, Chiavegna; Benedicenti, Isaia, Pasero, Perona, Caudano. 12° Berardo, 13° Di Pietro.

Reti: al 33' Olla (V.), al 60' Chiavegna (F) e al 77' Perona (F).

Arbitro: Gonzeo.

Chieri [redacted]
Valenzana [redacted]

Chieri: Vandramin; Testa, Rollo; Perotti, Cos, Prati Ganalis, Prudenzino, Di Corato, De Asti (Murano), Zanchettini.

Valenzana: Petrin; Rissone, Bussi; Vannicola, Zilio, Pinato; Fadoglio, Bosio, Marchese, Pozzati, Melegaro.

Reti: 25' Di Corato, 30' Prati, 44' Di Corato.

Arbitro: Grasso.

Savigliano 4
Carassonese 1

Saviglianese: Correndo; Demani, Davico; Ferdito, Satto; Cavaddu; Parola, Javalli, Cermellino, Bini, Alfasia.

Carassonese: Canalis; Fontana, Guzzo; Testa, Martinello, Barbarino; Marampon, Cattando, Taurino, Dalla Costa, Alessi.

Reti: al 5' Alfasia, al 10' Cermellino, al 34' Fantino su rigore, al 70' Alfasia, al 77' Marangon su rigore.

Arbitro: Maltanlu.

Cheraschese 1
Pertusa 1

Cheraschese: David; Mazzola I, Barale; Torta, Manarini, Brero; Mazzola II, Sandri, Zerbi, Levino, Ravera. 12° Brandi; 13° Mai, 14° Agnolli.

Pertusa: Guala I; Rava, Corallo; Rar, Chiosto, Calola; Valenzano, Grieco, Limana, Prato, Guala II. 12° Ceccanato, 13° Assandri.

Reti: [redacted] Limana, al 55' Brero su rigore.

Arbitro: [redacted].

Nicese [redacted]
Cuneo [redacted]

Nicese: Cavazzini; Gambaudo, Olivieri; Cocito, Caviglia, Rolando; Diderici, Piccilo, Gambarini, Salicata, Platone.

Cuneo: [redacted]co; Comprano, Lupia; Bodrecchio, Berti, Giovannini; Abate, Guzzecchino, [redacted] Lerda, Unere, Pasqua.

Calcio

"PARON" RINGRAZIA

MERCATO D'AUTUNNO

MANUZZI non è matto

Il mercato dei calciatori, quello «piccolo», d'autunno, apre oggi per chiudere il 30 ottobre. I pezzi in vendita non sono molti e neppure particolarmente pregiati ma acquistano un valore maggiore visto il bisogno che hanno parecchie squadre di rinforzarsi, di correggere qualche errore estivo o soltanto di [illegible] vera la scusa per tener buoni i tifosi). Dopo tre giornate di [illegible] pionato c'è già chi soffre parecchio, basta pensare alla Ternana. E quindi via! rimediare. Ma i [illegible] nomi lasciano, anche se si cerca di movimentare il mercato con il prestigioso nome di Gigi Riva, attribuendo al presidente del Cagliari Manuzzi l'intenzione di acquistarlo per un miliardo. Manuzzi, però, ieri ha dichiarato con molto buon senso: «Riva? Non sono mica matto! Se avessi un miliardo sarei come impiegarlo nella mia azienda». Ed Arrica, dall'altra parte, ribatte che non ha nessuna intenzione di cedere Riva.

Zigoni, solo [illegible] lo vuole una squadra di serie A

GIANFRANCO ZIGONI. Il suo passato calcistico è di tutto rispetto e si trova in serie B quasi per combinazione, dopo la decisione della Lega di retrocedere la squadra di Garonzi. Il Verona chiede circa seicento milioni: una cifra che non è assurda perché Zigoni è uno dei pochissimi attaccanti che [illegible] trovare facilmente la strada del gol. [illegible] Caso vorrà rinunciare al giocatore?

Bertuzzo, il più richiesto ma costa molto caro

EZIO BERTUZZO, ala del Brescia. Si tratta di un giocatore che in passato non ha mai raggiunto quotazioni eccezionali e nessuno gli ha mai pronosticato un grosso avvenire. E' stato anche del Torino. Evidentemente, i tecnici si sono sbagliati sul suo conto, anche se la sua attuale quotazione è senza dubbio eccessiva. Il Brescia chiede settecento milioni, l'Inter è disposta [illegible] sarne la metà. Anche il Bologna è in lizza ed [illegible] in cambio Landini e milioni.

Bordon, se si trasferisce può tornare fra i grandi

ANTONIO BORDON, centravanti del Genoa. Dopo aver pienamente convinto nell'Udinese, Bordon è passato in Liguria considerato il centravanti del futuro, l'uomo destinato a [illegible] l'eredità di Riva e Boninsegna. Invece, non ha convinto del tutto, nonostante le reti segnate in serie B. Il Genoa oggi conta su Pruzzo e Bordon è in soprannumero. Valutato sui 500 milioni.

Salvadore è libero di cambiare come crede

BANDO [illegible] è libero sul [illegible] anche libero di [illegible] dove vuol andare a giocare. La Juventus, infatti, gli ha [illegible] la lista gratuita dopo i dodici campionati (ed i tanti successivi) passati [illegible]. Un «libero» dalla sua statura e dalla sua esperienza potrebbe far gola a [illegible]. Il mercato la sua quotazione è di circa cinquanta milioni.

b. br.

Rocco saluta e [illegible] ne va. Giagnoni con mossa ospitale ieri gli ha concesso l'abituale panchina, quella dalla quale per [illegible] Nereo ha diretto il Milan: lui sedeva sul fronte degli ospiti e un poco ospite in quel chiasso organizzato per il "paron" [illegible] poco si sentiva. La fine, [illegible] l'inizio, è stata deamicisiana. Rocco ha detto: "Giusto il pareggio, anche se pensavo di vincere a sette minuti dalla fine". Giagnoni ha replicato: "Bella Fiorentina, [illegible] noi non meritavamo la beffa della sconfitta". C'erano altri due attesi protagonisti e antagonisti: Rivera e Antognoni. Rivera non ha parlato, pago di quanto [illegible] fatto sul campo. Antognoni ha detto: "Penso di aver fatto il mio dovere, ma Gianni [illegible] un capo-scuola per il calcio italiano". Unica nota stonata, Buticchi che ha lasciato la tribuna a dieci minuti dalla fine dopo che l'arbitro aveva negato un rigore al Milan. Alla festa il vero "paron" del Milan non ha voluto partecipare e non ha visto il gol del pareggio.

Bui: "Guardo Rivera e mi consolo,,

DALL'INVIATO
Milano, 21 ottobre.

Applausi [illegible] Nereo Rocco protagonista di una [illegible] gloristica rimpatriata; applausi per Giagnoni, che si dibatte disperatamente per portare fuori il Milan [illegible] una evidente crisi di gio- [illegible] applausi per Gianni Rivera finalmente tornato almeno [illegible] giorno agli splendori che [illegible] competono; applausi [illegible] Antognoni, astro nascente [illegible] calcio italiano. E' [illegible] tutto a tarallucci e vino (di quello buono) [illegible] padre Elf- [illegible] capotavola che impartisce le sue benedizioni [illegible] calistiche all'insegna dell'allegria e [illegible] vogliamoci [illegible]

Rocco [illegible] venuto a Milano per non perdere. C'è mancato poco che vincesse. Il [illegible] del Milan in zo- [illegible] Cesarini, che [illegible] rima con Sabadini, è incombolesco. Tutto sommato, però, [illegible] pareggio [illegible] stava, sebbene [illegible] Fiorentina, nel primo tempo, abbia colpito pure un palo. I giovani viola non si [illegible] fatti incantare dalla frenetica platea [illegible] San Siro che poteva anche far perdere la testa. [illegible] attenuti freddamente alle disposizioni [illegible] Rocco, giocando il calcio all'italiana, nudo e crudo. Centrocampo e difesa [illegible] disposti, legnate sulle gambe degli avversari più pericolosi e contropiede [illegible] micidiali. [illegible] [illegible] di questi contropiedi Saltutti è andato a segno rischiando la testa.

Antognoni ha recitato la parte [illegible] calciatore sopraffino, diciamo pure del fuoriserie. Gioca con [illegible] padronanza e la mentalità del campione consumato. Alla sua indiscussa bravura ora ha aggiunto maggiore continuità che [illegible] suo fisico irrobustito [illegible] consente.

Rivera, sollecitato nell'orgoglio e finalmente deciso a dare [illegible] secca giustizia ad una squadra [illegible] stenta a ritrovare il gioco ideale, è stato [illegible] grande e qualche volta persi- [illegible] commovente. [illegible] non [illegible] fosse stato [illegible] Calloni, che ha sciupato palla gol una sull'altra, Rivera potrebbe anche vantarsi di aver ispirato la vittoria della rimonta. [illegible] è accontentato [illegible] ricevere applausi.

Bui, prima della partita, diceva [illegible] Rivera: «Ora che lo conosco bene ritengo ingiuste le critiche che s'abbattono [illegible] di [illegible] come personaggio. Come testa e serietà, oltre che come giocatore, è [illegible] una [illegible] na so- [illegible]. Io nel Milan mi sento solo, forse questo stadio è troppo grande per me, [illegible] critica mi castiga al primo errore e ci rimango male. Però mi basta guardare Rivera per consolarmi. Concludo la mia carriera [illegible] una grande squadra, all'ombra di un grande giocatore che gioca per la squadra e non per se stesso».

Gianni Bui è quello del Torino. Si batte, ha stile, [illegible] è difficilmente dominabile perché pubblico e [illegible] parte della squadra [illegible] sembrano ancora preparati per comprenderlo nelle [illegible] finezze, nelle [illegible] improvvisazioni. Il gol [illegible] ha permesso al Milan [illegible] pareggiare un incontro disperato è [illegible] morto sul suo perché [illegible] a Superchi e Guidolin ha fatto velo fingendo l'intervento.

[illegible] Milan ha due soli punti in classifica, dista quattro punti [illegible] Lazio, [illegible] Giagnoni [illegible] è un [illegible] tro giorno. Ha rimediato ad una sconfitta che poteva determinare chissà quali ripercussioni. [illegible] [illegible] sostegno del pubblico, la simpatia della squadra che si batte [illegible] spasimo, Rivera, che [illegible] credeva fosse un [illegible] nemico, gli dà [illegible] «tu» [illegible] l'affetto [illegible] ha [illegible] pre riservato [illegible] Rocco, [illegible] [illegible] del Milan [illegible] compatti per superare questo [illegible] che è difficile. Ieri mancavano due pedine come Chiarugi e Bigon. Una punta in più di estro e una maggiore dose [illegible] ar- [illegible] all'attacco avrebbero consentito ai rossoneri [illegible] superare l'ostacolo.

Franco Costa

TENNIS

Lea, venticinque e non li dimostra

Palermo, 21 ottobre.

Ha vinto tanti scudetti sicuri di campionessa d'Italia che lei stessa no ha perso il conto. Sabato a Palermo, dopo la vittoria nel doppio femminile con Lucia Bassi, Lea Pericoli affermava decisa in sala stampa che quello era il suo ventitreesimo titolo nazionale. Con [illegible] fretta di scrivere, col fascino [illegible] amara e disperato [illegible] un'età non più giovane, l'affermazione di Lea Pericoli era per lui il «verbo». Ed invece non era così. Gli albi d'oro glielo no concedevano un altro. I titoli erano 24 tanto da eguagliare il grande Nicola Pietrangeli in vetta alla graduatoria italiana di ogni tempo. Ieri poi Lea Pericoli con due ore e tre minuti di gioco passati sul campo [illegible] della Favorita ad alzare pallonetti di precisione che [illegible] Cape Canaveral, contro Evelyne Fanale superava [illegible] [illegible] Pietrangeli conquistando il suo venticinquesimo scudetto tricolore. Per il singolare [illegible] il nono titolo assoluto individuale cui si devono aggiungere i 5 scudetti del doppio misto, mentre tutti gli altri sono stati conquistati nel doppio femminile.

Oggi è in [illegible] [illegible] titolo per le donne, quest'anno però Lea Pericoli, in coppia [illegible] Giordano Maioli, [illegible] ha avuto fortuna nel «misto» in quanto [illegible] sorteggio poco benigno l'ha opposta subito alla coppia più forte fra quelle [illegible] [illegible] fra le «teste di serie»: Nasuelli-Bertolucci. Ma il bilancio è più che soddisfacente per la Pericoli che già progetta di arrivare a quota 28 nei prossimi anni. Tanto, se le giovani progrediscono a passo di lumaca, di tempo ne avrà a volontà. Sempre elegante, sempre fascinosa, anche se con qualche ruga in più, Lea sarà sempre la regina del tennis italiano.

Se Lea Pericoli ha conquistato il record assoluto dei titoli italiani, Adriano Panatta, per la pelle dalla fidanzata Rosaria Lucual, ha più bella regalza vista a Palermo per gli assoluti, ha eguagliato il primato di Giovannino Palmieri e Fausto Gardini, con 3 titoli consecutivi in singolare. Ora per Adriano l'obiettivo è di superare il primato magari migliorando nello stesso tempo quello dei 7 titoli di singolare non consecutivi, detenuto da Fausto Gardini. Intanto Panatta oggi ha la possibilità d'incrementare il bottino di scudetti con il doppio maschile, dove, in coppia con Bertolucci, cercherà di respingere l'assalto di Barazzutti e Zugarelli. Minori possibilità avrà però nel misto con Antonella Canepi, perché deve ancora superare l'ostacolo delle semifinali, prima di giungere alla finale contro Maria Nasuelli e Paolo Bertolucci.

Rino Cacioppo

HOSTESS
DI VOLO D'AZIENDA
INTERPRETE
Insegnanti professionisti.
Corsi diurni, serali,
individuali, collettivi
Laboratori linguistici
individuali.
Scelto del proprio ritmo
[illegible].
WALL STREET INSTITUTE
[illegible]

CAMPIONE

Maschere di successo

Premiati Clay Regazzoni, la Cosi, Walter Chiari e la Bouchet

Campione d'Italia, 21 ottobre.

E' riuscito il trapianto che ha portato, malgrado il clima di austerità, la 28ª edizione della «Maschera d'argento», dal Teatro Sistina di Roma al Salone delle fiere di Campione, dove gli svizzeri si sono alquanto distratti dal loro referendum applaudendo Walter Chiari e accarezzando i due tigrotti di Moira Orfei che passeggiavano tranquilli fra i tavolini.

Alfredo Pigna, sempre fascinoso, ha cominciato col puntualizzare la manifesta-

Barbara Bouchet

zione: «Questo premio non è la consacrazione del successo, ma la sua verifica. In fondo raggiungere il successo è facile, difficile mantenerlo». (Queste parole, dette dall'ex leader della Domenica sportiva suonavano curiosamente). Sono subito sfilati i tre campioni premiati per lo sport: Sara Simeoni, la ragazza che riesce a saltare un metro e novanta e che fra poco sposerà il suo allenatore; Klaus Di Biasi campione di tiro, accompagnato dal padre più commosso di lui; Clay Regazzoni, per due soli punti non campione del mondo di automobilismo.

Silvia Noto ha presentato i lirici: Gianni Raimondi e Leyla Genger; Liliana Cosi in tutù grigio ha avuto un riconoscimento per la danza classica; Mascia Cau-

Walter Chiari

toni ha portato una nota di ilarità spiegando che il premio assegnato a Moira Orfei «ha nobilitato il più antico mestiere del mondo», mentre il giovane ghepardo legato a un piede del pianoforte si riprendeva dopo aver visto i suoi avi sfilare sulle spalle delle indossatrici di Jole Veneziani.

Premiato anche il bravissimo Renato Sellani per il jazz e Sandro Massimini, che ha abbandonato il teatro per far spettacolo con la moda e guadagnare di più.

Applauditissimo Elio Pandolfi, che ha mimato una gallina. Con Antonella Steni ha anticipato qualche sketch di «Lo stivale dei miei stivali» che esordirà in teatro a fine ottobre con Noschese rimasto incerto fra

Moira Orfei

partecipazione di Pippo Baudo), Carletto Dapporto ci ha regalato qualche barzelletta; il 31 ottobre sarà impegnato al Chiabrera di Savona per la prima di «Articolo Vs, un altro cavallo di battaglia di Govi. Conciso il regista Lizzani, come la bella Barbara Bouchet. Lisa Gastoni invece sa parlare assai bene e spiegare come può passare da Clarella Petacci alla protagonista antifascista di «Amore amaro».

Ha chiuso in bellezza Walter Chiari che — alla maniera di Wanda Osiris — ha distribuito due rose: la prima a Eddie Constantine (l'ospite d'onore aveva prima cantato con una buona voce di basso «Old man river») e all'amico Capriati. E Chiari ricorda: «Anni fa dissi a mia madre: "Si tenga caro questo ragazzo, un giorno la manderà"».

Adele Gallotti

STASERA TV

Tristi coniugi

PRIMO CANALE: il film di Wyler "Infedeltà"
SECONDO: l'incontro con l'editore Bompiani e seconda parte del balletto "Romeo e Giulietta"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il gioco delle cose)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Emil)
19,15 **Cronache italiane - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Infedeltà**, film di William Wyler

Per una singolare coincidenza la presentazione di INFEDELTÀ, terzo film del ciclo dedicato al regista William Wyler, trasposizione di Dodsworth di uno tra i più noti romanzi di Sinclair Lewis, (1885-1951), premio Nobel 1930, coincide con l'uscita sugli schermi delle maggiori città italiane (finalmente a Torino) de «Il grande Gatsby» versione cinematografica dell'omonima opera di Francis Scott Fitzgerald (1898-1940), una fra le maggiori glorie narrative di quegli stessi anni Venti, fecondissimi per la letteratura americana.

Per quanto dipingano entrambi la stessa società alto-borghese in un determinato momento storico i due libri di Lewis e di Fitzgerald hanno poco o nulla in comune, ma abbiamo creduto non inutile segnalarlo agli spettatori per i curiosi raffronti che si possono fare tra la ricostruzione ambientale nel film di Wyler, girato nel 1936, ed in quello recentissimo di Jack Clayton, che si giova dell'interpretazione di Robert Redford, Mia Farrow, Sam Waterson e Karen Black.

Molti sono ormai scomparsi tra i protagonisti di «Infedeltà», da Walter Huston (padre del regista John) a Ruth Chatterton, mentre Mary Astor è ancora tra le vecchie glorie e David Niven scrive le sue memorie e compare ormai di rado sullo schermo in ruoli di vecchiotto. La storia è quella d'una coppia d'americani assai benestanti, Sam Dodsworth, costruttore d'automobili e la moglie Fran, lui cinquantenne e lei sulla quarantina che si concedono, per la prima volta in vita loro una vacanza in Europa. Lui incolto ed un po' goffo, avendo sposo gli anni migliori a costruirsi una solida fortuna, lei turbata dal demone meridiano, a contatto con il mondo europeo reagiscono in modo diversissimo.

Sam non vi si trova a suo agio e non ambisce altro che di ritornare a casa, Fran si abbandona invece all'avventura, tradisce il marito con un amante ed a vacanza finita decide di prolungarla. Nepputre la maternità della figlia, da poco sposata, induce la donna a rinunciare a quella vita affascinante e perciò l'uomo torna in America da solo. Dopo qualche tempo, sperando che l'infatuazione sia svanita torna per riprenderla e la scopre sulla... riviera al divorzio che la rende libera. Un'inattesa delusione sentimentale la riporta in famiglia, ma per nulla pentita della precedente. Sam finisce per ribellarsi alla sua stanca fermezza e ad allontanarsi per sempre da lei, consolato da una donna che se non altro dimostra di capirlo e di apprezzarlo.

Ruth Chatterton e Walter Houston in una scena del film

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Le evasioni celebri** (Jacqueline di Baviera)
20— **Ritratto d'autore** (replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **Incontri** (Bompiani)

Prende stasera il via, con il primo piano di Giuseppe Bonzini UN'ORA CON VALENTINO BOMPIANI, un nuovo ciclo della rubrica INCONTRI 1974 curata da Giuseppe Giacovazzo. Nelle prossime settimane saranno proposti altri noti personaggi dell'arte e della cultura, tra i quali il coreografo francese Maurice Béjart, lo scultore Marino Marini, il caricaturista David Schultz, la scrittrice Lisa, il pittore Renato Guttuso e l'economista Aurelio Peccei.

Decano della nostra editoria, con 43 anni d'attività, dal 1929 ad oggi, tremila titoli in catalogo che spaziano sulla narrativa di tutto il mondo (con i romanzi di Cronin ha toccato il milione di copie) ed una collana di «grandi opere» alcune delle quali hanno contribuito a colmare gravi lacune (si pensi al benemerito «Dizionario degli autori, delle opere e dei personaggi») Bompiani occupa un posto di rilievo nella vita italiana che ha contribuito a mantenere fuori dell'oscurantismo anche durante l'infausto ventennio della dittatura. Uno dei titoli ai quali tiene di più è infatti quello d'essere stato uno dei bersagli prediletti della censura e del minculpop, con un primato di libri sequestrati (ben centottantasette).

Uomo di raffinato gusto e di straordinario eclettismo, Bompiani ha scritto per il teatro («L'amante virtuosa», «Albertina», «Anche i grassi hanno l'onore», «Teresa-Angelica») ed abbozzato in «Via privata» i ritratti di alcuni fra i più noti uomini di lettere contemporanei. Come se non bastasse è anche pittore. Un bilancio che tutti i suoi coetanei possono invidiargli.

22— **Romeo e Giulietta** (balletto)

La rassegna di balletti manda in onda la seconda parte di ROMEO E GIULIETTA, azione coreografica ideata e diretta da Maurice Béjart su spartito di Hector Berlioz, nella presentazione dell'Opera nazionale del Belgio. I principali interpreti sono Suzanne Farrell (Giulietta), Jorge Donn (Romeo), Daniel Lommell (Mercurio) e Bertrand Pie (Tebaldo); in una particina è riconoscibile lo stesso Béjart.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Supere; 12,55: Bianconero; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Supere; 19,15: La fede - Cronache italiane - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Alcide De Gasperi; 21,30: Serata con Eumir Deodato; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 16-18: Campionati mondiali di ginnastica; 18,45: Sport; 20: Ritratto d'autore; 20,50: Telegiornale; 21: Yvette; 21,55: Caravaggio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18.— **Per i bambini: Ghirigoro. Matt e Ter** (disegno animato)
18,35 **L'uomo e la**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,10 **Si rilassi...** Confidenze in poltrona raccolte da Enza Tortora
20,45 **Telegiornale**
21— **Enciclopedia tv** (colloqui culturali)
22,10 **Tra le righe del pentagramma** (Wolfgang Amadeus Mozart: «Sinfonia in sol minore KV 550». Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm. Presentazione di Carlo Piccardi)
22,45 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,05 Hitlistissimo
17,40 Su e giù lungo la Senna
18.— Musica in
18,30 Quelli del Cabaret
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

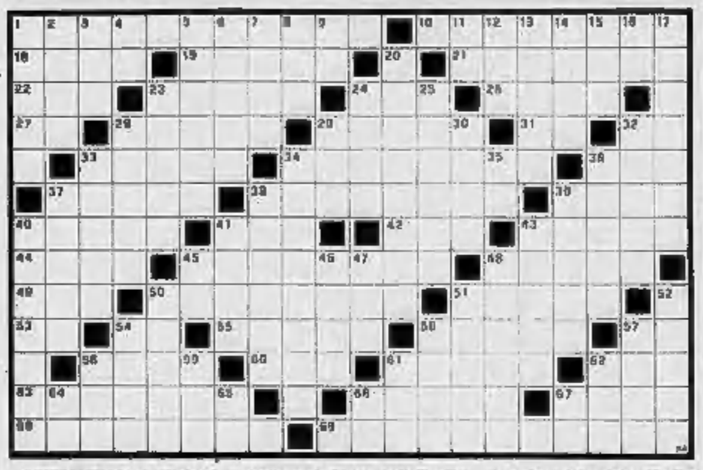
secondo

Giornale radio: ore 13,30; 19,30; 18,30; 19,30; 22,30
18,30 Trasmissioni regionali
19.— Luigi Silori presenta: Botto interrogativo
15,40 Cerarsi
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Omaggio ad una voce: Giulietta Simionato
21,40 Successi di Broadway

terzo

Giornale radio: ore 21
18 — Itinerari strumentali
17,10 Concerto sinfonico
18,25 Storia e critica dell'opinione pubblica
18,35 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
19,15 XVII luglio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico diretto da Gian Paolo Sanzogno
20,30 Mosè und Aaron

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Notevole aumento del numero dei battiti del cuore; 10. L'insieme degli oggetti utili per un esperimento scientifico; 18. Il primo grande profeta ebreo; 19. Altro profeta; 21. Un servizio pubblico urbano; 22. Piccola difetto; 23. Si stacca dal grappolo; 24. Carrozza inglese; 26. Armese del falegname; 27. Preposizione di origine; 28. Serve quando l'assicurazione è guasta; 29. Nome di due re di Romania; 31. Nord-Ovest; 33. Ferrara; 35. Si può anche toccare con un dito per la gioia; 34. Arma di precisione; 36. L'ardimentoso navigliu; 37. Una festa religiosa con fiera e mercato; 38. La dote di Nino Manfredi; 39. Agenzia russa d'informazioni; 40. Uccello nero dal becco giallo arancio; 42. L'eco di Ugo; 42. Uccello rampicante del genere cuculi; 43. Accentuativo di Roberto; 44. Molinetto di canzone; 45. Quella esplosiva fu preparata per prima da Nobel; 48. Taglia e cuce per uomo; 49. La perfezione maniacale; 50. Composto usato nell'industria della gomma sintetica; 51. Un pezzo degli scacchi; 53. Monogramma del poeta Alcardi; 54. Taranto; 55. Sacra immagine; 58. Irragionevole paura; 57. Cagliari; 58. Appendice animale; 60. Secondo la leggenda fondò Troia; 61. Pianta ornamentale delle giglinee; 67. Si premette a Marco o a Luigi, nel calendario; 63. Il davanti della camicia; 66. Orietta che canta; 67. Pianta tessile; 68. Rida il luglio a forbici o coltelli; 69. Branca della medicina.

VERTICALI: 1. Si drizza al campanile; 2. Un rischio che si corre; 3. Tutto questo; 4. Abbreviazione di altare; 5. Canta solo il solenne; 6. Una scuola per l'infanzia; 7. Servi agli esperimenti di Galvani; 8. L'Onnipotente; 9. In fondo alla... carta; 11. Palermo; 12. La marcia degli... infermieri; 13. Altro nome della dea Minerva; 14. Il cappello del fuoco; 15. Il nome della Cervato; 16. Salata confidenziale; 17. Invaso dal demonio; 20. L'ampio mantello degli arabi; 25. Pregiato legno bianco per mobili; 31. I nostri... parenti affezionati; 32. Un avvolgimento di fili di rame; 35. Lo è anche l'Enel; 39. Il figlio maledetto da Noè; 30. Controverso; 32. Sfarzo, lusso; 33. Danneggia la dentatura; 34. Una Sibilla celtica; 35. Il «sollo» della chimica; 36. Il dio guerriero; 37. Un giardino in vetrina!; 38. Bicchieri con piede; 39. Il grido del marinaio di Colombo; 40. Spesso si imbroglia, dipanandola; 41. Elementi della tenda; 43. Elemento chimico di simbolo «Ba»; 45. Segno «acca»; 46. Timbro di voce; 47. Un istituto che assicura; 48. Assai temperante; 52. Il successore di Nasser; 51. Ognuno deve riconoscere i propri; 52. Barca di popoli orientali; 54. Uno dei dodici segni dello zodiaco; 56. Marca d'auto americana; 57. I più fedeli amici dell'uomo; 58. Il Centro a cui si avviano le reclute; 59. Uno dei compagni di Ascanio, ricordato nell'Eneide; 61. Propositore; 62. Il signore abbreviato; 64. La sigla usata per ringraziare; 65. Onorevole in breve; 66. La città della «Fiera del Levante» (sigla); 67. Articolo maschile.

la dama

1) B. muove e vince

Questo finalino di partita presenta una curiosità. Infatti si prende al tiro (da parte del Bianco), sia nel sistema internazionale che nella dama italiana.

SOLUZIONE: 34-29! (se il Nero «può mangiare» in 2 modi, ma la soluzione finale non cambia!); 23-30, x; 19-23!, ed il Nero è «K.O.»!!

Carlo Barbero

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 887: 1. Db4

N. 888 (8+5)

W. Meredith (Dubuque Chess Journal, 1886)
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Garcia - Jimenez (Campionato cubano 1974) Difesa Est-Indiana

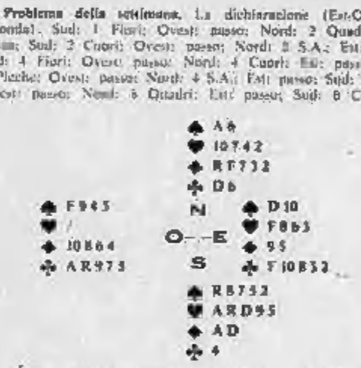
1. d4,Cf6 2. Cc3,g6 3. e4,d6 4. f4,Ag7 5. Ae2,0-0 6. Cf3, Ag4 7. 0-0,Cfd7 8. Ae3,Dc8 9. d5,Cd8 10. Tc1,c5 11.Cg5, A x e2 12. D x e2,a6 13. f4, Tb8 14. c5!,d x e5 15. f5,Cf6 16. f x g6,h x g6 17. A x c5,Tc8 18. Cce4,C x e4 19. D x e4,Af6 20. Ae3,b5 21. Cd6,Dd7 22. b3, b x c4 23. C x f8,R x f8 24. b x c4,Ag7? 25. D x g6. Il Nero abbandona.

Jalsic-Wolf (Torneo di Imperia 1974) Difesa Alekhine: 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. d4,d6 4. c4,Cb6 5. f4,d x e5 6. f x e5, Af5 7. Cc3,a6 8. Cf3,Ab4 9. Ad3,Ag4 10. 0-0,Cc4 11. c5,A x c3 12. b x c3,Cd5 13. De1, Df7 14. Tb1,0-0-0? 15. Ab5,a6 16. Ae8,Af5 17. Tb2,Ad3 18. Tf2,b5 19. c x b6,C x b6 20. Dd1,Ac4 21. Cd2,Ab5 22. A x b5,a x b5 23. Df1,b4 24. T x f7. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

bridge

Problema della settimana. La dichiarazione (Est-Ovest in seconda): Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 2 Quadri; Est: passo; Sud: 2 Cuori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori; Est: passo; Sud: 4 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 Fiori; Ovest: passo; Nord: 5 Quadri; Est: passo; Sud: 6 Cuori.



Il sistema dichiarativo è il «Precision»: 1 Fiori è mano forte; 1 Quadri è naturale; 2 Cuori chiede la distribuzione; 2 S.A. [illegible] 4 carte a Cuori; 4 Fiori è richiesta di controlli; 4 Cuori mostra 3 controlli; 4 Picche 4 S.A.; 5 Fiori e 5 Quadri sono «cue-bids».

Ovest attacca con Asso e Re di Fiori. Come deve giocare Sud per realizzare le 12 prese?

Domani la soluzione.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

OPERAZIONE HABIB

Forse,

il fatto che l'operazione Habib
stia per finire
vi lascia assolutamente indifferenti.

Però non mordetevi le dita quando, per il medesimo tappeto, dovrete sborsare almeno un 50% di lirette in più.

"OPERAZIONE HABIB"
La più grande svendita
di tappeti orientali autentici
mai avvenuta a Torino.

Con sconti del 50%, il vostro tappeto vi aspetta in via Lagrange 16/b (di fronte alla Rinascente), soltanto per altri 19 giorni improrogabili.

agenzia 28

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 237

Martedì 22

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« La Mille Miglia »
(Quarta puntata)
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
I nostri amici animali
« Animali acquatici »
Documentario
Le avventure del cane Nopo
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Gente delle Langhe
« La torta di Riccio »
tratto da « Una questione privata » di Beppo Fenoglio. Regia di Vittorio Cottafavi
18,45 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea »
(Seconda puntata)
19,15 LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALCIDE DE GASPERI
di Ermanno Olmi
(Prima puntata)
21,50 SERATA CON EUMIR DEODATO
Presenta Ornella Vanoni
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — Varna (Bulgaria): Ginnastica
CAMPIONATI MONDIALI
18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL TRIONFO DI TARZAN
Film con Johnny Weissmuller
(Replica)
20 — RITRATTO D'AUTORE
« Le incisioni di Renzo Vespignani »
20,30 TELEGIORNALE
21 — YVETTE
con Franco Dougnac, Marc Michel
21,55 CARAVAGGIO - IL PITTORE DELLA REALTA'

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA:
« C'è musica e musica »
15 — PER I GIOVANI: « Ora G »
18,55 « BEDRETTO, UNA VALLE TRA PASSATO E FUTURO »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « DIAPASON »
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « LA DONNA DI PAGLIA », film con Gina Lollobrigida, Sean Connery, Ralph Richardson
23,45 NOTIZIE SPORTIVE
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6,25 Almanacco
7,13 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
11,30 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo! Tipi tipici e atipici del nostro tempo
14,05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14,40 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail (17° - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo. Sinfonica, lirica, cameristica
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio
20,30 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno, di D. De Palma
21,15 « L'ultimo testimone », di Anna Langfus
22,20 I malalingua (Replica)

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Laura Belli
7,40 Buongiorno con gli Shocking Blues, Ciro Dammicco, Altamiro Carrilho
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,25 « Il ritorno di Rocambole » di Ponson du Terrail (17° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic, (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Settimana di Dvorak
11,40 Musiche strumentali di Bela Bartok
13 — La musica nel tempo
14,30 Archivio del disco
14,55 Musiche di Robert Schumann
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto sinfonico
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70. Flash sulla donna degli Anni 70
18,45 Viaggio in Alaska
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Attorno alla « Nuova Musica » (38ª puntata)
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 23

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Scuola di ballo
con la Compagnia dei balletti di Mimma Testa
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I viaggi
Passi, popoli e costumi nel mondo presentati da Carlo Mauri
« L'impero del Sole »
Prima parte
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Moda e Società »
(Seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
Cronache del lavoro e dell'economia
20 — TELEGIORNALE
20,40 PANE AL PANE
« L'alimentazione in Italia »
Un programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua
(Prima puntata)
« C'era una volta la pellagra »
21,40 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SPECIALE PER NOI
Spettacolo musicale presentato da Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL 13° UOMO
Film realizzato nel 1967 dal regista Costa Gavras, con Michel Piccoli, Jean-Claude Brialy, Fiera Clementi, Claude Brasseur, Charles Vanel

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
« Occhi aperti »: Le protuberanze
« Ragazzi coraggiosi »
18,55 INCONTRI
« Attualità di Pareto »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « LA CORTINA DI FERRO »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « KNOCK O IL TRIONFO DELLA MEDICINA » di Jules Romains con Alberto Lionello, Carlo Romano, Fiora Lilio
22,25 MERCOLEDI' SPORT
Campionati mondiali di ginnastica
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,30 Mattutino musicale (secondo)
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14,40 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail, (18° - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 « Il matrimonio di Casanova » (Commedia)

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni, Gary Glitter, Duo Baudara
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail, (18° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,30 Giornale radio
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Convegno dei cinque
20,50 Supersonic, (Dischi)
21,39 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Settimana di Dvorak
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie giovanili di Mendelssohn
16 — Fogli d'album
16,20 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,15 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il romanticismo nel mondo d'oggi (8°)
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita

Giovedì 24

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Moda e società »
(Replica della seconda puntata)
13,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I viaggi
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il Cuore e i suoi lettori »
di Virgilio Sabel
(Seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 DI FRONTE ALLA LEGGE
« Quartetto »
di Paolo Levi e Guido Guidi, con Orso Maria Guerrini, Antonello Campodifiori, Mico Cundari, Marcella Michelangeli. Regia di Silvio Maestranzi
21,55 UGO MULAS
autobiografia di un fotografo
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
18,55 LA PALLA E' ROTONDA
« Il rovescio della medaglia »
20 — RITRATTO D'AUTORE
« Le incisioni di Pietro Parigi »
20,30 TELEGIORNALE
21 — OTTOPAGINE
« Le anime morte »
di Nikolaj V. Gogol
21,20 L'ORCHESTRA RACCONTA
22,15 PAESE MIO
« Linguaggio moderno dell'architettura »

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
16 — PER I PICCOLI
18,55 «ACQUA, SPECCHIO D'OLANDA» documentario della serie « Sopravvivenza »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PERISCOPIO
20,10 RIBALTA SVIZZERA
20,45 TELEGIORNALE
21 — SPORTELLI
22 — Varna (Bulgaria)
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
(Esercizi liberi maschili)
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
10 — Speciale G.R.
11,30 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail. (19° - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo. Presenta Massimo Ceccato
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno, di D. De Palma
21,15 Poker d'assi
21,45 Quando nascesti tu
22,15 Concerto « via cavo »

Secondo programma

7,40 Buongiorno con Nada, I Ragazzi del sole, Otis Srazy
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,25 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail (19° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,20 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Settimana di Dvorak
11,30 Università G. Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine clavicembalistiche
16 — « La contadina astuta », di Giovan Battista Pergolesi
16,45 Musiche di Camille Saint-Saëns
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto sinfonico
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Su il sipario
18,25 Musica leggera
18,45 I cento anni dell'impressionismo
19,15 Concerto della sera
20,20 Discografia
21,30 « Morti senza tomba »

Venerdì 25

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il Cuore e i suoi lettori »
(Replica della seconda puntata)
12,55 CRONACA
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Napo, orso napo
« Pandemonio per un panda »
Cartone animato
Lettere in Moviola
conduce Alia Corcato con Roberto Farr e Maria Cristina Misciano
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Contropiede »
(Seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
21,45 VARIAZIONI SUL TEMA
a cura di Gino Negri
presenta Mariolina Cannuli
« Il Moro di Venezia »
Musica di Giuseppe Verdi
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — Roma: CORSA TRIS DI TROTTO
17,40 Varna (Bulgaria): Ginnastica
CAMPIONATI MONDIALI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL VERSIFICATORE
da un racconto di Primo Levi
con Gianrico Tedeschi e Milena Vukotic
20 — RITRATTO D'AUTORE
« Le incisioni di Mino Maccari »
20,30 TELEGIORNALE
21 — PROCESSO PER MAGIA
da Apulejo, con Renzo Giovampietro, Luigi Diberti, Roberto D'Antonio
Regia di Antonio Calenda

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
« Giovanni Carnovali » detto « Il Piccio » (1804-1873)
20,10 IL REGIONALE
21 — MEDICINA OGGI
21,40 Varna (Bulgaria)
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
(Combinata femminile - Finali)
22,45 TELEGIORNALE
22,55 PROSSIMAMENTE

RADIO

Primo programma

7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
10 — Speciale G.R.
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quattro big delle colonne sonore: Carlo Rustichelli, Francesco Lavagnino, Dimitri Tiomkin, George Duning
13,20 Una commedia in trenta minuti: « La ragazza di campagna », con Leda Negroni
14,05 Linea aperta
14,40 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail, (20° - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Concorso canzoni Unela 1974
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Jerzy Semkow
23,35 Musica folkloristica internazionale da Francoforte

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
7,40 Buongiorno con Gino Paoli, I Waterloo, Jimmy Powell
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (20° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

9,30 Concerto di apertura
10,30 Settimana di Dvorak
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 « Il gallo d'oro »
16,40 Musiche di Giuseppe Tartini
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musiche di Mario Guarino
17,50 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Detto « Inter nos »
18,45 Il pubblico e il romanzo (4ª puntata)
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli « irregolari » del sistema solare
20,45 La nuova biennale
21,30 Orsa minore: «Avventure nel commercio della pelle»

Sabato 26

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Contropiede »
12,55 OGGI LE COMICHE
« Le teste matte » con Ben Turpin
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
La pietra bianca
dal romanzo di Gunvel Linde
(Quarto episodio)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
18,30 SAPERE
18,55 RAGAZZI NEL MONDO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TANTE SCUSE
Spettacolo musicale presentato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
Regia di Romolo Siena
21,50 CONTROCAMPO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
« Siamo troppi? »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,30 Varna (Bulgaria): Ginnastica
CAMPIONATI MONDIALI
19 — DOMENICA SPORT
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Franz Joseph Haydn
Direttore Seiji Ozawa
Orchestra Sinfonica di Torino della Rai
20,30 TELEGIORNALE
21 — Programmi sperimentali per la tv
CANCER
con Ugo Carvana, Odette Lara
Regia di Glauber Rocha
22,25 LA PAURA DI JENNIFER, telefilm

TV SVIZZERA

16,50 INCONTRI: « Claude Lavanchy »
16,15 BEDRETTO, UNA VALLE TRA PASSATO E FUTURO
16,40 PER I GIOVANI
17,30 Varna (Bulgaria)
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 — SCACCIAPENSIERI
21 — « INVITO A UNA SPARTORIA » film western con Yul Brinner
22,25 HOCKEY SU GHIACCIO
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
10 — Speciale G.R.
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono, con Anna Melato
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà. (Replica)
17,10 Nel mondo del valzer
18 — Stasera musical
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20 — Norman Candler e la sua orchestra
20,30 « Manon Lescaut », di Giacomo Puccini
22,35 Paese mio: un paloscenico chiamato Napoli

Secondo programma

7,40 Buongiorno con Gianni Nazaro, Figlie del Vento, Sergio Cuevas
8,40 Per noi adulti. (Canz.)
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Il coniglio », con Macario
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
14 — Su di giri. (Canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradischi
15,40 Concerto operistico
16,35 Ma che radio è
17 — Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale G.R.
17,50 Radiosiamese
18,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Settimana di Dvorak
11,30 Università G. Marconi
11,40 Civiltà musicali europee: la scuola russa
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
16,50 Concerto del flautista Severino Gazzelloni
18,30 Avanguardia
17,10 Concerto del Dorian Woodwinds Quintet
17,50 Musiche di Georg Friedrich Haendel
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Edward Downes e Pierre Boulez
21,30 Filomusica

Domenica 27

TV

Primo Canale

11 — S. MESSA e DOMENICA ORE 12
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Maricla Boggio
13,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per cittadini
15 — CRISTOFORO COLOMBO
16 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,15 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,40 Raffaella Carrà presenta
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia a cura di Dino Verde e Eros Macchi
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 L'OLANDESE SCOMPARSO
Soggetto e sceneggiatura di Rina Macrelli
con Giuseppe Pambieri, Rada Rassimov, Annamaria Guarnieri
(Seconda puntata)
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — CANNON
Telefilm
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DELLO SPETTACOLO
presentati da Lilian Terry
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 22. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,20 Le nostre orchestre di musica leggera
11,30 Bella Italia
12 — Dischi caldi
13,20 Vittorio Caprioli presenta: Mixage
14 — L'altro suono
14,30 Ornella Vanoni presenta: Brasil 1975
15,10 Vetrina di Hit Parade
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Milva presenta: Palcoscenico musicale
18 — Concerto della domenica
19,20 Batti quattro con Gino Bramieri
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 Viaggiatori inglesi dell'Ottocento in Italia
21,40 Parole in musica
22,10 Concerto del violoncellista Rocco Filippini e del pianista Bruno Canino
22,40 Programma leggero

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Pio, Today's People, Giulio Di Dio
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Aldo Giuffrè presenta: Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Le piace il classico?
16,30 Domenica Sport
17,40 Canzonissima '74
19,55 Franco Soprano
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskетches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Corriere dall'America
9,45 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert Von Karajan
11,30 Concerto dell'organista Fernando Germani
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del Trio « Beaux Arts »
15,30 L'opera dell'ebreo, di Kacyane
17,40 Interpreti a confronto
18,10 Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

Il pianista classico americano Tibor Yusti si esibisce stasera al Piccolo Regio per la « Rassegna pianistica internazionale » organizzata dalla C.A.M.T.: l'ingresso è gratuito

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera 20,30 ... [illegible]

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ... XXI Festival dell'Operetta ... [illegible]

AUDITORIUM DI TORINO: Il Concerto Stagione Sinfonica d'Autunno ... Mozart: Concerto in ... [illegible]

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in « Carlin Carlini sario per tutti ». Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gino Faresino in « Super ministro, perché ... » [illegible]

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Recital Rassegna Pianistica Internazionale. Ingresso libero.

TEATRO REGIO - TEATRO STABILE: ore 21 « Gallo » di C. T. ... Regia di Aldo Trionfo, con Franco Branciaroli. Prima spettacolo in abbonamento. ... [illegible]

ALCIONE: « Universal Only Sex » con Sandy Stewart, Veruska ... Vietato minori 18. Ore 16,15 - 21,30.

CIRCO DARIX TOGNI (Parco Ruffini), tel. 337.000; ore 16, 21.

SWING (Borgo ... [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 542.003) L'esorcista di William Friedkin, con Ellen Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb ... Vietato m. a. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingr. 1500

ARISTON — [illegible] ★ Poliziesco — Critica ● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22) Identikit di Giuseppe Patroni Griffi, con Elizabeth Taylor ... ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

ASTOR (via Vigoni 8) La testa del sorvoverlo ... [illegible] ★ Avventuroso — Critica ● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248) L'esorcista di William Friedkin ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24) Prigione di donne di Brunello Rondi ... ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27) Lancillotto e Ginevra di Robert Bresson ... ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1000

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50) Il cittadino si ribella di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, Barbara Bach ... ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

CRISTALLO (via Gobetti 3) Tutta una vita di Claude Lelouch, con Marthe Keller, André Dussollier ... ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1500

DORIA (via Gramsci 4) Le farò da padre... di Alberto Lattuada, con Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy ... ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31) L'ultima corvé di Hal Ashby, con Jack Nicholson ... ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

IDEAL (corso Beccaria) I santissimi (« Les valseuses ») di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou ... ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

LUX (galleria S. Federico) Trio infernale, di Francis Girod, con Michel Piccoli, Romy Schneider ... ★ Grottesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8) Il ribelle di Scozia, di Delbert Mann, con Michael Caine, Trevor Howard, Jack Hawkins, Donald Pleasence ... ★ Avventuroso in costume — Critica ●● Pubblico ○○○ Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 8) Il bestione, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ●●●● Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4) Il domestico, di Luigi Filippo d'Amico, con Lando Buzzanca ... ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15) Il giustiziere della notte, di Michael Winner, con Charles Bronson, Hope Lange ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1500

ROMANO (galleria Subalpina) Fatti di gente perbene, di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve ... ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. Villa Reg. e ... Acqui) Stress sexo dama inglese ... ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 1000

TORINO (via Pozzeri 6) La divorziata, di Serge Korber ... ★ Drammatico — PRIMA VISIONE Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 356) Attenti a quei due... chiamate Londra, di David Greene e James Hill, con Tony Curtis, Roger Moore ... ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA — Amore libero, di Pier Ludovico Pavoni ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 800

ASTRA — A muso duro di Richard Fleischer, con Charles Bronson ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 800

COLOSSEO — Il colonnello Buttiglione diventa generale ... ★ Farsa militare — Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingr. 800

FORTINO — Amore libero ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 800

LA PERLA — Stavisky, il grande truffatore, di Alain Resnais, con Jean-Paul Belmondo ... ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 800

MAFFEI — A muso duro, di Richard Fleischer, con Charles Bronson ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 1000

ORFEO — Il caso Drabble, di Don Siegel, con Michael Caine ... ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. — Il potere di Satana Orson Welles ... ★ Horror

CONTINENTAL — Campane e morte ... ★ Lotta orientale

FARO — Erika, un uomo di perversa sensualità ... ★ Drammatico

FIAMMA — L'assassino, Alain Delon ... ★ Drammatico

HOLLYWOOD — L'implacabile ira del giustiziere giallo ... ★ Lotta orientale

MASSADA — La stangata ... Non vietato ★ Commedia

PIEMONTE — Corsa crudo ... ★ Drammatico

PRINCIPE — La professoressa ... ★ Drammatico

STATUTO — Il gufo e la gattina ... ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE — Vedi Teatri.

ALPI — Imputazione di omicidio per uno studente ... ★ Drammatico

MILANO — 7 pazzi per una vergine ... ★ Commedia

PO — La proprietà non è più un furto ... ★ Commedia drammatica

F. NUOVA — Rita nel West ... ★ Drammatico

REGINA — S.A.S. ... ★ Guerra

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO — La coppia ... ★ Commedia a episodi

GIARDINO — La brigata del diavolo, W. Holden ... ★ Drammatico

MIRAFIORI — Aberrazioni sessuali in un carcere femminile ... ★ Drammatico

SMERALDO — E non liberarci dal male ... ★ Drammatico

VINZAGLIO — Qualcuno dietro la porta ... ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA — Un uomo da rispettare ... ★ Drammatico

ELISEO — Lo scorticatore ... ★ Drammatico

SAN PAOLO — La furia degli implacabili ... ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI — Toto Fabrizi e i giovani d'oggi ... ★ Commedia

ELIOS — Domani Shaft il mostro in prima pagina ... ★ Drammatico

NUOVO ODEON — Prossima riapertura.

STAR — Tarzan e i trafficanti d'armi ... ★ Avventuroso

ZETA D'ESSAI — I sette samurai, di A. Kurosawa ... ★ Capolavoro giapponese

ZONA S. DONATO

ROMA — Il compagno Don Camillo ... ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA — Belle, ricche e amori del Decamerone ... ★ Sexy

AMBRA — Agente 373 polizia ... ★ Drammatico

APOLLO — Massaggiatori dolce ... ★ Commedia

JOLLY — Domani: Finale ... ★ Avventuroso

LUTRARIO — Le ragazze continuano a ballare ... ★ Commedia

SPLENDOR — Sofi ... Wang Yu ... ★ Lotta orientale

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA — Shaft colpisce ancora ... ★ Poliziesco

ARS — Domani: Il mio piacere è il mio ... ★ Drammatico

MAIOR — Un modo di essere donna ... ★ Drammatico

PALERMO — Colpo di morte ... ★ Lotta orientale

SEMPIONE — Domani: Il mondo dei robot. ★ Fantascienza

SOCIALE — Cane ... ★ Drammatico

ZENIT — Domani: Conoscenza carnale. ★ Commedia drammatica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA — Il leggendario X 15. Charles Bronson ... ★ Drammatico

ARTISTI — La morte nella mano, Wang Yu ... ★ Lotta orientale

ERIDANO d'Essai — La monaca di Monza ... ★ Drammatico storico

GROPA — Godzilla contro i giganti ... ★ Avventuroso

VITT. VENETO — Una giornata spesa bene ... ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO — Sciarada per 4 spie ... ★ Drammatico

ITALIA — La zona dei bovenid ... ★ Avventuroso

SPEZIA — Sbarco di Ivan l'inferno ... ★ Avventuroso

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: ... [illegible]

Spettacoli di provincia

CIRIE': ITALIA: Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.

CHIERI: CHIERESE: Il col. Buttiglione diventa generale. SPLENDOR: Il bestione.

CHIVASSO: CINECITTA': La supplente. POLITEAMA: Mani ... MODERNO: Joe e Margherita.

IVREA: POLITEAMA: Lo sbarco ... SIRIO: L'imbattibile.

SPLENDOR: Il bestione.

LANZO: NUOVO: ...

PINEROLO: HOLLYWOOD: ... ITALIA: ... NUOVO: ...

SETTIMO: GARIBALDI: Il merlo maschio.

VALPERGA: AMBRA: Sfida alla morte.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: I senza nome. AMBRA: ... CORSO: Fatti di gente perbene. CRISTALLO: ... GALLERIA: L'ultima ... MODERNO: A muso duro.

ACQUI: CRISTALLO: Un soffio al cuore. MODERNO: ... NUOVO: ... POLITEAMA: Il bestione. VITTORIA: Il conte Dracula.

NOVI LIGURE: CRISTALLO: ... IRIS: ... MODERNO: ...

OVADA: LUX: ... MODERNO: ...

TORRIGLIA: ...

SERRAVALLE SCRIVIA: LARA: ...

CUNEO

CORSO: ... FIAMMA: ... NAZIONALE: ... ITALIA: ...

ALBA: EDEN: ...

BRA: VITTORIA: A muso duro.

FOSSANO: IRIDE: ...

MONDOVI': CORSO: ...

OVADA: D'ESSAI: ... LUX: ...

SALUZZO: ITALIA: ... SPLENDOR: ...

SAVIGLIANO: RITZ: ...

NOVARA

ASTRA: Pink Floyd. COCCIA: ... ELDORADO: L'albero delle foglie rosa. EXCELSIOR: ... FARAGGIANA: Il bestione. VITTORIA: ...

DOMODOSSOLA: CATENA: ... CORSO: ...

ARONA: LUX: ... ROMA: ... MODERNO: ...

STRESA: ITALIA: ...

VERBANIA: APOLLO: ... ARISTON: ... SOCIALE: ...

VERCELLI

ASTRA: ... CIVICO: ... NUOVO ITALIA: ... PRINCIPE: ... VERDI: ... VIOTTI: ...

BIELLA: APOLLO: ... IMPERO: ... MARCONI: ... MAZZINI: ... ODEON: ... SOCIALE: ...

CAIRO MONTENOTTE: SOCIALE: ... CRISTALLO: ...

CERIALE: ODEON: ...

FINALE LIGURE: ONDINA: ...

LOANO: PERLA: ...

MILLESIMO: ITALIA: ...

SPOTORNO: MIGNON: ...

VADO LIGURE: AMBRA: ... SABAZIA: ...

VARAZZE: TEIRO: ...

IMPERIA

CAVOUR: ... CENTRALE: ... ROSSINI: ...

SANREMO: ARISTON: ... ASTRA: ... ASTRA MIGNON: ... CENTRALE: ... LUX: ... ORFEO: ... RITZ: ... SANREMESE: ... SUPERCINEMA: ...

in Liguria

GENOVA

ALCIONE: Attenti a quei due... Chiamate Londra. AMBASSADOR: ... ARISTON: ... ASTOR: ... AUGUSTUS: ... GIOIELLO: ... GRATTACIELO: L'esorcista. IMPERIALE: Il bestione. LUX: ... NUOVO PALAZZO: ... OLIMPIA: ... ORFEO: Le farò da padre. RITZ: ... RIVOLI: L'esorcista. SMERALDO: ... UNIVERSALE: ... VERDI: Attenti a quei due... Chiamate Londra. ALFA: ... AURORA: Stavisky, il grande truffatore. DIANA: ... DIONISIO: ... IDEAL: ... LIDO: L'albero dalle foglie rosa. MANIN: ... ARCOBALENO: ... ASTORIA: ... MODENA: ... ROMA: ... VERDI: ... DORIA: ... PONTEDECIMO: ... FLORA: ...

SAVONA

DIANA: Tutta una vita. ELDORADO: Il giustiziere della notte. ARS: ... ASTOR: A muso duro. OLIMPIA: ... MODERNO: ...

ALBENGA: ASTOR: ... AMBRA: ... CRISTALLO: ...

ALBISSOLA CAPO: DORIA: ...

ALBISSOLA MARE: MARCONI: ...

concerti

Accardo del "diavolo,,

Il violinista stasera al Conservatorio con musiche di Tartini, Beethoven e Paganini

Questa sera al Conservatorio il violinista S. Accardo ed il pianista L. Leonardi eseguono, per la Camerata Casella, il « Trillo del diavolo » di Tartini, la « Sonata a Kreutzer » di Beethoven, la « Sonata » di Ravel e « I palpiti » di Paganini.

Il vario programma che l'insigne violinista Salvatore Accardo esegue con la collaborazione del pianista Leonardo Leonardi, non reca novità, ma è di vivo interesse e assai impegnativo. Esso s'inizia con la più conosciuta e suggestiva sonata dell'estroso e avventuroso violinista e epadaccino istriano Giuseppe Tartini (1692-1770), che dichiarò di aver riprodotto, nel suo *Trillo del diavolo*, una musica ascoltata in sogno nell'esecuzione del diavolo stesso. Segue poi una vigorosa impennata verso le vette dell'arte beethoveniana con la famosa *Sonata in la magg.* op. 47, denominata « a Kreutzer », perché dedicata nel 1803 al celebre violinista francese Rodolphe Kreutzer.

La musica moderna è rappresentata dalla *Sonata in sol magg.* per violino e pianoforte che Ravel terminò nel 1927. Essa è caratterizzata da una insolita semplificazione e chiarificazione stilistica e armonica, che da qualcuno fu considerata quasi come ingenuità e secchezza, specialmente in confronto con numerose altre coloritissime composizioni raveliane; ma in essa — che fu l'ultima composizione cameristica del musicista francese — sono da rilevare la cristallina eleganza del primo « Allegretto » (di fluido andamento in 6/8, quasi pastorale), il ritmo di blues con sincopi gierzistiche del secondo tempo, e la vivacità del « Perpetuum mobile » finale. Secondo una moda assai diffusa alla sua epoca, Paganini sottopose varie melodie operistiche ad elaborate ed estremamente virtuosistiche variazioni. Il tema ora in programma è l'aria « Di tanti palpiti », tratta dal giovanile *Tancredi* di Rossini.

l. c.

Jazz con Rava domani a Novi

Novi Ligure, 21 ottobre.

(g. c.) Per la stagione jazz 1974-75, programmata dal circolo Italsider in collaborazione con l'amministrazione comunale, domani sera alle ore 21, nel teatro del Circolo in corso Piave si esibisce il complesso « Enrico Rava Group ». L'ingresso è libero.

Concorso a Vercelli

Senza vincitori il "Viotti" 1974

Vercelli, 21 ottobre.

(w. n.) Si è conclusa la notte scorsa la prova finale della sezione di pianoforte del concorso internazionale musicale « Giovambattista Viotti », cui erano iscritti oltre cento pianisti. La selezione è stata severissima, tanto che alle prove conclusive sono stati ammessi a partecipare solo dieci concorrenti: un italiano, tre francesi, quattro giapponesi, un austriaco (un giovane di appena quattordici anni) ed un turco.

La giuria, presieduta dal prof. Robbone, non ha ritenuto di poter assegnare il primo premio, mentre ha attribuito gli altri nel seguente modo. Sezione femminile: 2° premio alla francese Anne Perchat; 3° premio ex aequo alla turca Suher Pekinel, alla francese Marie Paule Siruguet ed alla giapponese Harumi Hanafusa. Sezione maschile: 2° premio al francese Pierre Laurent Aimard.

Il comico Jack Benny ricoverato

L'attore comico Jack Benny è stato ricoverato ieri in ospedale in seguito a un malessere. Benny, che lamentava un intorpidimento alle braccia e alle mani, si trova ora sotto osservazione. Un portavoce dell'ospedale ha detto che i medici contano di trattenerlo alcuni giorni. Benny ha 80 anni.

La Davis blocca lo show

New York, 21 ottobre.

Il produttore Eugene Wolsk ha annunciato ieri sera la sospensione a tempo indeterminato del musical « Miss Moffat », a causa della malattia che ha colpito l'attrice Bette Davis. « Miss Moffat » è la versione in musical del film « The corn is green », interpretato anni fa dalla stessa Davis.

CARIGNANO
Sabato riposo · Domani ore 21,15
MACARIO
« Carlin Carlini sario per tutti »
8ª SETTIMANA
Biglietti v. Roma 49 tel. 544.562

Teatro ALFIERI
Martedì 22, mercoledì 23 ore 21,15
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
Giovedì 24, venerdì 25 ore 21,15
La Duchessa del Bal Tabarin
con la partecipazione straordinaria di
Aurora Banfi
Bigl. Cassa Teatro · Telef. 533.840

film per famiglie

AL VITTORIA « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con la coppia Tony Curtis-Roger Moore); allo STAR: « Tarzan e i trafficanti d'armi (avventuroso); al ROMA: « Il compagno don Camillo » (con l'indimenticabile coppia Cervi-Fernandel).

Film del giorno

Michael Caine dice "basta,,

"Il ribelle di Scozia" di Mann

IL RIBELLE DI SCOZIA («David and Catriona») di Delbert Mann, con Michael Caine, Vivien Heilbron - Avventuroso in costume; inglese a colori (Cinema Massimo).

TRAMA — Sviluppa un episodio storico del 1746, quando, dopo la battaglia di Culloden, gl'inglesi tolsero agli scozzesi sconfitti ogni illusione di riportare sul trono gli Stuart. Il « ribelle » di cui al titolo è uno degli Higlanders che sperava nella restaurazione dell'illustre dinastia e che alla fine si sacrifica quando si rende conto, dopo molte avventure, che quella sostenuta è una causa persa.

GIUDIZIO — Il lodevole mestiere dell'artigiano Delbert Mann riesce a dare una patina di romanzesca suggestione a una vicenda che può interessare più o meno gl'inglesi d'oggi, ma dice assai poco agli spettatori d'altra nazionalità. Intrighi, giochi di potere e, al di sopra di varie perfidie, una trama d'amore non mancheranno di attirare quel pubblico, o giovane o anziano, che presta interesse alle storie in costume realizzate su attraenti sfondi: in questo caso la fotogenica Scozia. Michael Caine è il ribelle, Vivien Heilbron, attrice della tv britannica, la ragazza; Trevor Howard, Jack Hawkins, Donald Pleasence i caratteristi.

a. vald.

Gipo per l'Emanuel

Questa sera al teatro Alfieri, alle ore 20,30, avrà luogo uno spettacolo a totale beneficio dei lavoratori dell'Emanuel. Oltre a Gipo Farassino, partecipano Felice Andreasi, Ivan Della Mea, Maria Monti, Loredana Furno, Marisa Fabbri, Alberto Curchi, Beppe De Meo e Raffaella De Vita (accompagnati da Renato Bestonzo e Angelo Martinelli)

Imminente a TORINO

VITTORIA INIZIA LA 4ª SETTIMANA DEL SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
TONY CURTIS · ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

OGGI
Hollywood
IN PRIMA VISIONE UN CINESE MICIDIALE

L'IMPLACABILE IRA DEL GIUSTIZIERE GIALLO
VIETATO 14 RCT

Al cinema è stare in compagnia

18-28 OTTOBRE 1974/ORARIO 10-20
ORGANIZZAZIONE FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA - CONSORNAUTICA
Genova
14° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
4° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE
RASSEGNA DELLA IMBARCAZIONE PNEUMATICA
PATROCINIO U.C.I.N.A.

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 237

BORSE OGGI

Mercato attivo, diffusi ricuperi

TORINO — Una riunione molto attiva e volta al rialzo ha caratterizzato l'inizio del nuovo mese borsistico di novembre. L'apertura era avvenuta su basi sostenute vicine a quelle di venerdì, anche se in qualche caso migliori. Ma è stato nel «durante» ed al listino che il denaro ha preso decisamente il sopravvento, prima interessando i valori a più largo mercato e poi via via tutti gli altri, portando così la quota a recuperare notevolmente. Ne hanno beneficiato particolarmente gli assicurativi ed i finanziari; le Fiat hanno nuovamente superato quota 1000, ma anche Viscosa e Montedison ed i chimici in generale hanno messo a segno buoni guadagni.

Anche nel reddito fisso un buon ritorno della domanda ha tonificato i prezzi e gli scambi sono stati discretamente attivi.

Chiusura Montedison 1-1-'74 630; Diritti Eternit non trattati, diritti Italcavi a pagamento 66; diritti Italcavi gratuiti 320; diritti Pierrel 780.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 975, 970, 1002, 1008; priv. n.c., 708, 713, 719.

Titoli non quotati ufficialm.: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 180; Città di Genova 7% 73½; Magona 1973 7% conv. 109; Olm 1973 8% conv. 98; Enel 1974 indiciz. 96,80; B/co S. Spirito 7% '73 conv. 99½.

LE AZIONI A TORINO

	18-10	21-10
ALIMENTARI		
Alimont	3630	3630
Eridania	1890	1890
Fiorio	337	350
Motta	2030	2150
Romana Zuccheri	365	365
Venchi Unica	310	310
BANCARIE		
Banco Roma	13400	14000
Comit	13800	14200
Credito It.	1650	1735
Interbanca priv.	12000	12100
Mediobanca	86800	88000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1030	1050
Elettr.	1250	1250
Fornaci Riunite	2850	2900
Unicem	4070	4070
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	823	835
Italgas	608	634
Liquigas	233	234,50
Liquigas priv.	143	149
Mira Lanza	34400	35500
Montedison	661	692
Monted. Gemina	616,50	645
Paramatti	1320	1375
Pierrel	1710	1600
Pirelli & C.	1480	1470
SAFFA	4960	5090
Schioppapelli	6900	—
COMMERCIALI		
Rinascente	107	110
» priv.	75	80
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	885	895
Beni Imm. It. priv.	548	548
Beni Stabili	3830	4050
Cond. Acqua Roma	600	615
Generale Imm.	255	275
Imm. Ag. Vittoria	5100	5100
Invim	6000	6150
Risanamento	9500	9900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12500	12875
» » priv.	7350	7800
Latina	1210	1260
Latina priv.	1080	1100
Generali	55700	59900
RAS	64000	66500
S.A.I.	11300	12000
Toro Ass.	34900	35020
Toro Ass. priv.	11700	12500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2400	2550
Autostrade To-Mi	3060	3180
For. Co.	332	358
Italcable	2500	2900
N.A.I.	3620	3730
SIP	1840	1903
Torino-Nord	116	119
FINANZIARIE		
Bastogi	1375	1410
Finsider	330	330
Gilardini	2530	2430
Nebiolo	196	220
Olivetti	1241	1248
» priv.	950	1001
Westinghouse	2700	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	548	538
Fornara & C.	685	700
Italsider	949	950
Metalli	2370	2445
Tubo & Grafite	27100	27100
Terni	80	80
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13800	15900
» priv.	3650	3900
Cartiera Italiana	705	750
TESSILI		
Cot. Cantoni	10125	10600
Fisac	2200	2300
Linif. Bergamella	10000	10990
Manifattura Fibre	110	114,50
» » pr.	240	252
Viscosa	1454	1500
» priv.	1020	1050
DIVERSI		
Acque pot. TO	1090	1090
Ciga	2301	2500
CIR	6000	6000
Fiat	969	975
Fucchetti	169	173
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	90	90 —
Im. Roma 6%	110	110 —
Fel Stet 7%	88	88 —
Pirelli 5%	70	70 —
Mediob. 6%	100	100 —
Med. Fingest 7%	140	140 —
Med. C. Erba 7%	103	103 —
» Viscosa 7%	103	103 —
Metalli 6 %	95	95 —
Liquigas 7½ '70	85	85 —
» » '71	85	85 —
» » '72	85	85 —
» 7½ '73	80	80 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Inizio di settimana abbastanza positivo in Borsa, dopo qualche contrasto iniziale sui titoli industriali e su alcuni finanziari, come La Centrale, che ha aperto più calma. Gli elementi di cautela che avevano prevalso nelle prime battute sono stati però in seguito sostituiti da una intonazione più decisa e da graduale intervento del denaro sui titoli assicurativi e finanziari, su Fiat, Viscosa, Montedison, Mira Lanza e Saffa in particolare.

La compilazione del listino è avvenuta in graduale rialzo, cui ha fatto seguito, però, un modesto assestamento finale del dopo listino. Ma, in complesso, per molti titoli il tasso del denaro è stato recuperato e solo una limitata parte ha chiuso ancora su livelli calmi, tra questi ancora le Cascami.

Attività molto modesta nel settore del reddito fisso, a fondo sempre calmo.

Principali oscillazioni: Generali 54250, 55700, 55900 (dopo borsa); Fiat 970, 1005, 990; Montedison 673,5, 689,75; 685,687; Viscosa 1445, 1498, 1490 (dopo borsa); Olivetti privil. 1015; Toro 35210, 35300, 35350; Sai 12650.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abetle 14.990; Aedes 2910; Alitalia 2350; Alleanza 43 mila; Amiata 1082; Anic 840; Assicurazr. 172.000; Bastogi 1412; B.co Roma 14 mila 200; Beni Stabili 4710; Binda 6800; Breda 2348; Brioschi 77.800; Burgo 15 mila 990; Caffaro 123; Cantoni 10.500; Carlo Erba or. 4900; Carlo Erba pr. 2750; Cascami 6450; Cemen. 1690; Ciga 2350; Cogo 1510; Comp. Milano or. 13.620; Comp. Milano pr. 7790; Comp. Toro or. 35.210; Comp. Toro pr. 12.350; Cond. Acqua 628,50; Cucirini 5160; Dalmine 344; De Ferrari 1935; Donzelli 2200; Eternit 1230; Falk or. 6825; Falk. pr. 5400; Fiat or. 970; Fiat pr. 711.

Finmare 130; Finsider 341,25; Fisac 2190; Fond. Incendio 12.000; Fond. Vita 24.600; Gavardo 2700; Generalfin 1039; Generali 55.700; Gim 2390; Ginori 368; Ifi pr. 2550; Ifil 14.900; Imm. Roma 270; Iniziativa 4740; Interbanca 12.300; Italcable 2900; Italcementi 24.010.

Italgas 634; Italsider 620; La Centrale 9850; Lanerossi 2350; L'Ausiliare 3900; Lepetit or. 9530; Lepetit pr. 9010; Linificio 661; Liquigas 230; Magneti M. 700; Magona 2151; Marzotto 1260; Mediobanca 87.500; Metalli 2490; Mira Lanza 25.250; Mittel 3455; Montedison 1950; Montefibre 689,75; Montefibre pr. 115; Montefibre pr. 238; Motta 2280.

Nebiolo 219; Nord Milano 5200; Olcese 363; Olivetti or. 1210; Olivetti pr. 1015; Pacchetti 165; Pertusola 2650; Pierrel 1550; Pirelli e C. 1963; Pirelli SpA 780; Pozzi or. 1070; Ras 65.480; Rinascente or. 109,50; Rinascente pr. 77; Risanamento 9400; Romana Zuc. or. 376; Romana Zuc. pr. 554,50; Rotondi 120.000; Rumianca 1470.

Saffa 5000; Sai 12.650; Sarom 2190; Silos 3200; Sme 1540; Stampali 6800; Standa 10.400; Stet 1295; Tecnomasio 258; Terni 80; Tilane 1498; Tosi Franco 6950; Trafilerie 1020; Un. Manifat. 33.000; Viscosa or. 1498; Viscosa pr. 1045; Westinghouse 2750.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.000-41.000; sterlina oro nuovo 39.500-42.500; marengo 38 mila - 40 mila; sterlina unitaria 1560-1670; dollaro carta 670-705; franco svizzero 230-242.

REDDITO FISSO A TORINO

	18-10	21-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%)	89 —	87 —
Redimibile 5½%	90 —	90 —
Ricostruz. 5½%	82 50	82 50
» 5%	83 70	83 70
Pr. R. 3% Trieste	83 50	83 50
Ris. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. 1935	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 —	87 —
» » '68	87 80	87 80
» » '69	90 —	90 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% 17/8 '78	—	—
» » '75 I	99 60	99 60
» » » II	91 80	91 80
» » '77	86 —	85 70
» » '78	83 60	83 95
» 5½% '78	85 50	86 —
» » '80	84 50	85 —
» » '82	84 —	84 —
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '62 I	74 30	75 —
» » '65 II	72 —	72 —
» » '66 I	72 80	73 20
» » '66 II	72 50	72 75
» » '67	72 70	73 70
» » '68 I	72 25	71 50
» » '68 II	71 —	71 10
» » '69 I	70 65	70 50
» » '69 II	71 —	71 —
» 7% '70	80 —	80 50
» » '71 I	78 75	78 —
» » '72 II	75 50	75 80
» » '72	75 40	75 50
» Europa 6%	84 70	84 70
IRI 6% '56	78 50	78 50
» » '66	76 50	76 50
» Alfa 7% '70	80 —	80 —
Sviluppo 5½% '65	70 —	69 —
» » '67	65 —	65 —
Autostrade 6% '68 I	72 25	72 25
» » '68 II	73 35	73 35
» » '69	70 50	70 40
» 7% '71	76 70	76 70
» » '72	76 —	75 50
» » '73	—	—
CO.PP. 6%	65 50	65 50
» 5½%	66 00	65 —
» 6%	66 60	66 60
» 7%	73 —	73 20
I.R.I. 5% 1°	78 50	78 50
» » 2°	78 15	78 15
» » 3°	78 80	77 70
» » 4°	77 60	77 60
» » 5°	78 80	78 80
» » 6°	87 60	—
» » 7°	—	—
» » 8°	—	—
» Alfa 5% '66	87 80	88 10
» » 7% '72	—	—
OO.PP. Acq. 6% 1°	66 50	66 20
» » 7% 1°	72 65	72 75
» » » 2°	72 75	72 60
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	75 40	75 80
» » '66 I	75 40	75 50
» » '66 II	74 925	74 925
» » '67	74 50	74 25
» » '68 I	72 70	72 70
» » '68 II	73 —	73 —
» » '69	75 —	75 —
» » '70	80 —	80 —
» » '71	78 50	78 50
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	75 30	75 50
A.N.A. 6% '67	72 50	72 70
» » '68	75 —	75 —
» » '69	78 —	78 —
» » '70	85 25	85 25
» » '71	83 25	83 20
» 7% '70	85 25	85 25
» » '71	83 25	83 20
» » '72 I	—	—
» » '73	—	—
F.Verde 6% '67	78 80	78 70
» » '68	77 25	77 50
» » '69	75 80	75 80
» » '70	75 70	75 70
» » '71	74 —	73 60
» » '72 I	73 25	73 25
» » '73	71 70	71 60
» » '74	72 —	72 —
» » '75 I	80 20	80 20
» » II	78 —	78 —
Italgas 6% '64	79 50	79 —
» » '65	74 75	74 80
» » '66	75 50	75 50
» » '67	75 50	75 50
» » '68	75 —	74 50
» » '69	78 50	78 50
» » '70	—	—
» » '71	—	—
IMI 6% XXV	78 75	78 25
» » XXVI	72 20	72 20
» » XXVII	71 75	72 —
» » XXVIII	76 90	76 —
» » XXIX	76 60	76 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	86 —	86 —
» » XXXI op.	95 —	95 —
» » XXXII	80 50	80 50
» » XXXIII	75 55	79 —
» » XXXIII op.	84 —	84 50
» » XXXIV	74 —	74 —
» » XXXV	82 —	82 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '64 I.V.	82 —	81 50
Eni Sud 6% '64 8°	86 80	86 80
Fiat 6% '67	95 75	95 75
Fiat 5½% '69	79 50	80 10
Olivetti 7% '53-75	97 50	97 50
» » '76	88 —	88 —
» 6% '58	86 —	86 —
» 5½% '62 1°	75 —	74 50
» » » 2°	76 50	76 50
Ri. Gas 5½% '61	72 —	72 —
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '62	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » II	86 50	86 50
Fornara 7% '68	103 —	103 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lanerossi 5½% '60	87 80	87 80
» » '62	78 50	75 —
Serpal 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	74 50	74 50
Tr.G.S.Bern. 5½	72 —	72 20
Cart. It. 7% '68	—	—
» 5½% '62	72 —	72 —
Isochim. 6½ '64 '84	85 50	85 50
» » » '65	80 —	82 75
» » '66	81 —	80 —
» » '66 12%	77 —	77 10
» » '67 13%	76 25	76 25
» » '68	76 —	77 50
» » '68 14%	74 —	73 50
» » '69	73 40	73 40
» » '70 17%	77 50	77 50
» » '71 18%	76 75	78 75
» » '72 19%	76 40	76 80
» » '73 20%	76 40	76 40
» » '74 21%	—	—
Torino 6% '52	87 90	87 90
» Aem 5½ '69	69 50	69 10
» » '62	68 20	68 20
S. Paolo 5% '61	85 —	85 —
» » conv.	75 20	75 20
» » '62	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » '62	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 —	76 —
C.I.S. 7% '70	76 50	76 50
» » '71	105 —	105 —
» » '72	75 —	75 —
» » '73	—	—
C.E.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	89 —	87 —
Imm. Roma 6%	107 —	107 —
IRI Stet 7%	87 —	87 —
Rumianca 6%	89 —	89 50
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	69 —
Mediobanca 6%	194 50	194 50
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	102 —	102 —
» Viscosa 7%	102 —	102 —
Metalli 6%	93 —	92 —
Liquigas 7½% '70	87 —	87 —
» » '72	83 —	83 —

I commenti al risultato del referendum

Svizzera: "Trionfo del buon senso,,

CORRISPONDENTE

Berna, 21 ottobre.

I giornali di stamane dedicano intere pagine all'esito del referendum di ieri sull'iniziativa anti-straniera dell'«*Azione Nazionale*» e sono unanimi nell'accogliere con viva soddisfazione il netto «no» degli elettori al progetto la cui accettazione avrebbe costretto il governo ad espellere oltre 550 mila lavoratori esteri. L'alta percentuale di voti contrari (66 per cento) è valutata come una sorpresa, e nell'analizzare le motivazioni dell'onorevole Valentin Oehen, successore di James Schwarzenbach, i principali quotidiani giungono alla conclusione che l'elettorato ha preferito far trionfare il buon senso anziché cedere all'ambiguo programma degli xenofobi.

In un editoriale intitolato «*Il popolo si è distanziato dalle avventure*», il *Neue Zuercher Zeitung* rileva che, rispetto alla votazione popolare del '70 sull'iniziativa antistraniera di Schwarzenbach, in tutti i Cantoni è diminuito il numero dei suffragi favorevoli alla xenofobia. «*Con l'approvazione dell'iniziativa* — prosegue il quotidiano — *la Svizzera sarebbe finita nel caos economico e sociale*».

Anche il *Tages-Anzeiger* — diffuso quotidiano di Zurigo — rileva nella larga maggioranza dei «no» una certa sorpresa, osservando che il verdetto va interpretato come la prova che l'elettorato ha giudicato inammissibile la cacciata di oltre 500 mila stranieri dalla Svizzera. «*Rimane tuttavia il fatto che con il rigetto dell'iniziativa non è stato risolto il problema della manodopera estera. Indubbiamente il governo dovrà proseguire la sua politica di stabilizzazione del numero degli stranieri, ma in pari tempo è indispensabile accelerare il processo di integrazione degli emigrati italiani e di altre nazionalità e, infine, dovrà essere risolto in modo definitivo il problema degli stagionali*».

Schwarzenbach, un tempo capo dell'«Azione nazionale», il minuscolo partito che ha lanciato il referendum, ha riconosciuto che la proposta di Oehen era «*inumana ed economicamente suicida*», e per questo se ne è dissociato. Ma ha detto che non ritirerà la proposta presentata in marzo per la riduzione della popolazione straniera.

l. f.

I calvi sperano grazie ai topi

Mosca, 21 ottobre.

Un gruppo di ricercatori sovietici è riuscito a far crescere i peli di topi con un preparato a base di silicone che fa ben sperare anche per la lotta alla calvizie umana. Lo riferisce il giornale «Industria Socialista» aggiungendo che attualmente si stanno conducendo esperimenti anche su uomini e «per ora i risultati suscitano speranza».

In un articolo dal titolo «Miracoloso, al limite del fantastico», il giornale precisa che le ricerche avvengono presso un istituto di chimica organica a Irkutsk, in Siberia. Il preparato, chiamato «Mival», è stato usato in esperimenti su vari tipi di animali. Un gruppo di topi ha sviluppato peli assai lunghi «da poterli intrecciare», dice il giornale.

E' il raffreddore la causa dell'asma

Madison (Wisconsin), 21 ottobre.

L'asma viene scatenata dai virus che provocano il raffreddore, l'influenza e altre malattie dell'apparato respiratorio. Così afferma un gruppo di ricercatori dell'Università del Wisconsin.

L'asma è una delle più frequenti cause di malattia tra i bambini, si calcola che più del 5 per cento dei bimbi e il 10 per cento delle bimbe sotto i cinque anni ne siano colpiti.

Charles Read, direttore dell'équipe che ha compiuto le ricerche, ha detto in un'intervista che finora i medici ritenevano che gli attacchi di asma seguissero a infezioni batteriche. Per questo si è fatto ricorso ad antibiotici per curare le infezioni che si accompagnano ad attacchi di asma.

Jackson

"Alimenti contro petrolio,,

NOSTRO SERVIZIO

Washington, 21 ottobre.

Il senatore democratico Henry Jackson ha detto ieri che gli Stati Uniti dovrebbero usare i generi alimentari come mezzo di scambio «per trattare con il cartello petrolifero arabo».

Il senatore, che spera di ottenere la candidatura del suo partito per le prossime elezioni presidenziali, ha parlato nel corso di una conferenza per le elezioni locali. «Questa è una guerra economica — ha detto Jackson parlando degli arabi — ci saranno dei morti in questa guerra... E si prevede che l'anno prossimo 50 milioni di persone moriranno di fame a causa della crisi energetica e a causa del costo dei fertilizzanti. E la quantità di fertilizzanti determinerà il numero della gente che dovrà vivere o morire».

Jackson ha dichiarato che i fertilizzanti che vengono tratti dal petrolio hanno quadruplicato il loro costo a causa degli aumenti del prezzo del petrolio arabo. Poiché qualcuno ha messo in dubbio il valore etico dell'uso del cibo come mezzo di scambio, Jackson ha detto: «Bene, se il Paese interessato vuole mettersi in l'Occidente in ginocchio e se la gente muore a causa della diminuzione nella produzione di petrolio, penso che sarebbe giusto e appropriato considerare il cibo come un mezzo chiave in questo genere di contrattazione». (Associated Press)

Rapito in Sardegna

Torna libero dopo tre mesi

Nuoro, 21 ottobre.

(t. c.) Giovanni Serra, il professionista di 32 anni rapito il 21 luglio scorso a Lacani, è stato liberato, stamane, poco dopo le tre nelle campagne della Baronia ad una ventina di chilometri da Nuoro.

Il Serra è stato prigioniero per novantadue giorni: si tratta del rapimento più lungo in tutta la storia del banditismo sardo; per la sua liberazione sono stati pagati ai banditi circa 100 milioni. La somma è stata versata poco alla volta in più riprese.

Il professionista è stato trovato stamane, magro, con la barba incolta e gli abiti qualciti, da un camionista che lo ha raccolto alla periferia di Bitti e gli ha dato un passaggio sino in paese. Dopo essersi fermato per un'ora nella caserma dei carabinieri di Bitti, Giovanni Serra è stato trasferito al gruppo dei c.c. di Nuoro e quindi è stato riaccompagnato a casa dove ha potuto riabbracciare la moglie, Ines Ilotta e la figlia.

Il professionista è stato già visitato da un medico che gli ha somministrato dei sedativi ed ha raccomandato il riposo assoluto. Le condizioni generali di salute dello sfortunato del più lungo rapimento dell'isola non sono comunque apparse preoccupanti.

Meccanico di Alessandria

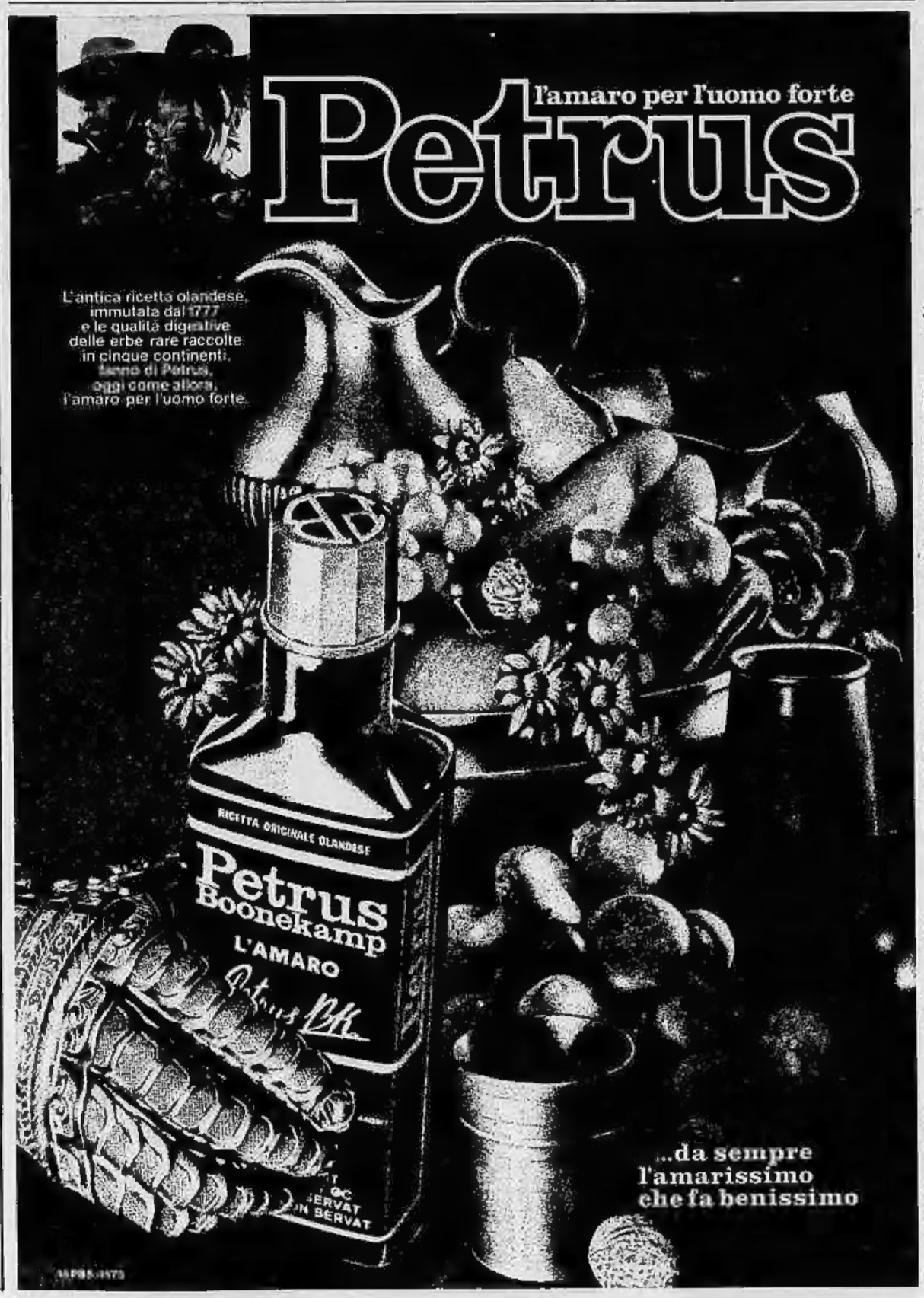
Uccise la moglie finisce in manicomio

Alessandria, 21 ottobre.

(e. c.) E' comparso stamane alla corte d'assise di Alessandria il meccanico Antonio Saturio, 28 anni, da Novi Ligure, che il 16 ottobre 1971 uccise in casa a colpi di martello sul capo la moglie Maria Casazza, 20 anni perché, a suo dire, «l'amava tanto». L'uomo, che rispondeva di uxoricidio, è stato riconosciuto totalmente infermo e socialmente pericoloso da una superperizia psichiatrica eseguita su di lui nel manicomio di Castiglione delle Stiviere.

Il meccanico aveva effettivamente tenuto, al momento del delitto e in seguito, un comportamento da folle. Uccise la moglie, battendole sul capo un martello anche quando la giovane donna era ormai morta. Poi disse di averlo fatto perché le voleva troppo bene e non aveva il ricongiungersi presto con lei. Al primo processo asserì di non ricordarsi perché l'aveva uccisa. Il delitto avvenne dopo una lite tra i coniugi nel corso della quale sembra che la Casazza avesse confessato al marito di tradirlo.

Stamane in udienza ha negato l'addebito, asserendo di non aver ucciso la moglie, che questa era accidentalmente caduta e lui non aveva battuto il capo sul martello. Il p. m. ha chiesto, in base alle risultanze della perizia, di non doversi procedere a suo carico perché totalmente infermo di mente e di assegnarlo ad un manicomio criminale per un periodo minimo di cinque anni. La difesa si è associata e la corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha sentenziato appunto di non procedersi a suo carico e lo ha assegnato per cinque anni a un manicomio.



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Trucano

anni 65

Profondamente commossi e addolorati ne danno l'annuncio la moglie Margherita Peccolar, la figlia Carolina; i figli Giovanni con la moglie Gemma Amerio e i figli Gloria e Laura; Giacomo con la moglie Franca Manuccia e i figli Martina, Monica e Massimo; Domenico con la moglie Livia Salsio e le figlie Margherita col fidanzato e i parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione di via Santa Elisabetta 38 in Borgaro C. martedì alle ore 14,30 mercoledì 23 c.m.

— Borgaro Can., 20 ottobre 1974.

Le famiglie Gabe Michelin e Viola si uniscono al dolore della famiglia Trucano.

Avv. Stefano Benelli partecipano al dolore della famiglia Trucano.

Primario, Aiuti ed Assistenti della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale San Giovanni Battista - Ariana Sede - partecipano al grande dolore del collega ed amico Giovanni Trucano per la scomparsa del PADRE.

Guglielmo Cipolletti
Vitaliano Biasco
Mario Labbattino
Luigi Perviani
Arrigo Molinario
Rocco De Matteis
Fabio Calvo
Felice Bruno
Ghiomaria Ottino
Guido Carassi.

Guglielmo e Rita Cagliardini partecipano commossi al dolore dell'amico Giovanni Trucano e della famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Rosario e Renata Gerbo partecipano al lutto.

Walter e famiglia piangono il caro papà MARTINO.

Meistio e Magda Carosi partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura perdita del nipote Federico

dott. ing. Luigi Frieri

— Torino, 20 ottobre 1974.

Partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita del

ing. Luigi Frieri

Paola Erba e famiglia
Lia e Giuliana Esposito
Gianni e Elisa Spallarossa
Ilda Vitale-Bovarone
Sandro e Luciana Vitale-Bovarone
Filippo e Annamaria Vitale-Bovarone.

— Torino, 20 ottobre 1974.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Alda Giacobi

ex insegnante

Ne annunciano la scomparsa il fratello Alfredo, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Il funerale avrà luogo in Poirino martedì 22 ottobre alle ore 15 partendo dall'ospedale.

— Poirino, 20 ottobre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Mariuccia Perrera Battaglino

Addolorati ne annunciano la triste scomparsa il marito, le sorelle con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 22 alle ore 10,15 partiranno dalla Mortuaria, via Volante per Sermamino.

— Torino, 20 ottobre 1974.

E' mancata l'anima semplice e buona di

Fiorina Gillio in Giulio

Ne danno il triste annuncio il suo Antonio Ivan, di Vittorio Veneto gli zii e amici tutti. Funerali martedì partenza da S. Bernardino (sub la salma proseguirà per Lanzo.

— Torino, 20 ottobre 1974.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Grimaldi

Lo annunciano i figli, la nuora e i nipoti. Funerali lunedì 21 ore 10,30.

— Pinerolo, 21 ottobre 1974.